Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 40 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA SFILATA DIPLOMATICA DI GROMIKO

Qualcosa di nuovo all'Est

La grande sfilata diplomatica di Gromiko a New York, i suoi incontri con Reagan e Shultz oltreché con Mondale, hanno indotto la maggior parte dei commentatori a osservazioni caute e riduttive. Si è ovviamente sottolineato il fatto in sé positivo che, dopo quattro anni di gelo bellicoso fra le due superpotenze, queste abbiano d'improvviso ripreso al massimo livello il dialogo interrotto; ma, al tempo stesso, si è messo con troppa insistenza l'accento sull'avaro o addirittura nullo risultato concreto della catena di minivertici innescata dall'importante ministro sovietico in territorio americano.

In questi commenti prudenti, tesi a valorizzare il lato psicologico piuttosto che a scoprire le cause politiche del viaggio di Gromiko, è mancata una visione più completa del quadro mondiale e anche del particolare quadro interno all'impero sovietico. Non va dimenticato che Gromiko, il quale dopo la morte di Breznev è diventato il reale padrone della strategia internazionale dell'Urss, si è impegnato nel rilancio del bipolarismo russo-americano nel momento stesso in cui Mosca impediva a Honecker e al bulgaro Zivkov d'incontrarsi con il cancelliere Kohl. Da tale strana coincidenza possiamo trarre una prima illazione. Il Cremlino, che sembrava favorire la minidistensione fra Paesi occidentali e orientali d'Europa nei giorni più drammatici della grande rissa missilistica, oggi manifesta la volontà d'interrompere questo canale minore e secondario per riaprire in presa diretta il canale maggiore: quello della macrodistensione fra Usa e Urss.

La minidistensione europea, soprattutto la minidistensione fra le due Germanie, era stata concepita e fino all'altroieri appoggiata dal Cremlino come elemento di un pacchetto strategico in cui entravano altre componenti destabilizzanti concatenate fra loro: l'installazione degli SS-20, il ricatto del terrore, il pacifismo, il neutralismo, l'antiamericanismo. Non a caso, nella scia di questa politica volta a seminare il panico atomico in Europa e a indebolire la Comunità europea staccandola dagli Stati Uniti, i contatti e i commerci fra le due Germanie si facevano più intensi mentre gli euromissili della Nato e del Patto di Varsavia s'infittivano di qua e di là dall'Elba.

Ma gli effetti di una simile politica di destabilizzazione si rivelavano presto una lama a doppio taglio. Da un lato essa ingenerava, indubbiamente, uno stato d'animo di disagio e di apprensione in Europa; dall'altra però non riusciva tanto a incrinare il rapporto globale dell'Europa con gli Stati Uniti, che anzi si rafforzava dopo l'installazione dei Pershing e dei Cruise, quanto a fomentare una sorta di separatismo germanico nei confronti dell'Occidente europeo ed americano. Invece della rottura tra l'Europa e l'America, che era il vero scopo della dirompente strategia sovietica, si creava una situazione nuova che vedeva profilarsi piuttosto un'incrinatura latente tra la Germania occidentale e l'Europa e un moto d'insolita convergenza, non più economica ma nazionale, fra le due Germanie. Sotto l'ombra dei missili e della paura s'insinuava quella di uno strisciante nazionalismo pantedesco che, se da un lato poteva danneggiare l'Occidente, dall'altro minacciava anche di corrosione e disarticolazione il blocco sovietico. E lo minacciava proprio nell'anello più importante di una costellazione di satelliti in cui la Germania orientale, organizzata, benestante e fedele, aveva svolto per anni il ruolo del gendarme di ferro.

Il «niet» imposto dal Cremlino al viaggio di Honecker a Bonn ha segnato il brusco arresto di un processo di riavvicinamento accelerato fra i due Stati germanici, i quali erano riusciti a costruire un loro tunnel comunicante all'interno della frattura generale tra l'Est e l'Ovest. La macrotensione tra i blocchi, proiettando l'incubo dell'apocalisse nucleare sul territorio diviso della nazione germanica, aveva infatti sortito l'effetto, non calcolato e non desiderato da Mosca, di avvicinare anziché contrapporre l'uno all'altro i due Stati tedeschi. Alla ribellione polacca, alla fronda economica ungherese, all'eresia diplomatica romena, ai tenui vagiti autonomistici della Bulgaria, s'aggiungeva così per ultima la deviazione nazionale di Berlino Est in un momento in cui l'Urss, tesa a fronteggiare la controffensiva di Reagan, avrebbe avuto più che mai bisogno di alleati o satelliti calmi e acquiescenti.

La decisione di Gromiko di ricucire dunque in prima persona il grande strappo Est-Ovest, di rimettere nel pugno di Mosca i fili della macrodistensione togliendo quelli della minidistensione dalle mani dei tedeschi, è una mossa ed è anche una novità che vanno assai al di là del puro contenzioso missilistico. Coloro che hanno tentato di spiegare in chiave strategico-militare il movente degli incontri fra Gromiko e gli americani, hanno colto solo una parte delle ragioni che da qualche mese spingono la Russia a riallacciare il dialogo con l'America. Una parte, per di più, come quella concernente gli euromissili, già superata e prossima alla chiusura.

Se Mosca ha deciso di guardare nuovamente al futuro delle sue relazioni con Washington, lo ha fatto proprio perché la grandiosa offensiva contro l'Occidente, avviata già ai tempi dell'ultimo Carter, è giunta dopo un quinquennio di tremende tensioni a un pericoloso punto morto. Che cosa ricava Mosca oggi dai cinque anni di guerra fredda scatenati da essa soprattutto sullo scacchiere europeo e mediterraneo? La battaglia sugli euromissili è andata perduta non tanto perché i Pershing e i Cruise sono già fissati alle rampe europee, ma perché i principali governi europei hanno consentito alla decisione politica senza scontrarsi con l'America reaganiana. La battaglia sul Medio Oriente non è stata vinta: l'Urss continua a restare esclusa da ogni negoziato regionale, mentre l'oltranzismo palestinese e quello libico stanno passando dalla cronaca agli archivi della storia. La campagna pacifistica non ha dato grandi risultati: priva d'incisività in Italia, svogliata in Inghilterra, quasi inesistente in Francia, non è riuscita a smuovere di un millimetro i governi di questi Paesi nella loro determinazione di ottemperare agli obblighi atlantici. Il pacifismo ha attecchito in profondità solo in Germania, rivelandosi infine, come abbiamo visto, un pericolo altrettanto destabilizzante per l'impero sovietico quanto per la comunità occidentale.

Insomma il bilancio dei cinque anni duri è stato più negativo che positivo per l'Urss, che ora si ritrova con un impero povero e scardinato fra le mani, mentre gli americani si preparano a rieleggere Reagan e la Comunità europea esce dalla crisi economica. La spiegazione che a questo punto si può dare al recente siluramento del capo di stato maggiore, maresciallo Ogarkov, è duplice. L'interpretazione ufficiosa, che il Kgb fa circolare in Occidente, è che l'alto ufficiale, responsabile della difesa, sarebbe stato un guerrafondaio ostile alle trattative con l'America; l'interpretazione più verosimile, accreditata da molte fonti autorevoli, è che Ogarkov sia stato piuttosto un critico della strategia missilistica del Cremlino, la quale, secondo lui, avrebbe creato solo instabilità nei Paesi comunisti minori senza assicurare all'Urss nessun concreto vantaggio strategico nei confronti dell'Occidente.

Sia l'una che l'altra spiegazione giustificano, comunque, la nuova svolta che Gromiko è sul punto d'imprimere ai rapporti russi con Washington dopo il fallimento dell'offensiva missilistica e dopo il boomerang del nazionalpacifismo tedesco che, invece d'intossicare il clima europeo, ha finito con l'inquinare l'atmosfera politica e ideologica della Ddr, traumatizzando quello che fino a ieri era l'alleato più solido di Mosca nell'Europa orientale.

L'impero è vecchio e stanco. Non può riformarsi all'interno, pena lo sconquasso generale del sistema. Non può più avanzare all'esterno, pena il crollo economico totale e lo sbullonamento di tutte le tessere del mosaico imperiale. Dopo la guerra fredda di primo grado, tentata e fallita, non resta altra carta all'Urss che la pace di secondo grado basata sulla «distensione» o «armistizio» con l'Occidente. Ed è ciò che in questi giorni sta avvenendo sotto i nostri occhi.

Non dimentichiamo che l'Urss, dopo lo sforzo violento compiuto per trasformarsi da potenza economica sottosviluppata in massima potenza militare, ora deve fare pesantemente i conti con tutti gli squilibri e le sperequazioni della sua più recente evoluzione-involuzione. I fallimenti coinvolgono l'intera generazione postkrusceviana. Dalla caduta di Kruscev infatti, dal 1964 ad oggi, la dirigenza sovietica non è riuscita a fondare un'efficiente economia moderna; non è riuscita ad assicurare alle sue popolazioni l'autosufficienza alimentare; non è riuscita a battere né a pareggiare i ritmi di sviluppo americani; non è riuscita a integrare l'impero; non è riuscita infine, ed è qui il punto forse più sconcertante, a rinnovare se stessa ma solo a perpetuarsi per automatismo gerontocratico.

Il dialogo con l'America non sarà una medicina per tutti questi mali, ma sarà, più dell'inutile guerra fredda, un modo per guadagnare tempo e tentare un risanamento dell'economia e un parziale ricompattamento dei territori imperiali. Non possiamo dire che la crisi occidentale sia già passata. Possiamo dire, invece, che la crisi del mondo sovietizzato stia entrando, sotto il regno della terza mummia meccanica, dopo Breznev e Andropov, nella sua fase più acuta.

Enzo Bettiza

LA TRAGEDIA IN MOZAMBICO

Ribelli o sicari gli assassini dei due italiani?

I guerriglieri smentiscono il massacro

ROMA — Due tecnici italiani, rapiti in Mozambico l'11 settembre scorso dai ribelli antigovernativi della Renamo (Resistenza nazionale mozambicana) sono stati trovati morti, orribilmente uccisi anzi squartati. I due italiani — Leonardo Del Vescovo, geologo, originario di Bari, e Alvise De Toni, originario di Alleghe, in provincia di Belluno — sono stati uccisi nei pressi di Moaba, una città situata a una settantina di chilometri a Nord-Ovest di Maputo, la capitale dove una impresa italiana, la Coboco, sta costruendo una diga.

La Farnesina ha impartito all'ambasciatore d'Italia a Maputo Patrizio Schimidlin di elevare una «ferma protesta» per l'accaduto e per rappresentare l'intenzione del governo italiano di giungere anche alla sospensione dei lavori in corso nei vari cantieri e delle forme di collaborazione tecniche avviate qualora da parte del Mozambico non vengano garantite adeguate condizioni di sicurezza. L'ambasciatore italiano è stato invitato a recarsi nella località dove è dislocata l'impresa di costruzioni italiane per verificare l'applicazione delle misure di sicurezza già fatte adottare.

Ieri, però, c'è stato un colpo di scena: l'uccisione dei due connazionali è stata smentita e condannata a Lisbona da Jorge Correia, rappresentante dell'organizzazione della «Renamo» in Europa.

In una dichiarazione fatta all'Ansa Jorge Correia ha detto che «il Frelimo (fronte di liberazione del Mozambico, partito unico al potere a Maputo) vuole decisamente trarre vantaggi politici da faccende di questo tipo per screditare la Renamo agli occhi del mondo».

«Ci fanno passare per banditi che compiono azioni di terrorismo quando è notorio che la Renamo è una organizzazione che utilizza la lotta armata per cambiare il sistema marxista-leninista del Frelimo».

Il movimento antigovernativo mozambicano «di resistenza nazionale» ha smentito anche dall'Africa australe, ieri, di aver ucciso i due tecnici italiani ed ha invitato il governo di Roma a creare una commissione d'inchiesta per accertare la verità.

In un'intervista telefonica da una località imprecisata con l'Ansa, il segretario generale del movimento, Evo Fernandez, ha detto che la tragica morte dei due geologi italiani non è stata dovuta all'attività della resistenza. «Non è politica del movimento liquidare le persone catturate e vi sono già stati molti esempi al riguardo», ha detto Fernandez.

Il segretario generale della «Renamo» ha accusato «pur senza aver nessuna prova», una squadra speciale del Frelimo conosciuta come «Gruppo Manioca» delle uccisioni dei due italiani. «Questo gruppo va per i villaggi uccidendo e rubando sotto le spoglie dei nostri uomini per far ricadere le responsabilità sulla resistenza», ha detto Fernandez.

ALABARDATI VITTORIOSI A GENOVA E IN TESTA ALLA «B»

Una domenica di festa per lo sport triestino

Clamorosa impresa della Stefanel di basket: battuti a Chiarbola i milanesi della Simac



Genova — Il gol di De Falco che ha dato la vittoria alla Triestina contro il Genoa: dopo la mezza rovesciata del «bomber», lasciato libero, il pallone (nel cerchio) si sta infilando in rete *(Telefoto Ansa)*

Grande domenica per lo sport triestino. Gli alabardati di calcio sono in testa alla classifica di serie B, dopo aver vinto sul campo del Genoa; la Stefanel di basket è riuscita nell'impresa di battere, sul proprio terreno, i milanesi della Simac, dati per favoriti alla vigilia nella corsa allo scudetto.

L'impresa della Triestina. Gli alabardati hanno affrontato il Genoa in una partita molto aperta, nella quale non sono mancate le occasioni per segnare a entrambe le squadre, con una costante prevalenza però da parte degli alabardati. Il gol è venuto da De Falco, che ha colpito al volo in mezza rovesciata un «assist» di Vailati. Giacomini ha confermato la formazione di domenica scorsa, con Bagnato e Costantini in difesa, Dal Prà e Braghin laterali e Vailati spostato in avanti.

Dopo la quarta giornata, la classifica di serie B è già «anomala», come vuole la tradizione, con sette squadre in testa a 6 punti: oltre alla Triestina, si tratta del Bari, che a Bologna ha subito la prima sconfitta; del Pisa, vittorioso a Parma; dell'Arezzo, che ha superato il Padova; del Monza, del Lecce e di quel Taranto che sembra deciso a mantenere il proprio ruolo di sorpresa dell'anno.

E veniamo alla sorprendente vittoria della Stefanel Trieste nel massimo campionato di basket. I milanesi della Simac, reduci dalla sconfitta in casa nella prima di campionato, hanno invano cercato il riscatto sul parquet di Chiarbola. La vittoria triestina è venuta al termine di un incontro tiratissimo, contraddistinto da una prestazione corale degli atleti giuliani. Fra tanti americani in campo, alla fine la differenza l'hanno fatta gli atleti italiani: il pivot Lanza (16 punti) ha avuto una delle giornate migliori da quando veste la maglia della Stefanel; Meneghin, ancora molto indietro nella preparazione, è stato ampiamente deludente. Il risultato finale è stato 85-80.

La vittoria del Torino sul campo dell'Udinese ha lanciato i granata verso la vetta del massimo campionato di calcio. Ancora privi di Zico, i friulani si sono lasciati irretire dal solido meccanismo di contenimento predisposto da Radice. Al Torino è bastato un gol di Serena per impadronirsi del risultato pieno; lo stesso Serena ha raggiunto il milanista Hateley in testa alla classifica dei cannonieri.

Gli incontri più attesi in serie A si sono conclusi con dei pareggi. La Juventus, contrapposta al Milan, non è riuscita a trasformare in reti la propria superiorità: un solo gol, messo a segno da Briaschi, è stato equilibrato da una rete di Virdis.

Grande gioco e grandi portieri a San Siro, tra Inter e Verona: lo 0-0 non è stato per una volta un risultato deludente, con molte occasioni tra le due parti e alcuni interventi «salvapartita» di Zenga e Garella.

Tra Roma e Sampdoria hanno deciso invece due rigori: legittimo quello concesso alla Roma, più discutibile quello assegnato ai liguri, i quali si sono peraltro riscattati in seguito creando le occasioni migliori da gol. L'1-1 mantiene la Sampdoria nella parte alta della classifica.

I risultati più sonanti vengono invece da Firenze e Napoli. I gigliati hanno travolto l'Atalanta sotto 5 reti: la parata è stata aperta da Iachini e chiusa da una doppietta di Passarella, ma il gol più bello l'ha messo a segno Socrates, finalmente all'altezza della propria fama.

Anche il Napoli ha trovato la marcia giusta, dopo le molte sofferenze inflitte ai propri tifosi nelle prime giornate. Tre gol al Como hanno tolto i partenopei dal fondo della classifica, dove continua a stazionare l'Ascoli, che ieri ha conquistato il primo punto con un «pareggio della disperazione» contro la Lazio.

In classifica il Verona mantiene il comando, con un punto di margine rispetto a un trio formato da Fiorentina, Torino e Sampdoria. Juventus, Milan, e Inter formano un altro titolatissimo trio a due punti dal Verona; la Roma è sola a quota 4, mentre l'Udinese, rimasta a 3 punti, si trova in una situazione che comincia a essere scomoda. Urge il ritorno di Zico.

Dramma a Trieste



Un dramma della gelosia si è consumato nella notte fra sabato e domenica in un vecchio stabile di via Molino a Vento 11, a Trieste. Un agente di polizia in servizio al valico di Fernetti, Vincenzo Romano, 25 anni, di Corleone in provincia di Palermo, si è tolto la vita sparandosi alla testa con la pistola d'ordinanza dopo aver ferito gravemente la sua amica, Egle Deffendi, 24 anni. Nell'Italfoto: i rilievi di legge davanti al corpo del suicida.

Servizio in Cronaca

IL MINISTRO DEGLI ESTERI «SALVATO» DAL PCI

Quadrato dc per Andreotti Una smentita dal Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti si difende, e la Dc è solidale con lui, ma i socialdemocratici chiedono un chiarimento. Con un lungo articolo su un quotidiano romano il ministro degli esteri, uscendo dal riserbo, ha voluto ribattere alle accuse che negli ultimi tempi gli vengono mosse, avanzando però il sospetto che specialmente da parte dei deputati della maggioranza che hanno votato la mozione radicale, ci sia in realtà l'obiettivo di esprimere il proprio disappunto per la condotta in politica estera di Giulio Andreotti, cercando così di danneggiare la Dc.

Come si ricorderà il caso è scoppiato giovedì quando una mozione radicale e democrazia proletaria, al termine del dibattito sulla risultanza dell'inchiesta parlamentare sul caso Sindona, è stata respinta soltanto grazie alla provvidenziale astensione del Pci.

Questa mozione impegnava il governo ad assumere immediatamente delle decisioni in ordine alla responsabilità e direzione del ministero degli esteri detenute dall'on. Giulio Andreotti. Una richiesta più o meno esplicita di dimissioni.

Nel giro di poche ore, però, il Pci ha immediatamente cambiato posizione. Nel corso di una riunione della segreteria convocata immediatamente da Natta, è stata in pratica sconfessata la scelta del gruppo parlamentare.

Ieri intanto dal Quirinale è giunta una secca smentita ad alcune indiscrezioni pubblicate da un quotidiano romano secondo il quale Pertini si sarebbe irritato per l'astensione comunista e avrebbe avuto in seguito un colloquio telefonico con il segretario del Pci Natta. Nella nota della presidenza della Repubblica si avverte però che queste notizie «sono inventate di sana pianta».

Difficile valutare ora quali potranno essere le conseguenze per il governo, anche se Andreotti lascia intendere che esiste la volontà di alcuni settori della maggioranza di far precedere il semestre bianco, che anticipa le elezioni per il presidente della Repubblica, con un semestre nero.

Da parte democristiana si considera l'attacco ad Andreotti un attacco a tutta la Dc. L'on. Mastella uno dei più fidati collaboratori di De Mita, ha detto ieri: «Questo incredibile calunnioso attacco contro Giulio Andreotti è una aggressione contro la Dc condotta con violenza terroristica».

Il segretario del Psdi Longo ammette che il caso Andreotti minaccia anche il governo e che quindi deve essere fatta completa chiarezza per evitare che si accumulino tensioni. Longo, però pur non chiamando in causa Andreotti per protezioni a Sindona (a questo proposito Andreotti ha precisato che se Sindona è stato estradato in Italia lo si deve proprio all'operato del ministro degli esteri) in quanto non ci sono prove, critica però la politica estera di Andreotti e considera un fatto politico l'astensione comunista, che sarebbe il frutto di una vicinanza di tesi.

Giuseppe Sanzotta

I nuovi prezzi dei carburanti

Dopo la benzina, anche il gasolio per auto costa di più. La «Gazzetta ufficiale» di venerdì ha pubblicato il comunicato del Cip col quale, da oggi lunedì rincareranno i prezzi.
Eco una tabella che mostra i vecchi e i nuovi prezzi:

	VECCHIO	NUOVO	(DIFF)
Benzina super (L/lt)	1280	1300	+20
Benzina normale (L/lt)	1230	1250	+20
Benzina agricola (L/lt)	381	406	+25
Benzina pesca (L/lt)	352	376	+24
Gasolio auto (L/lt)	651	669	+18
Gasolio agricolo (L/lt)	464	481	+17
Petrolio agricolo (L/lt)	453	470	+17
Gasolio pesca (L/lt)	430	445	+15
Petrolio pesca (L/lt)	420	435	+15
Gasolio riscaldamento (L/lt)	626	649	+23
Petrolio riscaldamento (L/lt)	682	706	+24
Olio comb. fluido (L/kg)	554	574	+20
Olio comb. atz (L/kg)	423	440	+17
Olio comb. btz. (L/kg)	465	484	+19

PORCELLANE, TAPPETI E MINIATURE DAVANTI AI BATTITORI DI LONDRA, PARIGI E GINEVRA

Finiscono all'asta in mezza Europa quasi due secoli di storia dei Savoia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Un servizio di porcellana di Meissen da caffè e cioccolata che è un po' un «albo d'oro» della nobiltà europea del Settecento e un capitolo di storia italiana andrà all'asta domani da Sotheby's a Londra. Il servizio è il primo di una serie di oggetti appartenuti a Umberto Secondo di Savoia che nei prossimi mesi saranno «battuti» dalla casa d'aste tra Londra e Ginevra.*

Ma non solo la Sotheby's si occupa in questi giorni dell'eredità di Umberto: alla biennale degli antiquari che si chiude oggi a Parigi la galleria «Aux Menus Plaisirs» mette in vendita gioielli delle regine d'Italia e una raccolta di miniature con i ritratti dei Savoia. Né Sotheby's, né la galleria d'arte precisano quale degli eredi dell'ex re abbia ricorso all'asta, anche se sulla stampa sono comparse voci, peraltro mai smentite, che si tratti delle principesse Maria Pia e Beatrice.

Datato alla fine del Settecento, il servizio di porcellana di Missen sarà proposto il 9 ottobre in un'asta di ceramiche europee a partire da circa 36 milioni di lire. Secondo una tradizione della famiglia Savoia riportata dalla casa d'aste, fu il dono di fidanzamento che re Antonio Primo di Sassonia fece nel 1780 alla famiglia della promessa sposa, la sedicenne Carolina, figlia del re di Sardegna Vittorio Amedeo Terzo. Tazze e bricchi, in tutto 18 pezzi, sono decorati con ritratti «in grisaglia» racchiusi in cornici di quattro toni d'oro che si stagliano su un fondo blu cobalto.

In ottimo stato di conservazione il servizio viene offerto nella scatola da viaggio originale in «pelle russa» con cui nel 1780 fu portato a Torino.

La «settimana islamica» di Sotheby's include, il 15 e il 17 ottobre a Londra, altri oggetti che furono di proprietà di Umberto Secondo. Il 15 ottobre verrà «battuto» un corano ottomano miniato del Cinquecento che fu probabilmente acquistato dalla famiglia reale italiana subito dopo la seconda guerra mondiale durante la permanenza ad Alessandria di re Vittorio Emanuele Terzo. Il 17 invece sarà la volta di due tappeti «polonaise» tessuti con fili di seta, argento e argento dorato.

Tappeti di questo genere, definiti «polacchi» per un equivoco sorto all'esposizione di Parigi nel 1878, erano i prodotti più pregiati delle manifatture reali persiane del Seicento e i sovrani safavidi ne facevano di frequente dono ai monarchi europei.

Oltre 150 miniature con i ritratti dei Savoia, inoltre, saranno al centro di un'asta di Sotheby's a Ginevra il 12 novembre, mentre un servizio da toilette da 120 milioni in argento dorato con inciso lo stemma Savoia è il pezzo più importante di un'asta di argenti europei in programma il 14 sempre da Sotheby's e sempre a Ginevra.

I 19 pezzi furono fatti per il matrimonio di un'altra figlia di Vittorio Amedeo Terzo, Maria Anna, con Maurizio, duca di Chablais, nel 1775. Lo stesso giorno sarà battuto un servizio di brocca con ciotola da 150 milioni: fu il dono dei consiglieri della città di Milano per le nozze di Adelaide, figlia dell'arciduca d'Austria con il futuro re d'Italia Vittorio Emanuele Secondo.

Sempre dalle collezioni di Umberto, alla «biennale degli antiquari» che si chiude oggi al «Gran Palais» di Parigi si possono ammirare un pendente di smeraldi che fu della regina Margherita, gioielli della regina Elena e una collezione di miniature: un valore di circa mezzo miliardo.

Alessandra Baldini

DOMENICA INVERNALE IN TUTTA LA REGIONE

Il freddo a coronamento di una stagione balorda

L'ondata di maltempo che ha investito mezz'Italia ha coinvolto anche Trieste e la regione dove le ultime piogge torrenziali — al culmine di una stagione eccezionalmente perturbata come quella seguita in pratica al Ferragosto — hanno provocato anche un brusco abbassamento della temperatura. Nel capoluogo è stata registrata ieri una minima di 15 gradi, inferiore dunque di circa 7 gradi a quella del giorno prima.

Una domenica particolarmente guastata dal nuovo blitz atmosferico, dopo le brevi schiarite di sabato, in tutta la regione. Forti acquazzoni a Gorizia e Udine, intervallati da una pioggerella fastidiosa, e nuove preoccupazioni — anche in montagna — per la piena dei corsi d'acqua. Precauzionalmente i reparti militari sono stati posti in stato di allerta. Intanto l'Isonzo ha dato uno scrollone, ieri, a due pilastri della linea elettrica presso Gorizia.

A Trieste ha preso a soffiare anche la bora. Forti le raffiche sul Golfo. Un giovane di Muggia si è rovesciato al largo del Lazzaretto dopo essere uscito in mare, nonostante il maltempo, con il proprio surf. Si tratta di Fabio Rosetti, di 24 anni; per salvarlo sono stati mobilitati i carabinieri, la capitaneria di porto e una motovedetta jugoslava. Neanche il motoscafo della capitaneria, però, riusciva a tenere il mare, mentre il naufrago veniva sospinto sempre più al largo.

Avvistato infine tra Punta Sottile e Punta Grossa, in acque jugoslave, il naufrago è stato tratto in salvo da una motovedetta di Capodistria, chiamata via radio dalla motovedetta Cp 229 al comando del sottotenente di vascello Felice Tedone; la consegna dello spericolato surfista, infreddolito ma incolume, è avvenuta in mare.

DALL'INTERNO

I 20 ANNI DELLA PRESTIGIOSA ISTITUZIONE TRIESTINA

Zichichi: Più contributi al Centro di Miramare

«Con 15 miliardi l'anno un aiuto incisivo per il Terzo Mondo»

GINEVRA — Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare celebrerà il 12 ottobre il ventesimo anniversario della sua attività. Membro italiano del consiglio scientifico del Centro è il professor Antonino Zichichi, già presidente dei fisici europei, attualmente impegnato al Cern di Ginevra per esperimenti di fisica subnucleare.

Il professor Zichichi parteciperà alle manifestazioni e terrà il discorso conclusivo in occasione della visita del ministro degli Esteri Giulio Andreotti. A lui ci siamo rivolti perché ci illustri anzitutto il motivo del suo impegno per questa istituzione che fa onore al nostro paese non solo per la sua attività di ricerca, ma anche per l'enorme contributo che ha dato allo sviluppo scientifico del Terzo Mondo.

«In vent'anni di attività — ha detto il professor Zichichi — migliaia di scienziati hanno avuto modo di frequentare i corsi tenuti a Trieste da illustri scienziati non soltanto nel campo della fisica teorica, ma anche in quelle discipline di grande interesse per le aree del pianeta con problemi di depressione economica, politica, culturale e ambientale. Sono esempi di queste discipline lo studio della formazione dei monsoni, le ricerche sui fenomeni che producono i deserti, la fisica dell'atmosfera».

«Il problema di fondo per i paesi in via di sviluppo — prosegue Zichichi — è la fuga dei cervelli. Io conosco molti scienziati di prim'ordine che sarebbero stati entusiasti di poter aiutare il loro paese a progredire sulla via della scienza. L'esempio più straordinario è quello del prof. Abdus Salam. Lo conosco da un quarto di secolo, quando, primo fra tutti i teorici, negli anni Sessanta, lavorava già all'unificazione delle forze elettromagnetiche e deboli. Lavoro che doveva portarlo al premio Nobel. Ebbene, il prof. Salam è pakistano e tale è rimasto, nonostante le offerte di cittadinanza in vari paesi. Ha dedicato la sua vita alla fisica e allo sviluppo scientifico del Terzo Mondo».

— *Perché allora è venuto a Trieste?*

«Per l'abilità e l'intelligenza di un fisico triestino, il prof. Paolo Budinich. È stato lui a creare a Trieste un ambiente scientifico di prim'ordine, sono stati i suoi allievi, i professori Luciano Fonda, Pino Furlan, Luciano Bertocchi, per non citare che i fisici più illustri della scuola triestina. A quella scuola di fisica teorica, Paolo Budinich ha saputo associarne una di fisica sperimentale. E oggi, infatti, Trieste può contare su un nutrito gruppo di fisici impegnati in ricerche avanzate nei maggiori laboratori del mondo. Senza questa eccellente scuola di fisica, Budinich non sarebbe riuscito ad attrarre a Trieste uno scienziato del calibro di Salam».

— *Sì, però rimane il fatto che il professor Salam non è tornato in Pakistan...*

«Quando Budinich portò Salam a Trieste per dirigere il Centro di fisica teorica, Salam era professore al prestigioso Imperial College di Londra. L'ambiente scientifico di Londra era ovviamente di prim'ordine. Quello che fece optare Salam per Trieste fu il progetto proposto da Budinich, e cioè creare in Italia un esempio di come va affrontato il drammatico problema del sottosviluppo. Salam non è tornato in Pakistan perché laggiù non avrebbe potuto fare ciò che ha realizzato a Trieste».

— *Lei ha parlato di come andrebbe affrontato il problema del sottosviluppo. Ci illustra questo punto?*

«Distribuire viveri nei paesi bisognosi di aiuto è un atto di carità cristiana. C'è però un altro atto di grande civiltà. Ed è quello di insegnare alle popolazioni bisognose come uscire dal dramma della mancanza di cibo, energia, cultura, scienza. Più ad alto livello sono gli interventi, più rapidi ed efficaci saranno i risultati. L'Italia quest'opera può dire di averla fatta, prima di qualsiasi altro paese al mondo. Pensi agli scienziati dei paesi in via di sviluppo che, dopo essere stati a Trieste, tornano a casa: il loro bagaglio di nuove conoscenze, acquistato durante lo "stage" a Trieste, diventa un patrimonio prezioso per tutti».

— *Però, poi, questi scienziati ritornano nell'isolamento...*

«No, grazie alle "associazioni" con il Centro. Il legame con Trieste, una volta stabilito, non viene più spezzato. Il metodo della "associazione" è prezioso. Al fine di evitare proprio quello che lei dice: il ritorno all'isolamento. Io seguo da molti anni quello che Salam e i triestini hanno fatto, e debbo dirle che l'Italia non avrebbe potuto investire meglio quei miliardi che ha dato al Centro di Trieste. Il ritorno in "immagine", stima, gratitudine, è enorme».

— *Quanti soldi dà l'Italia al Centro di Miramare?*

«"Se fosse per me, i 2000 miliardi che l'Italia destina ogni anno agli aiuti per i paesi in via di sviluppo li ridistribuirei in modo da permettere a un'iniziativa come quella triestina di esprimersi al massimo delle sue potenzialità realizzative". Sono parole che Andreotti mi ha detto quando, in occasione di una riunione dell'Accademia del Terzo Mondo, a Trieste, mi chiese di portare il suo saluto ai premi Nobel e agli scienziati nati nei paesi in via di sviluppo. Dopo essere stata a Trieste, una persona intelligente e preparata che torna al suo paese e che parla bene dell'Italia — non dal punto di vista turistico, ma per motivi importanti come è l'aiuto allo sviluppo scientifico dei paesi poveri — diventa un investimento prezioso».

— *Che cosa si potrebbe fare per potenziare questa realtà operante nel nostro paese?*

«Sarà mia cura illustrare i programmi del Centro. Il prof. Salam mi ha chiesto di svolgere la relazione ufficiale durante la visita del ministro Andreotti. Il motivo è molto semplice. Io non ho alcun legame né materiale né professionale con il Centro di Trieste. I miei interessi scientifici sono altrove, il mio laboratorio è a Ginevra. Mi ha detto l'amico e collega Salam quando mi ha invitato a svolgere la relazione ufficiale: "Se sono io a difendere i nuovi progetti del Centro, è come se un padre difendesse la sua stessa creatura". E allora ho accettato di farlo io».

— *Ci illustra brevemente questi progetti?*

«Si basano su due punti cardinali. Uno: costruire potenti comunità scientifiche nei paesi in via di sviluppo. Due: potenziare il Centro di Trieste. L'Italia dovrebbe creare le condizioni materiali affinché queste nuove realtà prendano piede dovunque sia possibile farle nascere. Il Centro di Salam ha la "mappa scientifica" del mondo. Nessun'altra istituzione sarebbe in grado di realizzare una "mappa" del genere. Affinché questo progetto possa diventare realtà, è però necessario consolidare le attività del Centro di Miramare. Anzitutto raddoppiando il numero di scienziati "associati" al Centro stesso ed estendendo la durata della loro permanenza ai corsi».

— *Quanto costano questi due punti?*

«Il potenziamento verrebbe a costare 6 milioni e mezzo di dollari l'anno. La costruzione delle comunità scientifiche nei paesi in via di sviluppo costerebbe 2 milioni di dollari l'anno. Il totale è 8 milioni e mezzo l'anno (meno di 15 miliardi) per un progetto che vale, da un punto di vista morale e civile, quanto poche altre iniziative si possano immaginare di realizzare».

— *Il Centro, finora, quanto riceve dal governo italiano?*

«Appena 3 milioni di dollari l'anno. Se guardiamo alle cifre immense che vengono dilapidate in ordigni di guerra, dovunque nel mondo, la spesa di 8 milioni e mezzo di dollari l'anno che il prof. Salam chiede all'Italia è un modo per dare al mondo un segnale concreto di quanto il nostro Paese ama la pace. E non solo a parole».

Rosario Poma

Scienza e sviluppo da oggi a Miramare

Si apre oggi una settimana estremamente intensa nell'attività del Centro di fisica teorica di Miramare, che porterà a Trieste oltre 300 scienziati e che culminerà nella cerimonia per il ventennio di attività dell'istituzione triestina, prevista per venerdì 12 ottobre.

Oggi s'inizieranno il convegno annuale della Iupap, l'Unione internazionale per la fisica pura e applicata, e la Conferenza internazionale sulla fisica per la sviluppo. Verranno discussi il ruolo della fisica nei paesi emergenti, i problemi della ricerca in relazione allo sviluppo, le possibili soluzioni per la ricerca e l'istruzione nel Terzo Mondo. Sedute più specializzate riguarderanno la fisica dei laser, delle comunicazioni, dell'energia, della microelettronica, della protezione dell'ambiente, della biomedicina.

Venerdì prenderà invece il via il Simposio sullo stato della fisica e della matematica in Africa, al quale interverranno un centinaio di ricercatori del Continente Nero, per i quali il Centro di Miramare rappresenta un punto di riferimento per ogni iniziativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

TERZO E ULTIMO GIORNO DEL PONTEFICE NELLA REGIONE DEL SUD

Il Papa esorta i giovani calabresi a non lasciarsi tentare dal crimine

Dopodomani Giovanni Paolo secondo parte alla volta della Spagna e dei Caraibi

REGGIO CALABRIA — La situazione sociale in Calabria, con le gravi implicazioni che essa comporta come il sottosviluppo, la disoccupazione e la «violenza criminosa e mafiosa», hanno costituito anche ieri, terza ed ultima giornata della sua visita in questa regione, il «leit motiv» dei discorsi del Papa.

Calorosamente accolto da una marea di persone da lunghe ore in attesa del suo passaggio lungo le vie transennate di Crotone e Reggio Calabria, il Papa ha espresso la sua profonda preoccupazione per la crisi nel mondo del lavoro che «è sempre un fattore di elevazione mogwle — ha detto — che può addirittura contribuire alla necessaria formazione religiosa dell'uomo».

Ai giovani che, assiepati in piazza Duomo, lo avevano accolto con i loro canti festosi e con lo sventolio di fazzoletti di vari colori, il Pontefice ha espresso la propria solidarietà per le loro «preoccupazioni per il presente e le inquietudini per il futuro», ribadendo che «il lavoro è un diritto e la disoccupazione un'ingiustizia perché contraddice questo fondamentale diritto dell'uomo».

Riaffermata la necessità che «la società garantisca questo diritto», il Pontefice ha detto: «Il giovane senza lavoro e senza speranza per il futuro è esposto ad ogni genere di tantazione: mi riferisco in particolare alle tentazioni della violenza e della droga».

Giovanni Paolo Secondo, più volte interrotto dagli applausi, incitando i giovani a dare una «testimonianza forte e coraggiosa», li ha esortati a non cedere «mai alla tentazione della violenza criminosa e mafiosa» (questo aggettivo è stato per la prima volta pronunciato dal Papa in questo viaggio), ma ad «essere la forza morale più determinante per sconfiggere ogni mentalità che porta alla prepotenza, all'aggressione e alla vendetta».

Il Papa ha poi inviatato i giovani ad aiutare quelli di loro che «caduti in quella rete della delinquenza organizzata, vogliono redimersi», come pure quelli rimasti vittime del «turpe mercato» della droga «che diffonde dolore e morte».

«Cari giovani — ha poi proseguito con forza — l'avvenire della Calabria è nelle vostre mani e nel vostro coraggioso impegno di cittadini e di cristiani» e, citando la nota opera dello scrittore Carlo Levi, ha detto: «Sappiatelo, Cristo non si è fermato ad Eboli!: egli è qui in cammino con voi per costruire una Calabria più giusta, più umana e più cristiana».

Si è appreso intanto che dopodomani nelle prime ore del pomeriggio, il Papa partirà per il suo ventiquattresimo viaggio internazionale: andrà a Saragoza, in Spagna, a Santo Domingo e a Porto Rico nel mar dei Caraibi.

Egli intende solennizzare, con la sua presenza nei luoghi del primo viaggio di Cristoforo Colombo, l'inizio di nove anni di celebrazioni del cinque secoli dalla scoperta dell'America: l'incontro principale lo avrà, tra la sera dell'11 e il 12 ottobre, ricorrenza dell'approdo di Colombo, a Santo Domingo coi vescovi.

SECONDO TE A COSA MIRA ANDREOTTI?
PRIMA DI TUTTO A SALVARE LA GOBBA -
ORIGONE

RIPRENDE VIGORE LA VIOLENZA TRA I COMPONENTI DELLE COSCHE E DELLE FAMIGLIE

Anche la camorra rialza il tiro Tre morti bruciati nel Casertano

CASERTA — I cadaveri carbonizzati di tre persone sono stati trovati nella carcassa di un'auto incendiata in una zona di campagna, in località La Fossa, a qualche chilometro dal cimitero di Mondragone, un centro balneare della costiera domiziana.

Gli inquirenti sono convinti che questo episodio segni il riesplodere della guerra tra famiglie rivali anche in seno alla camorra dopo che nei giorni scorsi un duplice delitto a Cinisi (Palermo) è sembrato poter essere interpretato come una risposta alle rivelazioni del boss della mafia Tommaso Buscetta.

Da un primo esame fatto dal medico legale, Mariano Di Mele, è emerso che dei tre cadaveri, due sono rimasti completamente carbonizzati dalle fiamme. Al terzo, invece, le fiamme hanno raggiunto le gambe fino all'addome risparmiando il torace e, soprattutto, il viso, per cui gli investigatori ritengono di poterlo identificare.

Il giovane ha un'apparente età tra i 20 e i 25 anni, i capelli castani e indossava una camicia di colore bianco con pantaloni di tela verde.

Gli investigatori hanno anche recuperato una cintura di canapa e un orologio le cui lancette erano ferme sulle 6.45. Gli investigatori ritengono che la morte dei tre sia avvenuta nella tarda serata di sabato. Tutti e tre i cadaveri presentano ferite d'arma da fuoco al capo, all'altezza della nuca. L'esame autoptico sarà effettuato questa mattina, dal prof. Michele Pillari.




Caserta — Uno dei tre cadaveri carbonizzati ritrovati nel Casertano (Telefoto Ap)

I primi accertamenti sono tesi a stabilire se i cadaveri siano quelli di Vittorio Vastarella e del figlio Luigi, di 23 anni, esponenti di rilievo della «Nuova famiglia», i quali sono da qualche tempo scomparsi senza lasciare tracce dal loro paese, Villaricca.

Nei giorni scorsi, in seguito alla segnalazione di un anonimo, erano state compiute ricerche dei due Vastarella.

Luigi Vastarella e tre suoi amici — Gaetano Di Costanzo, Antonio Mauriello e Gennaro Salvi — risultano scomparsi dal 19 settembre scorso quando a bordo di due automobili si allontanarono, vestiti in modo elegante, da Giugliano, dove abitano, per recarsi a un banchetto.

Gli investigatori hanno ipotizzato che i quattro giovani dovessero incontrarsi con Vittorio Vastarella. Soprannominato «naso 'e cane» e «'o boxeur», il «boss» è latitante da quando, qualche tempo fa, si allontanò dal manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, in Sicilia. È legato ad altri noti «boss» della camorra quali i Maisto e i Nuvoletta.

La mafia ha ucciso ancora perché don Tano non parli

PALERMO — Sull'assassinio di Leonardo Rimi e Calogero Caruso (avvenuto sabato a Cinisi) e che ha segnato la ripresa delle vendette tra le cosche mafiose, gli investigatori hanno finora solo una ragionevole certezza: il movente. Chi ha deciso e fatto eseguire il duplice omicidio — sostengono — aveva una ben precisa motivazione: «avvertire» Tano Badalamenti (il boss di Cinisi in carcere in Spagna per la «pizza connection» per indurre l'anziano patriarca a non calcare le orme dell'«infame» Masino Buscetta.

Negli ultimi giorni, infatti, tra smentite e non conferme, si è diffusa la notizia che Badalamenti, insieme con il figlio Leonardo (attualmente dato per irreperibile in Brasile) avrebbe deciso di «vuotare il sacco» per agevolare lo smantellamento delle cosche avversarie.

Quindi — affermano carabinieri e polizia — una ulteriore vendetta «trasversale» (Leonardo Rimi era imparentato con Badalamenti oltre ad essere sposato con la figlia del «vice» del boss) per scoraggiare altre «delazioni».

Per il resto i responsabili delle indagini sono impegnati nella routine: perquisizioni e rastrellamenti nella zona in cui Rimi ed il suo ospite (vittima «incolpevole») sono stati falciati con colpi di fucile calibro 38 e interrogatorio estenuante quanto spesso «improduttivo» di congiunti ed amici delle vittime. Peraltro gli investigatori temono che questa esecuzione possa essere il preludio di una nuova guerra di mafia.

Sono partiti ieri intanto da Palermo alcuni dei magistrati dell'ufficio istruzione e della procura della Repubblica che interrogheranno in varie carceri italiane le persone arrestate il 29 settembre dopo le rivelazioni di Tommaso Bu scetta.

Probabilmente già da oggi sarà ascoltato nel penitenziario di Fossombrone Luciano Liggio, il boss di Corleone condannato alla pena dell'ergastolo e che «Don Masino» ha inserito al vertice della piramide mafiosa.

In ambienti responsabili è stato confermato il colloquio tra Buscetta ed il giudice romano Ferdinando Imposimato, titolare dell'inchiesta in cui è coinvolto il palermitano Pino Calò, accusato da «Don Masino» di essere l'anello di collegamento tra la mafia ed ambienti finanziari della capitale. E' stato peraltro ribadito lo «scambio di atti» tra Imposimato ed i suoi colleghi palermitani.

Secondo indiscrezioni circolate al palazzo di giustizia di Palermo gli eventuali «squarci» sul «terzo livello» (la compagine politico-economica complementare ai clan) potrebbero esser propiziati dalle indagini patrimoniali su Pino Calò e sull'ex sindaco democristiano di Palermo Vito Ciancimino, destinatario nell'indagine sui «366» di comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere.

Ragazzo sequestrato in Calabria torna libero

VILLA SAN GIOVANNI — Vincenzo Diano, di 12 anni, di Lazzaro (Reggio Calabria), è stato liberato ieri sera intorno alle 21 a Santa Trada di Villa San Giovanni. Il ragazzo era stato sequestrato il 26 luglio scorso.

Vincenzo Diano è stato rifocillato nella stazione dei carabinieri di Villa San Giovanni. Secondo le prime notizie il ragazzo sarebbe stato trovato da una coppia di sposi e poi affidato ad un carabiniere.

In Friuli: cacciatore ferisce agricoltore

UDINE — Incidente di caccia nel primo pomeriggio di ieri a Lasiz di Pulfero. Ne è rimasto vittima un anziano agricoltore del luogo, Natale Goreszach, di 61 anni, il quale è stato subito ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi di un mese.

Il ferito stava raccogliendo dei fagiolini dal proprio campo quando è stato raggiunto da alcuni pallini, che l'hanno colpito al capo. Il colpo è partito accidentalmente da fucile di Michele Tramontin di 74 anni, di Stupizza.

A MILANO GLI STILISTI DEL «PRET A PORTER» DI LUSSO

Gonne di tutte le lunghezze per la moda estate del 1985

MILANO — La moda femminile per l'estate del 1985 sta nascendo in questi giorni a Milano dove in concomitanza con i saloni «Milanovendemoda» e «Modit», sono cominciate ieri le presentazioni del prêt-à-porter di lusso.

Una trentina di stilisti tra i più noti a livello internazionale presentano nei saloni opportunamente allestiti alla fiera le loro creazioni più esclusive. Le gonne saranno ancora di tutte le lu ghezze, i vestiti di tutte le forme, dal camicione austero a sigaretta, al vestitino di seta drappeggiato e cortissimo di gonna. Riappaiono i colori forti e luminosi, i tessuti a garza, le tele di fiandra e si rivede ancora il tessuto dei jeans.

Ieri Franco Moschino, spregiudicato stilista che ama le contrapposizioni, è entrato nel vivo della moda nuova con proposte estreme e molto caricate. Si passa dal maxi gilet in maglia a righe bianche e blu allo spolverino di crespo di seta tagliato come un trench.

Moschino attualizza per ogni occasione della vita il vestito alla moda: ci sono abiti da signora in seta leggera lunghi e in tinte smorte, ma ci sono anche minigonne a balze di frangia da portare con un giubbotto slavato.

Le nuove gonne che Moschino propone, sono allacciate davanti con due maniche che si legano. Le nuove soluzioni sembrano cercate quasi per scherzo, inventando un nuovo modo di essere del vestito fatto con altri vestiti legati attorno.

Chi è «in» veste su misura

SANREMO — «I raffinati di tutti i tempi han sempre vestito su misura». Questo il concetto ribadito al Festival internazionale della sartoria tenutosi a Sanremo. La più importante rassegna della moda sartoriale maschile e femminile ha fatto il punto sull'eleganza classica, di stile prettamente italiano, interpretando rigorosamente l'attuale momento-moda, precorrendone le innovazioni, sia stilistiche che tecniche e sartoriali, con quell'inventiva e quella sapiente ricerca che formano la grande forza della sartoria su misura.

Come ha ribadito l'organizzatore del Festival, Mario Pescarini, «la figura del sarto non più venire sostituita dalla produzione di serie, perché ai canoni immutabili dello stile si aggiunge un discorso moda in anteprima grazie alla sua sensibilità, alla sua abilità personale e manuale che nessuna macchina, pur perfetta, potrà mai eguagliare».

In questa edizione, nel corso delle due sfilate al salone feste al Casinò di Sanremo, le proposte moda dei sarti italiani per l'autunno-inverno 84-85 e primavera-estate 1985, hanno delineato una figura d'uomo classicamente giovane che, pur tenendo d'occhio i dettami della moda attuale (pantaloni a sigaretta, a quattro pinces, rever più ampi, spalle tondeggianti e giacca leggermente appoggiata sui fianchi), li contiene e li nobilizza con uno stile destinato a durare ben oltre lo spazio di una stagione.

Novità, in questa edizione dell'eleganza su misura, rappresentate dalla «esibizione» di otto giovani sarte da uomo le cui proposte, leggermente choccanti, hanno portato una ventata di perplessità e di buonumore...

Interessante la partecipazione, invece, di una rappresentanza di «moda su misura per donna».

Elisa Starace Pietroni

Ricordati i quarant'anni dell'eccidio di Marzabotto

MARZABOTTO — Walter Cardi, Paola Lava, Franco Paselli, Bruna Barbieri, Roberto Iubini, Lucia Lanzarini: l'appello fatto dal sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, rimane senza risposta. Non sono sulla piazza della città martire, mescolati alle altre migliaia di persone flagellate da una pioggia torrenziale, che ricorda il 40.o anniversario dell'eccidio.

Walter, Paola, Franco, Bruna, Roberto, Lucia oggi avrebbero 40 anni; sono le sei più giovani vittime (dei 200 bambini uccisi) della furia delle SS, che misero a ferro e fuoco Marzabotto tra il 29 settembre e il 3 ottobre 1944. I loro nomi sono nel sacrario con quelli delle altre 1830 vittime innocenti e di quello sconosciuto soldato tedesco che, per essersi rifiutato di massacrare con la sua mitragliatrice 80 civili (60 dei quali donne e bambini) ammassati sotto il portico di una stalla a Creda, venne ucciso dai suoi commilitoni.

Anche a lui, vittima tra le vittime della follia nazista, hanno reso omaggio ieri, tra gli altri, il presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti, gli ambasciatori dell'Urss e dell'India.

IN UN VIOTTOLO PRESSO IL RACCORDO ANULARE

Prostituta tossicomane trovata uccisa a Roma

ROMA — Una donna, Tiziana Di Silvio, 23 anni, di Velletri, è stata trovata morta, con la testa fracassata probabilmente a colpi di pietra, nei pressi della fattoria «Marsicola», a Ponte Galeria, lungo una strada sterrata che si imbocca dal grande raccordo anulare di Roma e che è frequentata da prostitute. La scoperta è stata fatta da un contadino.

Spetterà all'autopsia, che sarà eseguita oggi dal professor Arcuti, stabilire come è morta Tiziana Di Silvio. Dai primi controlli fatti sabato sera dal medico legale, alla luce incerta del viottolo di campagna ai bordi del quale il corpo è stato trovato, è sembrato probabile che siano state le lesioni alla testa e alle vertebre cervicali (prodotte sembra da una pietra) a causarne la morte, ma gli inquirenti accennano anche ad ematomi, in particolare sul collo, che potrebbero far pensare anche ad uno strangolamento.



I carabinieri del reparto operativo stanno, intanto, cercando di ricostruire i movimenti della donna da quando, il 1.o ottobre scorso, era uscita dal carcere di Rebibbia. Al suo ultimo precedente recapito, la «Casa della giovane» — un istituto di assistenza — la Di Silvio non era tornata nemmeno per prelevare le sue poche cose rimaste lì, né aveva lasciato un recapito all'istituto di pubblica assistenza dove vive la sua figlioletta Vanessa, di un anno.

Dalle prime indagini, i carabinieri hanno accertato che la giovane donna era tossicodipendente, ma dicono che stesse cercando di smettere con la droga. Prima della sua ultima carcerazione Tiziana Di Silvio era stata segnalata tra le prostitute della zona della stazione Termini. Sembra che finora non sia stato trovato alcun testimone in grado di dire dove sia stata in questi giorni Tiziana Di Silvio e se fosse tornata «sul marciapiede», magari nella zona del grande raccordo anulare dove è stata trovata uccisa.

Il tempo che farà

A B VARIABILE NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Situazione: l'area depressionaria sull'Italia è in lento movimento verso Est.

Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con tendenza a più ampie schiarite. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare. A tratti più intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche.

Temperatura: in aumento al Nord; stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: sull'Italia settentrionale moderati da Nord-Est; sulle regioni centromeridionali moderati intorno Nord.

mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 9, 18; Verona 12, 20; Venezia 11, 20; Milano 12, 17; Torino 7, 17; Cuneo 7, 13; Genova 16, 19; Bologna 13, 19; Firenze 13, 18; Pisa 13, 18; Falconara 14, 23; Perugia 12, 17; Pescara 14, 23; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 11, 23; Fiumicino 13, 22; Campobasso 9, 17; Bari 18, 19; Napoli 14 22; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 20, 23; Reggio Calabria 20, 24; Messina 22, 25; Palermo 20, 22; Catania 20, 26; Alghero 13, 16; Cagliari 13, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 13; Atene s. 18, 33; Beirut n. 22, 29; Berlino p. 7, 13; Bruxelles s. 8, 13; Copenaghen n. 11, 14; Dublino s. 7, 13; Francoforte n. 7,13; Ginevra p. 9, 12; Hong Kong s. 23, 26; Gerusalemme s. 17, 29; Lima n. 14, 20; Lisbona s. 11, 19; Londra n. 16, 26; Los Angeles s. 16, 26; Madrid s. 3, 17; Mosca n. 3, 10; New York s. 5, 16; Oslo n. 10, 13; Parigi n. 8, 14; San Francisco n. 14, 25; Stoccolma p. 12, 13; Sydney s. 10, 21; Tokio s. 15, 18; Varsavia s. 12, 21; Vienna s. 12, 21.

RIPUBBLICATO IN LINGUA INGLESE IL «DIARIO» DI IRIS ORIGO

Quel turbine di guerra nella quieta Val d'Orcia

E' riapparso nelle librerie inglesi e americane, in questi giorni, un libro che fu scritto quarant'anni fa in una valle toscana. Si intitola «War in Val d'Orcia» e da noi apparve nel 1968 presso l'editore Vallecchi di Firenze, con il titolo fedelmente tradotto di «Guerra in Val d'Orcia».

L'autore è la scrittrice anglo-americana Iris Origo, che vive ancora oggi nella stessa villa, accanto a Montepulciano, in cui fra il 1943 e il 1944 descrisse ciò che le accadeva intorno. I lettori ricorderanno di lei, fra l'altro, quel «Mercante di Prato» che narra la vita di uno straordinario «impresario» medievale — Francesco di Marco Datini —, alcuni ritratti biografici — Cola di Rienzo, Byron, Leopardi, San Bernardino — e un'autobiografia apparsa recentemente anche in Italia («Immagini e ombre», Longanesi).

Quasi tutti i suoi libri sono di argomento italiano, ma questo «Guerra in Val d'Orcia» che l'editore John Murray ha riproposto ai lettori con una prefazione dello scrittore inglese Denis Mack Smith nel quarantesimo anniversario di uno dei periodi più tragici della nostra storia, ci concerne direttamente. Non è un romanzo, non è un saggio storico. E' la cronaca di due anni di vita italiana visti da una bella casa toscana, nel mezzo di una valle che Iris Origo e il marito italiano avevano colonizzato all'inizio degli Anni '20.

Per più di due anni dopo lo scoppio della guerra, la Val d'Orcia e la villa degli Origo continuarono a condurre una vita tranquilla e appartata. Il fracasso della storia arrivava alla Foce — così si chiamava la loro casa — come gli ultimi spruzzi di un'onda lunghissima.

Ma nel gennaio del 1943 i rumori si fecero più distinti e minacciosi. Da Genova e da Torino giunsero nella villa, invitati dagli Origo, numerosi bambini «sfollati»: fu necessario alloggiarli, aprire una piccola scuola, ampliare l'ambulatorio medico. Poche settimane dopo arrivò un gruppo di prigionieri inglesi destinati ai lavori agricoli: furono sistemati in una rocca medioevale, il Castelluccio.

Da Roma e da Firenze intanto giungevano, con le notizie inquietanti e contraddittorie sull'evoluzione del conflitto, voci di complotti e fantasiose speculazioni. Le prime pagine del diario registrano per l'appunto l'arrivo dei bambini e degli inglesi, le notizie trasmesse dalla radio, le indiscrezioni raccolte durante un breve viaggio in città.



Ma la Val d'Orcia era ancora lontana dal tempo della storia, e se null'altro fosse accaduto i fogli che Iris Origo riempiva fra un'occupazione e l'altra sarebbero finiti nel cassetto degli inediti. Fra essi e la realtà vi era una distanza che neppure l'immaginazione di una scrittrice intelligente e sensibile avrebbe saputo colmare.

La realtà giunse in Val d'Orcia nell'estate del 1943: la caduta di Mussolini, l'arrivo di artiglieri tedeschi in un campo alle pendici di Radicofani, i primi bombardamenti aerei nella valle, i primi blocchi stradali nelle vie dei dintorni, mentre la radio dava notizia dell'armistizio e il re fuggiva verso Pescara.

Da quel momento la valle cominciò a popolarsi di personaggi, quasi che un misterioso regista l'avesse improvvisamente scelta come palcoscenico per i suoi spettacoli. Vi erano prigionieri alleati che fuggivano dai campi di concentramento e trovavano rifugio nelle case dei contadini. Vi erano i soldati italiani che cercavano di scendere verso il Sud e chiedevano un abito civile per gettare l'uniforme in un fosso.

Vi erano i ragazzi che si davano alla macchia per sfuggire alla leva. Vi erano i fascisti che cercavano i disertori e minacciavano rappresaglie. Vi erano i soldati tedeschi che requisivano macchine, case, generi alimentari. Vi erano i civili che correvano incontro agli alleati o cercavano di fuggirli. Vi erano i bravacci, i Ruzzante, gli Srejk, i Rodomonte, i Capitan Fracassa, i ladri, i seduttori, i profittatori, tutte le macchiette buffe o sinistre che compongono il coro quando si recita il dramma della guerra.

E vi erano naturalmente gli Origo, i loro famigli e i contadini della valle. La Foce e le case coloniche dei dintorni divennero teatro talora, di episodi drammatici, patetici e, talora soltanto tragicomici, in cui il pubblico si mescolava al privato, la passione civile alla beffa di paese, la nobiltà degli animi alla bassezza degli istinti. Sino al giorno in cui la Val d'Orcia, che era stata per tanto tempo nell'angolo morto della storia, fu occupata da due eserciti, di cui uno avanzava con estrema lentezza e l'altro indietreggiava con testarda resistenza.

Quando il fronte attraversò la fattoria e le case della Foce si trovarono in terra di nessuno, gli Origo, i bambini sfollati e il piccolo popolo della valle dovettero mettersi in cammino verso Montepulciano, attraverso campi minati e duelli d'artiglieria. Dieci giorni dopo, la guerra in Val d'Orcia era finita: erano i primi giorni di luglio del 1944.

Denis Mack Smith ricorda nella sua prefazione che Iris Origo aveva due patrie in guerra, l'una contro l'altra: quella naturale, cui era legata da profondi vincoli familiari, e quella adottiva, cui era unita dal matrimonio e da una lunga dimestichezza culturale. Se riuscì a superare le potenziali contraddizioni della sua doppia lealtà, lo dovette in parte a questo diario che le permise di trasformare gli avvenimenti in parole e di «raffreddarli» umanisticamente nella compostezza dello stile.

Al di là del suo valore letterario e documentario, questo libro ha anzitutto un valore terapeutico, e dimostra come la buona letteratura possa spesso ricucire nell'animo dell'autore — e, per suo tramite, in quello dei lettori — gli strappi della realtà.

L'altro fattore che permise a Iris Origo di conciliare le contraddizioni della sua vita fu il punto di vista da cui contemplò gli avvenimenti del 1943/'44. Era il punto di vista, al tempo stesso umile e dignitoso, dei contadini della valle e di altri che vissero come loro — a mano a mano che gli eserciti risalivano lungo la penisola — la tragedia italiana.

Mentre i contrasti militari e politici andavano radicalizzandosi e la storia poneva agli uomini domande sempre più astratte e terribili, gli abitanti della Foce davano risposte semplici e concrete, fatte di umanità, lontane dai pregiudizi degli anni precedenti. A disegnare quel ritratto di un'Italia umana e umilmente coraggiosa contribuirono i prigionieri di guerra, che riportarono in patria il ricordo dell'accoglienza ricevuta durante la loro odissea attraverso il paese; e contribuì — come comprese Piero Calamandrei allorché ne recensì l'edizione inglese sul «Ponte» — questo libro di Iris Origo.

C'è da sperare che anche gli italiani possano presto leggerlo o rileggerlo, fra i molti convegni che ricorderanno fra un anno il quarantesimo anniversario della Liberazione. Vi troveranno, accanto al necessario ricordo di tanti errori e di tante tragedie, molti episodi e alcune virtù di cui possono legittimamente compiacersi.

Carlo Maurizi

Nella foto, Iris Origo con il figlio Gianni, nel 1930.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

QUESTO POMERIGGIO TAVOLA ROTONDA DEL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Prevenire il tumore dell'intestino

L'importanza della diagnosi precoce che è possibile ottenere con i test dell'Hemoccult

Il Rotary Club Trieste Nord organizza per oggi, con inizio alle ore 16, al centro congressi dell'Ente Fiera, una tavola rotonda su «Il tumore intestinale: un rischio che si può oggi prevenire». Relatori saranno il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori («L'epidemiologia e la prevenzione»); il prof. Elio Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia («La diagnosi precoce») e il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica («Il ruolo della chirurgia»).

Considerata l'eccezionale importanza del tema, pubblichiamo una sintesi dell'esposizione scientifica, sottolineando nello stesso tempo l'interesse altamente sociale che l'iniziativa riveste.

Il tumore maligno dell'intestino rappresenta oggi una drammatica realtà, sia per l'aumento di frequenza (che nell'ultimo decennio ha portato a un raddoppio delle osservazioni in tutti i paesi) sia per l'alta mortalità dovuta alla scarsa efficacia di qualsiasi terapia che non sia quella chirurgica.

Il cancro del grosso intestino (colon) è infatti una malattia molto diffusa nei paesi ad elevato tenore di vita, in rapporto alle abitudini alimentari (eccesso di grassi animali, conservanti, carni cotte sulla griglia) e alla sedentarietà con conseguente frequenza di stipsi, che provoca lo stanziamento per un tempo eccessivo nell'intestino di sostanze potenzialmente cancerogene. E' il cancro più frequente nell'uomo e il secondo dopo quello mammario, nella donna.

La guarigione completa e definitiva è possibile con un intervento chirurgico, ma è assolutamente dipendente dalla precocità della diagnosi. Purtroppo, da un'analisi condotta dall'Istituto di clinica chirurgica dell'Università, si evidenzia che a Trieste non più del 50% dei casi che si verificano si trovano in una condizione iniziale di malattia. Da ciò l'importanza della diagnosi precoce, che oggi può venir raggiunta nella gran parte dei casi, considerati i grandi progressi.

Il medico ha infatti a disposizione sofisticati strumenti in grado di esplorare ogni settore del nostro canale alimentare, che finora erano costituiti da fibre ottiche di vetro (fibroendoscopi) e oggi sono addirittura stati trasformati in apparecchiature elettroniche con trasmissione televisiva dell'immagine (endoscopio elettronico). L'indagine endoscopica è però un'indagine invasiva, può disturbare il paziente e presenta un discreto costo, non potendo pertanto venir applicata per un'indagine di massa sui soggetti apparentemente sani.

Essa perciò deve venir preceduta da un esame più semplice, innocuo e di basso costo, che è stato identificato nel test dell'Hemoccult. Come dice la stessa parola, il test si basa sulla ricerca del sangue occulto nelle feci, che il paziente può eseguire da sè a domicilio, con l'unica avvertenza di seguire una dieta priva di carne e di non assumere farmaci a base di vitamina C, di ferro e di aspirina nei due giorni precedenti all'esame.

La positività del test è indice di una perdita di sangue inavvertita, proveniente da una lesione dell'intestino, che può essere di natura varia, da banali fatti emorroidari a un polipo o a un tumore maligno. L'identificazione della causa reale del sanguinamento viene fatta per mezzo di successive indagini radiologiche ed endoscopiche, alle quali devono venir sottoposti tutti i pazienti «cosiddetti sani» risultati invece positivi al test.



Il disegno stilizzato del nostro canale alimentare, comprendente lo stomaco e l'intestino, in un soggetto coricato sul fianco sinistro

In Italia tale indagine è stata eseguita finora soltanto in Toscana e nel Veneto, ed è attualmente in corso di esecuzione in Lombardia, mentre a Trieste non è stata ancora mai attuata su larga scala. Si offre così alla cittadinanza triestina della cosiddetta terza età (che costituisce la fascia a maggior rischio per il tumore) la possibilità di poter eseguire tale indagine ritirando gratuitamente il test dell'Hemoccult con tutte le istruzioni per l'uso presso il comprensorio della Fiera, durante la I Campionaria di autunno che si svolge fino al 14 ottobre.

La ricerca si indirizzerà alle persone di ambo i sessi di età superiore a 40 anni e verrà svolta in stretta collaborazione con il Servizio di gastroenterologia e di radiologia dell'Usl per la parte diagnostica e con gli Istituti di clinica chirurgica e di patologia chirurgica dell'Università per la parte terapeutica. Tale attività è utile non soltanto per diagnosticare dei tumori ma anche altre situazioni patologiche benigne che, scoperte prima di iniziare e dare disturbi, sono curabili con facilità.

Sicuramente la cittadinanza triestina risponderà a questo nuovo servizio con la coscienza sanitaria che le è propria, e apprezzerà l'ennesimo sforzo che le strutture sanitarie fanno per tenere alto il livello qualitativo dell'esistenza nel nostro territorio.

Ecco, dunque, che grazie alla lodevole iniziativa del Rotary Club Trieste Nord — in stretta collaborazione con il Centro tumori — anche la nostra città si potrà allineare ai più progrediti paesi occidentali nella prevenzione contro uno dei tumori maligni dell'apparato digerente oggi più diffuso.

Ranieri Ponis

Quando interviene il bisturi

I tumori maligni del colon e del retto sono molto frequenti. Per queste neoplasie l'exeresi (rimozione) chirurgica è l'unico trattamento curativo, che per essere tale deve prevedere l'asportazione larga del viscere sede del tumore e l'asportazione delle vie di diffusione linfatica.

Nelle localizzazioni neoplastiche del colon è possibile realizzare in un'alta percentuale dei casi un intervento curativo. Solo la presenza di grosse metastasi linfatiche non estirpabili, la diffusione alla sierosa peritonale o alla ghiandola epatica in toto fanno ripiegare su interventi di tipo palliativo, realizzati con la finalità di evitare un'occlusione o anche una perforazione del tumore. In questi casi il trattamento è basato sulla resezione colicolica senza il ristabilimento della continuità intestinale o talora sulla realizzazione primaria di una semplice derivazione esterna (colostomia) a monte dell'ostruzione del contenuto intestinale.

Nelle localizzazioni neoplastiche del retto si è passati da una fase iniziale, di anni or sono, dominata da interventi demolitivi, alla fase attuale, che contempla l'impiego degli interventi conservativi della funzione sfinterica-anale. Nel cancro del retto la scelta del tipo di intervento (cioè tra resezione e amputazione) è legata alla valutazione di numerosi fattori che devono essere accuratamente valutati.

Questi sono, oltre alla posizione del tumore, le dimensioni della neoplasia, lo stadio di sviluppo e di diffusione della malattia, il tipo e il grado di differenziazione istologica del tumore, le condizioni generali del paziente.

In conclusione, l'exeresi chirurgica è il fondamento del trattamento del cancro del retto che ha maggior possibilità di successo quanto più è iniziale la lesione che tratta.

L'orientamento attuale è di estendere le indicazioni delle resezioni con anastomosi colo-rettale bassa, che conservano la funzione sfinterica, e cercare di migliorare la prognosi associando alla chirurgia la radioterapia.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Architetti, agli ordini!

Un trattato settecentesco sull'opera di Michele Sanmicheli e un «Vignola» del primo '900, su cui c'è ancora da meditare

E' ormai diffusa tra gli architetti — e non solo tra essi — una notevole sfiducia verso il nuovo a ogni costo. In architettura l'«historian's revenge», il «ritorno al passato», sta prendendo piede. I progettisti si convertono in massa al «neo-storicismo», mentre del Movimento moderno o International style cadono a uno a uno miti e credenze radicate.

Ad esempio, «le undici catastrofiche "fantasie" negative (come scrisse Blake, citato in apertura di articolo da F. Irace su "Domus" di settembre) del Movimento moderno, che sono: "I miti della funzione", della "pianta libera", della "purezza", della "tecnologia", della "città ideale", della "mobilità", dello "zoning" (circoscrivere le città in zone, n.d.r.), degli "insediamenti residenziali", della "forma" e del culto dell'architettura; a far buon peso va aggiunto il mito del grattacielo, il simbolo più fulgido del Movimento moderno».

Gli architetti alla ricerca di formule e di schemi da applicare per superare i trabocchetti del razionalismo e dell'organicità, recuperano dal dimenticatoio archeologico e neoclassico colonne, capitelli, timpani, finestroni termali secondo voghe raggruppate sotto l'ombrello dell'etichetta «post-moderno» e «neostoricismo».

«I libri non serviranno più — ha scritto nella sua più recente raccolta di prove poetiche il triestino Sandro Rosada, a commento dei quadri del goriziano Pausig —. E le mappe, le meridiane. / Tutto inutile. / Serviva qualcosa / per raggiungere il cielo. / Qualcosa a pedali». I libri non serviranno certo «per raggiungere il cielo», ma il vecchio topo di biblioteca si prova a spolverare per il giovane amico, promettente architetto, qualcuna delle sue curiosità, dei suoi piccoli tesori.

Il primo l'ho pescato nel catalogo di un libraio antiquario pugliese (M. Somma, della «Bottega Apulja» di Bari), l'altro nei recessi più profondi della mia biblioteca. Nel primo caso si tratta di una splendida edizione settecentesca, ancora intonsa, «Li cinque ordini d'architettura civile / non più veduti in luce / ora pubblicati ed esposti / con quelli di Vitruvio / e d'altri cinque / dal conte Alessandro Pompei. / Verona / Jacopo Vallarsi / 1735».

Volume «in foglio», cioè nel formato massimo, copertina originale, pagine 112, 37 tavole, più un ritratto in «antiporta». Valore, oltre il milione.

Il secondo è quasi un libro scolastico, stampato nel 1912, in 4° (mm 300 x 209), pagine 22, 30 tavole, fuori testo, rifacimento del celebre trattato del Vignola (Jacopo Barozzi, Vignola, 1507 / Roma, 1573). Valore, non oltre le trentamila lire.

Autore del primo trattato, «Li cinque ordini», stando al frontespizio, figura Michele Sanmicheli (Verona, 1484/1559), Architetto e urbanista dell'area ormai manieristica, si formò a Roma; ma, dopo il sacco della città papale (1527), rientrò nel Veneto. Tirò su palazzi imponenti nella natia Verona, ma soprattutto si impegnò nell'architettura militare, costruendo forti in laguna, tra il Lido di Venezia, rifacendo mura e fortificazioni da Verona a Zara, da Bergamo a Corfù, da Creta a Cipro. Però, Sanmicheli — come scrisse il teorico del neoclassico Francesco Milizia (Oria, Brindisi, 1725 / Roma, 1798), nelle sue «Vite dei più celebri architetti» (1778) — «nulla scrisse sull'architettura, ma molto operò, spezialmente in Verona».

«Ora il Pompei — il settecentesco autore del nostro libro, n.d.r. — ha rilevato dalle sue fabbriche i cinque ordini da lui impiegativi, e ne ha fatto un parallelo con gli ordini predicati dai primari lumi dell'architettura: Vitruvio, Leon Battista Alberti, Serlio, Palladio, Scamozzi, Vignola. Porge così, raccolto sotto gli occhi e con metodo, quanto han pensato di bello su questo genere sette architetti di prima classe, ecc.».

Da questi due testi, quello settecentesco e quello vecchiotto (tanto per intenderci: quello da un milione e passa e quello da trentamila lire), una squadra di architetti di «prima classe» ci propongono le loro interpretazioni degli ordini classici greco/romani. Ordini architettonici caratterizzati dall'unione di due elementi costruttivi fondamentali come la colonna e la trabeazione o architrave.

Come tutti sanno, gli ordini son cinque: dorico, ionico, corinzio, composito e toscano (poi si aggiungeranno il rustico e il colossale). Concetti tutti ritmati sul modulo o ripetizione di multipli e sottomultipli di una misura fissa: il mezzo diametro, o raggio, della colonna. L'altezza della colonna composita, la più snella e vertiginosa, si ottiene moltiplicando tale misura per sedici e qualcosa. Problemi di gusto, di proporzioni, ma anche attenti alle esigenze della statica.

Lo splendido «in foglio» dei «Cinque ordini» del Sanmicheli riscritto sui monumenti dal Pompei è stato definito «opera assai giudiziosa ed utile per gli artisti» da un altro insigne teorico del neoclassicismo, dopo il già citato Milizia, il conte Leopoldo Cicognara (Ferrara, 1767 / Venezia, 1834), ed è citato al numero 647 della sua nota bibliografia di storia dell'arte fatta sulla scorta dei libri effettivamente posseduti dal Cicognara e poi ceduti.

Oggi, in un così delicato momento che speriamo di transizione, un libro come «Li cinque ordini» o il mio modesto «Vignola» possono ancora essere utilmente sfogliati da un giovane architetto? Credo di sì. Anche se il «neostoricismo» delle nuove generazioni di architetti — mi rifaccio ancora all'articolo di «Domus» — si può considerare come «una "malattia" di transizione verso una nuova maturità propositiva, capace in un prossimo futuro di fare a meno di formule da imitare e di schemi da applicare come un rivestimento alla moda».

Sergio Brossi

L'angolo della poesia

La gravità del cielo

Roberto Mussapi: «La gravità del cielo» - Società di poesia, pagg. 94, lire diecimila.

Già noto per i versi apparsi su numerose riviste e sul prestigioso «Almanacco dello Specchio», Roberto Mussapi è uno dei poeti più interessanti tra quelli che si sono affacciati alla ribalta durante gli anni Settanta, quando, lasciati da parte gli equilibrismi sperimentali cari agli esponenti del Gruppo '63, molti sono tornati a interrogarsi sul nucleo segreto delle cose.

Presentato da Attilio Bertolucci, «La gravità del cielo» raccoglie in modo organico la produzione di Mussapi dal 1976 al 1982, consentendo al lettore di valutare l'evoluzione tematica e stilistica del giovane poeta piemontese. Il nucleo intorno al quale ruotano i versi di Mussapi è rappresentato dall'idea del tempo, un tempo plurale che tutto frantuma e che sospinge puntualmente i frammenti verso la superficie, dove si presentano allo sguardo.

Lasciata da parte l'idea dell'Io creatore e sovrano, Mussapi offre voce a sensazioni quasi impalpabili che fluttuano nell'aria, registra avvenimenti di cui non presenta spiegazione, raccoglie momenti inseriti nel più generale movimento della natura.

Accettata come naturale la distanza tra l'individuo e l'esistenza, Mussapi coglie visivamente la trama segreta che sottende la vita. La sua è una poesia che chiama in causa, verso dopo verso, i poteri dell'occhio, organo al quale viene demandato il compito di raccogliere mutamenti che poi la mente dovrà analizzare.

La distanza che separa l'apparenza (ciò che l'occhio vede) dalla realtà (il risultato dell'analisi) è lo spazio all'interno del quale si muove la poesia di Mussapi. Una poesia, ricorda Bertolucci, segno di una maturazione prima esistenziale che formale, che accetta gli eventi ma chiede di spiegarli perché il quotidiano non diventi abitudine, convenzione, e si palesi, invece, in tutta la sua puntiforme intensità.

E. P.

IN MARGINE AL CONVEGNO ALPE-ADRIA

La moderna radiologia Evoluzione e validità

Le recenti manifestazioni radiologiche Alpe-Adria tenutesi a Trieste, con la partecipazione attiva del prof. Altaras dell'Università di Giessen e delle Scuole di radiologia dell'Università di Graz, Lubiana, Zagabria, Trieste, Padova e Verona hanno offerto l'occasione ai vari oratori di presentare attraverso le loro ricerche l'eccezionale evoluzione della radiologia in questi ultimi anni.

Tale progresso è legato non solo al perfezionamento di metodiche tradizionali quali il clisma radiodiagnostico a doppio contrasto, ma anche alla comparsa di nuove tecniche quali l'ecografia e la risonanza magnetica ed all'imporsi della radiologia intervenzionale, ovverò l'impiego di procedure non invasive o a scarsa invasività che consentono di affrontare problemi diagnostici e procedure terapeutiche una volta di stretta competenza chirurgica.

Analizzando con ordine questa evoluzione radiologica merita anzitutto sottolineare i progressi della radiologia tradizionale.

Lo studio del tubo digerente, in particolare dello stomaco e del colon, non solo con contrasto opaco, il bario, ma anche con contrasto trasparente ai raggi X, il gas, ovvero l'esame a doppio contrasto ha migliorato in modo sensibile la diagnostica delle lesioni ulcerative, dei polipi, dei diverticoli e dei tumori maligni.

L'impiego di questa metodica oggi permette diagnosi precoci, soprattutto del cancro e di lesioni destinate a divenire maligne, o precancerose, in fase molto precoce.

La validità dell'indagine a doppio contrasto ha reso i rapporti tra radiologia ed endoscopia molto stretti e complementari, in particolare per la possibilità di precisare radiologicamente le aree del tubo digerente sede di lesioni o sospette che l'endoscopista può analizzare con maggior sicurezza e completezza.

Sempre in tema di radiologia tradizionale stanno emergendo gli enormi vantaggi dei nuovi mezzi di contrasto iodati: di quelle sostanze cioè, che consentono, per la loro opacità, di vedere con i raggi X vasi, bronchi, vie urinarie, ecc. altrimenti non visibili. Uno degli inconvenienti di queste sostanze è rappresentata dai fenomeni di ipersensibilità cui possono dar luogo, orticaria, spasmo bronchiale, stato di shock: oggi con i nuovi mezzi iodati cosiddetti «non ionici» tali reazioni sono pressoché scomparse, per cui si possono esaminare anche pazienti cosiddetti ad alto rischio, quali quelli con fenomeni allergici, diabetici o con insufficienza renale ed epatica.

Notevole il progresso delle nuove tecniche, in particolare degli apparecchi ad ultrasuoni e quindi dell'ecografia che oggi permette di diagnosticare un gran numero di affezioni sostituendosi ai raggi X o selezionando i pazienti da sottoporre successivamente all'esame radiologico. Sono da segnalare le ricerche sperimentali condotte dall'Università di Padova sulla diagnosi con ultrasuoni non solo di microcalcoli della cistifellea ma anche delle modificazioni della bile che, diventando soprasatura, potrà dar luogo alla formazione di calcoli. Questo riconoscimento è importante perché consente di valutare i pazienti predisposti a formare calcoli biliari.

Notevoli progressi sono stati fatti nella diagnostica ecografica di affezioni, soprattutto tumorali, che colpiscono organi superficiali quali la mammella, il testicolo, la tiroide e le ghiandole salivari.

In piena sperimentazione clinica è la risonanza magnetica. Si tratta di una tecnica che utilizza le onde radio che vengono assorbite e quindi emesse da nuclei di vari atomi (idrogeno, fosforo, ecc) degli organi e strutture di pazienti sottoposti all'azione di un campo magnetico.

La ricostruzione dei segnali emessi consente di ottenere immagini dell'organo oggetto di studio non molto diverse da quelle del Tac: in altre parole si può parlare di tomografia computerizzata con radiazioni non ionizzanti.

Infine sono da segnalare i successi della radiologia intervenzionale che ha compiti non solo diagnostici ma anche terapeutici. E' una branca che considera la possibilità di impiegare sonde e cateteri introdotti sotto il controllo o dei raggi X o degli ultrasuoni permettendo oggi in molti casi di evitare l'intervento chirurgico ad esempio nella diagnostica e nello svuotamento di ascessi isolati di organi adominali, nella dilatazione di lotti biliari o di arterie ristrette, nell'estrazione di calcoli urinari. Siamo, in conclusione, di fronte ad una evoluzione della medicina che riduce le tecniche cruente per far posto a quelle scarsamente invasive per il trattamento di affezioni anche gravi delle vie biliari, dell'apparato urinario e dei vasi.

Tale incredibile evoluzione è un altro dei risultati che oggi si possono conseguire grazie al progresso della radiologia il cui obiettivo è di divenire meno invasiva o cruenta e di selezionare l'indicazione e l'impiego dei raggi X. Il progresso della tecnologia ha successo se contemporaneamente vi è stata evoluzione culturale del radiologo: ancora una volta si può affermare che la soluzione dei problemi è legata alla capacità dell'uomo, senza la quale l'evoluzione della tecnologia perde di valore.

Ludovico Dalla Palma
professore ordinario di radiologia dell'Università di Trieste

L'appetito in gravidanza

Il progesterone, ossia l'ormone della gravidanza, sembra essere il responsabile dell'aumentato appetito delle donne durante la gestazione. Questo ormone aumenta la degradazione delle proteine in aminoacidi, provocando un abbassamento dei livelli plasmatici di tutti gli aminoacidi liberi. La degradazione delle proteine deve venire compensata, aumentando non tanto il contenuto proteico che verrebbe comunque annullato dall'effetto del progesterone, ma soprattutto il contenuto in carboidrati e grassi.

Ma come il centro della fame, che ha sede nell'ipotalamo, percepisce la necessità di stimolare l'appetito per aumentare l'apporto calorico?

Molto probabilmente il calo dei livelli di determinati aminoacidi provocato dal progesterone funge da campanello d'allarme e mette in moto il centro della fame della donna in gravidanza. L'individuazione di questi particolari aminoacidi permetterà di comprendere meglio i meccanismi che regolano l'appetito.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Germi

Perito industriale edile

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LAURA, ANNAMARIA e GIANNI, la nuora ANNAMARIA, il genero TULLIO, gli adorati nipotini ANDREA e BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto MARIA PIA con il marito ALDO MARSILLI e HARI con il marito FULVIO MAUCO.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano commossi la cognata GIUSEPPINA, i nipoti FULVIO, LIDIA e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipa al lutto ROMANO MANTANI.

Trieste, 8 ottobre 1984

Prendono parte al dolore dei familiari: famiglia PRIBETTI e i dipendenti dell'Autorimessa GRATTACIELO.

Trieste, 8 ottobre 1984

È vicina al dolore dei congiunti nonna LUCIA.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il giorno 5 ottobre improvvisamente si è spento

Dario Toscano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, e il fratello.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno oggi 8 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associano la famiglia KRAVOS e parenti tutti.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta

Norma Gobez ved. Silli

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipa al dolore la nipote LAURA.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Si è spento serenamente

Antonio Susa

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ALBERTO, MARIO, nuore, nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere all'età di 64 anni

Luigi Dana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la figlia DANIELA, il figlio MAURIZIO con RAFFAELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Surian

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 8 ottobre alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 8 ottobre 1984

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il XX anniversario della scomparsa del nostro caro

Vito Scarcia

I genitori, il nonno DOMENICO, il fratello LUCIO, gli zii e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una preghiera

Trieste, 8 ottobre 1984

1979 1984

Walter

Ricordandoti sempre.

Tua mamma

Trieste, 7 ottobre 1984

†

Il giorno 2 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

COMM. DOTT.

Piero Bonetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il fratello CLAUDIO, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglia SIMONETTI
— famiglia OLIVOTTO

Trieste, 8 ottobre 1984

La Direzione Centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Piero Bonetti

apprezzato collaboratore della Compagnia per oltre 40 anni, già Dirigente presso la Direzione Riassicurazioni.

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— SCERBO
— CHIURCO
— GAUDIO
— MANERA
— PERES
— CARBONI
— PISON
— DEMAESTRI
— ROVATI
— FERRI.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Combi 8.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il giorno 3 ottobre 1984, si spense serenamente

Brunilde Amigoni

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma OLIMPIA, gli amici, i conoscenti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto della I Medica dell'Ospedale di Cattinara.

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associano al lutto: GUIDO KIMENZ, ARIANNA GIUGOVAZ.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Tortul

d'anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i fratelli.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di San Canzian d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al grave lutto.

Non fiori ma opere di bene

San Canzian d'Isonzo, 8 ottobre 1984

†

La nostra cara mamma

Giovanna Degassi ved. Pavanello

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO e LEDA, il genero e la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 8 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni De Lorenzi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al dott. SETTIMO, ai medici e al personale della II divisione pneumotisiologica del Sanatorio Santorio.

Trieste, New York, 8 ottobre 1984

I familiari di

Nicola Gallo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

6.10.1982 6.10.1984

II ANNIVERSARIO

In questo doloroso giorno, indimenticabile marito, padre e nonno

Salvatore Emilio

il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Solo il ricordo del tuo amore e della tua forza ci aiuta a vivere.

GENNI, GABRIELLA, ALESSIA, ROBY

Trieste, 8 ottobre 1984

Il giorno 9 ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Natale Millo

La moglie AMALIA Lo ricorda sempre.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Dopo lunghe sofferenze, riposi in pace

Massimiliano Sancin (Max)

Tua moglie DORINA Ti ricorderà sempre, assieme ai figli GIORGIO, NADIA, LAURA, SERGIO, sorelle, fratello, cognata, ANITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1984

Ciao nonno

Max

I tuoi adorati ALAN, MANUELA, ALEX.

Trieste, 8 ottobre 1984

Sono vicini all'amico GIORGIO per la perdita del padre, MIRA, LIVIO, MANUELA, MASSIMO.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al dolore di DORINA i suoi amici.

Trieste, 8 ottobre 1984

Sono vicina a DORINA e NADIA gli amici LUCIANA, SILVANO e GIORGIO.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— ALDO e famiglia
— SILVANA e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

A tumulazione avvenuta annunciano la scomparsa di

Salvatore Lasperanza

la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure prestate il prof. ERCOLESSI, i medici ed il personale della Casa di cura «Pineta del Carso di Aurisina» ed i medici ed il personale della «Chirurgia d'urgenza».

Trieste, 8 ottobre 1984

ENRICO, MELITA, MICHELA partecipano al dolore di ROBERTO.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Ha chiuso improvvisamente la sua vita terrena

Lucia Mazzarol ved. Manzani

A tumulazione avvenuta i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero.

Un ringraziamento al medico curante dott. LORENZO FOGHER per l'assistenza prodigatale.

Trieste, 8 ottobre 1984

Ricordano la loro madrina PAOLO e MAURIZIO.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il giorno 5 si è spenta serenamente

Elena Forni ved. Raponi

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e FRANCO, il genero, le nuore, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. BERNARDO BENNARI e a tutti i suoi collaboratori del Reparto III Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfio Varini

ringraziano sentitamente tutti coloro che, partecipi del loro dolore, sono stati vicini nel triste evento e che, in vario modo, hanno ricordato la figura dello scomparso.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Battilana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

I familiari di

Carlo Zorzetto

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Nel X anniversario del giorno in cui

Alessandro Biancoli Borghi

di anni 35

è ritornato alla casa del padre, la mamma, nell'ansiosa attesa di raggiungerlo, Lo ricorda a parenti amici e a quanti gli vollero bene.

Trieste, 8 ottobre 1984

È passato un anno. ONDINA e BARBARA ricordano a parenti ed amici

Enzo Ugo Mei

con immutato affetto e con fiducia cristiana.

Trieste, 6 ottobre 1984

†

Il giorno 26 settembre è deceduta improvvisamente

Nietta Maria Coceani Talamo

Ne danno il triste annuncio la figlia PATRIZIA col marito FEDERICO ed i figli PAOLA, ANDREA, FEDERICA, la zia LIDIA ed i parenti tutti.

Le ceneri provenienti da Milano saranno deposte nella tomba di famiglia al cimitero di Monfalcone nelle prime ore del pomeriggio di martedì 9 ottobre.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— PIERO e THEA FOGAZZARO
— GIORGIO ed ELISABETTA BIAVATI
— ANTONIO e ROSSANA FOGAZZARO.

Trieste, 8 ottobre 1984

LUCIO SACCOMANI partecipa commosso al dolore di PATRIZIA e di LIDIA per la perdita della cara

Nietta

Trieste, 8 ottobre 1984

NORIS e BABY sono affettuosamente vicine a PATRIZIA e a zia LIDIA per la scomparsa della cara

Nietta

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il 5 corrente si è spento

Domenico Carniato (Meni)

lasciando un vuoto incolmabile.

Ne danno il tragico annuncio la moglie RITA, i figli GIOVANNA e FLORINDO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MARINUZZI, al dott. BATTIGELLI e a tutto il personale del reparto di Oncologia.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi alle ore 8.15 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associano al lutto dei familiari i magistrati, funzionari e personale della Procura della Repubblica di Trieste.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— LEVI
— PINCIN

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associano al dolore BRUNO e ROMY.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmela Stanta in Cella

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.

Gorizia, 8 ottobre 1984

†

Il giorno 6 corrente è mancato il nostro caro

Guido Gavinelli

(Senior)

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, GIULIANO, CARMEN, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti, unitamente alla famiglia TUCCI di Campobasso.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10 dalla Chiesa di Roiano.

Non fiori ma offerte alla San Vincenzo de' Paoli di Roiano.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia D'AMICO commossa per l'affetto dimostrato al suo caro

Michele

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della IV Divisione dell'Ospedale Santorio ed in particolare alla signorina TIZIANA MAZZA.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Alvaro Bisiacchi

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Enzo Mele

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

LAURA, ANTONELLA ROBERTA e GIOVANNA

Trieste, 8 ottobre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppina Zanardi ved. Chiarotto

sempre con infinito amore i figli ANNA e FRANCO La ricordano.

Trieste, 6 ottobre 1984

†

E' mancato al nostro affetto

Ernesto Lucchesi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio ROBERTO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale infermieristico dell'ospedale «Santorio».

I funerali seguiranno domani 9 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— TILDE SABRINI e famiglia MAYER
— PAOLO e LUCIANA SERIAU
— PATRIZIA ed EGEO MARTINOLICH
— TIZIANA ed ENRICO LENA
— famiglie BAICI
— famiglie SERGIO PONIS, LINO PONIS e RUGGERO LATTANZIO

Trieste, 8 ottobre 1984

BRUNO, SONIA e PAOLO BISIGHIN sono vicini a LIVIA e ROBERTO.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gemma Fachin in Bracco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il figlio CLAUDIO con la moglie LAURA, i nipoti FULVIO e DARIO.

I funerali si svolgeranno oggi 8 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipa al lutto la famiglia POGORELZ.

Trieste, 8 ottobre 1984

Si associa al lutto EUGENIO POLLA.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

È improvvisamente mancato al nostro affetto

Ottone Musina

di 72 anni

Con profondo dolore ne danno annuncio le figlie ROSSELLA e MONICA assieme a SILVIO e NASTASSIA e alla moglie JOSE'.

Partecipano al lutto le sorelle LODOVICA e LIDIA, il cognato e le nipoti tutte.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

S. Lorenzo Isontino, 8 ottobre 1984

†

«Ai tuoi fedeli Signore la vita non viene tolta, viene soltanto trasformata»

È mancata la nostra cara

Maria Camassa ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero FULVIO CANZIANI, i nipoti, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

I familiari di

Luigi Giurgevich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare la direzione ed il personale della casa «Don Marzari».

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Dodich ved. Rosca

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romolo Cortese

commossi per l'affetto dimostrato al loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

I familiari del

CAP.

Giuseppe Tominz

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Maria Marin ved. De Sario

Adorata mamma, è un anno che tieni con Te tanta parte di noi inconsolabili.

NORMA, UCCIA

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il 5 ottobre si è spenta serenamente

Francesca Matassi ved. Deboni

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora SAVINA, il genero OLIVIERO, i nipoti ONDINA, MAURO, LOREDANA, EDERA, LIDIA, VELIA.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1984

Partecipa al dolore la famiglia UMEK.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il 3 ottobre si è spento il

DOTT. ING.

Luciano Roset

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano la moglie MARIAGRAZIA, il figlio ENRICO, la sorella ADRIANA, i cognati NIVES, LUISA, DIEGO e i nipoti.

Sentiti ringraziamenti al dott. DE ROSA, ai medici e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 8 ottobre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Scomersi nata Dechigi

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA, LAURA e MARIA PIA, unitamente ai nipoti e parenti.

Si ringrazia il dott. CASTELLAN per le assidue cure.

I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1984

I nipoti GIULIO e RITA BRAUTTI, i pronipoti GIULIO e LIA, commossi, conserveranno sempre con affetto il dolce ricordo della cara

zia Tina

Trieste, 8 ottobre 1984

†

Il 5 ottobre è mancato al nostro affetto

Carlo Novel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà con sepoltura al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 ottobre 1984

L'A.S. ZAULE partecipa al dolore del suo dirigente GILBERTO per la perdita del padre.

Aquilinia, 8 ottobre 1984

Gli amici della Società canottieri NETTUNO ricordano

Egone de Baseggio

Trieste, 8 ottobre 1984

La Direzione ed il personale della Raffineria di Roma S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia del dottor ALBERTO SUSA per la scomparsa del padre

Antonio Susa

Roma, 8 ottobre 1984

I familiari di

Margherita Villanovich ved. Curini

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

I familiari di

Rodolfo Vidotto

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

Sergio Duse

La moglie, i figli, la nuora e nipoti Lo ricordano con amore e con grande solitudine.

Trieste, 6 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Bossi

La figlia BERTA e marito ti ricordano sempre.

Trieste, 8 ottobre 1984

Orario - accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24, smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

ACCOMPAGNATRICE con funzioni segretaria anche persone non vedenti offresi. Scrivere Publied cassetta 14/N 34100 Trieste. 299/3

AIUTO cuoco volonteroso diplomato scuola alberghiera cerca lavoro. 0481-778414. 304/3

AUTISTA lunga esperienza offresi solo pomeriggio. Telefonare 208838. 57142/3

COMMESSA esperta abbigliamento con conoscenza funzioni cassa perfetto serbo croato offresi. Tel. 825193 ore pasti. 57015/3

CONTABILE e cassiera con esperienza cerca impiego mezza giornata. Tel. 814490. 57246/3

DIPLOMATA ragioniera, lunga esperienza plurimansioni ufficio segreteria e pubblico, referenziata, esamina proposte. 943318 pasti. 57173/3

ESTETISTA offresi per istituti, anche come massaggiatrice, callista. Tel. 0481-32483. 150/3

INSEGNANTE scuola materna con esperienza asili nido offresi come baby-sitter anche saltuariamente. Tel. 748786 ore pasti. 57196/3

OFFRESI cuoco massima esperienza. Tel. 43576. 57090/3

OFFRESI signorina pratica assistenza alla poltrona per ambulatorio medico-dentistico disponibilità immediata. Tel. ore pasti al 756231. 57094/3

RAGAZZA 14.enne volonterosa cerca qualsiasi lavoro purché onesto. Telefonare ore pasti 280763. 57123/3

RAGAZZO 15.enne offresi per apprendista meccanico. Telefonare 823733 ore pasti. 57167/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481-30069 ore serali. 153/3

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza anche estero esaminerebbe proposte. Telefonare ore pasti 0481-34050. 158/3

SIGNORA lunga esperienza paghe-contributi, altri lavori ufficio anche part-time offresi. Tel. 815044. 57080/3

SIGNORA massima serietà offresi stiro, cucina o affido bambini. 826574. 57193/3

SIGNORA referenziata sana offresi assistenza persona anziana o come prestaservizi. Scrivere a Cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. 57237/3

SIGNORA volonterosa offresi frutta verdura oppure panetteria. Tel. 412709. 57223/3

SPEDIZIONIERE doganale lunga esperienza anche estero esaminerebbe offerte anche part-time. Telefonare 758401. 57085/3

TORNITORE specialista offresi mezza giornata. Telefonare in mattinata 727445. 57065/3

20.ENNE cerca lavoro come impiegata ottima dattilografia, esperienza. Telefonare ore pasti 944159. 57198/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. IMPORTANTE società livello nazionale specializzato alta moda cerca signore signorine bella presenza automunite per dinamico lavoro contatto con il pubblico. Possibilità ottimi guadagni. Telefonare al 732498 orario ufficio. 2/4

A.A.A. S.P.A. leader nel settore offre a signore-ine e signori automuniti liberi subito possibilità inserimento in seria collaudata e ben remunerata attività con portafoglio clienti. Per colloqui presentarsi martedì 9 ottobre ore 10-12 Monfalcone via Carducci 2, I piano. 2/4

A.A.A. S.P.A. cerca a Trieste persone 23-45.enni automunite, anche senza esperienza da inserire in facile attività informativa dopo breve corso. Offresi serietà, elevata possibilità guadagno. Presentarsi martedì 9 ottobre via Laghi 5 Trieste ore 10-12 (signora Cassin). 3146/4

APPRENDISTA impiegato diciannovenne, attivo, militesente, cercasi per ufficio, magazzino. Telefonare 820585. 3178/4

APPRENDISTA 16-17 anni cercasi per nuovo supermarket. Richiedesi bella presenza serietà volontà. Scrivere a cassetta n. 29/N Publied 34100 Trieste. 3200/4

ASSICURAZIONE importanza nazionale ricerca valido assicuratore cui affidare propria agenzia in Cormons con giurisdizione su più comuni. Scrivere Publied cassetta n. 45/M 34100 Trieste. 91/4

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile assistenza su turni di manutenzione meccanico-elettrica con esperienza. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

CERCASI cameriera. Presentarsi «La Tana» S. Croce. 57130/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a casella 32/P Publied 20124 Milano. 1848/4

CERCASI volonterosa apprendista drogheria profumeria conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. 57239/4

CERCHIAMO persone veramente dinamiche da inserire nel settore commerciale. Presentarsi lunedì e martedì c/o GRIMALDI Immobiliare, via Palestrina 10, Trieste. 1000/4

CERCO per riscaldamento fuochisa con patente già esperto. Tel. 43133. 57255/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

CAPO turno per reparto produzioni grandi serie ricerca azienda metalmeccanica. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

DITTA operante nel territorio nazionale ricerca ambosessi per confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici, via Agira 25 Catania. 237/4

HAIR & Beauty studio. Tel. 794509 cerca apprendista o lavorante purché esperta manicure e pedicure. 3106/4

MONFALCONE cercasi salumiere con esperienza. Urgente. 040/299039. 298/4

VENDITRICI prodotti largo consumo per vendite su dimostrazione cercasi. Presentarsi 9.10.84 dalle 8.30 - 12.30 alla General Ricambi. Via del Coroneo n. 39. 3132/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader vendita prodotti igienici e di pulizia, cerca agenti per Trieste, Gorizia e province. Inquadramento Enasarco. Offresi portafoglio clienti. Telefonare se veramente interessati. 0434/91033. 3021/5

AZIENDA operante nel Triveneto cerca rappresentante automunito con esperienza introdotto settore viteria, bulloneria, zone Trieste Gorizia. Provvigioni interessanti. Incentivi. Inquadramento Enasarco. Tel. 0421/701273. 433/5

LIQUORI Jurcev cerca rappresentanti telefonare ore ufficio 68530. 57246/5

ORGANIZZAZIONE leader nel campo servizi ricerca agenti monomandatari automuniti max 35enni cultura-volontà-ambizione con esperienza vendita o consulenze. Offresi interessanti possibilità di guadagno (fisso più provvigioni più incentivi). Zona operativa la propria provincia. Per selezione preliminare tel. 049/661824. 457/5

PRIMARIA ditta orologeria ricerca agenti per Tre Venezie automuniti trattamento Enasarco telefonare (051) 269918. 45/5

SOCIETA vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia tempo pieno che part-time. Si assicurano remunerazioni idonee ed interessanti. Scrivere-Postal Shop, Corso Italia 54, 21052 Busto A. (Va). 633/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis trasporti tutto prezzi interessanti compra vendita mobili usati. Tel. 43038 - 793353. 57152/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57191/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 56875/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 3148/6

DENTIERE malferme, traballanti stabilizziamo. Riparazione protesi. Via Maiolica 1. 56982/6

IMPIANTI riparazioni acqua, luce, gas. Restauri completi, potenziamento luce, rubinetterie. Telefonare 730224. 57244/6

PARCHETTI Lafont prezzi modici lavori accurati preventivi gratuiti. Tel. 766644. 3177/6

PITTORE stanze appartamenti cucine bagni pitturazione olio porte finestre. Telefono 755603. 57233/6

RESTAURI di appartamenti con esecuzione di opere murarie, di verniciatore, di impiantista di riscaldamento e sanitari. Facilitazioni di pagamento. Tel. 761942. 3194/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare sempre senza impegno 422298, 422292. 56995/6

SOSTITUZIONE di caldaie a metano, costruzione di impianti di riscaldamento autonomi e centrali. Facilitazioni di pagamento. Tel. 761942.

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam. Corsi diurni e serali iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale tel. 767491 pasti. 2994/8

DANCE studio: danza classica moderna, jazz, break, balli da sala, ginnastica cinese tai-chi (dimagrante) bambini, adulti. Ultimi posti. Informazioni 631984 ore 18-20. 57250/8

LEZIONI di chitarra classica moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza 412221 13-15. 57229/8

PROFESSORI qualificati impartiscono lezioni pianoforte 757638. 57262/8

9 Vendite d'occasione

BANCO frigo usato ottime condizioni cm 200x100 vendesi. Tel. 631792. 3142/9

GABBIE per conigli nuove ditta A.R.C.A. via Carso 5 Poggio Terza Armata (Go). 156/9

PELLICCE giacche impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 2487/9

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi. Tel. 414198. 3084/9

QUADRI Coceani Sponza Stracca vendo per necessità contanti scrivere a Cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste.

VENDO originalissime maglie giacche lana donna modelli misure varie. Lavorazione mano. 411173. 5190/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera», via del Ponte 4/B. Tel. 65910. 2805/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3057/10

IL GIARDINO antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri vetri Murano, giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

AL Mobilificio Biecher via Istria 27 750113 nuovi arrivi di mobili nuovi e usati nuovi arrivi nell'oggettistica. 3196/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3057/11

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2874/12

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lambda) Spiridione 6 riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze: CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 13 ottobre Pinot grigio Sauvignon Cabernet Tocai 7/10 1.350 acqua Boario 325 birra Herforder e Pelforth 700 Adelscott e Guinness 1.200 Vecchia Romagna et. bianca 4.950 nera 5.950, oliva extra vergine Core 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2989/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3071/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 57006/14

A.A. GARAGE Ferrari autovetture garantite senza anticipo permute Mercedes 280 Se 82, 78, 200 77, 240 81, Ferrari 308 GT4, Maserati biturbo 83, Volvo 244 GLD Station Wagon 82, GLD 82, Giulietta 1600 81, Alfetta T.D. 81, 2000 L 81, Golf 76, Jaguar 4.2 79, BMW 320 81, 84, Quattroporte, Blaizer 81, Range Rover 80, Camper 81 diesel, Maggiolone 77 ed altre occasioni. 3198/14

A.A. SENZA anticipo, pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 Elegant 76, Giulietta 1800 80, Golf Cabriolet 80, Panda 45 82, Alfasud 1200 80, Rover 2400 T.D. 82, A 112 Elite 82, GLS Volvo SW 244 GLE turbo 83, BMW 320 M60 81, Alfasud Sprint 79, Range Rover 79, Ford Transit 77 D, Golf cabriolet GLI 1800 83. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, 040/61126. 3004/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 127, Ford Fiesta, Mini 90, Peugeot 104 ZL, 204 505 GR, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Horizon LS, Horizon GLS perfettissima. 7/14

A. VENDO Mercedes 2400 D 1981. Telefonare al 68907 oppure 762327. 57153/14

A 112 Abarth 78 lire 3.200.000; Elegant lire 2.300.000, Intercar vende. Tel. 040/272774. 3157/14

ALFETTA 1.8 anno 74 perfette condizioni 2.000.000 vendo. 0481/40895. 301/14

AUTOFFICINA vende in garanzia 3 mesi Fiat 127 900 C 1979 ritiro usato. Tel. 773683. 3097/14

AUTOMOBILI nuove: garanzia casa dodici mesi, cilindrata 1300, 5 posti: 6.640.000; familiare 6.840.000 con Iva! Concessionaria telefono 62590. 2972/14

Continua in 6.a pagina

DALL'ESTERO

IL PUBBLICO GIUDICA IL DIBATTITO TV DI LOUISVILLE

Il match Reagan-Mondale sarà deciso dai sondaggi

Nuovi guai per la Ferraro: un mafioso contribuì alla sua campagna elettorale?



Louisville — L'attenzione degli americani è concentrata, in queste ore, sulla città del Kentucky teatro del dibattito televisivo tra Reagan e Mondale. Non manca chi ha colto l'occasione per mettere in vendita souvenirs. *(Tel. Upi)*

LOUISVILLE — Gli istituti demoscopici Usa sono mobilitati per accertare chi, secondo il pubblico, sia uscito vincitore dal primo dibattito televisivo tra Reagan e Mondale, svoltosi a tarda notte (ora italiana) a Louisville, nel Kentucky. Il «match», durato 90 minuti, al quale il Presidente e lo sfidante democratico si erano minuziosamente preparati, rappresentava di fatto l'ultima chance per Mondale di rendere reversibile una tendenza massicciamente favorevole a Reagan.

Il capo della Casa Bianca, più avvezzo a servirsi con maestria del mezzo televisivo, ha affrontato un Mondale comunemente ritenuto più preparato sui temi specifici, ma privo del carisma e delle doti di comunicativa dell'avversario.

Ma la rivelazione-bomba diffusa alla vigilia del dibattito riguardava proprio la candidata che Mondale considerava il proprio «asso nella manica»: Geraldine Ferraro.

A quanto ha scritto il «Sunday Sun» di Baltimora, un presunto esponente mafioso, William Masselli, incriminato la settimana scorsa insieme al ministro del lavoro Raymond Donovan, avrebbe contribuito, nel 1979, alla campagna elettorale della Ferraro, con una donazione di mille dollari.

I guai di Masselli con la giustizia americana risalgono al 1958, quando venne giudicato e condannato per sequestro di persona (ottenne la libertà vigilata nel 1964). Oltre all'incriminazione, scaturita dal caso di truffa nel quale è rimasto coinvolto anche Donovan, la settimana scorsa, Masselli si era visto contestare un'accusa ben più grave di omicidio.

RADAR GUASTO

Sfiorata da un Boeing una zona strategica sovietica

OSLO — Un aereo charter americano, con a bordo 200 persone, è giunto sino a 15 minuti di volo da una delle più importanti zone strategiche dell'Urss, prima che il pilota si rendesse conto di essere 800 km fuori rotta. Lo ha reso noto un portavoce del ministero della difesa norvegese. L'incidente è avvenuto il 30 settembre scorso.

L'apparecchio che era stato noleggiato dalle autorità governative delle isole Figi per trasportare 200 militari delle Nazioni Unite a Tel Aviv, seguendo la rotta polare.

L'aereo, un «Boeing 707», si stava dirigendo verso la penisola di Kola, dove è di base la maggior parte della flotta sovietica del Nord, e che è una delle regioni strategiche dell'Urss più fortemente difese. Il pilota ha fatto sapere alle autorità norvegesi che il radar dell'apparecchio era difettoso.

QUARANTOTTO ORE PER RIPARARE GLI INCONVENIENTI DEL CHALLENGER

Rinvio forzato dell'«uscita» dei due astronauti americani

Gli strumenti che non funzionano a dovere sono due antenne - Una è stata rimessa a posto

HOUSTON — È stata rinviata a giovedì la «passeggiata» nello spazio che gli astronauti del «Challenger», David Leetsma e Kathryn Sullivan, dovevano compiere domani: lo ha annunciato la Nasa, l'ente spaziale statunitense.

Il centro di controllo di Houston (Texas) ha deciso questo rinvio di 48 ore per consentire ai due astronauti di approfittare della loro presenza nella stiva del traghetto spaziale (dove dovranno innestare speciali strumenti su serbatoi di idrazina, carburante usato dai satelliti) per ripiegare gli otto pannelli dell'antenna del radar «Sir - B».

Sabato uno di tali pannelli non si era ripiegato correttamente nonostante i tentativi compiuti per cui per richiuderlo si era stati costretti a ricorrere al braccio-robot «Rms» manovrato da Sally Ride.

Comunque gli astronauti del traghetto spaziale sono stati costretti a piazzare il veicolo su di un'orbita più bassa per ovviare al cattivo funzionamento dell'antenna di trasmissione. La manovra deve consentire loro di trasmettere a terra, mediante il ripetitore di un satellite per telecomunicazioni, i dati raccolti dal radar «Sir - B» nonostante l'impossibilità nella quale si trovano di orientare correttamente l'antenna di trasmissione.

Le due donne dell'equipaggio, Sally Ride e Kathryn Sullivan, sono riuscite sabato a immobilizzare questa antenna che si era «rifiutata» di rispondere ad alcuni comandi. Comunque, secondo i responsabili del centro di controllo di Houston (Texas) bisognerà ridurre di molto la durata del funzionamento del radar, inizialmente prevista in 40 ore. Buona parte della missione consiste nel trasmettere a terra l'enorme quantità di dati ottenuti dallo spaziale radar che, in particolare, esamina in profondità zone della superficie terrestre.

In teoria il radar doveva esaminare sessanta zone terrestri — ma a causa dei problemi tecnici emersi durante la missione (non solo non si è potuto orientare correttamente l'antenna di tasmissione del traghetto, ma per di più l'astronauta Sally Ride, ha incontrato difficoltà nel richiudere uno degli otto pannelli dell'antenna del radar) il programma è stato ridotto, come ha annunciato un portavoce della Nasa, a dieci zone.

Se non potranno essere trasmessi a terra, i dati raccolti dal radar potranno almeno in parte venir comunque registrati ed essere decodificati dopo il rientro a terra del traghetto. Allo scopo di compensare l'immobilizzazione dell'antenna di trasmissione, il traghetto, come già detto, ha dovuto piazzarsi su di un'orbita più bassa di circa 100 chilometri (246 invece di 348); in tal modo il rendimento del radar sarà ottimale.

D'altra parte ieri, gli astronauti sono stati occupati nel travaso di idrazina (carburante per satelliti) da un serbatoio a un altro; la manovra è già stata compiuta con successo una prima volta, sabato, da Kathryn Sullivan e David Leersma. L'esercitazione viene effettuata in previsione del rifornimento di satelliti rimasti a corto di carburante nello spazio che la Nasa intende tentare a partire dale 1987.

L'atterraggio del «Challenger» rimane previsto per il 13 ottobre alle 17.25 (ora italiana) a Cape Canaveral (Florida).

CON LA LIBIA

Preoccupa i moderati africani l'intesa sul Ciad

PARIGI — Il Presidente Mitterrand si è messo in un ginepraio e ci è voluta tutta la sua abilità diplomatica per convincere il Presidente del Ciad Hissene Habré che Gheddafi manterrà la parola e ritirerà le sue truppe entro 45 giorni come è previsto dall'accordo franco-libico del 17 settembre scorso.

Inoltre, Mitterrand ha tentato di convincere Habré che i ribelli guidati da Ueddei (la coalizione filolibica) non riprenderanno la loro offensiva contro la capitale N'Djamena, una volta che le truppe francesi (3500 «parà») e quelli del colonnello Gheddafi (7000 uomini oltre a 3 mila combattenti della «Legione islamica») avranno lasciato il territorio.

Che la «mediazione» di Mitterrand non sia affatto facile lo si può dedurre dalla serie di incontri che il Presidente del Ciad ha avuto all'Eliseo nel giro di tre giorni: venerdì, oltre tre ore di colloquio a quattr'occhi con Mitterrand seguiti da una colazione di lavoro. C'è stato, poi, un improvvisato mini-vertice insieme ai capi di stato africani moderati e francofoni: Omar Bongo (Gabon), il maresciallo Mobutu (Zaire) e Houphouët-Boigny (Costa d'Avorio) presenti a Parigi per un non certo occasionale «soggiorno privato», come ha informato una nota ufficiale.

Tutti hanno chiesto garanzie a Mitterrand preoccupati per la validità della parola data da Gheddafi.

L'accordo con Gheddafi è stato siglato senza avvertire il Presidente del Ciad.

GIÀ 140 I RIFUGIATI ALL'AMBASCIATA DI BONN A PRAGA

Berlino Est: il regime si autocelebra Ma i cittadini continuano a fuggire



BERLINO EST — Alla presenza del presidente Erich Honecker, del primo ministro Willi Stoph, del ministro degli esteri sovietico Gromiko e di altri dignitari stranieri, 2.500 soldati sono sfilati ieri a Berlino Est nell'ambito delle celebrazioni per il 35.o anniversario della nascita della Repubblica democratica tedesca.

La ricorrenza ha offerto al regime comunista l'occasione per far sfoggio di tutto il suo potenziale militare. Durante la parata sono stati esibiti anche 40 elicotteri e altre armi ottenute dall'Urss.

L'unico tipo di arma che non era stato già esibito durante la sfilata annuale del 7 ottobre era un missile terra-mare, installato dalla marina tedesca orientale lungo la costa del Baltico.

Non si sono viste novità di rilievo, salvo l'apparizione di due stormi di elicotteri «MI-8» e «MI-24» (questi ultimi sono stati usati recentemente nell'Afghanistan dai sovietici e sono armati di missili e di un cannoncino), e di alcuni cingolati di fabbricazione cecoslovacca.

È stata fatta sfilare anche una batteria costiera di missili, nonché i soliti «Sam-2», «Sam-6», «Sam-8» e «Sam-9», razzi terra-aria o anticarro.

Commentando la parata, l'agenzia Adn ha rilevato che i reparti «hanno dimostrato il loro grande potenziale di battaglia e la preparazione al combattimento per una sicura protezione delle conquiste socialiste e della pace».

Tra gli striscioni esposti lungo il percorso, anche uno che diceva: «Ritirare i missili dall'Europa occidentale», con evidente allusione ai Pershing e ai Cruise installati nei paesi Nato.

BERLINO — Con una grandiosa fiaccolata di 300 mila giovani si sono concluse, a Berlino Est, le celebrazioni del 35.o anniversario di fondazione della Rdt.

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, ospite d'onore, aveva approfittato, in precedenza, dei festeggiamenti, per ribadire l'intangibilità, agli occhi dell'Urss, dei confini europei sanciti a Yalta.

Ma il giubileo del regime comunista tedesco-orientale è coinciso con nuovi vistosi sintomi del dissenso interno: una nuova fuga e l'imbarazzante situazione creatasi all'ambasciata tedesco-federale di Praga.

Un tenente di 22 anni delle truppe di frontiera è fuggito in Baviera durante un turno di guardia. Prima della fuga, ha incatenato un sottufficiale che prestava servizio con lui.

A Praga, frattanto, nella superaffollata ambasciata della Germania federale, il numero dei cittadini della Germania comunista ivi rifugiati sarebbe salito a 140, e quanto affermano i due giornali domenicali «Bild am Sonntag» e «Welt am Sonntag».

Mentre fonti ufficiali di Bonn rifiutano di precisare il numero esatto dei presenti nella ambasciata, e il portavoce governativo Peter Boenisch ha fatto capire che sarebbero circa 90, i giornali scrivono che sono 140, tra essi 30 bambini, i cittadini della Rdt che cercano, in questo modo, di avere un permesso di espatrio dalle autorità del loro paese.

Per i 140 rifugiati e per i dieci addetti dell'ambascita, sarebbero disponibili solo quattro gabinetti, e mentre la piccola cucina all'ultimo piano del palazzo è riservata alle madri con bambini piccoli, i pasti per gli altri vengono ordinati nei ristoranti vicini.

Il sottosegretario ai rapporti intertedeschi, Ludwig Rehlinger, in una dichiarazione al suo rientro da Berlino Est, dove ha trattato per i profughi di Praga, ha detto che in questo momento non c'è nessuna soluzione in vista.

Le trattative sono rese ancora più difficili dalla coincidenza con il 35.o anniversario della fondazione della Rdt che ha impegnato in blocco la classe dirigente tedesco-orientale e per la pressione sovietica mirante a ottenere da Berlino Est la fine delle fughe, che Mosca considera «un tradimento verso l'identità dello stato socialista tedesco».

ACCUSE SLOVENE ALLA «LENTEZZA LEGISLATIVA» ITALIANA

Lubiana è malcontenta «Minoranza trascurata»

LUBIANA — L'inaugurazione di un monumento alla memoria di 33 partigiani italiani caduti in Jugoslavia a Veliki Korinj, località del Comune di Grosuplje, 15 chilometri a Sud di Lubiana, ha offerto l'occasione a Joze Susmelj, vicepresidente dell'assemblea legislativa della repubblica di Slovenia, per manifestare «malcontento per la lentezza con cui in Italia vengono esaminate le leggi che riguardano la tutela della comunità nazionale slovena».

«Fra un anno ricorrerà il decimo anniversario della firma degli accordi di Osimo — ha detto Susmelj, secondo quanto riferisce l'agenzia «Tanjug» — e noi non vorremmo constatare anche allora che l'impegno per la tutela globale degli sloveni in Italia non sarà stato adempiuto, perché ciò getterebbe un'ombra sui successi raggiunti su altri piani della collaborazione economica e politica».

Intanto a Peć — quarta città del Kossovo — dopo tre giorni di dibattimento il tribunale ha condannato a pene varianti dagli otto mesi ai sette anni di carcere, i militanti di un ennesimo raggruppamento irredentista albanese.

Sette anni di reclusione sono stati inflitti all'imputato principale, Haki Morina, ventunenne, riconosciuto colpevole del reato di «associazione diretta allo svolgimento di attività nemica». Il Morina, fin dalle dimostrazioni nazionaliste del 1981, aveva dato concrete prove di appoggio al movimento irredentista sabotando ripetutamente linee telefoniche, organizzando manifestazioni e diffondendo slogan di contenuto anti-jugoslavo. Nell'aprile di quest'anno, inoltre, Haki Morina aveva fatto stampare un appello alla commemorazione del terzo anniversario dei sanguinosi disordini di Pristina.

Degli altri sei imputati accusati di «attività nemica» e di «propaganda ostile», due sono stati condannati a quattro anni e mezzo di carcere, uno a due anni e mezzo, uno a diciotto mesi e uno a otto mesi. Al più giovane del gruppo, il minorenne Lj. K., di diciassette anni, è stato inflitto un anno di carcere.

Nel capoluogo della regione autonoma, è cominciato un altro processo contro undici aderenti ad una formazione nazionalista responsabile di azioni terroristiche. Gli imputati erano inquadrati in un'organizzazione — il Comitato del Kossovo per la difesa dei diritti degli albanesi in Jugoslavia — che dalla metà del 1981 e fino al marzo di quest'anno ha compiuto numerosi attentati dinamitardi a Pristina. Gli ordigni fatti esplodere non causarono vittime, ma soltanto ingenti danni materiali.

Da segnalare, infine, che la giornalista britannica Nora Beloff, in Jugoslavia per raccogliere materiale per un libro sul maresciallo Tito, è stata espulsa dal paese. La polizia l'ha accusata di aver avuto contatti con attivisti antigovernativi e le ha sequestrato dei manoscritti. La Beloff, ex giornalista dell'«Observer», non potrà tornare in Jugoslavia prima del 1989.

■ CASINÒ — L'Ungheria, unico tra i paesi dell'Est, ha ora il suo secondo casinò per i soli turisti occidentali. È l'hotel «Thermal» di Heviz, presso la riva settentrionale del lago Balaton.

Enver Hoxha riapparso in pubblico

BELGRADO — Il leader albanese Enver Hoxha ha presieduto a Tirana, il 27 e 28 settembre scorsi, il nono plenum del comitato centrale del partito (comunista) del lavoro dedicato a problemi economici. Lo riferisce l'ultimo bollettino dell'agenzia ufficiale «Ata» giunto a Belgrado.

Hoxha, 76 anni, non appariva in pubblico dal primo maggio. La notizia della sua presenza al «plenum» — si rileva ha fatto seguito di pochi giorni a quella apparsa domenica 23 settembre sul «Sunday Times» di Londra di un «rapido peggioramento» delle sue condizioni di salute per una recrudescenza del morbo di Parkinson di cui sarebbe ammalato.

Sono intanto fallite le trattative per il rinnovo dell'accordo di collaborazione culturale jugo-albanese, interrotte da oltre tre anni in seguito alle tensioni irredentiste e nazionaliste nel Kosovo. Delegazioni governative dei due paesi, che lo scorso luglio avevano svolto a Belgrado una prima sessione di lavoro, si sono lasciate, stavolta senza più immediate prospettive di incontro.

La rottura, secondo un comunicato jugoslavo, è avvenuta per l'irrigidimento albanese nel respingere ogni proposta di tutela culturale delle minoranze delle etnie jugoslave in Albania.

Ma gli albanesi hanno negato l'esistenza di tali minoranze e pertanto sostenuto, come affermano fonti albanesi a Belgrado, «l'assoluta inutilità della promozione dell'insegnamento in Albania delle lingue serbo-croata e macedone».

PITTORESCO «VADEMECUM» DI UN GIORNALISTA BRASILIANO ESPERTO IN MATERIA

Conservare la forma e vivere felici? La ricetta migliore è essere rapinati

RIO DE JANEIRO — Gran parte dei rapinatori che infestano le strade di Rio hanno un cuore d'oro e molti di loro sono persone per bene, come per esempio ingegneri, giornalisti ed economisti disoccupati. Lo sostiene con una certa dose d'ironia un manuale che va a ruba in Brasile e che potrebbe benissimo essere intitolato «Come essere rapinati e vivere felici e contenti». Lo ha scritto il giornalista brasiliano Roberto Schneider e il suo vero titolo è invece «Guia do assaltado», cioè guida del rapinato, o dell'aggredito. È venduto a caro prezzo, un vero furto.

L'autore è un esperto in materia, essendo stato derubato — afferma, e non si sa se gli si deve proprio credere — ben 138 volte nel solo 1976, cioè in media un po' più di una volta ogni tre giorni. Evidentemente un tipo come Roberto Schneider deve attirare irresistibilmente i rapinatori come il miele attira le mosche. Ma ora con i copiosi diritti d'autore egli pensa di rifarsi dei danni subiti.

Schneider ha fatto tesoro di queste sue esperienze e ha compilato la sua «guida» ponendo oltre cento domande e fornendo le relative risposte. Già nel primo capitolo l'autore si domanda se essere rapinati è indispensabile per l'equilibrio psicofisico e per l'efficienza fisica e intellettuale di una persona. La risposta è un enfatico sì.

Guardate un individuo che non è mai stato rapinato o scippato, dice Schneider. Guardate i suoi muscoli flaccidi, i suoi occhi spenti, la sua mancanza di motivazioni. Osservate, invece, il comportamento di una vittima abituale di scippi e rapine: i muscoli tonificati da un'abbondante dose di adrenalina, i suoi occhi visibili e attenti che guizzano costantemente a destra e a sinistra, il suo passo agile e scattante, il suo portamento eretto. Come una gazzella che attraversi una savana popolata da leoni, la «vittima professionale» si mantiene sempre all'erta e in forma.

Secondo Schneider, è stupido e irrazionale che un pedone pretenda di evitare le rapine, ma occorre invece accettare il rischio evitando nel contempo che lo sgradito incontro abbia conseguenze funeste. A questo proposito il libro è prodigo di consigli. Per prima cosa occorre essere preparati psicologicamente all'inevitabile, facendo buon viso a cattivo gioco. Quando l'ineluttabile accade, cooperate. La mancanza di collaborazione rende i malviventi nervosi, e ciò li induce talvolta a commettere stupidaggini di ogni genere.

Per fortuna, come già accennato, quasi tutti i banditi di Rio sono bravi ragazzi. Perciò, se un rapinatore vi affronta con la rivoltella puntata, dovete scoppiare in lacrime e abbracciarlo.

Poi estraete dalla borsa che portate sempre con voi i tagliandi dei sussidi di disoccupazione, che avrete avuto cura di procurarvi. Offritegli anche qualche biscotto o altri dolciumi, che devono far parte del vostro normale equipaggiamento di vittima. Di solito il malvivente, commosso, fraternizzerà con voi e vi lascerà andare senza derubarvi. In qualche caso però è meglio dargli alcuni biglietti di banca falsi che avrete riposti nella borsa.

Talvolta può servire fingersi sordi e a questo scopo occorre portare un apparecchio acustico ben visibile. Dopo aver tentato inutilmente di farsi capire da voi, il rapinatore vi lascerà perdere e si cercherà un'altra vittima. È poi opportuno percorrere strade buie e deserte correndo disperatamente, come se foste inseguiti. I rapinatori vi crederanno un ladro in fuga e vi aiuteranno a scappare.

Contro i borsaioli, che non ricorrono alla violenza, l'autore suggerisce, invece, le maniere forti. Specie per le donne, è molto utile nascondere un piccolo porcospino nella borsa. Se malgrado tutti questi accorgimenti sarete derubati, l'autore sconsiglia energicamente di chiedere aiuto a un'auto della polizia di passaggio. Il codice penale brasiliano è molto indulgente, e così dopo pochi giorni il malvivente verrà scarcerato sapendo il vostro nome e indirizzo. Per lui sarà un punto d'onore rapinarvi di nuovo.

Anche preti e banchieri contro Marcos

MANILA — Più di ventimila persone di tutte le classi sociali, da noti industriali a operai, hanno tenuto una manifestazione patriottico-religiosa contro il Presidente Ferdinando Marcos.

Il banchiere Ramon del Rosario ha letto una dichiarazione, con la quale si chiede ai paesi stranieri di tagliare gli aiuti al regime filippino. Hanno parlato anche la vedova di Benigno Aquino, Corazon, e l'ex senatore Josà Diokno.

La manifestazione senza precedenti, si è svolta nel giorno della festa del Santo Rosario, molto sentita in questo paese all'85 per cento cattolico.

La gente si è radunata davanti alla cattedrale, dove il cardinale Jaime Sin ha celebrato la messa. Nell'omelia, il primate della Chiesa filippina non ha ripreso i toni apertamente polemici contro Marcos negli ultimi giorni, quando aveva definiti «selvaggi» i metodi usati dalla polizia per disperdere le precedenti manifestazioni.

Questa volta, la polizia è rimasta fuori vista, benché Marcos avesse minacciato di far arrestare tutti i dimostranti. Ma dei fotografi hanno visto una decina di agenti antisommossa, armati di tutto punto, appostati sul tetto di un ospedale.

Dopo la messa, sotto una fitta pioggia, i manifestanti sono andati in corteo fino a un monumento di pietra che era stato decorato da un festone luminoso a forma di rosario.

Fra di loro, importanti uomini d'affari di orientamento conservatore guidati da Jaime Ongpin, presidente delle Benguet Mines, la sesta società del paese. l'ex ministro dell'industria di Marcos, Vincente Paterno, l'industriale alimentare Jose Conception e il reverendo Joaquin Bernas, rettore della principale università dei gesuiti.

Fianco a fianco con loro vi erano operai in tuta, studenti con le scarpe da ginnastica, signore della buona società in shorts e ombrello.

PORSCHE 924 Turbo fine 79 perfetta vendesi. Tel. 724271 negozio. 57091/14

RACING 131 Fiat 2.000 cc. 1980 uniproprietario vende ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040-828587. 3191/14

RENAULT 4 1100 furgone finestrato 82 vendo permuto rateizzo. D'Annunzio 40. 3171/14

RENAULT 5 Alpine coppa 1981 accessoriata 25.000 km vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 3191/14

RENAULT 20 TS 1978 km 75.000 gancio traino uniproprietario vende. Telefonare 761250. 57108/14

RENAULT 30 Turbo diesel settembre 1982 in ottime condizioni privato vende. Tel. 211805. 57234/14

RITMO Cabrio 1982 meravigliosa vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 3191/14

RITMO 60 L 80 lire 4.200.000 Intercar vende. Tel. 272774. 3157/14

SENZA ANTICIPO pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambio usato con usato: A 112 LX 83, Uno 45 83, Golf Cabriolet 79, Panda 30 80, Fiat 500 R 74, Ritmo 105 82, Renault 5 TS 75, Panda 45 80, Giulietta 1600 82, Porsche 924 80, Golf Cabriolet 1100 82, Panda 45 81. AUTOCCASIONI Via Romagna 6 040/61126. 3004/14

SPIDER 124, Porsche Targa, Golf Cabriolet, Maserati Merak. Intercar vende tel. 272774. 3157/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla concessionaria Opel Panauto Zona Industriale tel. 820256: Alfetta 1.6 GT 1300 Junior, Fiat 126, 127, Lancia Fulvia coupé 3, Beta coupé 1.6, Citroen Dyane, Visa 650, Sunbeam 1000, 1600 TI, Ford Fiesta, Escort, Taunus, BMW 320, Renault 4, 18 GTD, 9 TDE, VW Golf GTI, 82, Opel Kadett 1.3, 1.9 GTE, Manta 1.6, Rekord diesel massime dilazioni. Permute usato per usato. 3174/14

127 Panorama km 35.000 anno 1981 perfette condizioni privato vende occasione. Telefonare 912661. 57260/14

131 Mirafiori 1300 azzurro metallizzato lire 2.600.000. Intercar vende. Tel. 040/272774. 3157/14

500 650.000, 126 1.200.000, 127 1.300.000, 128 700.000, Maggiolino 600.000 vendo. Tel. 793578. 57207/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE camper Bedford diesel 1980 con mansarda 5 posti letto riscaldamento e wc pagabile senza anticipo fino a 60 mesi cambi anche con autovetture. AUTOCCASIONI VIA Romagna 6 040/61126. 3004/15

CAMPER Westfalia Volkswagen diesel unico proprietario vendo. Rateizzo e permuto con eventuale autovettura. Strada di Fiume 19, Autosalone. 3189/15

SUPERORION 25 diesel vele dotazioni complete costruito nell'83 cedo a prezzo buonissimo, telefonare ore serali al 772816. 57259/15

TECNAUTICA via Pietraferrata 13, tel. 823755. Concessionaria MOTORI MERCURY. Siamo a vostra disposizione per preventivi motori 1985. ESPOSIZIONE di imbarcazioni nuove e usate. ESPOSIZIONE di motori nuovi e usati. 050261/15

TECNAUTICA RIMESSAGGIO invernale imbarcazioni e motori. MANUTENZIONI generali e TRASPORTI. TECNAUTICA, via Pietraferrata 13, tel. 823755. 050261/15

VENDO motoscafo metri 4 motore Evinrude 40 hp e carrello LB 300 lire 1.800.000. Telefono 756008-827030. 57140/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze in appartamento ammobiliato a 2, 3, 4 studentesse. Tel. 723660. 57192/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI due tre stanze uso ufficio anche zona Locchi Grumula. Telefonare 227237-775735. 3108/18

CERCASI urgentemente magazzino o terreno per uso officina o deposito. Tel. 417450. 57264/18

CERCHIAMO in affitto miniappartamento ammobiliato con telefono anche pagamento anticipato, massima serietà garantita tel. (030) 2770375 ore ufficio cercare dott. Antonelli. 57059/18

CERCO in affitto locali uso professionale 200 mq piazza della Borsa. Tel. 64165. 57263/18

EQUIPE specializzata cerca grande casa con giardino per sistemazione anziani autosufficenti, massime garanzie affitto adeguato. Tel. 411534 ore 20.30. 3195/18

IL TETTO cerca per proprio cliente appartamento quattro stanze più servizi periodo quattro anni. 764074. 3163/18

IMPORTANTE società cerca per dirigente non residente appartamento bene arredato tutti confort possibilmente centro e con posto macchina. Tel. ore ufficio 946631. 3118/18

RESIDENTE cerca in affitto miniappartamento anche zona altipiano. Scrivere a cassetta n. 21 N Publied 34100 Trieste. 57211/18

SOCIETA' cerca appartamenti per propri dipendenti non residenti. Tel. 61769. 3195/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANZE con riscatto proprietà formula leasing possibilità soluzione anche venticinquennale. 61243. 57236/19

AFFITTASI a tre studenti referenziati appartamento arredato confortevole zona Stazione. 766676 19/19

AFFITTASI box luce acqua. Telefonare 814311 9.30-12 15-18.30. 3197/19

AFFITTASI centralissimo ufficio mq 65 II piano senza ascensore. Agenzia Meridiana 733257. 3124/19

AFFITTASI locale commerciale zona Locchi mq 36. Agenzia Meridiana 733275. 3124/19

AFFITTASI magazzino 80 mq con ufficio riscaldamento zona S. Giovanni. Telefonare 68952 ore pasti 731387. 3186/19

AFFITTASI stanza centrale ufficio con atrio servizi. Telefonare 630179 14-20. 57178/19

AFFITTASI ufficio 4 stanze autometano L. 400.000 mensili. Tel. 68848. 050262/19

Continua in 11.a pagina





Continuaz. dalla 4.a pagina

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta 2000 L Alfetta 2000 TD, Alfetta GT 1600, Giulietta 1300, 1800, Alfasud Sprint personalizzata, Arna SL 1200, Spider America. FIAT Ritmo diesel, 2000 Abarth, 131 Panorama e berlina 1300, 126 Personal. LANCIA Executive e HPE. AUTOBIANCHI A 112 E. RENAULT GTL turbo. VOLKSWAGEN Maggiolino 1200. TALBOT Samba 1100. AUDI 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3185/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Audi 80, GL Diesel, Golf GL, Renault 4, 5 TL, 5 TS, 5 Alpine, BMW 320, 323, A 112 70 HP, 127 C, 127 Sport, 127 5 marce, Taunus familiare, Alfetta, GTV, Peugeot 305 SR, Mini Clubman, De Tomaso, Alfasud TI, PX 125 E, Kawasaki 900. Autocaravan diesel. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3140/14

BELLISSIMA 126 Personal dic. 79 vende privato Gatteri 44. 57280/14

BICICLETTA donna quasi nuova vendo. Tel. 723660. 57192/14

BMW 323i, 1980, metallizzata P6, stereo, vendo anche ratealmente Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 3191/14

DELTA 1600 GT 83 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

DIESEL Peugeot 305 82 vera occasione stato perfetto prezzo molto interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, anche permute e facilitazioni di pagamento. Prima di acquistare una qualsiasi autovettura, passate da noi, constaterete la convenienza. Inoltre dispongo Suzuki e Lada Niva pronta consegna e occasioni usato. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. Tel. 948337. 3189/14

FIAT Uno 45/ES 83 ancora in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIAT 131 diesel 81 pochi chilometri vende privato facilitando. Tel. 573162 pasti. 57238/14

FIAT 850 furgone chiuso anno 74 vendesi. Tel. 271986. 57232/14

FIESTA 1100 Sport 55.000 km come nuova vendo. Tel. 731239 dopo ore 18. 57242/14

FIORINO diesel furgonato anno 1983 perfette condizioni privato vende occasione. Telefonare 912661. 57260/14

GIULIETTA 1800 80 condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

HONDA XLR 600 perfetta. Tel. 568347. 57291/14

LANCIA HPE 1800 dic. 75 km 120.000 metallizzata, tetto apribile, condizionatore aria, cristalli atermici, gancio traino, radionastri stereo, antinebbia, retronebbia, emergenza, batteria nuova, buone condizioni generali uniproprietario vende contanti L. 3.750.000. Tel. 422065 pasti. 56948/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo Strada della Rosandra 50, TS, tel. 040-830308. Volvo 760 TD, Volvo 760 Turbo 3-84, BMW 320 M 60, Alfetta TD con A. C. Mini De Tomaso, Fiat 127 1050, Ritmo diesel. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 3156/14

MERCEDES 240 diesel accessoriato lire 3.700.000 Intercar vende. Tel. 040-272774. 3157/14

PEUGEOT 305 GR 1980 privato vende. Tel. 730696. 57238/14

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOMANI UN ALTRO ROUND

Nuova pausa nella verifica

Psi contrario alla LpT nella maggioranza

Le trattative sugli assetti politici della giunta regionale — trattative che i sei partiti della maggioranza hanno continuato sabato a Udine per l'intera giornata — si sono arenate sul problema del coinvolgimento della LpT.

In particolare sono risultate insuperabili le resistenze del Psi, per cui a tale partito è stato accordato, su sua richiesta, un rinvio motivato come «pausa di riflessione». Un nuovo incontro è stato fissato per domani pomeriggio a Trieste; nel frattempo si riuniranno oggi l'ufficio politico della Dc regionale — per un aggiornamento informativo — e il direttivo socialista.

Intanto sabato la Dc, che inizialmente sosteneva l'opportunità di una cooptazione della Lista nella giunta regionale, ha preso atto che nessun altro partito della coalizione è disponibile se non per un'aggregazione dei «meloni» limitatamente alla maggioranza; e i socialisti, finora, neanche per quest'ipotesi subordinata. Perché? Perché essi hanno difficoltà a sanzionare a livello regionale un'intesa che, prefigurando a loro dire un asse Dc-Lista, essi già hanno respinto a Trieste restando fuori delle giunte locali.

La Dc, e pare anche la Lpt, invitano allora i socialisti a rientrare nelle giunte triestine. Esiste un impegno scritto dei partiti che a Trieste collaborano con la LpT per un suo coinvolgimento anche al vertice della Regione? Ebbene ora potrebbe esserci un impegno regionale per un rimpasto delle giunte triestine e per una ridiscussione dei loro vertici sì da favorire un riaggancio del Psi. Ed è per approfondire tale ipotesi che i socialisti hanno chiesto tempo, dovendo verificarla al proprio interno.

DIBATTITO SUL «CONSUMATORE MATURO» ALLA FIERA

L'anziano? È ricco a palate e i suoi miliardi fanno gola

Una torta di centomila miliardi - Inaugurato sabato il salone della terza età

Con centomila miliardi annui da spendere, gli anziani del nostro Paese costituiscono una fascia di consumatori da tenere in attenta considerazione. Questa constatazione è stata il motivo conduttore della prima tavola rotonda realizzata nell'ambito del salone «50 & più» (produzione industriale, turismo e servizi per la terza età) della Fiera campionaria d'autunno, apertasi sabato a Montebello.

La figura dell'anziano che compera (il titolo della tavola rotonda era appunto «Il consumatore maturo: un mercato ricco?») è stata delineata da Giuseppe De Rita, segretario del Censis, Carlo Sirtori, presidente della fondazione Carlo Erba, Paolo Bartoli, segretario della Fenacom (Federazione anziani per il commercio) e direttore del mensile «50& più», Romano Troilo, direttore del compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, Giorgio Politti della Sip, Giuliana Galmonte della Confcommercio, Giancarlo Carmignani del Banco di Roma, Marcello Lenghi della Rai e Carlo Zappa della Mondadori.

Dalle relazioni è emersa la nuova immagine dell'anziano: un consumatore più forte, più ricco e più maturo. Insomma la figura che ci propone la pubblicità dedicata alla terza età; pubblicità che sta avanzando inesorabilmente sui giornali e sul video (come hanno comprovato alcuni cortometraggi proiettati nel corso della riunione). Ecco allora che al popolo degli anziani-consumatori tutti si rivolgono offrendo beni e servizi. Dai commercianti (rappresentati da Giuliana Galmonte) che riconoscono nei nonni una figura di acquirente con «più tempo, capacità di scelta e dinamismo»; alla Sip (per la quale ha parlato Giorgio Politti) che si propone di sviluppare la telematica per portare in casa alcuni servizi.

Politti ha indicato il servizio di telesoccorso (in corso di esperimento a Trieste, Bologna e Milano) e il «videote», cioè televisore più telefono e più calcolatore, per consentire al nonno di controllarsi premendo dei tastini dal conto in banca al corso delle azioni a tutte le più disparate notizie.

Per far fronte a una delle esigenze più sentite dagli anziani, quella di viaggiare, le Ferrovie dello Stato hanno introdotto con successo nell'81 la carta d'argento. I risultati di questa esperienza sono stati illustrati da Romano Troilo che ha fornito alcuni dati interessanti. Ad esempio sono state acquistate più carte d'argento nelle grandi città che nei piccoli centri. Inoltre i motivi che inducono i nonni a viaggiare sono in primo luogo le visite a parenti e amici (per il 70 per cento degli intervistati), quindi il turismo (circa il 30 per cento).

Sul fronte della terza età si sono mosse anche le banche — ne ha parlato Giancarlo Carmignani — che si propongono di introdurre un rapporto nuovo con questo tipo di clienti, al quale vogliono dare soprattutto assistenza e consulenza. Per quanto riguarda la Rai, Lenghi ha affermato con soddisfazione che i nonni sono i più «fedeli» utenti della televisione di Stato ed ha anticipato i programmi che dedicherà loro la seconda rete. Poi Zappa ha spiegato i motivi che hanno indotto la Mondadori a lanciare un mensile per la terza età (che uscirà a gennaio) intitolato «Vivere la nostra età».

Carlo Sirtori ha offerto invece una serie di «comandamenti» per rendere la terza età, una fase evolutiva della vita umana. Infine De Rita, traendo le conclusioni, si è soffermato il concetto che il consumo per gli anziani deve dare loro la «capacità di vivere meglio» mantenendo per quanto possibile lo standard di vita precedente alla vecchiaia.

Sabato, la campionaria d'autunno è stata ufficialmente aperta dal presidente dell'ente fiera, Piero Toresella, che ha sottolineato la «multisettorialità dell'iniziativa, che non riguarda solamente l'anziano, ma anche altri settori come l'informatica e la cineottica.

Pierluigi Sabatti

Rassegna sulle tecnologie avanzate

La prima Campionaria d'autunno non si limita soltanto alla terza età: sono in rassegna una vasta gamma di «home» e «terminal computer», software e tecnologie avanzate. Inoltre si possono vedere gli ultimi modelli di macchine per ufficio e arredamento foto-cine-ottica, componenti per l'alta fedeltà, novità di moda, prodotti di largo consumo e alla portata di tutte le tasche come articoli per la casa, da regalo, di abbigliamento ed editoriali. Ce n'è dunque per tutti i gusti, vista anche la presenza degli stand della cucina romagnola e di quella cinese.

Gli appuntamenti di oggi: alle 10 tavola rotonda sul tema «Assicurazioni e risparmio»; alle 15.30 conferenza sul «Marketing dell'anziano» e alle 16 tavola rotonda su «Prevenzioni dei tumori all'intestino nell'anziano». La fiera rimarrà aperta fino a domenica 14 ottobre con orario dalle 17 alle 23 (festivi 11-23).

LUI SI È UCCISO SPARANDOSI ALLA TEMPIA, LEI È GRAVE ALL'OSPEDALE

Una scenata di gelosia, quattro spari due corpi insanguinati sul pianerottolo

Quattro colpi di pistola, un uomo morto, una donna ferita gravemente e il pianerottolo buio e maleodorante di un vecchio edificio del centro città. Sono questi gli elementi del dramma della gelosia che si è consumato nella notte fra sabato e domenica al numero 11 di via Molino a Vento.

Un agente di pubblica sicurezza, Vincenzo Romano, 25 anni, di Corleone in provincia di Palermo, ha colpito ripetutamente con la pistola d'ordinanza la sua amica Egle Deffendi in Steiner, 24 anni. Poi, convinto di averla uccisa, ha puntato l'arma contro la propria testa e si è tolto la vita. E' stato l'ex marito della donna, che abita in un altro appartamento della stessa casa, a invocare i primi soccorsi. Intervenuta la polizia, l'ipotesi che fosse stato quest'ultimo a sparare è stata subito scartata. La donna una commessa disoccupata, viveva con la madre e un figlio di sette anni.

Ed ecco i momenti della tragedia. Sono passate da poco le dieci. Vincenzo si apparta a parlare con la donna sul pianerottolo al primo piano. I due si frequentano da tempo, almeno da sei mesi, ma nell'ultimo periodo i loro rapporti si sono incrinati. I litigi e le discussioni sono ormai all'ordine del giorno e all'origine vi è sempre la gelosia dell'uomo.

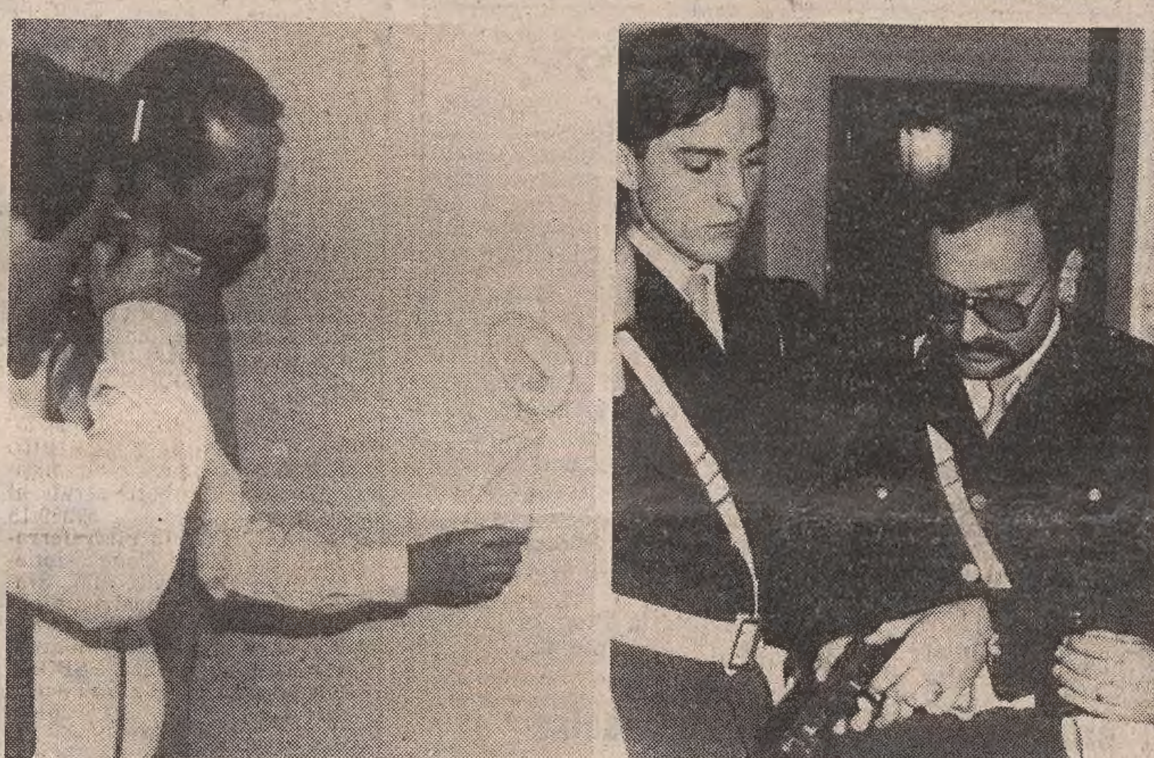
Questa volta Vincenzo perde la testa. Estrae la sua «Beretta» calibro 9 parabellum di ordinanza. Fa fuoco a ripetizione. Due colpi raggiungono la donna al petto, fortunatamente dalla parte opposta al cuore, un altro sul dorso. Poi si spara.

Il primo ad accorrere è il marito, Carlo Steiner, 26 anni. A fargli notare il rumore dei colpi di pistola è il figlio, che poco prima era sceso per cenare con lui, Carlo esce, sul pianerottolo seguito dal bambino. Si trova di fronte a una scena agghiacciante. Egle giace a terra nel sangue. E' cosciente e chiede aiuto pronunciando a stento qualche debole parola. Poco più in là il corpo immobile di Vincenzo.

L'uomo copre gli occhi del bambino e, in assenza di telefono si precipita al pronto soccorso per chiedere aiuto. Da quel momento nella vecchia casa inizia la trafila ufficiale. I primi a giungere sul posto sono gli agenti del 113 chiamati dalla madre della donna, Bruna Deffendi. Poi è la volta della Croce Rossa che trasporta subito Egle al Maggiore. Arrivano anche il questore Antonio Allegra e i dirigenti della polizia di frontiera. Vincenzo, infatti, prestava servizio al valico di Fernetti.

Vincenzo Romano

Egle Deffendi Steiner



Gli esperti della polizia scientifica, a sinistra, mentre fotografano i segni dei proiettili sul muro del pianerottolo che è stato teatro della tragedia. A destra la pistola, una Beretta calibro 9 Parabellum, con accanto il caricatore, dal quale mancano, appunto, quattro proiettili. Vincenzo Romano lavorava alla polizia di frontiera del valico di Fernetti (Italfoto)

Dopo gli accertamenti del medico legale, il magistrato Dario Grohman avvia le indagini.

La prova del guanto di paraffina sull'agente di polizia ha confermato la ricostruzione dei fatti, mentre Carlo Steiner, interrogato durante la notte, è risultato estraneo a quanto era successo. Egle Deffendi versa sempre in gravi condizioni. Dopo una prima operazione chirurgica per suturare le lesioni interne, i sanitari hanno deciso il suo trasferimento a Cattinara per sottoporla oggi a un secondo intervento alla colonna vertebrale.

Uno dei proiettili ha colpito una zona delicatissima della regione dorso lombare. La donna è comunque lucida, ieri, anche se a fatica, ha salutato i parenti che erano venuti a trovarla. Ma al reparto di rianimazione la sua prognosi rimane riservatissima.

Egle Deffendi che dopo la separazione dal marito viveva con la madre e con il figlio, sembra fosse giunta ormai al limite della sopportazione. «Lui la minacciava spesso — racconta il marito Carlo, 26 anni, anche lui disoccupato che è sempre rimasto in buoni rapporti con la moglie — le diceva che se si fosse trovata un altro l'avrebbe ammazzata. Forse l'altra sera Egle voleva chiudere, o fargli capire di lasciarla un po' in pace». «Certo — continua — io sapevo delle discussioni, delle litigate, ma non mi sono reso conto di quanto la situazione fosse grave».

La tragedia ha suscitato invece costernazione e sorpresa tra i superiori di Vincenzo Romano. L'agente era noto infatti come un ottimo elemento.

Marina Nemeth

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Pelagia — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 17.21 e cala alle 4.19.

Ieri: temperatura massima gradi 17; minima gradi 15.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

OGGI LA CONFERENZA NAZIONALE VOLUTA DAI SINDACATI

Si discute il futuro del Geofisico davanti al ministro della ricerca

Le prospettive e il ruolo che nel campo della ricerca riveste l'Osservatorio geofisico sperimentale, saranno esaminate oggi nel capoluogo giuliano, alla presenza del ministro per la ricerca scientifica Luigi Granelli, nel corso della conferenza nazionale organizzata dai sindacati di categoria della federazione unitaria. Il vertice si aprirà alle 15 al Jolly Hotel.

«Il proposito — ha detto Livio Rocco della Cisl nel presentare alla stampa la manifestazione — è quello di avviare finalmente un discorso serio sul futuro della ricerca in Italia, e più in specifico del Geofisico, metterne a punto il programma pluriennale, deciderne i finanziamenti e le modifiche legislative necessarie per l'applicazione integrale delle proposte».

Con circa 200 dipendenti e una potenzialità — è stato rilevato — in grado di mettere in moto un indotto senza confronti in altri tipi di ricerca, l'osservatorio vive una serie di difficoltà concretizzatesi di recente nelle dimissioni del presidente, del direttore e di un membro del consiglio di amministrazione. «Il punto centrale dei problemi — ha precisato Sergio Persoglia della Cgil — è nell'inadeguatezza della legge istitutiva dell'ente. L'osservatorio, inquadrato nel parastato, pur godendo di prestigio e attestazioni di merito via via crescenti, deve attendere a obblighi di natura burocratica che ne frenano l'attività e lo sviluppo».

■ DIVIETO — Via Canal Piccolo sarà chiusa al traffico da oggi a venerdì tra le 9 e le 12 e tra le 14 e le 17 per consentire l'accesso ad alcune macchine speciali al palazzo di piazza Tommaseo da tempo in restauro.

La benedizione degli animali

(mir) *Il cielo buio, il vento e la pioggia non hanno impedito a una moltitudine di persone di raccogliersi, assieme ai loro amici a due e a quattro zampe, alla Rotonda del Boschetto per la tradizionale benedizione degli animali. Nel nome e nel ricordo di San Francesco, don Mario Penso, socio dell'Astad (promotrice della manifestazione), ha asperso con l'acqua benedetta uomini e bestiole.*

Alla cerimonia il Comune era rappresentato dall'assessore alla pubblica istruzione Vattovani ed erano altresì presenti altri esponenti della vita cittadina. La vicepresidente dell'Astad, prof. Vittoria Morandi, ha rivolto un breve saluto agli zoofili, i quali hanno offerto oboli per l'ente.

Al rito non è ovviamente mancato l'ultratrentennale Marco, il pinguino-divo dell'acquario, sempre prodigo di beccate alle signore e sempre disposto a mettersi in posa all'apparizione dell'obiettivo di un fotografo. L'arca di Noè era al gran completo: gatti e cani assortiti, uccellini, cavie, criceti e alcuni pesci tropicali guizzanti in una boccia di vetro.

Sbanda con l'auto sul Carso: è grave

Un uomo di 26 anni, Francesco Zuzek, via dei Papaveri 3/14 è stato ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in prognosi riservata per un incidente avvenuto l'altra notte sulla strada che va da Prosecco a Opicina.

Poco dopo le due Francesco Zuzek stava percorrendo con la sua macchina, una Giulia Alfa Romeo, Ts 124404, la provinciale da Prosecco verso Opicina quando, improvvisamente, all'altezza del numero civico 419, ha perso il controllo della macchina.

L'auto è sbandata ed è poi finita fuori strada fermandosi contro un muretto. Nell'urto l'uomo è rimasto ferito. Raccolto dalla Cri e trasportato al pronto soccorso, i sanitari gli hanno diagnosticato un trauma cranico.

■ SCONTRO — Incidente alle 13 di fronte alla Stazione. Una Alfa Romeo di Padova guidata da Antonio Argenton, 19 anni, si è scontrata all'angolo fra via Sant'Anastasio e piazza della Libertà con una Citroen «Visa», guidata da Cesare Riboli, 44 anni, via Cantù 55. I due conducenti hanno riportato ferite guaribili fra i sette e i quattordici giorni.

In poche righe

Olio combustibile in mare

Una notevole quantità di olio combustibile per riscaldamento si è riversato nel canale navigabile della zona industriale. L'olio è fuoriuscito da due serbatoi della ditta «Triestina petrolifera» probabilmente per il cattivo funzionamento di una valvola di sicurezza. Sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre il pretore Piervalerio Reinotti ha disposto il piantonamento dell'area.

Telegramma di Vittorio Emanuele

In occasione del trentesimo anniversario del Memorandum di Londra Vittorio Emanuele di Savoia ha inviato alle «genti giuliane» attraverso il sindaco di Trieste, il seguente messaggio: «Trattato internazionale firmato 30 anni fa 5 ottobre ove parte Venezia Giulia e tutta Dalmazia venivano irreparabilmente cedute mi trova unito et vicino a voi costretti vivere lontani vostre amate terre».

Le maricolture danneggiate

Convocati dall'assessore all'industria Gioacchino Francescutto, si sono riuniti i rappresentanti del settore della pesca e della miticoltura-ostricoltura gravemente danneggiati dalla libecciata del 24 settembre. All'assessore sono stati esposti i danni ai vivai, al prodotto finito, nonché alle opere e ai natanti che secondo le prime stime ammontano a quasi tre miliardi.

Lutto al palazzo di giustizia

E' mancato l'appuntato di polizia Domenico Cargnato del Commissariato del palazzo di giustizia e applicato alla Procura della Repubblica. Aveva 54 anni, ed era molto apprezzato e benvoluto nell'ambiente giudiziario. Lo scorso anno era stato colpito da un male inesorabile che ha finito con lo stroncare la sua forte fibra.

Nuovo ufficio utenti dell'Acega

Da stamattina saranno aperti al pubblico i locali del nuovo ufficio utenti dell'Acega al pianoterra del palazzo Carciotti.

GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORI DELL'ASSISE CITTADINA

Il Comune risolve il «caso refezioni»

Si pagherà soltanto quello che si consumerà

Spiccatamente amministrativa e ricca di provvedimenti la prima seduta autunnale del Consiglio comunale. Il problema delle refezioni scolastiche è stato al centro della discussione. Con le relative delibere, passate a larga maggioranza, è stato infatti definitivamente approvato il nuovo sistema di fissazione del contributo delle famiglie per la refezione nelle scuole materne comunali e statali e nelle elementari e medie a tempo pieno.

Tale sistema, profondamente mutato rispetto allo scorso anno, non prevede più il pagamento secondo fasce di reddito, ma secondo il fruito effettivo, sulla base, cioè, della reale presenza degli alunni utenti. Le quote sono di lire 2000 per le scuole materne e 2500 per le scuole dell'obbligo, con esenzioni totali nei casi accertati di reale bisogno.

Con altra importante delibera è stata approvata l'assegnazione a una ditta specializzata (Contec Engineering) della già decisa fornitura e posa in opera di tre stazioni di rilevamento dell'inquinamento in tre «punti caldi» della città (via dei Giardini, via Valmaura, Monte San Pantaleone). La prima fase del piano comporterà una spesa di 350 milioni circa

La serie degli altri mutui è peraltro anch'essa consistente e numerosa. L'importo totale dice tutto: 11 miliardi e 58 milioni. Saranno suddivisi in opere che vanno dai grandi lavori pubblici (ristrutturazione scuola a tempo pieno di Banne: 1 miliardi e 264 milioni; investimenti per la rete elettrica: 4 miliardi e 298 milioni; per la condotta idrica sottomarina: 2 miliardi e 600 milioni) fino ad opere diverse principalmente nel settore scolastico: adeguamento impianti elettrici delle elementari De Amicis e Rossetti e del complesso Carducci-Pitteri, restauri al ricreatorio Stuparich, completamento della nuova elementare Suvich.

Ulteriori delibere prevedono la costruzione di una condotta per la captazione delle acque nere dei grandi complessi edilizi dell'area di Rozzol (spesa 600 milioni), la manutenzione del bagno pubblico di Opicina e grossi lavori cimiteriali con nuove cripte nel campo terzo e tombe nei campi trentaseiesimo e trentasettesimo, con una spesa di ben cinque miliardi.

Il Consiglio ha infine ratificato l'intitolazione di Capo di Piazza al sindaco Gianni Bartoli.

VOLTA E PARETI IN PRECARIE CONDIZIONI

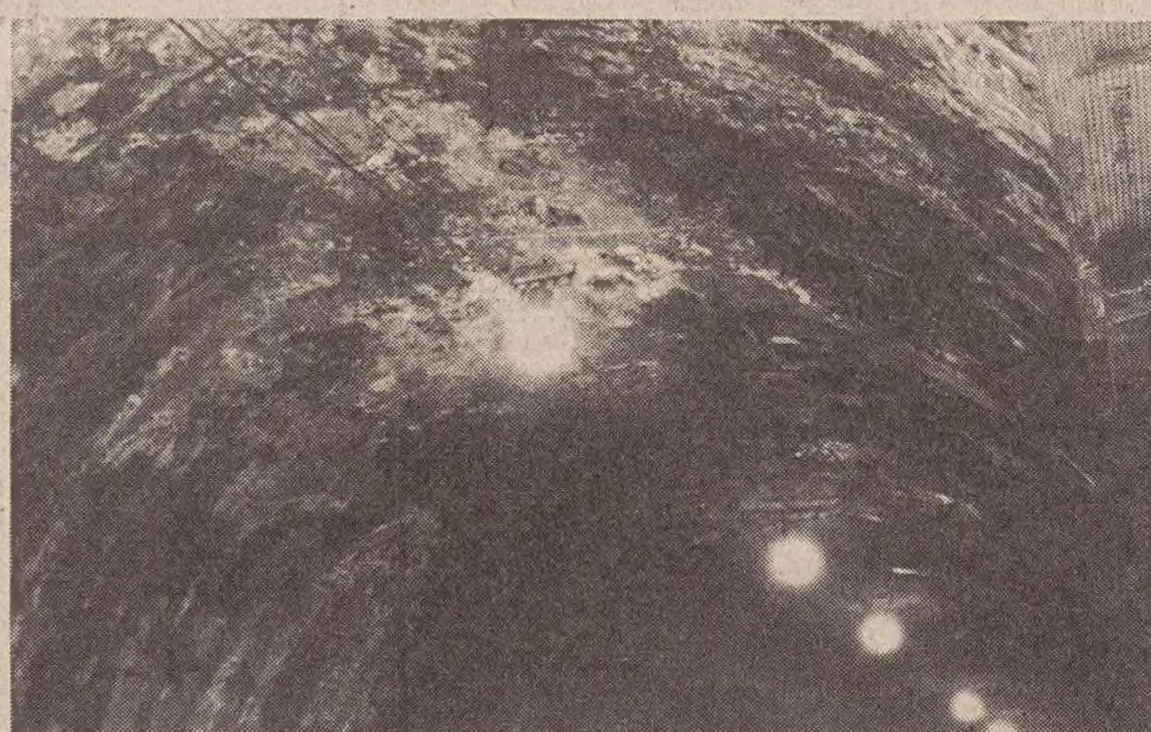
Lavori per duecento milioni nella galleria di Montebello

Il tunnel avrebbe comunque bisogno di interventi più radicali - Si riparla di un vecchio progetto

La giunta comunale ha deciso di affidare a una ditta consistenti lavori di manutenzione all'interno della galleria di Montebello. La spesa prevista è di 200 milioni.

Le condizioni del tunnel che collega piazza Foraggi e largo Baiamonti sono infatti tutt'altro che rassicuranti. L'accumulo di umidità e le notevoli infiltrazioni d'acqua hanno deteriorato la volta e le pareti della galleria, provocando il distacco di parte del rivestimento interno. Frammenti di intonaco rischiano così di cadere sui veicoli in transito.

Finora il pericolo è stato scongiurato da squadre di operai del Comune che, dopo ispezioni periodiche, intervengono sulle parti più pericolanti. Ma la carenza di manodopera e di attrezzature specifiche, insieme all'esigenza di dover effettuare i lavori nelle ore notturne (la galleria durante il giorno è percorsa dall'intenso traffico da e per la zona industriale e Muggia) hanno costretto ad una soluzione alternativa. I lavori di manutenzione verranno così affidati ad una ditta che sostituirà gli operai comunali.



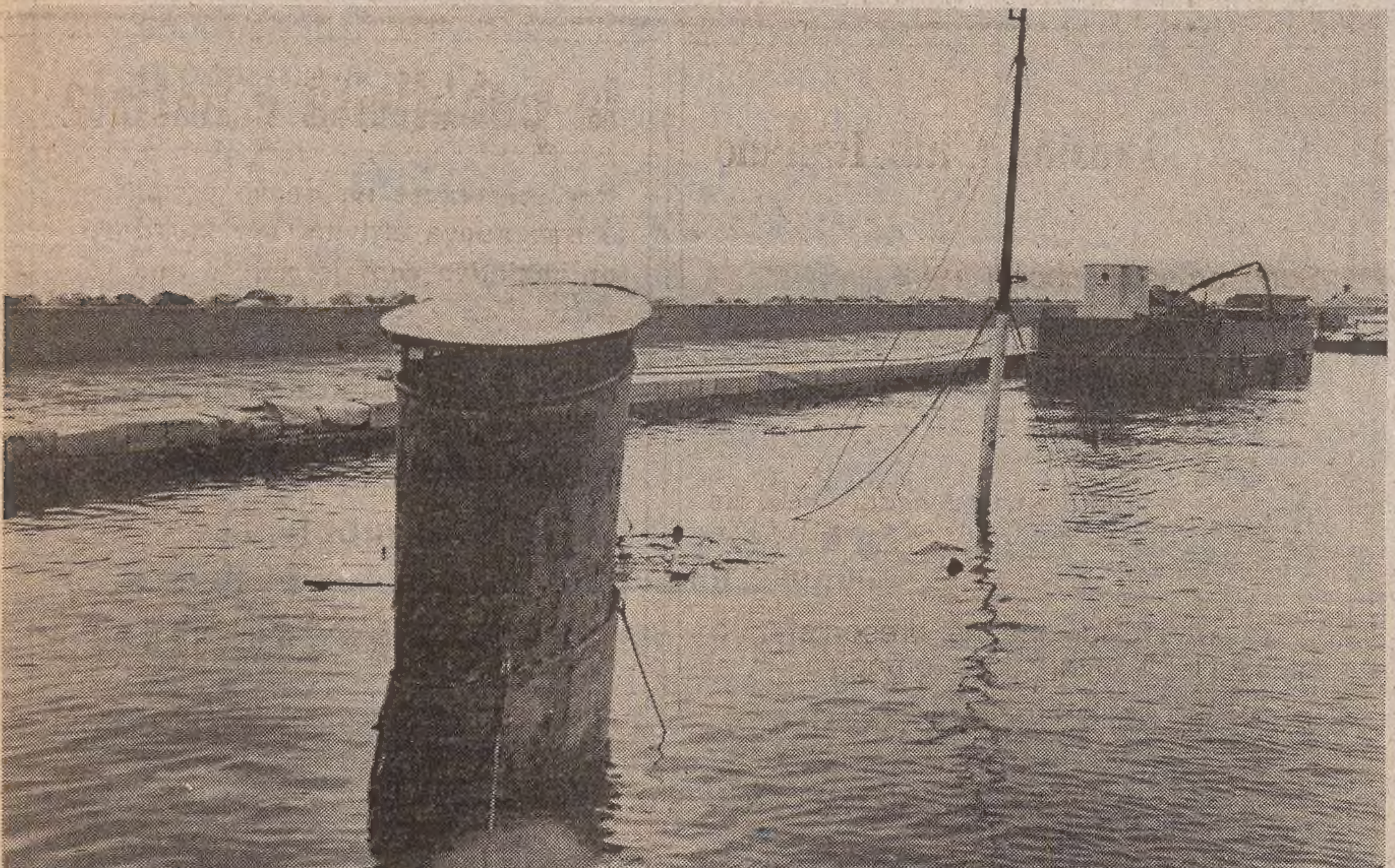
L'intervento non affronterà comunque il problema alla radice, perché esso potrà dirsi risolto solo dopo il definitivo rifacimento della volta e delle pareti.

«Un progetto per la sistemazione della galleria di Montebello — spiegano alla divisione strade della ripartizione lavori pubblici — fu commissionato un paio di anni fa dal Comune ad un libero professionista. Ma lo studio non venne accettato e si continuò ad andare avanti con interventi temporanei».

I funzionari comunali hanno però deciso che è giunto il momento di cambiare strada. Hanno tirato fuori del cassetto il vecchio studio è ora si riservano di invitare la giunta a considerarlo come base per l'elaborazione di un nuovo progetto. «Se le proposte fatte a suo tempo verranno accettate — dicono gli ingegneri della ripartizione — in pochi mesi l'opera potrebbe essere portata a termine».

LO SCAFO AFFONDATO DALLA MAREGGIATA VICINO ALLA DIGA VECCHIA

Del piroscafo-ristorante ora dall'acqua non emergono che l'albero e il fumaiolo



Affondato dalla mareggiata del 24 settembre il piroscafo-ristorante «Al traghetto» è ora adagiato nel fango, vicino alla diga vecchia, a una dozzina di metri di profondità *(Foto Montenero)*

L'albero e il fumaiolo. E' tutto quello che emerge del piroscafo-ristorante «Al traghetto» affondato dalla mareggiata dieci giorni fa accanto alla diga vecchia. Lo scafo, da anni in disarmo, adesso è adagiato nel fango, a una dozzina di metri di profondità, proprio dove la scarpata della diga si fa meno ripida.

Dalla superficie si intravvedono le strutture. Le gruette dipinte di bianco per calare in mare le scialuppe, una manica a vento, una parte del ponte di comando. Attorno c'è un leggero velo di nafta. Più in là, tra la diga e il molo «zero» l'altra mattina è stata recuperata una scialuppa. Le maree e le correnti l'avevano sfilata a poco a poco dalle strutture della nave. E' tornata a galla capovolta con i madieri bianchi bene in vista e nell'acqua densa del porto assomigliava alla pancia di un cetaceo ferito a morte.

«Non abbiamo potuto far nulla per salvare il traghetto dall'affondamento» afferma un funzionario della «Tripcovich», la società di recuperi marittimi cui fanno capo tutti i rimorchiatori del golfo. «Durante la mareggiata, nel primo mattino di lunedì la nave aveva rotto gli ormeggi. C'erano onde alte quattro-cinque metri che superavano la diga. E' intervenuto il nostro rimorchiatore «Rigel» e l'ha spinta con la prua fin sotto la banchina. L'abbiamo tenuta lì ferma dalle 7 alle 10 e mezza, sotto l'infuriare delle onde. Alle dieci e mezza la nave ha cominciato a fare acqua, si è inclinata. E in meno di dieci minuti è andata a fondo. Con tutta probabilità le lamiere hanno ceduto di schianto. Una parola definitiva potrà essere detta solo dopo un'ispezione subacquea. La nostra società non è comunque interessata al recupero. Il relitto vale al massimo una trentina di milioni... C'è solo del ferro da recuperare e da mandare in fonderia. Un lavoro di tale impegno costa però cifre di gran lunga superiori...».

«Sono sicuro, il traghetto non tornerà a galla intero. I sommozzatori dovranno tagliarlo a pezzi», afferma anche Fulvio Loperfido, titolare dell'omonima ditta di lavori subacquei. «Recuperarlo intero costa troppo. Bisognerebbe usare un pontone che sollevi 700-tonnellate. Tanto per fare un esempio l'Ursus ne alza poco più di 140. C'è poi il problema dei cavi di acciaio: l'imbragatura di sollevamento probabilmente taglierebbe a fette il vecchio scafo. Stesse difficoltà con i cilindri di spinta... La nave, comunque, lì non può restare. Costituisce un pericolo... può essersi formata un sacca d'aria e lo scafo può trovarsi in una posizione instabile. In altre parole, per affermare con qualche certezza che non corre pericolo di rovesciarsi, bisognerà compiere un sopralluogo subacqueo».

In effetti, la sezione tecnica della Capitaneria di Porto sta predisponendo un documento in cui ordina il recupero del natante, che costituisce obiettivamente un pericolo per la navigazione. Secondo l'articolo 73 del codice della navigazione il proprietario è tenuto a rimuovere il relitto a proprie spese. Se non lo fa, il compito viene assunto dalla Capitaneria che ordina i lavori a qualche ditta e spedisce poi il conto all'armatore. In questo secondo caso i tempi si allungano dal momento che la legge prevede numerosi adempimenti burocratico-legali. Ma il vero problema, per togliere dalla vecchia diga la nave affondata è di ordine economico. Vale troppo poco per interessare a qualcuno. Se nei saloni del vecchio ristorante galleggiante ci fosse qualcosa di prezioso i pretendenti al recupero certo non mancherebbero. Ce ne sarebbero fin troppi.

«E' sempre stata una nave sfortunata. Tutti sapevano che sarebbe finita così», dice un vecchio marinaio che ha seguito tutte le vicende del traghetto. «Era arrivato a Trieste nel 1970 in disarmo. Si chiamava "Mjolner", portava 600 passeggeri e 23 automobili. Fu ormeggiato al molo Venezia. Nel maggio del 1971 a bordo si sviluppò un incendio e per le ustioni morì un marittimo jugoslavo che si era introdotto clandestinamente sulla nave per passarvi la notte. Si chiamava Nicola Arcon. Poi il traghetto fu trasformato in ristorante. Prezzi alti e pochi clienti. L'idea era buona ma troppo in anticipo sui tempi. Rimase in Sacchetta, sul molo T dove adesso ci sono i pontili della Fips. Poi passò in testa al molo. E fu la sua fine. La bora non lo ha certo risparmiato... due anni fa fu trasferito dalla diga vecchia. La sua ultima dimora».

Claudio Ernè

ENTRO DICEMBRE UNA CAMPAGNA PER FAR CONOSCERE IL PROBLEMA

Bambini in difficoltà: la Provincia s'impegna in un piano per l'affido

631057: è questo il numero telefonico della Provincia di Trieste che è possibile chiamare se si desiderano informazioni sull'affido o si vuole dare questa forma d'aiuto concreto a un bambino in difficoltà ed anche alla sua famiglia.

Con l'istituzione di questo filo diretto la Provincia ha dimostrato di volersi ulteriormente impegnare su questo tema. Per i prossimi mesi si prevede di fare ancora di più: entro dicembre, infatti, dovrebbe prendere il via una campagna di sensibilizzazione per la quale è stata già deliberata una spesa di 18 milioni. In questo periodo si sta mettendo a punto un programma dettagliato che verrà attuato attraverso stampa, radio, televisione, manifesti, dibattiti in varie sedi. Sono già stati presi dei contatti con ditte specializzate nel settore pubblicitario.

Il gruppo affido, costituito da diversi mesi e formato da uno psicologo e due assistenti sociali della Provincia sta strutturando le proprie attività rispetto al problema della preparazione e del sostegno delle famiglie affidatarie.

«E' necessario muoversi rapidamente — sottolinea Dario Locchi, assessore provinciale all'assistenza — siamo già in ritardo rispetto ad altre città d'Italia. Prevedo di avere dei contatti ulteriori con l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie e con il tribunale dei minori per mettere a punto il programma».

Anche la Regione, in seguito alla legge che ha riformato adozione e affido, ha preso delle iniziative: attraverso una delibera di giunta del luglio scorso ha fissato i criteri generali che gli enti locali devono seguire affinché l'affido venga attuato in modo coordinato.

Le indicazioni della delibera sono quanto mai opportune se si pensa che nel settore minorile operano Province, Comuni, Comunità montane, consultori familiari e Unità sanitarie locali.

Dalle aule giudiziarie

Eroina: riprende il megaprocesso

Alla Corte d'appello riprenderà mercoledì 10 ottobre, il megaprocesso per il traffico di eroina scoperto il 1.o maggio dell'82 al valico di Fernetti. Quel mattino la Finanza controllò l'auto di Paolo Sorrentino, da Gallarate, sulla quale viaggiavano anche sua moglie, Maria Alvisa, e la loro figlia Gaia, di nove anni. In un nascondiglio i militari scoprirono oltre nove chili e mezzo di eroina, caricata presumibilmente in Turchia dove la famiglia aveva trascorso una breve vacanza.

Le indagini si spostarono nel Varesotto e in breve gli inquirenti identificarono quindici persone, tra le quali un medico, che sarebbero state coinvolte nel criminoso affare.

Il processone in Tribunale si concluse con 12 condanne e 5 assoluzioni, e contro la sentenza insorsero sia gli interessati sia il rappresentante dell'accusa. In considerazione del numero degli imputati, la Corte si insedierà nell'aula dell'Assise. La causa era stata già fissata in ruolo il 20 giugno scorso ma venne rinviata in quanto alcune settimane prima era stato catturato in Francia il latitante Diego Tripepi, cui i giudici di primo grado avevano inflitto 12 anni di reclusione e 120 milioni di multa.

Subito dopo l'arresto del ricercato, la Procura generale aveva richiesto per il tramite dei canali diplomatici la sua estradizione in Italia.

I processi della prossima Assise

La seconda sessione della Corte d'assise è stata convocata dal 6 al 14 novembre prossimo, e tre processi sono stati fissati in ruolo.

La prima causa del 6 novembre è contro due turisti germanici, i coniugi Monika e Raoul Richard Muller, accusati di vilipendio alla Nazione. L'8 verrà discusso il caso di Giuliano Bossi, 65 anni, via Gridelli 8, che è stato rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale di sua moglie, Olivia. Secondo la tesi dell'Accusa, il 7 marzo dello scorso anno, la donna, affetta da un'emiparesi al corpo, sarebbe caduta in quanto il consorte le avrebbe tolto la seggiola sulla quale si appoggiava per potersi spostare in casa. L'episodio sarebbe avvenuto mentre l'attuale imputato stava litigando con il figlio, e la signora sarebbe intervenuta per mettere pace tra i due. Trasportata all'ospedale, Olivia Bossi spirò il successivo 24 aprile per sopravvenute complicazioni.

Concluderà la sessione il giorno 12 il processo contro Emilio Stirn, 48 anni, via del Coroneo 9, imputato di omicidio preterintenzionale di una sua zia, Giacomina Stirn, 83 anni, via Alfieri 9, furto di 200 mila lire (le avrebbe sottratte alla parente), oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, nonché di ubriachezza. Durante uno scambio di vivaci battute con la parente, Emilio Stirn — così sostiene l'Accusa — avrebbe spinto la vegliarda che, cadendo, si fratturò un femore, e la lesione determinò, due settimane dopo, la sua morte.

I giudici popolari per la composizione della Corte verranno estratti a sorte alle ore 10 del 22 ottobre prossimo, e saranno convocati in Assise alle ore 11 del successivo giorno 25.

Non aveva truffato la nipote

Assolto per insufficienza di prove Emanuele Lo Nigro, 45 anni, via Catullo 5, che il Tribunale aveva condannato per truffa aggravata a una nipote a tre anni di reclusione e 500 mila di multa (condonati due anni e l'intera penahpzcuniaria) nonché al risarcimento dei danni alla parente, costituitasi parte civile. Ricorse con l'avv. D'Onofrio, e della controversia tra i due si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Perna, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich.

Dalla scena del processo di secondo grado è scomparsa la parte lesa. La vicenda giudiziaria ebbe inizio nel novembre dell'81 quando Concetta Lo Nigro sporse denuncia contro lo zio, sostendo che questi l'avrebbe indotta ad assumere la carica di amministratore di una società, assicurandola che ne avrebbe ricavato più vantaggi che danni. Successivamente, Lo Nigro avrebbe convinto la donna a entrare quale socia in un'altra attività commerciale nella qualità di prestanome di una terza persona. In seguito egli l'avrebbe persuasa a effettuare operazioni di garanzia e a rilasciare assegni in bianco.

Nel complesso giro di affari poco fortunati (la prima ditta fallì) Concetta Lo Nigro avrebbe rimesso 30 milioni, e depauperate così le sue sostanze denunciò lo zio. L'indiziato la smentì, sostenendo di averla inserita nella società che naufragò soltanto perché la precedente amministratrice aveva lasciato l'incarico. In merito agli assegni egli dichiarò che Concetta sarebbe stata a conoscenza degli importi che egli segnava sugli effetti.

Atti di libidine a minore: pena confermata

Nessuna attenuazione di pena per Attilio Osimani, 75 anni, da Gorizia, cui per sottrazione di minore, atti di libidine e violenza privata erano stati inflitti due anni e sei mesi di reclusione con la condizionale ed era stato altresì condannato al risarcimento dei danni.

La vicenda si incentra sul discutibile amore che l'uomo avrebbe nutrito per una quattordicenne, la quale un giorno finì col confessare ai genitori le galanti attenzioni di cui sarebbe stata oggetto da parte dell'Osimani.

Costui negò i fatti ma venne tuttavia rinviato a giudizio. Dopo la condanna ricorse ma dalla scena del processo alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, è scomparsa la parte civile.

Rivista triestina di giurisprudenza

L'avv. Franco Bruno intende farsi promotore della pubblicazione di una «Rivista di giurisprudenza della Corte d'appello di Trieste» alla quale dovrebbero collaborare legali e magistrati. Il periodico, che dovrebbe essere finanziato da istituti di credito e assicurativi, verrebbe distribuito gratuitamente agli operatori del diritto.

La prima riunione per discutere i vari risvolti dell'iniziativa avrà luogo a mezzogiorno di giovedì 11 ottobre, nell'aula magna del palazzo di giustizia.

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Livio Grassi ricorderà Raimondo Cornet Corrai «ispirato cantore del popolo per il popolo», autore del libro «Trieste mia», del poemetto «Tergeste», e di diverse canzoni su musica di Publio Carniel, nel decennale della scomparsa. Elisabetta Rigotti e Gianni Cioccolanti leggeranno alcune poesie.

La nostra avifauna

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli), sezione di Trieste, organizza per venerdì 12 ottobre, alle 20.30, nella sala di via Felice Venezian 27, una proiezione di diapositive dal titolo «Avifauna della Venezia Giulia». Presenterà Umberto Chalvien. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

Giovedì 11 ottobre, alle 18.30, per il sesto corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala conferenze della sede dell'Associazione in via Cesare Battisti 13, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, Vicario generale della diocesi, perlarà sul tema «Aspetti psicologici del volontariato».

Ginnastica jazz

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di ginnastica jazz che avrà inizio lunedì 17 ottobre. La segreteria del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio si riunirà stasera, con inizio alle 20, nella sede di via Roncheto 77. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, delle competenze dei consigli rionali in merito alle concessioni edilizie, della sistemazione della piazzetta di Servola antistante il museo etnografico e della sistemazione urbanistica di via Marco Praga.

Chiadino-Rozzol — Il consiglio si riunirà giovedì 11 ottobre, alle 19, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione sull'impegno di spesa per la stampa di un foglio rionale informativo e la delibera del bilancio di previsione per l'utilizzo del Fondo per le iniziative al Ferdinandeo.

Università popolare

Stanno avviandosi a conclusione le iscrizioni ai corsi di lingue estere dell'università popolare di Trieste, che avranno inizio giovedì 11 ottobre. Oltre ai corsi, di livello diverso, delle lingue inglese, tedesco, francese, spagnolo e serbo-croato, è prevista l'istituzione di corsi di conversazione inferiore e superiore, di corsi di lingua inglese per bambini e ragazzi e infine di un corso di letteratura francese. Le iscrizioni si ricevono giornalmente, escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 negli uffici di segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che questo pomeriggio, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Arcipelaghi della Dalmazia». Ingresso libero.

Mostra all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), comunica che la mostra di pittura dell'artista Marina Vatta, resterà aperta fino al 21 ottobre nella sede di via Trento 1.

Poesie della Passagnoli

Venerdì 12 ottobre, nella galleria d'arte Minerva (via San Michele 5), saranno presentate le liriche della poetessa concittadina Liliana Passagnoli, autrice tra l'altro del volume «Trieste in poesia». Durante la manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.30, parlerà la dott.ssa Ariella Colombin. Alcune liriche saranno lette dall'attrice Ombretta Terdich. Ingresso libero.

Immagine natura

Domenica 14 è in programma un'escursione naturalistica guidata in Jugoslavia alla Selva di Tarnova, Grande Paradana e Valle degli Abeti. Venerdì 12, alle 19, a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 729839, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Macrobiotica

Mercoledì 10 ottobre, alle 17, nella sede del centro studi «Il settimo cielo» (via San Francesco 34) si terrà una conferenza aperta ai soci del centro sul tema: «Macrobiotica, una soluzione a molti problemi. Macrobiotica quale fattore di salute».

Pro Senectute

Grazie alla generosa disponibilità della direzione della Fiera di Trieste, alla manifestazione della Fiera d'autunno la Pro Senectute ha allestito una mostra dedicata al Telesoccorso per l'anziano, corredata da un impianto funzionante. Nell'occasione si riceveranno pure le prenotazioni per futuri utenti del Telesoccorso. La mostra si trova tra i padiglioni E-F, all'ingresso della piccola sala convegni, dove verranno tenute le tavole rotonde organizzate durante il periodo della Fiera. Ingresso dalle 17 alle 23 da piazzale De Gasperi.

Famiglie adottive

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì. Lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Lectura Evangelii

Stasera, alle 19.15, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza (via San Nicolò 22) padre Leopoldo Del Fabbro aprirà un nuovo corso di Lectura Evangelii che avrà per tema: «Gesù Messia nascosto - dal Vangelo di San Marco, cap. 7, 31-37».

Sbadati di settembre

Alla Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: girocollo metallo giallo, portafoglio con foto e quattro chiavi, gilé lana nero, braccialetto a catena in metallo giallo con targhetta, ombrello donna rosso a fiori, portamonete con lire e dinari, mazzi di chiavi.

Gita della Liburnia

Si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 10 ottobre le iscrizioni per la gita organizzata dall'Associazione Liburnia, in programma sabato 20 e domenica 21 ottobre, e avente per destinazione la località termale di Dobrna in Slovenia. I soci e i simpatizzanti interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'associazione, in Pendice Scoglietto 2, oggi e mercoledì dalle 18 alle 20.

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» informano soci e simpatizzanti che la riunione prevista per stasera è stata sospesa.

Psicodramma

Al Poliambulatorio di via Diaz 3 si accettano le iscrizioni degli appuntamenti di psicodramma. Per informazioni telefonare al numero 631294.

Fotosub

Avrà luogo stasera, con inizio alle 19.30, nella sede dell'Associazione Liburnia in Pendice Scoglietto 2, una proiezione di diapositive sonorizzate a dissolvenze incrociate dal tema «Mar Rosso e Sudan», proposte dal fotografo subacqueo Roberto Pertoldi.

Mogli medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) inizierà domani l'attività del nuovo anno sociale con la visita al complesso aziendale «Eurospital Pharma Spa - Laboratori Jdon Baxter Spa». L'appuntamento è per le 10 in via Flavia 122 (zona industriale).

A Villa Manin con il Cca

Visto il grande interesse suscitato dalla mostra commemorativa di Antonio de Sacchis detto il Pordenone, la cui chiusura è improrogabilmente fissata per l'11 novembre prossimo, il Circolo della cultura e della arti (sezione arti visive), ha organizzato una visita guidata alla mostra di Villa Manin e a quella dei disegni nella chiesa di San Francesco a Pordenone. La gita in pullman, avrà luogo domenica 28 ottobre e a illustrare il fascino dell'arte del Pordenone sarà il prof. Franco Firmiani. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale, via San Carlo 2, dalle 15.30 alle 18.30 (sabato escluso), tel. 68681.

Società ideale

Giovedì 11 ottobre, alle 18.30, al Circolo Salvemini (corso Italia 12), si terrà una conferenza sul tema «La tecnologia del campo unificato: una formula per creare una società ideale». Verranno illustrati gli effetti individuali e sociali prodotti dallo sviluppo della dinamica della coscienza di gruppo. L'incontro è organizzato dal Centro Meru di Trieste di via Revoltella 14.

Corsi d'inglese

Sono aperte sino all'11 ottobre le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana. I corsi, della durata di otto mesi, a vari livelli, sono condotti da insegnanti inglesi e americani e si svolgono nelle ore serali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301.

Concetti matematici

Lunedì 15 ottobre avrà inizio all'Istituto di chimica applicata e industriale (aula Ciamician) un ciclo di lezioni a cura dei professori Dolcher, Tironi, Brundu, Omari, per presentare alcuni concetti della matematica propedeutici ai corsi del primo anno d'ingegneria. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Concorso pubblico

La Cisl statali informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 270 del 1.o ottobre 1984 è stato pubblicato il diario degli esami per il concorso a dieci posti di coadiutore in prova nel ruolo della ex carriera esecutiva delle direzioni provinciali del tesoro. La prova scritta avrà luogo il 3 novembre con inizio alle 8, all'Università agli Studi di Trieste, piazzale Europa 1.

Banda di S. Giuseppe

Si informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di teoria musicale - strumenti a fiato - percussioni. Per informazioni telefonare ai numeri 912553 - 232149 dalle ore 19 alle 20, da lunedì 8/10 a giovedì 11/10.

Martedì asta pegni

Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via S. Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.

Tele Antenna

va in onda domani alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Antonio De Giacomi, dermatologo.

Corsi di yoga

Martedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 il tuo yoga anche al mattino. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Danza moderna

Sono aperte le iscrizioni al prossimo corso serale. Palestra della Salute, Largo Papa Giovanni 6, telefono 775743 dalle 17 alle 21.

Goran Hair Stylist

Da martedì 9 settembre attende la sua spettabile clientela nel nuovo negozio sito in via Torbandena 1, tel. 60323.

Marino

stilista acconciatore informa le gentili signore, che per Voi si assenterà l'8 e 9 corr. per un incontro tecnico artistico con lo stilista internazionale Llongueras di Barcellona. Nel proprio negozio di via Martiri della Libertà 18 tel. 61967 giovedì 11 corr. vi dà appuntamento per qualcosa che porterà di rinnovato. Intanto le mie collaboratrici Silva, Giusi, Gabriella saranno a vostra completa disposizione.

Mostre d'arte

Piero Conestabo alla sala Comunale

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala Comunale d'arte di piazza Unità, si aprirà la mostra di Piero Conestabo che potrà essere visitata fino al 15 ottobre.

Luciano Minguzzi alla «Romani»

Sempre questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala d'arte Romani (via Ugo Foscolo 40/A), sarà inaugurata la mostra antologica di opere grafiche di Luciano Minguzzi. Chiuderà il 26 ottobre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13).

Pietro Grassi alla «Cartesius»

Resterà aperta fino al 18 ottobre, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di disegno, tempera, tecnica mista e olio di Pietro Grassi. (Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Mariano Cerne alla «Rettori Tribbio»

Prosegue nella Galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6), la personale dello scultore Mariano Cerne. Nella mostra presentati bronzetti, ceramiche, disegni e incisioni, opere eseguite in questi ultimi due anni. Chiuderà il 19 ottobre (feriali: 10.30-12.30 e 17.30-19.30); lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

Piccolo albo

Venerdì 5 ottobre, in via Udine, è stato smarrito un portafogli contenente la patente di guida e alcune foto ricordo. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 417924.

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 **Trieste** 766667
Sono aperti i corsi per operatore

Gite e soggiorni

Foresta di Tarvisio — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 14 ottobre una gita a Coccau per visitare la Foresta di Tarvisio e salire all'Alpe Goriane (1644 m), passando poi per la riserva faunistica dove vengono allevati camosci, caprioli e galli cedroni. Partenza alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Cuar di Forgària — Domenica 14 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita ad Avasinis (Lago di Cavazzo) e la salita escursionistica del monte Cuar di Forgària (1478 m) per il Cuèl di Forchia, con discesa per la cresta Ovest e la Malga di Monte Cuar. Partenza in corriera, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Zagabria e Lubiana — Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per sabato 20 e domenica 21 ottobre una gita a Lubiana e a Zagabria in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia. La gita sarà guidata da Dante Cannarella. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 12 dalle 17.30 alle 19.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Licia Groppi-Giannini (5-10) dal marito Aldo Giannini 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Centro sociale di cardiologia Ospedali riuniti.

In memoria di Eleonora Loser nel IX anniv. (5-10) dalla nonna 20.000, dagli zii Grazia e Maurizio 30.000, dalla zia Paola 20.000, dal direttore didattico, dai docenti, dalle collaboratrici della biblioteca 130.000 pro Biblioteca Eleonora Loser II Circolo didattico.

In memoria di Rino Mauri nel XV anniv. (5-10) da Laura 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Silvia Sinibaldi Cantoni nel I anniv. (5-10) da Laura 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Bacchelli nel VII anniv. (5-10) da Antonietta e Sergio Bacchelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5-10) da Marucci Strudthoff 25.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000, da Piero e Marina Longo 20.000, da Roberta, Edea e Giuseppe Markò 60.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Renato Costanzo nell'anniv. (5-10) dal fratello Ermanno e Maria 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memroa di Giorgio D'Andrea nel trigesimo (5-9) dalla mamma 30.000, dalla figlia Nella 30.000 pro Centro rianimazione Ospedali riuniti.

In memoria di Piero Mauri e Silvia Cantoni nell'anniv. (5-10) da Gianni e Fides 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela e Remigio Rastello nell'anniv. del matrimonio (5-10) da Rina Minca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (assistenza minori), 5000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Carlo Tomè nell'anniv. (3-10) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del prof. Gino Macchioro nel III anniv. da Ada e Aurelia Nicoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella ricorrenza di San Francesco da XYZ 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Antonia Morgan (6-10) dalla figlia Olga 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Liliana Angeli (6-10) da Tolusso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Argia Minigutti ved. Colla nel II anniv. (6-10) dal figlio Giordano e nuora Mariuccia 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del rag. Bruno Kimenz per l'onomastico (6-10) da Olimpia Amigoni 10.000 pro Cri (pronto soccorso), 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Bruno Dapretto per l'onomastico (6-10) dalla figlia Elvina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Buiese junior (6-10) dalla moglie Nicolina e Bruno Pappa 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Francesco Milleri per l'onomastico (4-10) e di Bruno Müllner per l'onomastico (6-10) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Bruno Bisiani per l'onomastico da Nerina 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Ruan per l'onomastico (6-10) e di Maria Gussini (27-8) da Luciana e Mario 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria del fratello per l'onomastico (6-10) dalla sorella 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruno Kalin per l'onomastico (6-10) dalla moglie Paola 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Marussi nel XX anniv. (6-10) dalla moglie, figlia e nipote 20.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Enpa, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcello Covelli (7-10) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Operazione lana; da Iolanda Tartaglia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sergio Meneghello nel VI anniv. (7-10) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rainero Crivelli nel IV anniv. (7-10) dalla moglie, dalla figlia, dai nipoti David ed Emanuel 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Raoul Marcucci per il compleanno (7-10) da Paola Marcucci 20.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Luisella Tomicich 20.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Dante nel IX anniv. (7-10) dalla sorella Rita Pietron 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Ospedale infalntile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Filippi dalle famiglie Dudine-Donato 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosario Martorana nell'VIII anniv. (8-10) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Filippi nel IV anniv. (8-10) e del cugino Francesco Attanasio dai nonni Silvana Donaggio e G. Testa 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Tamaro nell'XI anniv. (8-10) dalle figlie Sandrina e Lucy 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gastone Bolzich nel VII anniv. (8-10) dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Polli nel XXXI anniv. (8-10) dalla figlia Licinia 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Gisella e Giovanni Welzl (8-10 - 25-11) dalla figlia Laura e fam. 20.000 pro Centro comunità San Martino al Campo.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi nel X anni. (8-10) dalla mamma 25.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni, 25.000 pro Assoc. donatori di sangue, 25.000 pro Accoglienza ragazze madri «Stella del mare», 25.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore).

In memoria di Roberto Filippi nell'anniv. (8-10) dalla fam. Balestra 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Miglioranzi dalla figlia Santina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Alberto Lodi da Delia Zulliani 20.000, dalla Prefettura di Trieste 106.000 pro Reparto di Cardiochirurgia Osp. Riuniti (prof. Branchini).

In memoria di Maria Hannich da Lia Faraguna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Ostrovska ved. Fonda da Anita e Pino Valente 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Raya dai condomini dello stabile n. 41 di via Matteotti 105.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'Istituto tecnico industriale Monfalcone 104.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Alfredo D'Agostino da Aldo e Mirella Sabidussi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Cobau da Anna Luci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Iolanda Cuttin 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Renata Rossi Andrei da Attilio Bonduri 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Regina Barbagallo 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Pia Zufferli Abram e Silvia Agostini Segon 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Zudenigo da Luigia Marega Ostoich 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorina e Roberto Bogneri 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Tagliente dalle famiglie Metullio, Ulcigrai e Raguso 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Tominz da Fulvio e Lilia Di Tella 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio Tlustos 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Trucchi dai cognati Lina e Nino Trucchi 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alighieri Trevisan dal dott. Franco e Gianna Lanieri 30.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Bruno Tassini dalla mamma e dai familiari 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Veliscig ved. Turchetto da Emma e Wilma 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Tikal da Anna Merola 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Schillani da Laura Riosa 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Scarini da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di S. Antonio di Padova da Iolanda Cuttin 25.000 pro Chiesa di Montuzza pane per i poveri.

In memoria di Emilio Stricca da Calcanio Cervini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Svetina dalle amiche della sorella Nerina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Skerl da Messina 10.000, da Nadia e Pino Peditto 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma e Gianni Peditto 30.000, da Lucia e Raffaele Cortellino 30.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane poveri).

In memoria di Silvano Sedmach dai soci della riserva di caccia di Sgonico e Gabrovizza 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Spazzali ved. Salvagno da Lidia e Bruno Perentin 50.000, da Mario Perentin 50.000, da Maria Padovan 10.000, dalle amiche e dalla sorella Lidia 20.000 pro Anffas Coop. Ala; da Stella Liebman 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Doris e Laura Parrinello 50.000, da Sergio e Giuli Parrinello 50.000 pro Centro sclerosi multipla; dall'amica Elvira 5000 pro Divisione neurologica Osp. Riuniti (dottor Gopcevich), 5000 pro Anffas, 5000 pro Uildm, 5000 pro Voce Libera.

In memoria di Angelo Saiz dalla moglie e fam. Corsi-Lorenzetti 40.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Fulvia e Libera Spadaro dalla famiglia Bembo 25.000 pro Agmen.

In memoria di Pietro Roscini (Perugia) papà della maestra Mariagrazia Borgioni da un gruppo di genitori della IV B scuola Giotti 15.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano Della Picca dai familiari 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (ricerca tumori infantili), 100.000 Centro tumori Lovenati; da Giovanna Gomezel e Nicoletta Pelosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Bruno Blasizza dalla sorella Anita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Plet dalla famiglia Cesari - Picoi 15.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da N. N. 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Anita Prossen da Fulvia Santin 30.000 pro Movimento per la vita.

In memoria di nonno Matteo da Fulvio Possa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del rag. Vincenzo Mancino da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Itis (ass. anziani); da Pia Peteani 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Miraz da Angela Visintin e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Marsi da Annamaria Gregori e Rosella Ughi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mazziero da Edda Miccoli 25.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Dora Cosulich ved. Matievich da Livio e Nada Trauner 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Dora Matievich Cosulich da Hilda Brunner 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Piero Kern 30.000 pro Pro Senectute; da Fiorello, Franco, Adriana e Valentina de Farolfi 20.000 pro Lega nazionale; da Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Titty de Smecchia Gattorno 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Giovanna Zacchigna ved. Latin da Alberto e Gisella Latin 10.000, da Ernesto e Maria Latin 10.000, da Carciotti Zoc 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Lovisatti dalla sorella Grazia con Fran Crabtree e figli 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Evelina Komar v. Piani in Jacus dal marito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Senizza in Kobau da Ludmilla Baretto ved. Senizzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia Piero e Valentina Rumiz 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; da Nino e Norma Marchi 20.000 pro Pro Senectute; da Maria de Beden 15.000 pro Astad.

In memoria di Albina Gottardis da Olivia e Jolanda Quaiat 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori da Concetta Brescia 15.000 pro Agmen.

In memoria di Marcella Siega v. Degrassi dalla zia Amelia Müller 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. bambini spastici) 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Capponi 10.000 pro Centro rianimazione (Osp. riuniti); dalle famiglie di Scala Campi Elisi n. 1, Bernich, Furlanetto, Piccinini, Tremul 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Luciano dagli amici di Patty: Antonella, Cristina, Ferruccio, Furio, Gianna, Paolo, Ronald, Sergio e Tiziana 90.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pierina Crociati ved. Dussi dalle amiche di M. Grazia: Albina, Franca, Giuliana, Mariolina 40.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anna Zagar ved. Dugulin da Italo, Graziella e Anna Maria 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carla Cima, Milka Zerial, Santina Oblati, Antonio Ciprioto, Valerio Casali dai soci dell'Arci San Luigi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ausilio Bracchi dalle cugine Bruna e Bianca 20.000 pro Pro Senectute.

DALLA REGIONE

COMELLI E LA VERIFICA POLITICA

Pur nella tempesta la giunta al lavoro sui nodi economici

Precisi impegni per il confronto con l'Iri

«La giunta attuale è nel pieno esercizio delle sue attribuzioni e continuerà la sua azione sia sul problema specifico delle partecipazioni statali sia per risolvere gli altri, ugualmente urgenti, problemi economici della regione». Lo ha detto il presidente Antonio Comelli nell'incontro tra Regione, sindacati e rappresentanze degli enti locali, tutti interessati al confronto con l'Iri sulla situazione delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e di Gorizia.

«La verifica in atto non servirà né a disimpegni né a rallentamenti. Anzi auspico che un maggior impulso possa derivare dalle trattative tra i partiti per gli ulteriori obiettivi che sono nelle aspettative di tutti e per proseguire l'azione di governo della Regione».

Nel corso della riunione — dopo numerosi interventi di politici e di tecnici — si sono affrontati temi di vitale interesse per la cantieristica e per i porti proprio mentre a Roma il consiglio dei ministri stava per prendere quei provvedimenti che potrebbero rappresentare una svolta di tendenza nel futuro di questi delicati settori.

È stato deciso che Regione, sindacati ed enti locali si muovano su tre direttrici: incontro col governo, continuazione del confronto con l'Iri, costituzione di gruppi di lavoro sui temi specifici. L'incontro col governo dovrebbe servire a ottenere un chiaro indirizzo politico affinché le partecipazioni statali mantengano un preciso e insostituibile ruolo nelle province di Trieste e di Gorizia e ciò anche attraverso nuove iniziative: tale indirizzo politico deve inoltre tener conto della necessità che, nel procedere alla ristrutturazione aziendale nei settori cantieristico e della marineria in generale nell'area dell'Alto Adriatico, questa abbia luogo in una visione equilibrata delle esigenze nazionali e internazionali che gravitano su quest'area rispetto a quelle del versante tirrenico.

Per quanto riguarda il confronto con l'Iri è stato chiesto un urgente incontro con la Finmare sulle prospettive per il Lloyd Triestino che deve rimanere una società autonoma: a questo proposito è stata ribadita la decisa opposizione a ogni svuotamento delle attività fondamentali della società in campo commerciale, in quello dei traffici, delle linee e della flotta.

In un secondo tempo — ma ravvicinato — si dovranno approfondire le situazioni riguardanti il settore motoristico (Grandi Motori Trieste e VM), quello siderurgico (in cui opera la Terni, anche in seguito alla ventilata produzione di ghisa a Cornigliano) e quello cantieristico e navalmeccanico (sollecitando la nuova società unica per la cantieristica a una posizione più attiva rispetto alle possibilità di finanziamenti assicurati con i nuovi provvedimenti governativi per il settore).

Infine è stato convenuto che in vista dell'avvio a scadenza ravvicinata dei previsti gruppi di lavoro sui temi specifici vengano creati gruppi molto snelli. Ne sono stati creati per ora quattro: il primo sulle attività produttive e le nuove iniziative industriali (coordinatore l'assessore Francescutto), il secondo sull'informatica e sulla ricerca (coordinatore l'assessore Rinaldi), il terzo sui possibili interventi nel territorio proposti dall'Iri (diretto dal presidente Cumpeta e dal sindaco Richetti), il quarto sull'occupazione e il lavoro (guidato dai dirigenti sindacali).

Tutti i presenti alla riunione — dopo una dichiarazione di natura finanziaria dell'assessore Rinaldi — hanno rilevato che la situazione generale si è aggravata e che quindi nulla va lasciato d'intentato perché gli impegni assunti dal governo (valutati positivamente) servano a sbloccare le commesse pubbliche e private ai cantieri e per rendere operativo l'apposito finanziamento a favore di quest'area.

Per il Pci la verifica è fuori della realtà

«A più di venti giorni dall'apertura della cosiddetta verifica all'interno della maggioranza appare sempre più evidente che i problemi riguardanti la spartizione dei posti in Giunta stanno prendendo il sopravvento su ogni altra questione di programma»: questo l'esordio di un comunicato del Comitato regionale e del gruppo consiliare del Pci sulla crisi alla Regione.

Dopo aver rilevato che la «cosiddetta verifica non è altro che una battaglia senza esclusione di colpi per le sedie in Giunta», i comunisti affermano che presente anno una mozione di revoca o di sfiducia nei confronti di questa Giunta «fallimentare».

Inoltre nei prossimi giorni indiranno una manifestazione di protesta nella quale illustreranno le proprie posizioni.

NONOSTANTE I MILIARDI PER LA CANTIERISTICA PERMANE AL SAN MARCO LA PAURA DELLA CASSA INTEGRAZIONE PER 500 OPERAI

Varo bloccato all'Arsenale

«In nome di Dio taglia» e dall'alto si è spaccata sulla fiancata della «Socarsette» (una bulk barge da undicimila tonnellate della Coe e Clerici) la tradizionale bottiglia di spumante. Ma la cerimonia non si è conclusa, come avrebbe dovuto, con la discesa in mare della nuova unità perché il consiglio di fabbrica ha inteso bloccare il varo per «richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla grave situazione del cantiere triestino minacciato di cassa integrazione per 500 delle oltre 1100 unità».

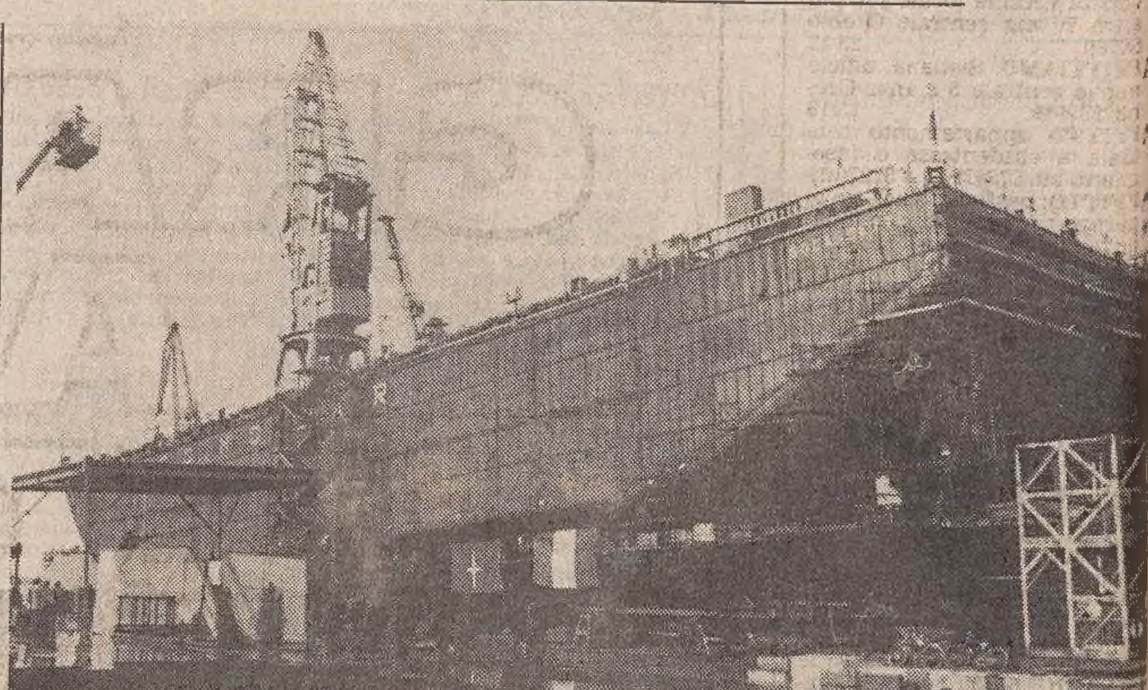
Peccato, perché la giornata era diventata importante grazie ai provvedimenti annunciati giovedì dal consiglio dei ministri in favore della cantieristica e dei porti. Provvedimenti che ovviamente non risolvono i drammatici problemi di questi settori da troppo tempo in crisi, che potrebbero però rappresentare un'inversione di tendenza e che sicuramente costituiscono una boccata d'ossigeno. Lo ha rilevato nel suo discorso il presidente della Fincantieri Rocco Basilico ricorrendo anche a un richiamo meteorologico («stanotte c'era tempesta, ora è spuntato il sole») per indicare che i provvedimenti portano un po' di speranza: ora tocca ai parlamentari sollecitare discussione e approvazione per far tornare un po' di tranquillità.

Anche il presidente dell'ente porto Michele Zanetti ha rilevato l'importanza dei provvedimenti per la cantieristica e nel parlare di questa chiatta — ultima di una commessa di quattro gemelle costruite dal cantiere triestino per la società So.mo.car. del gruppo armatoriale genovese Coe e Clerici — ha espresso l'augurio che «molta acqua possa passare sotto la chiglia della Socarsette».

Infine il presidente della società, Jack Clerici, ha concluso la cerimonia ringraziando dirigenti e maestranze del San Marco per la costruzione della chiatta, avvenuta con ottima esecuzione e nei tempi previsti.

Clerici ha anche precisato che «con questo lavoro non sono terminate le commesse che il gruppo avrebbe intenzione di affidare ai cantieri italiani. Non si può però pensare che gli armatori ordinino navi senza avere precise garanzie sul loro utilizzo. Dovranno essere i grandi consumatori di carbone a fare precisi programmi che garantiscano il pieno impiego delle nuove unità, unico presupposto che giustificherebbe i nuovi investimenti. Se le buone intenzioni si trasformeranno in atti concreti — ha concluso — noi saremo pronti a fare altrettanto.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione dell'unità impartita da monsignor Cosulich e con il taglio del nastro eseguito dalla signora Anna Clerici.



Ecco la Socarsette: la bulk barge è lunga centoquattro metri, larga venti, alta otto metri e venti, ha una capacità di undicimilatrecento tonnellate di portata lorda, tre boccaporti e tre stive. Entrerà in servizio il prossimo novembre e opererà probabilmente nel Mar Tirreno

CINQUANTA MILIARDI IN ARRIVO

Il governo coprirà il deficit del porto

Soddisfazione del presidente Michele Zanetti

Trieste beneficerà — con Genova e Venezia — dello stanziamento straordinario di centocinquanta miliardi, deciso dal consiglio dei ministri per sanare i disavanzi di amministrazione registrati fino al 31 dicembre 1983 dai tre maggiori porti italiani. Trieste dovrebbe accedere a questo provvedimento governativo, la cui finalità è quella di rilanciare nell'esercizio prossimo l'operatività portuale nel nostro paese, per una somma pari a cinquanta miliardi (tale è infatti l'ammontare del deficit).

Nell'apprezzare la decisione governativa, il presidente dell'ente autonomo del porto di Trieste, dott. Michele Zanetti, ha dichiarato che, se accolta dal Parlamento, «la legge potrà conseguire per lo scalo triestino una gestione equilibrata dal punto di vista finanziario già nel 1985. Nonostante le difficoltà generali della finanza pubblica va dato atto al governo e in particolare al ministro Carta, della grande sensibilità già espressa nei precedenti interventi legislativi sul prepensionamento e sul sostegno alle compagnie portuali e conferma una decisa volontà di rilancio dei principali comparti dell'economia marittima».

«Non va infatti trascurata la circostanza che durante la stessa seduta del consiglio dei ministri — conclude il dottor Zanetti — il governo ha disposto un provvedimento di portata triennale che rifinanzia le leggi di sostegno alla cantieristica e all'armamento che potrà finalmente dare respiro a questi comparti la cui situazione produttiva e occupazionale era minacciata in maniera molto preoccupante».

Conclusi gli incontri Italia-Austria

ROMA — *Si sono conclusi a Roma, con la redazione di un documento comune, i lavori del gruppo di lavoro italo-austriaco che si era già riunito in giugno a Vienna e nello scorso agosto a Trieste. Il documento finale sarà sottoposto all'attenzione delle parti politiche, il sottosegretario agli esteri Fioret e il segretario generale del ministero degli esteri di Vienna Interreger.*

Le due delegazioni (di quella italiana ha fatto parte quale esperto, per il porto, il dott. Longobardi, ma era presente anche il presidente Zanetti), ed è questo un aspetto particolarmente importante delle tre riunioni del Gruppo di lavoro, si sono rese conto delle necessità di risolvere, una volta per tutte, i problemi al tappeto, in modo da sgomberare il campo delle relazioni bilaterali dagli intoppi di varia natura che continuano ad ostacolarne lo sviluppo.

I delegati hanno mantenuto, alla conclusione dei lavori, uno stretto riserbo sui risultati ottenuti, anche perché già gli accordi iniziali prevedevano che il gruppo elaborasse proposte da sottoporre ai responsabili politici. Scopo dei lavori è stato quello di valutare le possibilità di incrementare le relazioni economico-commerciali tra l'Austria e il porto di Trieste. Il traguardo, per Trieste, è di riuscire ad aumentare il volume dei traffici transitari austriaci. Altro tema in esame: sollecitare interesse dell'economia austriaca sul porto anche con investimenti nell'ambito dello scalo.

Continuaz. dalla 6.a pagina

AFFITTASI uso ambulatorio appartamento 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale. Via Piccardi I piano, tel. 796351 dalle 11 alle 12. 57266/19
AFFITTIAMO adiacente Università vecchia locale 180 mq altro 70 mq centrale Greblo 68789. 23/19
AFFITTIAMO Sistiana ufficio nuovo centrale 3 stanze Greblo 299969. 23/19
AFFITTO appartamento centrale a studentesse o insegnanti tel. 575271. 57270/19
AFFITTO: posti motociclette in garage zona Giardino pubblico tel. 734257. 3179/19
AFFITTO stanze tutti confort a referenziato friulano zona università tel. 567004. 57249/19
AMMINISTRAZIONE affitta appartamenti centrali confortevoli uso ufficio o ambulatorio. Orario per pubblico feriali 17-18, tel. 630307. 57230/19
APPARTAMENTI Castagneto, S. Giacomo ammobiliati affittasi non residenti. «Trieste Mia» 768800. 3094/19
CAR 631192 camera cucina wc affittasi prezzo modico. Per triestini. 3195/19
CAR 631192 affitta ammobiliati varie zone, a non residenti, anche studenti. Contratti a termine. 3195/19
CASAPIÙ 60582 affitta Commerciale soggiorno cucina due stanze bagno box vista mare non residenti 400.000. 3188/19
CASAPIÙ 60582 affitta due stanze cucina bagno ammobiliato non residenti anche studenti. 3188/19
CASAPIÙ 60582 affitta centralissimo perfetto due stanze stanzetta servizi 350.000 uso ufficio. 3188/19
ESSEFFE 744841 affitta Sistiana recente 80 mq posto macchina, piccoli magazzini zone diverse. 3187/19
GORIZIA centralissimo corso Italia, nuovo, 75 mq, affittasi uso ufficio-ambulatorio. Telefonare ore 14 o 20 al 32559. 154/19
IL TETTO affitta appartamenti ammobiliati zone Gretta-Revoltella contratto a termine non residenti. 764074. 3163/19
IMM. Carducci 761383 affitta 2 appartamenti ammobiliati contratto a termine. Altro centrale equo canone compensando mobilio. 3120/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato per periodo limitato a non residenti 1 stanza, tinello, cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3172/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta CORSO ITALIA ufficio 5 vani, servizi 350.000 mensili, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/19
IMMOBILIARE Giuliana affitta studenti non residenti zona Valmaura 2 stanze cucina confort 400.000 763324. 3113/19
LOCALITÀ Villanova: rustico gentilizio elegantemente arredato ampia zona verde affittasi Agenzia Italia: 0481 74404. 198/19
LORENZA affitta: non residenti, 3 stanze cucina, bagno, 300.000. Altro: F Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 500.000. Altro: ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, servizi 480.000 tel. 734257. 3179/19
LORENZA affitta: uffici, corso Italia di prestigio 6 stanze, confort, S. Lazzaro, bellissimo, 10 stanze, confort. Coroneo, 3 stanze, archivio, servizio, confort. XXX Ottobre 1.o piano 4 stanze, archivio 400.000 tel. 734257. 3179/19
LORENZA affitta: solo studenti, ammobiliati da 2-3-4-5 letti informazioni 734257. 3179/19
MONFALCONE: centralissimo appartamento arredato 1 camera affittasi. Agenzia Italia. 0481-74404. 198/19
MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 affitta locale uso negozio-ufficio 60 mq. 200/19
POSTI macchina coperti affittasi zona S. Giovanni in cortile privato chiuso con cancello con apertura telecomandata. Tel. 577363-575170 ore ufficio pomeriggi. 3096/19
RIMESSAGGIO SERF: affitto deposito serf 10.000 mensili tel. 734257. 3179/19
ROIANO: affittasi a non residenti monovano senza cucina 35 mq, telefonare 772242 9-12/17-18. 3161/19
RONCHI ZONA INDUSTRIALE/COMMERCIALE aeroporto AFFITTASI capannone con uffici mq 680. Immobiliare ISONTINA 0481-777478. 1/19
STAZIONE (adiacente) 1.o piano USO UFFICIO affittasi 5 vani servizio centralriscaldamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3183/19
STUDIO 4 728334 affitta studenti appartamento due stanze cucina bagno autometano. 3192/19
STUDIO 4 728334 affittasi referenziati soggiorno letto cucinino bagno 3192/19
480.000 mensili centrale soggiorno 3 stanze stanzetta cucina servizi ascensore riscaldamento ottime condizioni 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3166/20
A.G. CASALINGHI altre licenze cedesi prezzo occasione ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3166/20
A.G. DROGHERIA vasta licenza ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3166/20
A. G. LATTERIA con possibilità acquisto muri tutto 25.000.000. ADRIA Mazzini 30. 3166/20
A. G. OREFICERIA orologi cedesi 12.000.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3166/20
A. I. TRATTORIA CENTRALISSIMA arredamento moderno forno licenza superalcolici, conduzione familiare, cedesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 3183/20
A. I. BARRIERA adiacenze negozio calzature mq 65 più retro, tabella XI cedesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4. 3183/20
A. I. ISTITUTO di estetica CENTRALISSIMO mq 120 completo di attrezzature. Cedesi ESPERIA Battisti 4. 3183/20
A. I. MARINA adiacenze DROGHERIA PROFUMERIA, forte lavoro passaggio cedesi. ESPERIA Battisti 4. 3183/20
CERCASI in gestione «piccola» trattoria o bar adatta nucleo familiare. Tel. 420067. 57090/20
CERCASI LICENZA tabella XIII zona 3. Telefonare 53391 ore pasti. 3168/20
DISPONENDO vasto locale in zona vitale centro Borgo Teresiano cerco socio interessato ad avviare qualsiasi attività commerciale. Tel. 910557 ore 13.30-14.30. 57199/20
DROGHERIA Lazzaretto Vecchio cedesi (escluso muri) per raggiunti limiti di età, volume affari costante e garantito prezzo trattabile. Tel. 772946 ore negozio. 57240/20
EDICOLA zona periferica buon passaggio reddito diurno stabile vende Alabarda. 768821. 3150/20
GREBLO 68789 adiacente Svevo BAR ampia metratura con licenza superalcolici. 23/20
IL TETTO vende licenza avviamento fiori posizione centrale. Ottimo reddito. 764074. 3163/20
IL TETTO vende avviatissima latteria formaggeria zona rionale. 764074. 3163/20
IMM. CARDUCCI 761383 vende attività pasticceria liquori centralissima. 88.000.000.
IMMOBILI Carducci vende 761383 centralissimi negozi abbigliamento livello BOUTIQUE. 3120/20
LABORATORIO d'orologeria via Udine 44 attrezzatissimo vendo muri compresi mq 17 lire 25.000.000. Tel. 54714 ore serali. 57241/20
LA CHIAVE 272725 cede Muggia motoaccessori 30 milioni cede Trieste attività ingrosso di articoli cartoleria bigiotteria fumatori ecc. cede Muggia attività per la vendita di autovetture motocicli roulotte camper nuovi e usati. 3144/20
LICENZE buffet 36.000.000 abbigliamento 46.000.000 profumeria 25.000.000 fiori 5.000.000 cedesi 54629 pomeriggio.
MONFALCONE Agenzia GABBIANO: cede gestione pizzeria 45947. 1/20
MONFALCONE mandamento attività commerciale tabelle IX X XI XIV negozio mq 300. Informazioni Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/20
MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050261/20
NEGOZIO Borgo Teresiano tre fori completamente ristrutturato con uffici e servizi 150 mq licenza comprendente anche articoli sportivi cedo affittanza e arredamento completo, risposte fermo posta patente 14521. 57209/20
OCCASIONE 20.000.000 cedo negozio licenza annuale tabelle IX XIV a Grado. Scrivere Publied cassetta 17 N 34100 Trieste. 300/20
OREFICERIA bigiotteria centrale piccola ma bene avviata cediamo 21.000.000 Greblo 68789. 23/20
PANETTERIA centrale vendesi attività e arredamento 55.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307.
RABINO 762081 cede licenze Servola avviamento arredamento osteria superalcolici 54.000.000 pizzeria con giardino clientela propria 115.000.000, drogheria tabella XIV 20.000.000, latteria caffè patentino tabacchi 32.500.000, Scorcola enoteca buffet ottimo reddito 55.000.000, Barriera laboratorio fotografico tabella XIV ottima posizione 55.000.000, ferramenta elettricità centrale 23.500.000. 14/20
STUDIO 4 728334 cedesi profumeria centralissima pasticceria zona Stazione negozio casalinghi negozio giocattoli.
TABACCHERIA o edicola cerco pagando contanti. Scrivere a cassetta n. 20 N Publied 34100 Trieste. 57203/20
TRATTORIA trasformabile pizzeria con caffè superalcolici 60.000.000 cedesi 54629 pomeriggio. 3086/20
VENDESI negozio frutta e verdura telefonare in mattinata 55404. 57154/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ECCARDI cerca per proprio cliente appartamento due/tre stanze, cucina, servizi, Roiano-Centro-San Giovanni. Pagamento contanti. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 3190/21
ACQUISTO contanti magazzino uso deposito telefonare 14-15 569633. 3147/21
APPARTAMENTO acquistasi da privato, telefonare mattino 68848 amministrazione stabili. 050262/21
CERCHIAMO per nostro cliente cucina soggiorno bicamera bagno definizione immediata Spaziocasa 64266. 6/21
PRIVATO acquista appartamento occupato zone SETTEFONTANE-PERUGINO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pagamento contanti telefonare 948211. 3172/21
PRIVATO acquista casetta con terreno. Telefonare 60996. 56299/21
SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 728644. 22/21
SOCIETÀ cerca a Trieste villette o appartamenti signorili per propri funzionari tel. lunedì 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. LIBERO Rossetti salone 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi 60.000.000. Altri stessa zona varie grandezze vendonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3166/22
A.I. VALMAURA appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta vendonsi LIBERI. ESPERIA, Battisti 4. 3184/22
A.I. MUGGIA stanza soggiorno, cucina, bagno, ogni confort. PRONTINGRESSO 55.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 3184/22
A.I. MUTUO REGIONALE già CONCESSO. Ultimissimi. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, autoriscaldamento metano, posto auto. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Battisti 4, tel 750777 3183/22
A.I. BARCOLA bassa. Signorile con MANSARDA. 5 stanze, salone, tripli servizi, terrazza vista mare, ogni confort. ANCHE DIVISIBILE. ESPERIA, Battisti 4. 3183/22
A.I. CASTAGNETO panoramico stanza, salone, cucina, doppi servizi, terrazza panoramica, ogni confort. LIBERO. 90.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 3183/22
A.I. CORONEO e D'ANNUNZIO. PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, ogni confort moderno. PRONTINGRESSO ESPERIA, Battisti 4. 3183/22
A.I. SANVITO stanza, soggiorno, cucina, bagno, RIMESSO NUOVO e MOBILIATO signorilmente. PRONTINGRESSO, 52.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 3183/22
A. ECCARDI vende 2.o lotto appartamenti e villette a schiera Cattinara. Vista mare. Mansarde, giardini. Permute, facilitazioni. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3180/22
A. ECCARDI vende, permuta, appartamento vista mare zona Commerciale, tre stanze, cucinotto, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 732266. 3180/22
A. ECCARDI vende via Benussi, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Grande occasione, 732266. 3180/22
A. ECCARDI verde attico centralissimo vista mare, due stanze, cucina, servizi, 50 mq di terrazza, 732266. 3180/22
A. IL TETTO libero Sistiana due stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo. Occasione. 768074. 3163/22
A. IL TETTO libero Baiamonti due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli. 764074. 3163/22
A. IL TETTO libero Flavia stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 764074. 3163/22
A. IL TETTO libero zona Fiera stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza. 764074. 3163/22
A. IL TETTO libero Ginnastica due stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, poggioli. 764074. 3163/22
A. IL TETTO vende appartamenti costruzione zona D'Annunzio, due-tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 764074. 3163/22
A. IL TETTO vende villette unifamiliari Sistiana, pronta consegna, taverna, garage, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, grande giardino, con mansarda. Vista splendida. 764074. 3163/22
A. IL TETTO libero zona Stadio due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, posto macchina. 764074. 3163/22
A. IL TETTO vende negozio centralissimo mq 80 più piano superiore adatto qualsiasi attività. Trattative riservate. 764074. 3163/22
A. MANSARDE in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore vendo telefonare 630179, 14-20. 57178/22
AD Aurisina impresa vende villetta. Costruzione nuova. tel. 200196. 2978/22
AGENZIA Meridiana 733275 - ALTURA recente, rifinitissimo, soggiorno, bistanze, cucina, doppi servizi. Occasione. 3124/22
AGENZIA Meridiana 733275 - zona ROSMINI seminuovo soggiorno, bistanze, cucina, bagno, giardino condominiale. ALTRO simile ultimo piano vista mare 3124/22
AGENZIA Meridiana 733275 - GATTERI casa epoca, piano 4.o; bistanze, cucina, servizi separati, come primingresso. 3124/22
AGENZIA Meridiana 733275 - via MAZZINI palazzo epoca, mq 137, autoriscaldamento, da ristrutturare, adatto ufficio. 3124/22

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GIULIA seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ottima manutenzione, occupato. 3124/22

AGENZIA Meridiana 733275 - ROIANO seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, tranquillo. 3124/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GIULIA epoca, 4 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione; ALTRO via Brunner piano 4.o, 3 stanze, cucina, servizi da ristrutturare. 3124/22

AGENZIA tel. 51066 vende zona Coroneo 3 stanze tinello-cucinetta servizio con doccia, soffitta condizioni perfette 4.o piano non ascensore. Altro Giulia 3 stanze cucina servizi poggioli cantina confort. Telefonare martedì. 3175/22

ALABARDA 768821 propone affare interessante recente 90 mq soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno terrazza cantina confort 78.000.000. 3150/22

ALABARDA 768821 graziosissimo matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo luminosissimo recente confort. 37.000.000. 3150/22

ALPICASA Conti recente soggiorno cucina bicamere biservizi poggioli cantina 733229.

APPARTAMENTI Barriera-S. Lazzaro - Viale, 1.o piano, 3-5 vani, servizio, adatti ufficio-ambulatorio-abitazione, 32-34-72.000.000. «Trieste Mia», 768800. 3078/22

APPARTAMENTI 50 mq 28.500.000; mq 70 mansardato autometano 35.000.000; pomeriggio 54629. 3086/22

APPARTAMENTO occupato 2 camere servizi Donadoni altro Madonnina altro Roncheto vendo tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO libero zona Fiera saloncino bistanze cucina abitabile servizi separati tutti confort poggioli 86.000.000. Altri liberi Carpineto 2 stanze cucina 74 mq tutti confort 54.000.000. Militare ammobiliato 3 stanze cucina tutti confort 68.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324.

APPARTAMENTO occupato vendo 26.000.000 servizi 2 camere poggioli tel. 631793.

APPARTAMENTO libero 2 stanze, cucina, bagno, cantina, zona Roiano L. 37.000.000. Vendo, tel. 415418. 57222/22

APPARTAMENTO Vicolo Ospedale salone 3 camere cucina garage poggioli vendo tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle rive vendesi tel. 763025 3159/22

B. GIULIA libero 1 stanza cucina wc/doccia in ottime condizioni vendesi 16.000.000. Tel. 755762 EUROPA Crispi 3. 3165/22

B. GIULIA libero 1 stanza cucina wc vendesi 5.000.000 contanti rimanenza 9.500.000 mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3165/22

B. PARAGGI VIALE vendesi ex portineria 50 mq uso deposito o pied-a-terre 9.800.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3165/22

B. S. GIACOMO libero affarone 1 stanza cucina wc poggiolo possibilità doccia ampio giardino privato vendesi 12.000.000 contanti rimanenza 10.000.000 con mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3165/22

B. S. LUIGI stabile su 3 piani 450 mq più 250 mq di giardino progetto di ristrutturazione approvato, vendesi libero 110.000.000, affarone. Trattative riservate. IMMOBILIARE EUROPA Crispi 3. 3165/22

B. VIALE libero 2 stanze cucina possibilità doccia vendesi 22.000.000. Tel. 755672 EUROPA-Crispi 3. 3165/22

B. VIALE 4 stanze stanzetta cucina wc 120 mq vendesi libero in stabile in corso di restauro occasione 36.000.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 3165/22

BIBIONE 39.500.000 dilazionati senza interessi impresa vende in costruendo residence bellissimo appartamento vista mare, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, possibilità mutuo, Acenter Costruzioni, via Lattea 6, Bibione (aperto festivi), tel. 0431/430391 - 511067. 3/22

BOX 16 mq altezza 315 cm vendo in zona Valmaura. Tel. 211805. 57234/22

CAPANNONE vendiamo o affittiamo zona Valmaura 600 mq Spaziocasa 64266. 6/22

CASA da ristrutturare, mq 500 su tre piani vendesi L. 70.000.000. Tel. 68848. 050262/22

CASAPIU' 60582 propone locale d'affari affittato zona Barriera 45 mq ottimo investimento. 3188 22

CASA PIU' 60582 propone appartamentini affittati zona Barriera ottimo investimento da 9.500.000. 3188/22

CASAPIU' 60582 propone Murat magazzino accesso strada in stabile recente adattissimo ricovero motocicli o piccole vetture. 3188/22

CASAPIU' 60582 propone Raffaello Sanzio recente miniattico vastissima terrazza vista apertissima. 3188/22

CERVIGNANO recente libero 1.o piano cucina soggiorno 2 camere terrazze cantina box riscaldamento autonomo 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ESSEFFE 744841 pur mantenendo inalterata la provvigione al 2% riserva alla spettabile clientela per gli affari conclusi entro ottobre una piacevole sorpresa propone bellissimo monolocale vista mare arredato primo ingresso, appartamenti adiacenze Viale varie metrature a prezzi di realizzo, Rossetti 50 mq solo 30.000.000, S. Giacomo in casa ristrutturata 60 mq compreso arredamento 42.000.000, Rotonda Boschetto perfetto 65 mq autoriscaldamento 46.000.000, adiacenze Rive 154 mq perfetto con caminetto 90.000.000. 3187/22

FARRA d'Isonzo vendonsi lotti residenziali urbanizzati, altri residenziali in Moraro, case rustiche in periferia con orto. Geometra Ballaben 0481/888014. 2 22

FOGLIANO affare casetta 120 mq anche uso commerciale 55.000.000, possibilità mutuo 50%. ELLEBI tel. 0481/73139. 1/22

GEOM. Sbisà CATULLO perfetto recente ammezzato cucina camera cameretta bagno 37.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà ROSSETTI recente rinnovato quarto piano cucina camera bagno poggiolo 38.000.000; 942494.

GEOM. Sbisà ROSSETTI terzo piano soleggiato tre camere cucina servizi 50.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà CENTRALE decoroso quarto piano quattro camere servizi 50.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà OTTIMO STATO via Valmaura Stadio ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio 69.000.000, eventuale box; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà D'ANNUNZIO (Tesa) completamente rinnovato quattro camere cucina doppi servizi metano 72.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà BOSCHETTO quarto piano soggiorno cucina due matrimoniali bagno poggiolo 72.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà piazzale CAGNI ultimo piano recente tinello cucina tre camere bagno poggioli 85.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà SCAGLIONI (Rossetti) residenziale salone doppio tre camere doppi servizi terrazza panoramica cantina box parco 185.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà BARCOLA lungomare appartamento indipendente due piani 300 mq doppi ingressi giardinetto garage 300.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà ROMAGNA residenziale prestigioso attico con mansarda totali mq 300 vista città-mare doppi ingressi box parco condominiale; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà OPICINA villa schiera primo ingresso 190 mq occasione 125.000.000 più mutuo visitare sabato; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà SISTIANA stupenda villetta indipendente sala cucinino tre camere tripli servizi giardino 185.000.000; altra 225.000.000; altra lussuosa 400.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà Poggi S. ANNA panoramico nel verde palazzina ultimo piano mq 88 cantina box 90.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà IPPODROMO viale soggiorno cucina due-tre camere doppi servizi ripostiglio poggioli cantina 94.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà UNIVERSITA' (Artemisio) ville schiera vista golfo consegna marzo, visione piante ufficio viale Ippodromo 14; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà OPICINA villa da rifinire soggiorno cucina cinque camere vasto terreno dependance 240.000.000; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà OPICINA villa affiancata rifiniture assolutamente uniche da intenditore mq 255 giardino box; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà VIRGILIO villa neoclassica tre piani 800 mq più garage scantinato terreno intorno. Possiblità plurifamiliare clinica consolato; 942494. 3131/22

Continua in 18.a pagina

SPORT

Parla sempre veneto il massimo campionato



MILANO — La partita più attesa della giornata tra l'Inter di Rummenigge e il Verona di Briegel e Elkjaer si è conclusa senza reti. E così il massimo campionato continua a parlare veneto, anche se dietro la squadra di Bagnoli tiene bene la Sampdoria che pareggia a Roma e rinviene a suon di gol la Fiorentina (5-0 all'Atalanta, con il primo gol in Italia di Socrates). Nella foto Altobelli chiuso nella morsa della difesa gialloblù



UDINE — Inattesa sconfitta dei friulani nell'incontro casalingo che li opponeva al Torino. Hanno vinto i granata per 1-0 con una rete di Serena. Fra i padroni di casa si è fatta sentire l'assenza di Zico, che nell'andamento dell'incontro poteva rivestire il ruolo del «matador». Nella foto Selvaggi anticipa l'uscita del portiere granata Martina ma la palla finirà fuori. Se ci fosse stato Zico... *(Foto Pino)*

TOTOCALCIO

ASCOLI-LAZIO	0-0	x
CREMONESE-AVELLINO	0-0	x
FIORENTINA-ATALANTA	5-0	1
INTER-VERONA	0-0	x
JUVENTUS-MILAN	1-1	x
NAPOLI-COMO	3-0	1
ROMA-SAMPDORIA	1-1	x
UDINESE-TORINO	0-1	2
BOLOGNA-BARI	1-0	1
GENOA-TRIESTINA	0-1	2
LECCE-CESENA	1-0	1
RIMINI-ANCONA	1-1	x
MASSESE-LUCCHESE	0-0	x

• Montepremi: 16.027.842.120 •
Ai 13 lire 45.022.000 - Ai 12 lire 1.256.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-PADOVA	2-0
CAGLIARI-TARANTO	0-2
CAMPOBASSO-PERUGIA	1-1
CATANIA-VARESE	1-1
MONZA-SAMBENEDETTESE	2-0
PARMA-PISA	1-3
PESCARA-EMPOLI	2-0

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p.	7
Fiorentina, Torino e Sampdoria	p.	6
Inter, Juventus e Milan	p.	5
Roma	p.	4
Avellino, Cremonese, Udinese, Como e Napoli	p.	3
Atalanta e Lazio	p.	2
Ascoli	p.	1

SERIE B

Arezzo, Bari, Lecce, Monza, Pisa, Taranto e Triestina	p.	6
Perugia	p.	5
Catania, Bologna, Pescara e Varese	p.	4
Cesena, Empoli, Genoa e Padova	p.	3
Campobasso e Sambenedettese	p.	2
Parma	p.	1
Cagliari	p.	0

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-CREMONESE
AVELLINO-ASCOLI
COMO-UDINESE
LAZIO-NAPOLI
MILAN-ROMA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO-INTER
VERONA-JUVENTUS
PERUGIA-GENOA
SAMBENEDETTESE-CAGLIARI
TARANTO-LECCE
SPAL-L. R. VICENZA
PORDENONE-PRO VERCELLI

Perlustrazione su San Siro



MILANO — L'effetto del teleobiettivo ha schiacciato l'elicottero della polizia, in servizio di perlustrazione attorno allo stadio di Milano, sulle teste dei tifosi che si apprestavano ad assistere a Inter-Verona. Nella zona di San Siro le misure di sicurezza sono aumentate dopo l'omicidio di domenica scorsa del giovane Marco Fonghessi, alla cui memoria è stato osservato ieri su tutti i campi un minuto di raccoglimento *(Telefoto Ap)*

Triestina fra le protagoniste



GENOVA — Terza vittoria in campionato della Triestina che è andata ad espugnare il campo di Marassi con una rete di De Falco ottenuta a pochi minuti dalla fine. Con questi due punti la squadra di Giacomini ha raggiunto la piazza più alta della classifica a seguito della prima sconfitta subita dal Bari sul campo del Bologna. Anche se per ora sono in molte a condividersi il... paradiso e ogni sogno è prematuro, la prima vittoria esterna rilancia decisamente gli alabardati tra i protagonisti del campionato cadetto. Nella foto Costantini implacabile su Fiorini *(Ansafoto)*

Un fantastico week-end per il basket triestino
Ledisan oltre quota 100, grandissima Stefanel



La Sgt Ledisan ha battuto sabato il Lanerossi Schio 106-105 nella prima partita del campionato nazionale femminile di basket che si è giocata nel palazzo dello sport. Tanya Pollard (nella foto) ha realizzato 62 punti centrando 6 volte su 8 il canestro da 3 punti e distribuendo anche 12 assist. *(Italfoto)*



Erano trent'anni che Trieste non riusciva a battere Milano in fatto di pallacanestro. Ci è riuscita ieri a Chiarbola la Stefanel nella seconda giornata della serie A1 superando la Simac per 85-80 dopo che i due quintetti erano andati al riposo in perfetta parità (40-40). C'era il pubblico delle grandi occasioni al Palasport triestino per l'esordio casalingo della compagine di De Sisti e si può ben dire che l'attesa non è andata delusa. Un grande Coleman, autore di 24 punti (nella foto una sua azione a canestro), e uno strepitoso Lanza (sedici punti) hanno fatto la gioia degli sportivi triestini

Auto: Prost riapre il duello con Lauda

Alain Prost, su McLaren, si è aggiudicato il G.P. d'Europa, penultima prova della Formula uno disputata ieri sulla pista del Nürburgring, rosicchiando punti preziosi al compagno di scuderia Niki Lauda che capeggia la classifica mondiale.

Il francese ha dominato la corsa dall'inizio alla fine ed ha preceduto il ferrarista Michele Alboreto. Lauda è finito quarto.

Ora per l'assegnazione del titolo che vede Lauda e Prost ai primi due posti della classifica mondiale diventa decisivo l'ultimo appuntamento della stagione, il G.P. del Portogallo, in programma a Estoril il 21 ottobre.

SERIE A

Ma il Verona non cede neppure a Milano

GRANDE PUBBLICO PER L'INCONTRO PIÙ ATTESO DELLA SERIE A

In una partita vibrante e movimentata nessun gol tra nerazzurri e gialloblù

Arrembaggio dell'Inter con un ottimo Rummenigge - Ma gli ospiti resistono con lucidità

Inter - Verona 0-0

INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Mandorlini, Collovati, Ferri; Causio, Sabato (72' Marini), Altobelli (79' Muraro), Brady, Rummenigge. Recchi, Donadoni, Cucchi.
VERONA: Garella; Ferroni, L. Marangon; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (85' Bruni), Volpati, Galderisi (89' Turchetta), Di Gennaro, Elkjaer. Spuri, F. Marangon, Donà.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 11-3 per l'Inter.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila circa. Ammoniti: Fontolan per gioco falloso, Bergomi per proteste.

MILANO — Il Verona è uscito imbattuto da San Siro e ha aumentato le sue caratture di squadra di rango. La testa della classifica continua a essere sua e non sarà certamente facile scalzarlo da quella posizione. È oltretutto nella condizione di non avere distrazioni a livello internazionale e può concentrare energie fisiche e nervose sul campionato.

L'impegno di coppa di metà settimana ha invece pesato sull'Inter che non è stata in grado di prodursi in quei rabbiosi finali che finora le avevano permesso di aggiudicarsi diverse partite. Nell'ultima mezz'ora l'Inter è anzi nettamente calata e il Verona è andato vicino a fare suo il risultato.

Una vittoria sarabbe stata comunque ingiusta perché l'Inter ha comunque giocato una buona partita, tenuto contro dell'inevitabile appannamento dovuto alla impegnativa partita di mercoledì.

L'accorta distribuzione dei suoi uomini in campo è infatti la carta migliore che Bagnoli ha saputo fornire alla squadra che allena con grande maestria.

Il Verona ha approfittato soprattutto della metà campo, punto debole dell'Inter. È in questo settore che la squadra veneta si è mossa con estrema disinvoltura, tenendo a lungo là palla in attesa che il movimento delle punte aprisse un varco nella difesa avversaria. E, anche se questo avveniva di rado, grazie alle notevoli prove fornite da Collovati e Ferri contro Galderisi ed Elkjaer, era sempre tempo che passava ed al Verona andava comunque bene.

L'Inter ha cercato di superare la zona per lei minata di centrocampo con lunghi lanci in direzione delle punte Altobelli e Rummenigge. Non è facile comunque controllare palloni del genere e quindi riuscire a liberarsi per la conclusione, se non si ha qualche centrocampista che avanzi per poter appoggiare su di lui.

Rummenigge è comunque riuscito due volte a concludere deviando di testa traversoni che gli erano arrivati sotto rete, ma Garella è riuscito entrambe le volte a neutralizzare. Queste due conclusioni di Rummenigge, cui se n'è aggiunta un'altra, sempre di testa, di Altobelli, e il palo colpito da Elkjaer sono state le uniche vere occasioni da rete viste nel corso della partita.

Anche il gran numero di calci d'angolo ottenuti, in gran parte per l'indifferenza degli avversari nel concederli, non ha permesso all'Inter di fare di più. Degli uomini attesi a questo confronto Rummenigge è comunque quello che ha fatto meglio, battendosi su ogni palla e concludendo bene su quelle che lo rendevano possibile.

Nell'Inter anche Brady si è mosso meglio di altre volte, ma è troppo solo in questo centrocampo nerazzurro dove Mandorlini sembra sempre più un pesce fuor d'acqua. Nel Verona, Briegel ha dato il suo solito grosso contributo in difesa e a centrocampo. Elkjaer si è mostrato troppo egoista su alcuni palloni in cui doveva cercare la collaborazione dei compagni anziché tentare di superare di forza Collovati, impresa che non gli è mai riuscita. Fanna invece si è visto solo a tratti.

La cronaca è abbastanza scarna di fatti salienti. C'è subito all'inizio un gran destro di Ferri da fuori area che Garella para in due tempi. Il Verona risponde con un tuffo di testa di Elkjaer, su calcio di punizione di Fanna, che Zenga devia in tuffo.

Al 6' c'è il primo tentativo di Rummenigge che schiaccia di testa nell'angolo basso, ma Garella arriva a deviare. Al 42' il tedesco ci riprova, su traversone da destra di Brady; ma Garella neutralizza con un'altra grande parata. Al 48' Zenga devia un sinistro di Briegel.

È poi la volta di Altobelli, al 65' su centro di Brady, a tentare la via del gol di testa, ma ancora Garella para. È al 71' vi è la grande occasione mancata dal Verona. Su punizione di Di Gennaro, Galderisi si libera in area e mira l'angolo basso. Zenga in tuffo riesce a respingere ed Elkjaer riprende ma tira sul palo da due metri.

Sergio D'Asnasch


Inter-Verona: Rummenigge tenta la via del gol (Tel. Ansa)

I BERGAMASCHI RIMEDIANO LA SECONDA PESANTE CINQUINA

I viola sbloccano il risultato poi per l'Atalanta è disastro

Una Fiorentina disinvolta travolge la matricola - De Sisti nuovamente in panchina

Fiorentina - Atalanta 5-0 (1-0)

MARCATORI: 16' Iachini, 55' Monelli, 63' Socrates, 70' Passarella, 82' Passarella su rigore.
FIORENTINA: Galli; Claudio Gentile, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; Pulici, Socrates, Monelli (73' Cecconi), Pecci (64' Moz), Iachini. P. Conti, Occhipinti, Bortolazzi.
ATALANTA: Benevelli; Osti, Carmine Gentile; Perico, Soldà (60' Vella), Magnocavallo (60' Fattori); Donadoni, Agostinelli, Magrin, Stromberg, Pacione. Drago, Codogno, Bortoluzzi.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 4-2 PER L'Atalanta.

FIRENZE — Cinque gol ai bergamaschi dell'Atalanta sono forse un po' troppi per la realtà di gioco che si era delineata nel primo tempo. L'unica rete gigliata dei primi 45' era infatti scaturita da un pallone scagliato da oltre trenta metri da Iachini.

Indubbiamente il rotondo risultato finale conferma la solidità dell'assetto della Fiorentina che ha recuperato in panchina «Picchio» De Sisti dopo il malore di Pescara e l'intervento di Ancona e ha presentato fin dall'inizio la miglior formazione possibile, con Pulici in campo a tempo pieno.

I bergamaschi, che tornavano in serie «A» a Firenze dopo sei anni di assenza, hanno avuto forse il torto di affrontare troppo aperti, in scioltezza quasi, i gigliati.

La Fiorentina infatti non cercava che una conferma e una buona sequenza di gol, così come è stato anche se non proprio per merito delle punte. Con Stromberg, lo svedese dal movimento facile, unico uomo pericoloso, l'Atalanta non ha saputo opporsi alla forza dei viola che hanno la loro maggior consistenza nel centrocampo dove anche il brasiliano Socrates si avvia a trovare l'incedere giusto.

Ieri il «dottore» si è perfino permesso il lusso, pur nello spazio che gli lasciava il suo diretto avversario, di realizzare la sua prima rete in viola con un pallonetto da applauso, quello del 3-0 mentre, l'argentino Passarella di gol (uno su rigore) addirittura ne ha fatti due.

La cronaca, a parte un gran bel colpo di testa di Stromberg (6'), che meritava miglior fine, è quasi tutta gigliata e parte dal vantaggio del 16', quando Iachini con la sventola da trenta metri, forse con la palla sollecitata dal vento, infilava la rete del modesto Benevelli.

Sul vantaggio dei viola la partita si addormentava per risvegliarsi nella ripresa e, nonostante qualche contropiede dei bergamaschi, marciava a senso unico. Su punizione (55') di Pecci, Benevelli respingeva corto e Monelli lo infilava.

Poi era la volta di Socrates che con suo pallonetto suscitava l'applauso del pubblico fiorentino. Quindi la doppietta di Passarella al 70' con una gran botta di sinistro e all'82' su rigore trasformato per la massima punizione concessa in seguito a un atterramento di Massaro a opera di Perico.

Cinque a zero, un po' troppo davvero per i bergamaschi (le stesse reti che avevano già subito dalla Juventus).


De Sisti saluta la folla

ALLA RETE DI BRIASCHI RISPONDE VIRDIS NEL SECONDO TEMPO

Botta e risposta tra la Juve e il Milan Ma nessuna delle due meritava di vincere

Una sostanziale equivalenza nonostante i più frequenti attacchi della squadra bianconera

Juventus-Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: 32' Briaschi, 85' Virdis.
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi (55' Pioli), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Limido, Koetting, Vignola.
MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Russo; Verza, Wilkins, Hateley, Evani; Virdis. Nuciari, Casiraghi, Icardi, Manzo, Incocciati.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 7-4 per il Milan.
NOTE: cielo sereno, clima primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 55 mila. Ammoniti Russo, Verza, Hateley, Evani, Virdis, tutti per comportamento non regolamentare.

TORINO — *Il professor Liedholm ha impartito al suo miglior allievo, Gianni Trapattoni, un'altra lezione di tattica; ed il Milan è uscito meritatamente imbattuto dallo stadio comunale di Torino pur acciuffando il pareggio solo a cinque minuti dalla fine, dopo aver creato lunghe sofferenze ai bianconeri.*

La Juventus è stata costretta a subire un'evidente superiorità di manovra, congegnata in modo tale da portare Battistini costantemente libero sulla fascia destra a tentare cross per Hateley (proprio da un'azione di questo tipo arriverà il gol del pareggio meneghino), da appiccicare Verza su Cabrini limitandone le sgroppate in profondità, e da mandare Evani a far da «tampone» su Tardelli.

Questi, che avrebbe dovuto occuparsi di Wilkins, in pratica, si è venuto invece a trovare «strozzato» tra i due; sicché, non impedendo all'inglese la sua giudiziosa ed oculata gestione del gioco milanista, Tardelli non è stato in grado nemmeno di dare peso alle iniziative offensive dei suoi compagni.

La Juventus, pur attraverso mille fatiche, è riuscita gradatamente a «prendere le misure» al Milan, e ad adattarvisi; la sua manovra non è mai sgorgata con la naturalezza di quella rossonera, ma si è prodotta a strappi, con improvvisi cambi di velocità conseguenti alle poderose sgroppate di Boniek (il miglior bianconero in campo), il quale non ha però trovato la consueta collaborazione in un Platini ieri stranamente mimetizzato.

Proprio Boniek ha propiziato il gol della Juventus, mandando al 32' nell'affollata area rossonera un traversone che Platini ha trasformato in un tiro al volo: sulla traiettoria si è intromesso Briaschi, che ha deviato in rete. Quattro minuti dopo Terraneo ha deviato una palla-gol di Cabrini, e al 38' Rossi ha mancato di testa il bersaglio da distanza ravvicinata.

Pur giocando assai più a lungo e meglio la palla, il Milan è stato costretto a subire le occasioni da rete più pericolose, fallite però in modo talora assai banale dai bianconeri.

Poi, al 55', Trapattoni ha sostituito l'opaco Briaschi con Pioli, per dare maggior forza al centrocampo, dirà poi negli spogliatoi; e però, in realtà, accusando un'apprensione forse superiore a quanto le capacità realizzatrici milaniste non meritassero.

Valutata a posteriori, la mossa si è rivelata un errore; la Juventus ha infatti arretrato il raggio della propria azione subendo una pressione avversaria sempre più insistente, interrotta da rare puntate di Boniek (una delle quali sfociata in un pericoloso tiro a filo di traversa).

Alla mezz'ora della ripresa Hateley ha avuto la palla del pareggio, favorito da un «liscio» collettivo in area bianconera, ma ha fallito il bersaglio. Il centravanti è stato abbastanza ben controllato da Brio, rientrante dopo lunga assenza e forse non ancora del tutto a posto; proprio un contrasto tra lo stopper e l'inglese ha determinato il gol del pareggio rossonero, complice una decisiva incertezza del n. 5.

Uno dei tanti traversoni di Battistini ha mandato la palla a carambolare tra attaccante e difensore, e dal contrasto Brio è uscito vincitore. Senonché, con uno di quei tocchi «legnosi» che sono sua prerogativa (accentuata anche dalle imperfette condizioni fisiche e, forse, dalla fatica), lo stopper ha allungato la palla davanti a sé, finendo per perderne il controllo proprio mentre stava sopraggiungendo Virdis (pressoché innocuo sino a quel momento).

Quello che pareva un facile rimando si è quindi trasformato in un autentico appoggio all'avversario, che non ha rifiutato il gentile omaggio.

Ugo Sartorio

Juventus-Milan: Virdis scocca il tiro del pareggio (Ansa)

MARADONA SEGNA SENZA BISOGNO DI RIGORI

Il Napoli va «a forza tre» Prima sconfitta del Como

Una partita rimasta sempre in pugno ai padroni di casa

Napoli-Como 3-0 (2-0)

MARCATORI: 15' Bertoni, 26' Maradona, 56' Penzo.
NAPOLI: Castellini; Celestini, Boldini (87' Carannante); Bagni, Bruscolotti, Ferrario; D. Bertoni, De Vecchi, Penzo (80' Caffarelli), Maradona, Dal Fiume. Di Fusco, De Rosa, Napolitano.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni, Centi, Guerrini (73' Gobbo), Albiero; Bruno (46' Invernizzi), Matteoli, Corneliusson, Todesco, Fusi. Della Corna, Butti, Manarin.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 8-7 per il Como.
NOTE: sole dopo un'intensa mattinata di pioggia; terreno di gioco scivoloso; ammoniti: Maradona per comportamento non regolamentare, Tempestilli e Guerrini per gioco falloso. Spettatori paganti 6.701, incasso 113 milioni e 69 mila lire; abbonati 67.398, rateo 729.012.750 lire; spettatori complessivi 74.099, incasso globale 842.081.750 lire.

NAPOLI — È toccato al Como, secondo anche una diabolica tradizione — nove gare in tutta la sua storia a Napoli e nove sconfitte — pagare lo scotto della sete di riscossa del Napoli. Nei tre gol che hanno abbattuto i lariani, non è mancata la firma di Maradona, ieri al suo primo gol su azione.

In quel pallonte al 26' che il «niño de oro» ha scagliato in corsa nella porta dell'incolpevole Giuliani, cesellando uno splendido «assist» di De Vecchi, è sembrata materializzarsi tutta la rabbia repressa di Dieguito, per chi aveva cominciato a nutrire dubbi sulla sua adattabilità al campionato italiano. Maradona è andato a raccogliere l'urlo della folla, poco curandosi dell'ammonizione comminata da Mattei.

Il gol di Maradona portava il Napoli sul 2-0. Al quarto d'ora, infatti, la difesa del Como era stata già violata dall'altro argentino Bertoni, che aveva concluso a rete con uno stop e un gran tiro di destro un traversone indirizzatogli dal terzino Boldini.

Il Como ha poi sostenuto l'esistenza di un fuorigioco dello stesso marcatore. Il Napoli ha arricchito il suo bottino al 56' con un terzo gol, di Penzo, su colpo di testa, che ha corretto in rete un calcio di punizione di Bertoni.

Come accade quando tutto va bene, il Napoli non ha sofferto ieri nessuna incertezza difensiva. Ma, a parte la scarsa consistenza offensiva degli avversari, Marchesi aveva badato a coprirsi bene le spalle al punto che, non pago dell'importante recupero di Bruscolotti, e del conseguente migliore assetto tattico, aveva affidato a De Vecchi, restituito a centrocampo, il compito di sorvegliare anche la retroguardia.

Nei primi 45' una sola volta i lariani sono riusciti a minacciare la porta di Castellini, con una rovesciata di Todesco, finita peraltro molto al di sopra della traversa.

Il Napoli ha potuto usufruire anche i numerosi calci di punizione, accordati da Mattei, per i soliti falli a ripetizione su Maradona. Dal canto suo, Dieguito ha sveltito al massimo la propria manovra.

Il Como ha cercato generosamente il gol della bandiera nella ripresa impegnando Castellini con Invernizzi, Matteoli e Ottoni. Un po' con bravura e un po' con fortuna il portiere napoletano ha mantenuto inviolata la propria porta.

I BIANCAZZURRI STRAPPANO IL PREVENTIVATO PAREGGIO

Nella grigia sfida Ascoli-Lazio un punto per uno non fa male...

Ascoli - Lazio 0-0

ASCOLI: Corti; Pochesci, Citterio; Dell'Oglio, Perrone, Nicolini; Novellino, Marchetti (68' Schiavi), Vincenzi, Hernandez (46' Cantarutti), Dirceu. Muraro, Sabadini, Bogoni.
LAZIO: Orsi; Podavini, Filisetti; Vianello, Batista, Storgato; Torrisi (70' D'Amico), Vinazzani (48' Calisti), Giordano, Laudrup, Manfredonia. Cacciatori, Spinozzi, Garlini.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 12-5 per l'Ascoli.
NOTE: giornata di pioggia, terreno molto allentato, spettatori: ventimila; ammoniti: Storgato e Vincenzi per scorrettezze; Manfredonia e Orsi per ostruzionismo; Schiavi per proteste.

ASCOLI PICENO — La grande sfida degli ultimi della classe si è conclusa con un nulla di fatto che può essere accettato da entrambe le contendenti. Ascoli e Lazio hanno terminato senza gol il loro confronto diretto. Ma per Mazzone e Lorenzo, i due allenatori, i problemi restano immutati.

Si è giocato su un terreno fortemente allentato e la pioggia battente lo ha reso sempre più simile a una risaia. Per gli atleti la fatica è stata doppia e lo spettacolo non ne ha certo tratto vantaggio.

L'Ascoli ha interpretato fin dall'inizio il suo ruolo offensivo costringendo la Lazio nella sua metà campo. Solo Giordano, peraltro molto ben controllato dai suoi ex compagni, Pochesci e Perrone, è rimasto in avanscoperta ma con scarse velleità. Laudrup avrebbe dovuto dargli una mano, ma il danese è caduto nella rete del giovane Dell'Oglio che lo ha ben neutralizzato.

Solo nel finale di partita Laudrup si è fatto apprezzare per qualche spunto interessante. Manfredonia ha atteso sulla sinistra Nicolini, cursore esterno dei marchigiani, mentre su Torrisi (preferito a D'Amico per ragioni tattiche) ha giocato Citterio.

Due grandi parate di Orsi hanno salvato il pareggio laziale nel primo tempo. Al 14' il portiere laziale ha ribattuto su Vicenzi, liberato a due passi, e tre minuti dopo ha respinto con il corpo una deviazione acrobatica dello stesso centravanti ascolano su traversone dalla destra di Novellino, positivo al suo rientro. Dall'altra parte Corti è rimasto inoperoso per tutto il primo tempo.

La partita si è animata nella ripresa quando l'Ascoli ha dato fondo alle sue energie schiacciando la Lazio. I romani si sono chiusi e stringendo i denti sono riusciti a rintuzzare tutti gli attacchi avversari rendendosi anche molto pericolosi in contropiede.

In un paio di circostanze l'Ascoli ha rischiato davvero grosso ma è stato bravissimo il portiere, Corti, a parare. Vinazzani (48') ha accusato un dolore alla schiena chiedendo il cambio. Lorenzo lo ha sostituito con uno stopper, il giovane Calisti, per marcare Cantarutti, nuovo entrato nell'attacco ascolano. Durante l'intervallo, infatti, Mazzone ha lasciato negli spogliatoi Hernandez, in giornata di scarsa vena.

Al 50' i laziali hanno reclamato per un'entrata dura di Dell'Oglio su Laudrup in area. Pezzella non ha rilevato gli estremi per il calcio di rigore, così come non ha ascoltato al 71' le proteste ascolane per un mani di Vianello. L'intervento del laziale è stato considerato involontario.

Mazzone (68') ha richiamato Marchetti ormai stanco, inserendo Schiavi sulla fascia destra. Due minuti dopo Lorenzo ha sostituito Torrisi con D'Amico: nella Lazio, a quel punto occorreva infatti un uomo d'ordine.

Due pericoli nell'area ascolana consecutivamente al 73' e 74'. Prima una girata di Giordano respinta in angolo da Corti, poi, sugli sviluppi, un tiro dal limite di Batista che era indirizzato verso l'incrocio. Corti è riuscito a deviare. Il forcing conclusivo dell'Ascoli non ha sortito effetti e il doppio zero non è più cambiato.

SI DIVIDONO LA POSTA CREMONESE E AVELLINO

Poche le emozioni Molta la prudenza

Cremonese-Avellino 0-0

CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Paolinelli, Garzilli, Panchieri; Viganò, Bonomi (85' Finardi), Nicoletti, Bencina, Della Monica (69' Meluso). Rigamonti, Galbagini, Mei.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo; De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri (46' Casale), Diaz, Colomba, Colombo, Coccia, Pecoraro, Lucarelli, Faccini.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 11-3 per la Cremonese.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 12.500, per un incasso di 163 milioni compresi gli abbonati. Ammoniti: Tagliaferri, Colomba, Panchieri e Zandonà, tutti per gioco scorretto.

CREMONA — Giusto pareggio a conclusione di una partita tecnicamente assai povera, nella quale Cremonese e Avellino hanno badato soprattutto a non correre rischi e conquistare almeno un punto. Il pareggio premia maggiormente la squadra irpina che è riuscita a fare risultato sul campo di una delle dirette concorrenti nella lotta per la salvezza, dando prova di notevole esperienza e di grande «mestiere», mostrando inoltre un'inesauribile carica agonistica contro la quale le buone intenzioni dei grigiorossi non hanno potuto concretizzarsi.

I padroni di casa, pur privi di uno dei loro elementi migliori, Chiorri, e del valido Mazzoni, sono partiti alla grande, dominando il gioco nel primo quarto d'ora e andando abbastanza vicini al gol all'8' a conclusione di un'azione Nicoletti-Galvani con tiro ribattuto da Ferroni. Poi, in una delle rare azioni di contropiede degli irpini, al 18', Diaz ha costretto Borin a una non facile parata, mentre Garzilli è intervenuto su Barbadillo finendo entrambi a terra a pochi metri dalla porta difesa da Borin. La Cremonese si è prodigata maggiormente in attacco, ma le spinte in avanti degli ospiti sono state forse più incisive.

Nella ripresa Angelillo ha mandato in campo Casale con il compito di marcare Bencina. La Cremonese ha «accusato» la mossa, cercando una contropartita con l'inserimento del giovane Meluso al posto del non brillantissimo Della Monica, ma l'ex laziale non è riuscito a «ingranare» e Nicoletti è rimasto praticamente solo e senza palloni in attacco.

L'Avellino è andato vicino al gol al 74' ancora con Diaz, messo a terra da Garzilli al limite dell'area di rigore. Gli ospiti tuttavia hanno badato molto anche a difendersi, senza cercare di vincere a tutti i costi una partita che andava anche bene pareggiare. Si è giunti quindi alla fine con le reti inviolate, che era il risultato più prevedibile e gradito da entrambe le squadre.

SU SPUNTO DI CONTI LE PUNTATE GIALLOROSSE PIÙ PERICOLOSE

Un rigore per parte, la Roma all'assalto La Samp regge e poi rischia il colpaccio

Roma-Sampdoria 1-1 (1-1)

MARCATORI: 13' Pruzzo su rigore, 15' Souness su rigore.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Righetti, Nela (85' Chierico), Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo (25' Iorio), Giannini, Graziani. Malgioglio, Lucci, Ancelotti.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Vialli (90' Galia), Salsano, Mancini. Bocchino, Casagrande, Beccalossi, Picasso.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 5-1 per la Roma.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 38.939. Ammoniti: Scanziani per gioco antiregolamentare, Renica, Mannini e Oddi per scorrettezze, Souness per ostruzionismo.

ROMA — Roma-Sampdoria finisce ai rigori. È con due tiri dal dischetto nel primo quarto d'ora, infatti, che si risolve la sfida dell'Olimpico dove emergono frammenti di finale di Coppa Campioni per via della presenza tra i blucerchiati di Souness, ex Liverpool.

La partita è tutta, o quasi, nei due episodi da rigore che si succedono in rapida sequenza nel giro di neppure due minuti. Il primo avviene al 13' ed è un atterramento di Pruzzo da parte di Renica.

Il rigore consente alla Roma di andare in vantaggio e di liberarsi del complesso-penalty con il bomber che finalmente realizza dagli undici metri.

Il secondo episodio, al 15', è destinato a fare discutere perché il «mani» di Nela fischiato dall'arbitro senese Bianciardi non è commesso in area ma fuori. Direttore di gara irremovibile e tiro dal dischetto di Souness che insacca con britannica freddezza.

E' il resto della partita? Niente di concreto da segnalare se non un intervento di Bordon per deviare un insidioso tiro all'incrocio dei pali indirizzato da Conti al 72' e un gol mancato in contropiede da Mancini che conclude contro Tancredi in uscita al 77'.

Partita uggiosa, quindi. A parte l'eccessivo... rigore di Bianciardi, comunque, il pareggio sancisce fedelmente i valori espressi in campo.

La Roma conferma di non avere ancora bene assimilato gli schemi voluti dal tecnico Eriksson, manca di forza penetrativa ed anche in difesa le cose non sono a punto. Probabile che ieri abbia risentito delle scorie di Bucarest, specie sul piano fisico (alcuni giocatori avevano ancora postumi lievi di colpi ricevuti in Romania); è certo, tuttavia, che l'assenza di Falcao sta risultando determinante nel gioco giallorosso.

È proprio lucidità di manovra che manca ai capitolini, regia vera a centrocampo. Non bastano spunti personali né il gran correre di Cerezo per fare squadra: occorre trovare equilibri.

Questi ultimi li ha invece la Sampdoria grazie all'illuminante presenza di Souness, ben coadiuvato da cursori come Scanziani e «sciuscià» Salzano, un frullino dotato di morbido sinistro. Con una difesa ben protetta dall'elastico centrocampo e imperniata sul roccioso Vierchowod, la Samp presenta in avanti due tipi svelti come Mancini e Vialli che in contropiede sanno far soffrire retroguardie avversarie in via di assetto.

Dopo un discreto primo tempo giocato apertamente da ambo le parti, nella ripresa la Samp bada al sodo e invischia la già farraginosa manovra offensiva giallorossa che non trova sbocchi a rete. È nella seconda parte della gara che i giallorossi denunciano gravi carenze in attacco affidandosi soprattutto agli spunti di Conti, il più inventivo assieme a Cerezo.

Viene meno peraltro l'apporto di Pruzzo, che deve uscire al 25' per una contrattura muscolare, ed è sostituito da un impacciato Iorio. Insomma è una Roma molle, senza grande temperamento, che impatta con una Sampdoria cinicamente concreta, destinata a tenere buon passo in campionato.

I giallorossi hanno discreta partenza e dopo conclusioni imprecise di Pruzzo e Cerezo, al 13' vanno in vantaggio. Pruzzo, lanciato da Maldera, è messo a terra in area da Renica: realizza il rigore insaccando sotto la traversa alla sinistra di Bordon.

Lo stadio (non molto affollato, anche per via di pazzi acquazzoni) tira un sospiro di sollievo; la Roma torna a segnare su rigore. Neppure il tempo per festeggiare l'evento ed ecco la doccia fredda.

Non è il cielo a decretarla, ma l'arbitro senese che «vede» il pallone (su errore di Bonetti, Scanziani lancia verso Mancini) sul braccio di Nela ritenendo il fallo in area. Tiro dagli 11 metri di Souness e palla a mezza altezza radente il palo alla destra di Tancredi.

Una conclusione centrale di Conti e un colpo di testa di Cerezo sventati da Bordon, poi il riposo. Samp impegnata nel non-gioco per sfruttare eventuali contropiede e Roma impotente in un insistente attacco: è la trama della ripresa.

Scene madri: un tiro parabolico di Conti è neutralizzato da Bordon e un contropiede di Mancini (messo in fuga da Souness) è sventato da Tancredi in uscita. Sul taccuino degli ammoniti ci sono cinque nomi.

Fabio Masotto

Il Toro ha matato la zebra al «Friuli» deluso

NEMMENO L'OMBRA DELL'UDINESE CHE DOMENICA SCORSA TENNE TESTA AL VERONA

Un beffardo quanto micidiale pallonetto mette k.o. i locali che sono una frana

UDINE — Doveva essere la partita che, in assenza di Zico, l'Udinese avrebbe potuto vincere in virtù della propria disposizione sul campo che a Verona, appena otto giorni prima, aveva fatto quasi gridare al miracolo. Invece il Torino ha espugnato il Friuli per merito di un gol avuto in grazioso dono ma soprattutto di un ordine tattico decisamente superiore e di una duttilità di gioco che gli ha consentito di offendere sia attraverso l'azione manovrata che per mezzo di rapide azioni di contropiede.

E il vantaggio è avvenuto proprio in una di queste, esemplari per la loro elementarità, condita come del resto è previsto dai manuali più permissivi, dalla complicità indotta quanto incredibile della difesa bianconera, nelle persone dei due suoi presunti pilastri.

È, visto che ci siamo, vale la pena raccontare subito l'episodio centrale della partita, tanto decisivo per il suo risultato finale quanto banale è apparentemente innocuo alla sua origine. Galbiati, ancora una volta sorprendente per intelligenza, posizione e vitalità, «ruba» dai piedi di Mauro uno dei mille palloni che i bianconeri hanno perso fino a quel momento e continueranno a perdere fino al fischio finale.

Poi, Dio sa quanto per felicissima intuizione o piuttosto per sbrogliare una situazione allontanando il pallone, effettua dalla sua metà campo un lancio di una cinquantina di metri all'indirizzo di Serena, del fischiatissimo (a causa del rifiuto che oppose quest'estate al trasferimento in maglia bianconera) Serena, isolato nella tre quarti friulana.

Nessuno si sente in dovere di emozionarsi per questa situazione di gioco apparentemente senza rischi, e dello stesso avviso sono anche Edinho e Cattaneo, che fanno i perfetti gentiluomini schierandosi a lato del corridoio imboccato da Serena il quale infatti procede tranquillo con tutti gli onori. E a quel punto, non avendo dovuto affrontare nessuna pressione, si trova nelle condizioni ideali di lucidità per attendere l'inevitabile e doverosa uscita dai pali di Brini e infilarlo con il solito beffardo quanto micidiale pallonetto.

Manca, a questo quadretto di squisito altruismo, il contorno generale della gara: il Torino non ha fatto sfracelli per conquistare peraltro con pieno merito due punti d'oro.

Il primo tempo lo ha affrontato, dicevamo, con molto ordine e una disposizione sul campo che ha cancellato subito il vantaggio di un uomo che l'Udinese aveva avuto a Verona.

La squadra friulana si dispone cioè esattamente come contro la squadra di Bagnoli: due giocatori a uomo (Galparoli su Schachner, Cattaneo su Serena), due terzini di fascia (Rossi a destra, De Agostini a sinistra), Mauro con l'incarico di suggerire, Carnevale che spazia ma un po' meno rispetto alla gara precedente, Criscimanni rischiato leggermente più avanzato, Gerolin che incappa in una giornata come sempre laboriosa ma fallimentare, Selvaggi messo nelle condizioni di fare ancora una volta una... brutta figura.

Il Torino non attua cerniere particolari, ma schiera un centrocampo molto ben articolato, sodo e attento, con due uomini quali Junior e soprattutto Sclosa che fanno passare in second'ordine anche una giornata non felicissima di Dossena.

«Dietro», Danova non deve certo dannarsi a controllare Selvaggi che, quando gli riesce lo smarcamento, è per perdere il pallone o per arrivarci in fuorigioco, mentre Francini fatica un po' di più su Carnevale, ma con risultati positivi. Chi è veramente «bravo» è Ferri, che non solo riesce a spegnere gli entusiasmi di Mauro, ma anche a farlo innervosire al punto da fargli dedicare più attenzione alle sue sottili provocazioni che non al gioco, da farsi ammonire e sostituire nell'intervallo.

«Davanti», il Toro affida le sue chanches a Schachner, innanzitutto; a Serena, che sigla il vantaggio e la vittoria, ma in particolare sui tentativi di inserimento di un po' tutti gli altri. Ma è un discorso, quello riferito ai singoli e ai reparti, destinato inevitabilmente a perdere di peso di fronte a considerazioni di ordine generale.

Nessuna delle due squadre ha cioè fatto cose incredibili, e un dato finale risulta più che emblematico: nonostante una gara a tratti molto vivace e snella, i granata hanno effettuato appena tre tiri in porta, uno con Serena che è finito proprio... dentro, gli altri due con Junior, questi ultimi nel secondo tempo, mentre una conclusione da fuori area è finita fuori.

L'Udinese difficilmente avrebbe potuto fare meno di così: ha infatti al suo attivo due tiri in porta (Edinho e De Agostini) e una traversa colpita da Rossi: con la differenza che nessuno di questi palloni è finito in fondo al sacco di Martina.

La differenza quindi è stata un'altra, e neppure microscopica; la squadra di Radice è stata molto brava nel disporre un'azione di contenimento... aperto ma molto efficace, nell'attuare un pressing spesso e volentieri asfissiante e in grado di non far ragionare gli avversari, nell'alternare il gioco manovrato, ma quasi sempre riuscendo ad arrivare in area bianconera con pochi passaggi spesso in verticale, a ficcanti azioni di contropiede.

L'Udinese dal canto suo è stata una vera e propria frana, l'ombra e la bruttissima copia della squadra ordinata, puntuale, precisa, determinata e solo un po' carente di fantasia per l'assenza di Zico che tutti si attendevano. Al punto che si è avuta l'impressione che, grati per il regalo del gol ricevuto, i granata non volessero infierire, astenendosi dalla spinta con una maggior convinzione che li avrebbe portati a una vittoria più rotonda.

Ne è uscita una prestazione incolore, disordinata, senza capo né coda, con qualche sporadico tentativo di pareggiare le sorti dell'incontro attraverso gli sviluppi di calci di punizione e dalla bandierina. Una gara in definitiva arruffona, condita da errori incredibili, da troppe palle perse in maniera del tutto banale ed evitabilissima, quasi l'immagine di pressapochismo, superficialità e inadeguatezza ai compiti che ha lasciato un po' tutti disarmati, finendo per coinvolgere quasi tutti i bianconeri, compreso Montesano che nella ripresa ha cercato di non far rimpiangere Mauro.

Chiedersi il motivo per cui la squadra bianconera abbia potuto franare in questo modo è ammettere a priori l'impossibilità di un'analisi approfondita, ma anche solo logica. Per cui l'unico rimedio valido sta nel considerare che si sia trattato di una giornata collettivamente «storta», senza per di più la possibilità di avere in campo uno Zico che alle sue ben note caratteristiche accoppia in caso di necessità una non comune dote di uomo d'ordine.

Un'Udinese soprattutto e comunque che, con il vantaggio di essere appena alla quarta di campionato, si è trovata di fronte a una cruda realtà, purtroppo però non nuova. Nel momento in cui si è trovata di fronte all'attesa della verifica, ha commesso due peccati davvero non veniali.

Si è cioè ripetuta negli infortuni difensivi che tanti punti (e rammarico) sono costati nella scorsa stagione; è in base alle lodi rimediate per la partita di Verona, pur perdente, ha creduto di poter giostrare sul campo a proprio piacimento, quasi che il confronto con il Torino potesse essere poco più di un avvenimento di ordinaria amministrazione, un viaggio senza neppur troppi scassoni verso la vittoria.

Invece è arrivata la beffa, ben più grave, inspiegabile e ingiustificabile di quella di Verona: al punto che è difficile dire se Vinicio dovrà lavorare di più su garretti e polmoni o sui «muscoli» (meglio forse chiamarli «molle») della psiche.

Giorgio Verbi

Marcatori

3 reti: Hateley (Milan), Serena (Torino)

reti: Souness (Sampdoria), Carnevale (Udinese), Virdis (Milan), Nicoletti (Cremonese), Altobelli (Inter), Platini (Juventus), Briegel, Galderisi e Di Gennaro (Verona), Bertoni e Maradona (Napoli), Passerella (Fiorentina)

1 rete: Hernandez (Ascoli), Magrin, Osti (Atalanta), Diaz (Avellino), Corneliusson (Como), Bonomi (Cremonese), Iachini, Monelli, Socrates e Pecci (Fiorentina), Muraro, Pasinato (Inter), Boniek, Briaschi, Scirea (Juventus), Giordano (Lazio), Penzo (Napoli), Pruzzo e Cerezo (Roma), Salsamo, Scanziani (Sampdoria), Hernandez, Francini e Schachner (Torino), Galparoli, Gerolin, Mauro, Selvaggi, Zico (Udinese), Elkjaer (Verona)

autoreti: Magnocavallo (Atalanta) e Bogoni (Ascoli)

Progressione gol dalla prima giornata: 13-25-11-13.

Al 43.o vicini al pareggio

Udinese-Torino 0-1 (0-1)

MARCATORE: Serena al 31'.

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Rossi, Edinho, De Agostini; Mauro (46' Montesano), Gerolin (70' Miano), Selvaggi, Criscimanni, Carnevale (Fiore, Billia, Papais).

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior (89' Beruatto), Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Schachner (62' Pileggi), Dossena, Serena (Biasi, Caso, Comi).

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 6-6.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso per la pioggia. Ammoniti Carnevale, Mauro, Serena, Dossena e Galbiati tutti per gioco falloso. Espulso Radice al 50' per proteste. Spettatori 35 mila. Prima della partita a Zico e all'Udinese è stato consegnato il premio Chevron Sportsman dell'anno.

UDINE — Avvio di partita che solo all'apparenza sembra di studio e guardingo; in realtà l'Udinese dà subito la sensazione di essere molto impacciata, e di non riuscire a trovare il bandolo della scioltezza di manovra. Comunque i bianconeri non disdegnano di andare ad assaggiare la porta granata e al 13' Mauro si disimpegna molto bene sulla sinistra, opera un passaggio un po' teso al centro, Selvaggi non riesce a fermare il pallone e sfuma la prima vera occasione della gara.

Ma alla mezz'ora il Torino sigla la rete che abbiamo già descritto in sede di commento e conquista il vantaggio che durerà poi fino al fischio finale. Al 40' l'Udinese può sperare soltanto nell'... arbitro che «rischia» di segnare un gol sfiorando di testa un pallone proveniente dalla bandierina e deviato da Di Mauro in elevazione.

L'occasione più vicina al pareggio si presenta comunque al 43': Rossi colpisce la traversa indirizzando a rete in rovesciata un pallone che Mauro dalla bandierina centra verso la porta granata e Gerolin alza al centro.

Inutile il forcing delle ultimissime battute da parte dei bianconeri che evidentemente hanno il presentimento di non poter più risalire la china se dovessero andare, come in effetti succede, in svantaggio negli spogliatoi per l'intervallo.

Nelle primissime battute della ripresa prevedibile sfuriata dei bianconeri: se ne incarica Montesano, subentrato a Mauro, che supera Francini e dalla destra opera un cross al centro. Danova non arriva sul pallone, ma la stessa sorte tocca a Selvaggi che cerca di rimediare con la mano, ma il tentativo è naturalmente sventato dall'arbitro.

Sullo scenario granata poche battute dopo, Cattaneo scivola nel tentativo di appoggiare il pallone al portiere e Schachner per un nonnulla non riesce a raddoppiare. Al 4' un episodio decisamente da moviola: Edinho mette giù Serena, sembra dentro l'area, ma Redini indica il limite.

Radice scatta in piedi dalla panchina granata e viene espulso; la punizione di Sclosa non ha comunque esito. Tre minuti dopo Carnevale supera molto bene in progressione Junior, si avvia verso Martina, ma colpisce male di sinistro e il pallone vola alle stelle.

Azione successiva che termina fra un groviglio di uomini, cioè tra Martina, Selvaggi e Ferri, ma con un nulla di fatto.

Al 21' si fa vivo un Junior molto pimpante e ottimo in questa occasione, però solo nell'impostazione fino all'area bianconera. Al momento della conclusione alla quale arriva dopo una mezza girata, si oppone infatti Brini, deviando il tentativo del brasiliano. Ed è lo stesso Brini che in pratica sbroglia in queste battute quasi tutto il lavoro della partita a risolvere a proprio favore il confronto con il brasiliano granata che lascia partire una vera e propria bomba all'indirizzo della porta bianconera.

Al 33' si fa viva l'Udinese con De Agostini che impegna su punizione quasi dal limite Martina il quale però respinge di pugno.

Dopo due minuti è Dossena che salva la propria rete respingendo di testa un pallonetto di Edinho sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Al 39' un Selvaggi davvero sconsiderato lascia morire una delle occasioni migliori per portare la propria squadra al pareggio: cross di Carnevale, molto bello al centro, quasi dalla linea di fondo; sfera che attraversa lo specchio della porta a un metro da Martina fuori causa, ma Selvaggi ancora una volta latita e arriva naturalmente in ritardo.

A due minuti dal termine De Agostini su punizione centra Dossena nel basso ventre e riprende la respinta ovviamente corta oltre che... debole e fa sibilare il pallone di poco sopra la traversa granata.

G. V.

La schedina di domenica prossima

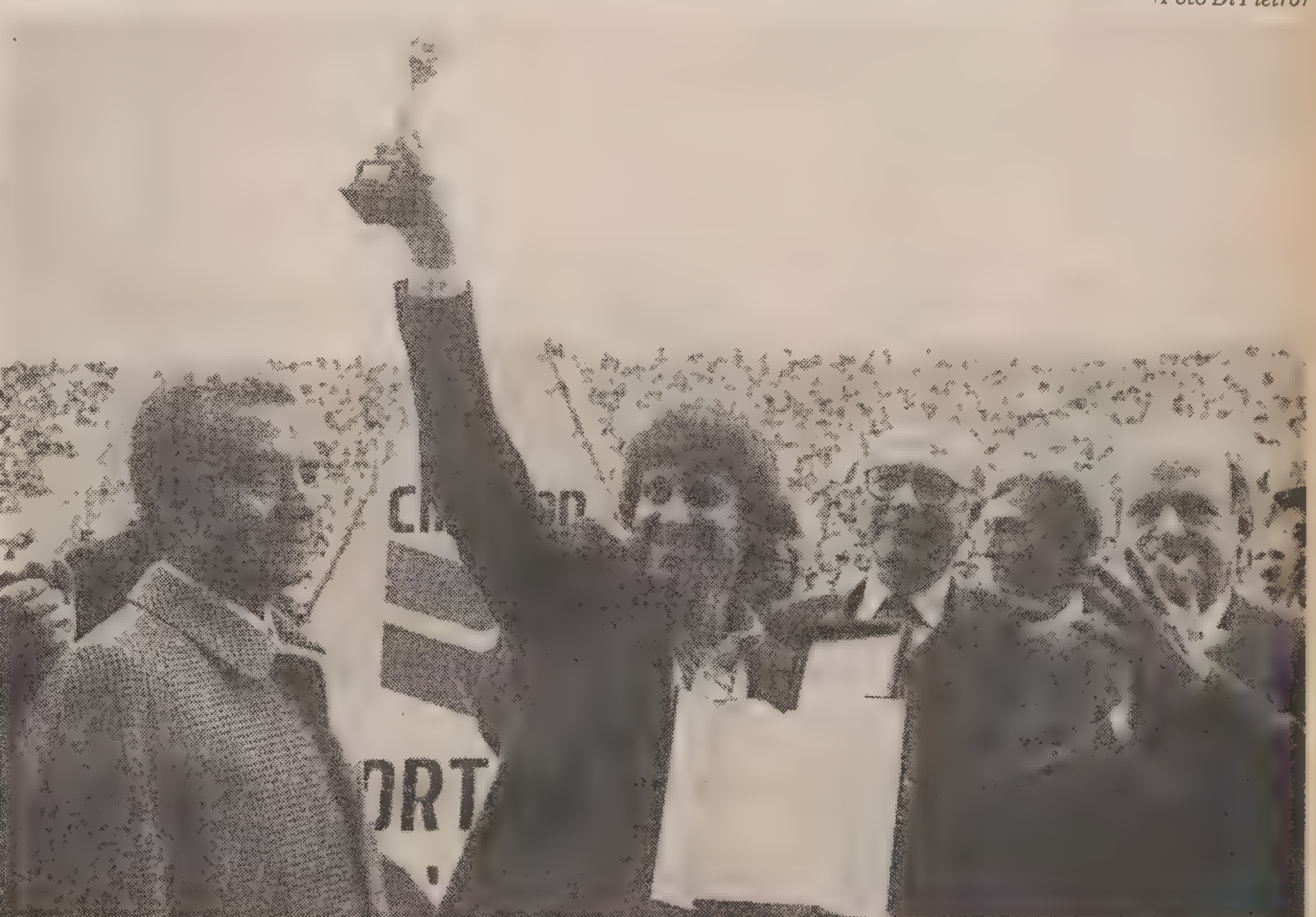
ATALANTA-CREMONESE
AVELLINO-ASCOLI
COMO-UDINESE
LAZIO-NAPOLI
MILAN-ROMA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO-INTER
VERONA-JUVENTUS
PERUGIA-GENOA
SAMBENEDETT-CAGLIARI
TARANTO-LECCE
SPAL-L R. VICENZA
PORDENONE-PRO VERCELLI

Roberto Antonelli operato al tendine

ROMA — L'attaccante della Roma Roberto Antonelli, infortunatosi mercoledì scorso a Bucarest nel corso della partita contro lo Steaua, per il ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe, è stato operato sabato mattina nella clinica Villa Bianca dall'équipe del professor Lamberto Perugia.



Udine — Un terzetto di bianconeri invade l'area granata accanitamente difesa. Una delle poche azioni dei friulani ma andate tutte in fumo (Foto Di Pietro)



Udine — Zico solleva sorridente il premio Chevron Sportsman dell'anno 1983-'84, festeggiato sul campo dal presidente Mazza e dal sindaco Candolini (Foto Di Pietro)

DESOLAZIONE NELLO SPOGLIATOIO BIANCONERO - GRANATA EUFORICI

Vinicio: una sconfitta che non ha attenuanti

UDINE — *Débâcle su tutti i fronti. Povera Udinese! Una sconfitta senza attenuanti, che preoccupa. Vinicio lo ammette senza mezzi termini. Un Vinicio «distrutto» dalla delusione, sente di essere stato «tradito» dai suoi. E in effetti peggio di così la squadra non poteva giocare. L'assenza di Zico c'entra relativamente.*

È venuto meno il carattere; qual carattere che aveva permesso all'Udinese di farsi rispettare il turno precedente sul campo della capolista. Senza contare che il Toro, Junior, Galbiati e Sclosa a parte, non è parso un rullo compressore.

«La verità è — interviene Vinicio — che abbiamo regalato noi la vittoria al Toro. Un'affermazione ottenuta con irrisoria facilità! Dopo cinque minuti mi ero accorto che le cose si sarebbero messe male per noi. Ho notato subito che la squadra era impacciata, nervosa. Dopo il gol è subentrata la tensione».

— Che ha coinvolto in primis Mauro...

«Tutti, in verità. Mauro in ogni caso era fuori di sé; non era in giornata. Per cui nell'intervallo l'ho lasciato negli spogliatoi; probabilmente se Mauro avesse giocato la ripresa sarebbe stato espulso con tanto di squalifica».

«Ha ragione il mister — spiega a mente serena l'ex catanzarese —. Sono andato in tilt. Una giornataccia. Il signor Vinicio ha preceduto Redini. Fossi rimasto in campo sarei stato espulso».

— La vittoria del Toro è stata propiziata da una vostra «sagra degli errori»...

«Diciamo che in fatto di occasioni siano stati pari; il Toro ha avuto la fortuna di andare subito in gol poi tutto è diventato più facile per i granata».

— Ma torniamo a Vinicio. A chi gli fa presente che il gol-vittoria del Toro è un regalo della ditta Cattaneo-Edinho e c. sbotta:

«Macché errori di Edinho e Cattaneo! Tutti hanno sbagliato, centrocampisti, difensori e anche attaccanti».

«Io sono innocente — si difende a sua volta Edinho. Non c'entro con il gol di Serena. Ero in posizione buona, avanti all'attaccante granata. Serena è stato bravo a muoversi al momento giusto; e ancora più bravo di lui è stato Galbiati a inventare quel passaggio millimetrico. Eppoi dietro a tutti stava Cattaneo...».

Salta fuori anche il nome di Zico. È inevitabile. Tutti sono concordi, una volta tanto anche Vinicio e il... diretto interessato sulla constatazione che l'assenza del galinho è stata determinante.

«Oggi, purtroppo, sì. A Verona invece senza Zico avevamo tenuto magistralmente il campo — spiega o' lione. In una gara delicata come quella col Toro la presenza del capitano avrebbe dato sicurezza e tranquillità a tutti».

«Un leader, un grosso giocatore deve esserci sempre. Quando manca la squadra può risentirne. È successo purtroppo oggi — spiega di rimando Zico. Ma non faccia-mone un dramma. Domenica prossima ci sarò anch'io. Oggi mi sono allenato assiduamente (ieri mattina al Moretti n.d.r.). Ho lavorato un'ora, sto bene. Col Como riparto...».

— Il risultato?

«Regolare. La partita piuttosto è stata brutta; molto brutta. Un solo giocatore ha brillato: Junior. Già il mio amicone Leo; che campione! Vi avevo detto che era forte».

Infine Criscimanni, anche lui coinvolto nel marasma generale.

«Ha ragione il mister. Abbiamo fallito tutti, tranne Brini. Una giornataccia. Il Toro ha imposto il suo gioco e noi siamo stati imbrigliati dalle sue trame, dal suo pressing. Peccato davvero!».

— Ma perché eravate così nervosi? C'è una spiegazione logica per questa situazione?

«Non credo. Eravamo nervosi senza un perché».

Guido Gomirato

Radice: allontanato senza colpa

UDINE — *Radice non ha proprio capito il gesto dell'arbitro Redini, che lo ha allontanato dalla panchina pochi minuti dopo l'inizio della ripresa. «Mi sono semplicemente alzato dalla panchina perché la decisione dell'arbitro non mi è sembrata molto puntuale: non volevo però assolutamente protestare.*

«In questa maniera mi sono visto mandare fuori. Il mio era stato semplicemente un gesto di rammarico». Ma veniamo alla partita, e ai temi tattici che questo incontro ha suggerito. «La mia squadra — ha spiegato Radice — si è espressa molto bene soprattutto nel secondo tempo, quando ha difeso con molto ordine non disdegnando le puntate offensive.

«In questo senso va anche vista la sostituzione di Schachner: ho inserito Beruatto per dare più consistenza al centrocampo. Temevamo questo incontro, ed esserne usciti a testa alta è un segno di buon auspicio per noi».

Sulla porta che si apre sul corridoio degli spogliatoi, appare Serena, raggiante. Nemmeno i continui fischi hanno scalfito il suo morale.

«Però quei fischi non li ho capiti — commenta l'ex interista — io quest'estate, aggiunge non ho rifiutato l'Udinese, tra l'altro sono veneto e mi sento molto legato a questa terra».

Per Junior la prima domanda è scontata. Senza Zico cosa manca all'Udinese? «Zico è sinonimo di gol — replica deciso — non c'è null'altro da aggiungere».

— Ed Edinho? Come lo vede in versione italiana?

«Gioca in maniera diversa rispetto a quello che era il suo ruolo in Brasile. Da noi, il libero gioca più avanzato che in Italia».

— Pensate che ci siano problemi particolari per lui? «Forse non si è ripreso ancora bene dall'incidente che lo ha tenuto fermo troppo a lungo. Lo considero comunque sempre un ottimo giocatore».

Guido Barella

Pagelle delle due squadre

UDINESE

BRINI: 6,5 - Senza colpe in occasione del gol, contrasta con bella sicurezza gli unici due concreti tentativi di andare a rete operati dal Torino con Junior.

GALPAROLI: 6 - Non è all'altezza delle giornate migliori, ma se la cava come sempre su un avversario del calibro di Schachner.

CATTANEO: 5,5 - Soffre troppo Serena e ha una parte non secondaria nel gol «regalato» al Torino, realizzato proprio dal suo «custodito».

ROSSI: 5,5 - Neppure l'ombra del giocatore che con tanta sicurezza ha operato sulla fascia destra a Verona; troppi i suoi appoggi finiti agli avversari.

EDINHO: 5,5 - Ancora qualche incertezza, specie per sicumera, che non contribuisce a dare tranquillità ai compagni. Di poco peso il suo apporto offensivo, non è del tutto esente da responsabilità sul gol di Serena.

DE AGOSTINI: 6,5 - Nel grigiore generale emerge se non altro la volontà di questo giocatore che stantuffa come può sulla fascia sinistra, non trova molta collaborazione ma riesce in fondo a creare l'unico vero pericolo alla porta granata.

MAURO: 5 - Poteva essere l'unico giocatore in grado di inventare il gol, di risolvere le sorti della partita: inventa invece una giornata molto nervosa, tesa, infelice, fino a farsi sostituire nell'intervallo, cosa questa che gli toglie anche i non eccelsi meriti conquistati in alcune fasi del gioco.

MONTESANO: 6 - Cerca di vitalizzare come può una manovra disarticolata armeggiando sulle due fasce ed è suo un suggerimento davvero «importante» che peraltro Selvaggi spreca banalmente.

GEROLIN: 5,5 - Non trova quasi mai la posizione adatta, si perde nei meandri del pressing avversario e non riesce a operare efficaci sbocchi offensivi.

MIANO: s.v.

SELVAGGI: 4,5 - Qualche tentativo di scatto forse per i primissimi pungoli dell'orgoglio di ex granata; per il resto solo ritardi sul pallone, tranne che nei casi in cui si fa pescare in fuorigioco.

CRISCIMANNI: 6,5 - Cerca come può di evitare il naufragio bianconero ed è già un grosso merito l'essere riuscito a non farsi coinvolgere nella «barca» generale.

CARNEVALE: 6 - Una sufficienza dettata più dall'impegno che dai risultati ottenuti con un movimento spesso a tutto campo che comunque non ha avuto il potere di disorientare l'attento avversario.

TORINO

MARTINA: 6,5; Danova 6; Francini 6; Galbiati 7; Junior 6,5; Ferri 5,5; Zaccarelli 5,5; Sclosa 7,5; Schachner 6; Dossena 6; Serena 6,5.

ARBITRO REDINI: 6 - Sufficienza a mala pena; poca collaborazione con i guardalinee, scarsa personalità, condotta di gara incolore e non sempre precisa.

G. V.

Allenamento della «Under 21»

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale «Under 21» sono stati convocati per una gara di allenamento da disputarsi mercoledì alle 14 contro una squadra giovanile della R. M. Firenze, sul campo del centro tecnico di Coverciano, i seguenti giocatori: Baldieri (Pisa), Calisti (Lazio), Carobbi (Fiorentina), Cravero (Cesena), De Napoli (Avellino), Donadoni (Atalanta), Ferri (Inter), Francini (Torino), Galbagini (Cremonese), Giannini (Roma), Mancini (Sampdoria), Onorati (Catania), Pioli (Juventus), Policano (Genoa), Progna (Campobasso), Tovalieri (Arezzo), Vialli (Sampdoria), Zenga (Inter).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Verona	7	4	2	0	0	1	1	0	7	2	+1
Fiorentina	6	4	1	1	0	1	1	0	6	0	=
Torino	6	4	2	0	0	1	0	1	6	2	–
Sampdoria	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	=
Juventus	5	4	1	1	0	0	2	0	6	2	–1
Inter	5	4	1	1	0	0	2	0	4	3	–1
Milan	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4	–1
Roma	4	4	0	2	0	0	2	0	2	2	-2
Udinese	3	4	1	0	1	0	1	1	7	4	-3
Avellino	3	4	0	2	0	0	1	1	1	2	–3
Cremonese	3	4	1	1	0	0	0	2	3	4	–3
Napoli	3	4	1	1	0	0	0	2	5	7	–3
Como	3	4	0	2	0	0	1	1	1	4	–3
Lazio	2	4	0	1	1	0	1	1	1	7	4
Atalanta	2	4	0	2	0	0	0	2	2	11	–4
Ascoli	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6	–5

I RISULTATI		Le partite del 14.10.1984
Ascoli-Lazio	0-0	Atalanta-Cremonese
Cremonese-Avellino	0-0	Avellino-Ascoli
Fiorentina-Atalanta	5-0	Como-Udinese
Inter-Verona	0-0	Lazio-Napoli
Juventus-Milan	1-1	Milan-Roma
Napoli-Como	3-0	Sampdoria-Fiorentina
Roma-Sampdoria	1-1	Torino-Inter
Udinese-Torino	0-1	Verona-Juventus

Totocalcio

ASCOLI-LAZIO	0-0	x
CREMONESE-AVELLINO	0-0	x
FIORENTINA-ATALANTA	5-0	1
INTER-VERONA	0-0	x
JUVENTUS-MILAN	1-1	x
NAPOLI-COMO	3-0	1
ROMA-SAMPDORIA	1-1	x
UDINESE-TORINO	0-1	2
BOLOGNA-BARI	1-0	1
GENOA-TRIESTINA	0-1	2
LECCE-CESENA	1-0	1
RIMINI-ANCONA	1-1	x
MASSESE-LUCCHESE	0-0	x

ROMA — L'ufficio stampa del Coni comunica il montepremi Totocalcio del concorso numero 7 del 7 ottobre: 16.027.842.120.

Ai 13 lire 45.022.000 - Ai 12 lire 1.256.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 41:

1ª CORSA:	1) Acheo Petral	2
	2) Acheluna	2
2ª CORSA:	1) Arcito	x
	2) Brenno Ks	1
3ª CORSA:	1) Tavoliere	1
	2) Primeko	2
4ª CORSA:	1) Trastevere	2
	2) Mahogany	2
5ª CORSA:	1) Fleur de Scille	x
	2) Seigiada	x
6ª CORSA:	1) Mimi Pinson	x
	2) Italo D'Ascagnano	1

Ai 4 vincitori con punti 12 spettano lire 57.572.000; ai 110 vincitori con punti 11 spettano lire 2.056.000; ai 1666 vincitori con punti 10 spettano lire 132.000.

SERIE B

Il ladro gentiluomo saccheggia anche Genova

Le nostre pagelle

Biagini 7,5



Ancora il miglior voto al libero alabardato autore di una partita pressoché perfetta.

Bagnato 7



Non ci fosse stato Biagini sarebbe spettato al terzino della Triestina il voto migliore; importantissimo il suo lavoro non solo in difesa ma di raccordo lungo tutta la fascia destra.

Costantini 6,5

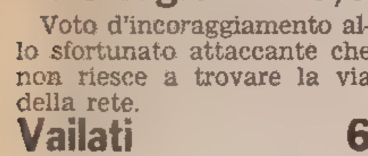


Ancora una maiuscola prova del marcatore per eccellenza. Ha bloccato il più pericoloso avanti genoano e senza far troppi falli.

De Falco 6,5



Per il capitano un voto di mezzo perché ci ha abituati al gol.

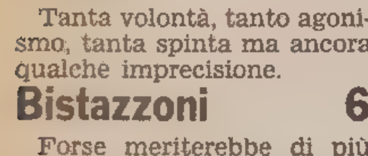


De Giorgis 6,5

Voto d'incoraggiamento allo sfortunato attaccante che non riesce a trovare la via della rete.

Vailati 6

La sufficienza a Rosolo per alcuni interventi di estrema importanza in fase difensiva e per l'assist a De Falco.

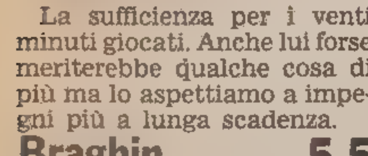


Dal Prà 6

Tanta volontà, tanto agonismo, tanta spinta ma ancora qualche imprecisione.

Bistazzoni 6

Forse meriterebbe di più ma non ha lavorato molto il portiere della Triestina ben protetto dai suoi colleghi difensori.

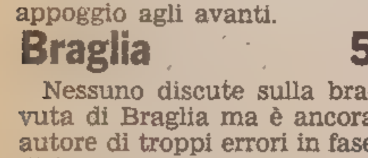


Chiarenza 6

La sufficienza per i venti minuti giocati. Anche lui forse meriterebbe qualche cosa di più ma lo aspettiamo a impegni più a lunga scadenza.

Braghin 5,5

Siamo un po' sotto la sufficienza perché l'uomo da controllare non era poi tanto difficile e avrebbe potuto forse essere più incisivo in fase di appoggio agli avanti.

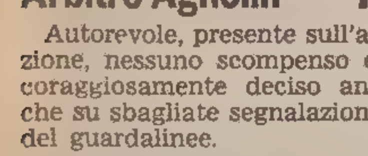


Braglia 5

Nessuno discute sulla bravuta di Braglia ma è ancora autore di troppi errori in fase di lancio.

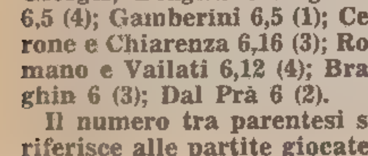
Romano 5

Stesse considerazioni che valgono per Braglia.



Arbitro Agnolin 7

Autorevole, presente sull'azione, nessuno scompenso e coraggiosamente deciso anche su sbagliate segnalazioni dei guardalinee.



La classifica

Costantini 7,16 (3); De Falco 7, 12 (4); Bistazzoni 7 (4); D'Ottavio 7 (1); Biagini 6,6 (4); De Giorgis, Braglia e Bagnato 6,5 (4); Gamberini 6,5 (1); Cerone e Chiarenza 6,16 (3); Romano e Vailati 6,12 (4); Braghin 6 (3); Dal Prà 6 (2).

Il numero tra parentesi si riferisce alle partite giocate.



I ROSSOALABARDATI MINANO LE AMBIZIONI DEI GENOANI E PASSANO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

In una compagine piena di personalità è ancora De Falco a dare la sua zampata

Vittoria meritatissima: soltanto le grandi parate del portiere rossoblù evitano guai maggiori ai padroni di casa

Genoa-Triestina 0-1 (0-0)

MARCATORE: 81 De Falco.

GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Faccenda, Onofri, Policano; Auteri, Benedetti, Fiorini, Mauti, Bonetti (63' Bergamaschi). Favaro, Eloi, Peters, Simonetta.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà (70' Chiarenza), Biagini, Braghin; De Falco, Braglia, Romano, Vailati, De Giorgis (88' Cerone). Pelosin, Zurini, D'Ottavio.

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

ANGOLI: 10-8 per la Triestina.

NOTE: cielo coperto, terreno pesante, spettatori 15 mila. Ammoniti: De Giorgis e Testoni per scorrettezze, Braglia per proteste, Policano per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Ancora lui, il grande condottiero a trascinare la propria squadra alla vittoria. Soltanto in due occasioni il suo guardiano Canuti gli ha lasciato spazio e se, nella prima tradito dal terreno è scivolato, nella seconda ha colpito con fredda determinazione, con impietosa precisione mettendo k.o. non solo il bravissimo portiere Cervone, ma l'intera compagine genoana impegnata in un drammatico confronto contro il pubblico più che contro la Triestina.

Ancora lui, De Falco, il rinnovato eroe di tante stagioni, il giocatore-simbolo di questa Triestina 84-85 per tecnica, saggezza calcistica e, quando ci vuole, volontà sovrumana, agonismo, foga, passione. Ora sì, dopo le affermazioni sulle grandi avversarie, come l'Arezzo di domenica scorsa, come il Genoa di ieri, ora sì che della caduta di Pescara non si deve più parlare.

E non solo per i quattro importantissimi punti incamerati in otto giorni, ma soprattutto perché la Triestina ha prima dimostrato e poi confermato di aver trovato una sua dimensione tattica, un suo spessore strategico, un suo peso atletico, una sua carica agonistica, una personalità insomma con la quale tutte le squadre di questa benedetta serie B avranno un bel da fare nel misurarsi.

La partita di Marassi insegna tante cose, sia alla Triestina sia al Genoa, anche se venendo a cadere in un particolare momento storico per il calcio genoano, potrebbe dare la sensazione di un vizio di sostanza. La vittoria insomma potrebbe essere stata provocata più dagli scompensi dei padroni di casa che dagli estri degli ospiti (sempre difficile stabilire il confine fra meriti dell'uno e demeriti dell'altro): l'importante è che gli alabardati abbiano saputo perfettamente interpretare il copione loro affidato, come altrettanto perfettamente hanno saputo approfittare degli accadimenti che si presentavano e che, infine, abbiano amministrato forze e risultato per tutti i novanta minuti di gioco. Infatti, la Triestina ha finalmente cominciato a giocare per tutta la partita; non ha mai rinunciato alla tenzone, non ha mai rinunciato a tentare il colpo, per accontentarsi invece di un pareggio che pur nessuno avrebbe buttato via. Gioco dunque, e mentalità vincente.

Ecco emergere la squadra che ci si aspettava, ecco configurarsi la compagine senza complessi e senza arroganze che i tifosi attendevano. Ora sì che le conclamate ambizioni cominciano ad avere la squadra come da programma. Due parole su questo Genoa, gruppo di buone personalità calcistiche, ma scollegate fra di loro, classico esempio dove tanti giudizi positivi non danno per somma un complessivo giudizio positivo.

I rossoblù non hanno più il loro pubblico, neanche diecimila persone alla partita d'esordio, neanche quindicimila ieri con la Triestina. Un pubblico scatenato contro il presidente Fossati, contro l'allenatore Burgnich, contro alcuni giocatori. Un pubblico che tanti applausi ha riservato a De Falco quando ha segnato, alla Triestina intera quando è finito l'incontro. In questo clima i padroni di casa dovevano sentirsi come in trasferta, angosciati dall'assoluta necessità di una vittoria. Quindi tanta foga, tanto darci dentro ma poco costrutto alla fine. Un ottimo Cervone in porta, Onofri al centro area a mettere ordine in difesa, Testoni aggrappato a De Giorgis e Canuti guardiano scelto per De Falco. Policano, Faccenda, Benedetti, Mauti e Bonetti come gladiatori a centrocampo a tessere, costruire, spingere in continuazione. Davanti un pericolosissimo Fiorini e un inconsistente Auteri.

Tutt'altra musica in casa alabardata, tutta serenità e giudiziosa riflessione, con gli stessi attori della scorsa settimana. Davanti a Bistazzoni un Biagini ancora una volta il migliore in campo, Bagnato sotto soltanto di mezzo voto, incaricato di controllare Bonetti e contemporaneamente di spingere sulla fascia destra; Costantini a guardia di Fiorini e il compito è stato svolto con grande maestria e senza i tanti piccoli falli che spesso contraddistinguevano la manovra del marcatore; Braghin aveva il compito di marcare Auteri e poiché il lavoro in sé non era poi massacrante, aveva modo e maniera di spingersi spesso con molta efficacia in avanti.

Centrocampo comandato da Braglia con Romano, Dal Prà e Vailati a far da motorini di collegamento con le due punte, i soliti De-De, questa volta meno isolati del solito. Gran nervosismo da una parte, grande freddezza dall'altra, in mezzo un arbitro con i fiocchi, il veneto Agnolin sempre presente sull'azione e per niente disposto a farsi prendere in giro dai giocatori; autorevole, quasi carismatico, ha saputo condurre, e non sempre era facile, il confronto sui binari della più assoluta regolarità.

Fin dall'inizio si capisce che la partita ben difficilmente sarebbe finita in parità, perché se da una parte la vittoria serviva a rasserenare un ambiente turbolento e a placare una contestazione via via più feroce, dall'altra necessitava per ribadire la competitività di una compagine che comunque vuol rimanere fra le grandi del campionato. Per una decina di minuti il Genoa ha spinto nel tentativo di travolgere gli alabardati a freddo, ma la risposta della Triestina è stata sempre pulita, essenziale, quasi autoritaria.

Poi è stata la volta della Triestina nell'affondo dei colpi con una serie di occasioni «quasi-gol»: i rossoblù, capita l'antifona, hanno un po' rallentato di foga per aumentare di prudenza. Tra il 20' e il 24' c'è stato uno scambio di cortesie Dal Prà-De Giorgis che ha fatto tremare le vene ai polsi dei padroni di casa. Prima Luigino ha servito De Giorgis, che d'istinto ha tirato verso il palo alla sinistra di Cervone e il portiere genoano si è esibito in quella che resterà la sua più bella parata di questa domenica; quattro minuti dopo De Giorgis dalla sinistra ha effettuato un assist vincente per Luigino solo in mezzo all'area ma questi ha tentato un malizioso pallonetto piuttosto che sparare alla cieca. Anche in questo caso Cervone ha detto di no.

Otto minuti dopo terza occasionissima, da far rientrare in gola il grido di gioia, con Romano che tira bene verso la porta: il pallone, frenato dal fango, si ferma a pochi passi dalla riga bianca e De Falco, che tenta di concludere, va a scivolare. Di questo primo tempo va segnalato l'intelligente gioco di raccordo nelle varie zone del campo fatto dalla difesa alabardata, ben appoggiata dai centrocampisti in continuo movimento sia nell'alternarsi per intercettare, sia nell'avvicendarsi per costruire.

La ripresa ha un andamento diverso perché è la Triestina ad aprire le ostilità con una martellante pressione per una decina di minuti. Poi il Genoa sembra scuotersi, si ricorda che vuole vincere e riparte di carriera con un pressing furioso, asfissiante, testardo: si va avanti su questo trend per una ventina di minuti. Più di qualcuno sarebbe stato messo in ginocchio, ma la Triestina no. Si è visto che gli alabardati soffrivano questa tattica, ma si è visto altrettanto bene che mai hanno rischiato la resa, sempre in piena lotta, sempre decisi a ricuperare le redini del gioco.

E prima timidamente, poi sempre più concretamente, hanno rilanciato contropiedi via via più pericolosi, finché all'81' è arrivato il gol vincente di De Falco. È stato Bagnato, in una delle sue innumerevoli sgroppate a provocare un corner a favore della Triestina, il nono per l'esattezza. A tirarlo arrivava ancora una volta De Giorgis, che finalmente calibrava un prezioso cross a centro area, dove spiccava in volo la risoluta chioma di Vailati, ne conseguiva un omaggio su piatto d'argento per De Falco, liberatosi dal guardiano e in felino agguato sul palo alla destra di Cervone: non poteva non segnare da quella posizione.

I genoani speravano che il capitano alabardato fosse stato pescato in fuorigioco, ma arbitro e guardalinee non hanno avuto dubbi: sull'altro palo, infatti, c'era Onofri a tenere in gioco il micidiale bomber triestino. Altri nove minuti di forsennato pressing con Bergamaschi che, perduta la pazienza, ha cercato la rissa con il povero Chiarenza, con Fiorini a recitare la parte della vittima auspicando inesistenti rigori, infine con Bagnato falciato nel suo ultimo tentativo d'attacco.

Non si è trattato di un duello col fioretto ma neanche di uno scontro a bastonate, non si sono visti grandi preziosismi stilistici ma neanche una prova di forza bruta. Gli allenatori forse hanno giocato a scacchi, i giocatori si sono battuti da leoni. Per questa volta Bistazzoni poco ha potuto dimostrare perché gli avanti genoani raramente hanno potuto vedere la porta alabardata. La difesa ha saputo giostrare con tanta efficacia dando la netta sensazione di una trovata maturità.

Costantini non ha fatto respirare Fiorini, Braghin un po' di spazio ad Auteri gliel'ha potuto concedere data la sua scarsa pericolosità; Biagini non ha sbagliato un colpo che sia uno, Bagnato ha dimostrato tanta autorevolezza sulla fascia a permettere a Dal Pra di darsi da fare in posizione più avanzata ed ecco spiegata la ridotta solitudine delle punte. Vailati, croce e delizia di questa Triestina: ti fa uscire dai gangheri per certi calcioni alla palla senza misura e senza direzione, poi si esibisce in certi recuperi impossibili e infine recita la parte dell'inventore di assist per dividere con De Falco la gioia della rete-partita.

Romano e Braglia due personalità diverse in un confronto alla pari: timido l'uno, aggressivo l'altro, entrambi a dare un contributo alla professionalità della compagine. Forse, come dice Giacomini, hanno ancora un'alta percentuale di errori in fase di lancio e da loro ci si aspetta ancora di più. D'altra parte sfidiamo gli inguaribili incontentabili a ricordare quando mai la Triestina aveva un centrocampo così ordinatamente disposto, così pronto a ferire.

Di De Falco non si può non sottolineare ancora una volta la vissuta interpretazione non solo dell'attaccante rapinatore, ma soprattutto del capitano, della bandiera di questa Triestina. De Giorgis, grande caparbietà, insistente indomabilità, si perde qualche volta in dribbling impossibili, ma altre volte recita tali numeri di acrobazia calcistica da mozzare il fiato. Il fato continua a negargli il piacere della rete e lui continua a dannarsi sempre più: aspettiamo di vederlo sbloccato psicologicamente perché il suo repertorio non è ancora finito.

Resta una nota per Chiarenza, chiamato in campo nei venti delicati minuti finali a rilevare il nuovamente infortunato Dal Prà. Ha confermato oltre a uno stato di forma strepitoso, il suo grande mestiere in un paio di difficili occasioni. A questo punto il tifoso ha il diritto di esaltarsi, alla Triestina rimane invece il compito di continuare su questa strada perfezionando quel lavoro di formazione della personalità così ben avviato. Mattone dopo mattone possiamo dire che la squadra è in gran parte costruita.

Gualberto Niccolini

Assist vincente



Vailati continua ad alternare cose egregie ad altre non precisamente esaltanti. Ieri comunque, oltre a dei recuperi quasi impossibili, ha effettuato l'assist vincente per il gol di De Falco. E non è certo poco

Oltre alla rete, che arriva a nove minuti dalla fine le occasioni migliori sono per De Giorgis e Dal Prà

GENOVA — Il primo portiere ad essere chiamato in causa è Bistazzoni al 4' su tiro da lontano di Canuti; tre minuti dopo punizione da fuori area alabardata, tira Mauti, cerca di aggiustare Policano ma il pallone va fuori. Batti e ribatti a centrocampo finché al 14' la Triestina parte decisa e per un paio di minuti si crea un po' di scompiglio nell'area genoana senza grossi pericoli per Cervone.

Al 16' è Romano a tentare il colpaccio da fuori area ma il pallone si schiaccia sullo stomaco di Onofri che cade k.o. per qualche minuto. Tre minuti dopo è Bistazzoni chiamato in causa da un tiro di Auteri e il portiere alabardato si sbroglia bene anche se pressato da Bonetti. Al 20' la grande occasione di De Giorgis con l'exploit di Cervone.

Poi Romano lancia De Falco e Cervone respinge senza difficoltà di pugno, riprende Vailati e il pallone finisce tra il pubblico. Al 24' l'altra occasione d'oro per la Triestina che Dal Prà precipitosamente non sa sfruttare. Un minuto dopo è Bonetti solo in area davanti a Bistazzoni ma s'impappina, perde il tempo e Biagini arriva pulito pulito. Al 28' Vailati commette fallo al limite dell'area sul lanciato Mauti.

Tira la punizione Auteri e Mauti devia lontano dalla porta di Bistazzoni. Al 30' c'è un tentativo a vuoto di Fiorini, al 31' si mette in mostra Auteri ma il suo tiro non impensierisce Bistazzoni.

Al 36' prodezza di Vailati che recupera un impossibile pallone sul laterale sinistro ma De Falco non raccoglie. Al 38' esaltante galoppata di Bagnato ma tutto finisce nel quinto corner a favore della Triestina. Siamo al 47' quando da un'ennesima fuga di Bagnato scaturiscono due successivi calci d'angolo che non danno frutto. Al 50' è Braglia a spingersi in avanti e a tagliare un passaggio verso il duo De-De Lanciato in diagonale, ma De Giorgis finta per De Falco, e questi non aspettandosi lo scherzetto non raggiunge il pallone.

Al 52' è la volta di Biagini a spingersi fino all'area avversaria e ne scaturisce una punizione dal limite che Romano non sfrutta a dovere. Al 53' grande girata al volo di De Falco in area su allungo di De Giorgis e pallone messo in angolo da Canuti. Dal 54' incomincia il tourbillon del Genoa con una pressante manovra a partire dal centrocampo. Ci provano a turno Fiorini, pescato dall'arbitro ad aggiustarsi il pallone con una mano a pochi passi da Bistazzoni, Auteri, che di testa mette poco fuori, Fiorini ancora ben smarcato da Mauti ma interviene puntuale Costantini, ed ancora Fiorini, siamo al 77', con un tiro da lontano che crea qualche difficoltà a Bistazzoni.

Si scuote la Triestina al 79' con De Giorgis che si fa falciare a centrocampo. Ci riprova Bagnato sulla destra e si va al nono calcio d'angolo dal quale scaturirà la rete vincente di De Falco, all'81'.

Gienne



Giorgio De Giorgis, qui in lotta con un difensore del Pescara tenta il gol in tutti i modi, ma non ce l'ha ancora fatta. Arriverà col Parma? *(Italfoto)*

NEGLI SPOGLIATOI SOLO DE GIORGIS SI LAMENTA: «AVREI VOLUTO GIOCARE FINO AL NOVANTESIMO»

Giacomini ancora una volta bravo a tavolino «Però - dice - questo Genoa mi ha molto deluso»

GENOVA — Massimo Giacomini è raggiante, sperava nella vittoria contro quella che è stata la sua ex squadra, ci ha creduto fino in fondo, il risultato gli dà ragione. In settimana aveva preparato la partita in modo scrupoloso, lo ammette lui stesso.

«Non credevo che il Genoa, in effetti, fosse così debole. Lo avevo visto due volte in televisione, nella partita di Padova, e mi ero fatto un'idea ben precisa. La squadra rossoblù mi era parsa molto dotata nel temperamento, ricca di grinta, attrezzata particolarmente a centrocampo, e con due punte molto pericolose. Sul campo, invece, è stato tutto diverso. Il Genoa mi ha parecchio deluso, noi abbiamo preso le nostre contromisure, e alla fine abbiamo avuto ragione».

Il segreto di Giacomini è stato ancora una volta, come domenica scorsa, l'aver preparato a tavolino la tattica migliore. *«Noi abbiamo adottato il nostro gioco, di fronte avevamo un Genoa piuttosto imbarazzato. Lo abbiamo lasciato sfogare in alcuni frangenti, pronti comunque a replicare in contropiede. Nel primo tempo le più grandi occasioni da gol sono state le nostre, e soltanto alcuni interventi strepitosi del portiere rossoblù Cervone ci hanno impedito di passare in vantaggio. Addirittura clamorose sono state le due parate, prima su tiro di De Giorgis, poi su conclusione di Dal Pra. Sono soddisfatto, ma non vorrei che questa vittoria creasse eccessiva euforia, la strada da percorrere è ancora lunga».*

Giacomini non tesse elogi singoli, secondo il suo cliché, anzi presenta qualche perplessità, o meglio qualche possibilità di miglioramento da parte della Triestina.

«De Falco, Biagini, Braglia, Vailati possono praticare quel gioco corto che ben si adatta alla squadra. Contro il Genoa non tutto è andato a meraviglia. Il risultato, comunque, è giusto, premia la nostra migliore impostazione complessiva. Nel secondo tempo abbiamo cercato di trovare il gol in avvio, poi abbiamo soprattutto cercato di non correre rischi. Il pareggio sullo 0 a 0 era sempre un risultato di prestigio, ottenuto in trasferta contro quella che ritengo, nonostante questo passo falso, una delle migliori squadre del campionato cadetto, sicuramente candidata alla promozione in serie A. Poi è arrivato il gol di De Falco, veramente bravo a sfruttare l'occasione, e da quel momento non ho più avuto alcun dubbio sulla nostra vittoria. Anzi, nelle battute finali, in contropiede, potevamo anche ottenere il raddoppio. Tuttavia la nostra difesa è stata precisa, a centrocampo abbiamo mantenuto il controllo della palla e così è finito in gloria».

Triestina alla grande, dunque, a Genova, e ulteriore conferma delle ambizioni, ma Giacomini non sembra di questo parere.

«Non abbiamo programmi ambiziosi, affrontiamo ogni domenica con lo stesso spirito, cioè cercando di ottenere il massimo, partita per partita, poi vedremo. Alla fine faremo i conti, per ora non dobbiamo fissarci un traguardo ben preciso».

De Falco si è confermato implacabile goleador. Il suo gol è nato da un corner di De Giorgis, De Falco è stato prontissimo a raccogliere il palione, schizzato da un rimpallo, e ad insaccare.

«Non credevo di essere lasciato così libero — dice il giocatore — quando mi è arrivata la palla non ci ho pensato un attimo su, ho colpito al volo di destro, e il gioco è riuscito perfettamente».

Molto puntigliosa la prestazione di Giorgio De Giorgis, ex giocatore della Sampdoria. *«E' vero, ci tenevo in modo particolare a giocare una buona partita; in tribuna e sugli spalti c'erano parecchi miei amici, persone che mi avevano visto nascere come calciatore. La Triestina ha disputato un'ottima partita, io credo di aver fatto la mia parte. Mi è un po' dispiaciuto essere sostituito a pochi minuti dalla fine; sarebbe stato mio desiderio concludere con tutti gli altri fino al novantesimo.*

Mimmo Angeli

La Primavera espugna il Moretti

Udinese-Triestina 1-2 (1-0)

MARCATORI: al 9' Pasa; nella ripresa, al 6' Grimaldi, al 26' Cotterle su rigore.

UDINESE: Cortiula; Zamaro, Marchesan; Pivetta, Candutti, Susic; Romano (dal 10' della ripresa Veneziano), Birtig, Agnoletti (dal 15' della ripresa Soncin), Pasa, Veschetti.

TRIESTINA: Gasparotto; De Luca, Grimaldi; Sebastianis, Vit, Cotterle; Schiraldi, Bravin, Weffort, Peresson (dal 27' della ripresa Varglien), Di Giusto (dal 12' della ripresa Minin).

ARBITRO: Preda di Bergamo.

UDINE — La Triestina ha atteso l'ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia primavera per centrare il primo importante obiettivo di questa stagione. La squadra alabardata, infatti, grazie ad una ripresa pimpante e giocata con gran determinazione, si è assicurata il derby regionale espugnando il Moretti con il risultato di 2-1. Nessuno, alla fine del primo tempo, avrebbe scommesso nulla sulla squadra di Lombarda, dominata nettamente da quella di Burlando che al 9' metteva a segno la prima rete, dopo che Cortiula, in apertura del gioco, riusciva a togliere dai piedi di Peresson lanciato a rete un pericolosissimo pallone.

Nella ripresa la Triestina sale in cattedra, assume in breve il comando delle operazioni e al 6' riequilibra le distanze grazie a una rete di Grimaldi che di testa batteva Cortiula. Al 26' atterramento in area friulana di Bravin. Per l'arbitro è rigore che Cotterle mette a segno dagli undici metri.

Da domenica in marcia il campionato Primavera

Prenderà il via domenica il campionato nazionale Primavera di calcio, riservato alle giovanili di serie B e C. Triestina e Udinese sono state incluse nello stesso girone, il B, che comprende inoltre Bologna, Cesena, L. Vicenza, Reggiana, Verona, Padova, Brescia, Parma, Rimini e Modena.

Nella prima giornata, in programma domenica, la Triestina giocherà a Bologna e l'Udinese riceverà la visita del Brescia.

Brevi

Il Bari perde la testa

Anche il Bari ha perso la testa, e l'imbattibilità. La squadra di Bolchi ha dovuto conoscere a Bologna la prima sconfitta della stagione. In vetta, quindi, si è formato un gruppetto comprendente sette compagini, fra le quali c'è la Triestina.

Tre squadre corsare

Tre le squadre che in questo quarto turno hanno vinto fuori casa. La vittoria esterna più importante l'ha conquistata la Triestina espugnando il rettangolo del Genoa, una delle super favorite della serie B. Le altre due affermazioni fuori casa sono state ottenute dal Taranto a Cagliari e dal Pisa a Parma.

Cagliari e Parma: crisi?

La squadra sarda è la sola a non aver ancora vinto una partita. Dopo 360' gli isolani si ritrovano a zero punti e la panchina di Veneranda potrebbe saltare da un momento all'altro. Tempi duri anche per la matricola emiliana che si ritrova con un solo punto all'attivo

Diciannove i gol fatti

Per la terza domenica consecutiva il numero delle reti messe a segno è di diciannove. La squadra più prolifica è il Pisa, con otto gol all'attivo. Gli attacchi più sterili appartengono all'Empoli e al Cagliari con una sola rete all'attivo.

Monza e Taranto: sorprese

Le sorprese maggiori, dopo quattro turni di campionato, sono costituite dal Monza e dal Taranto. La squadra lombarda (2-0 alla Sambenedettese) costituisce ormai una bella realtà di questo campionato; lo stesso discorso vale per la matricola Taranto che si trova in vetta assieme alle favoritissime Bari, Arezzo, Triestina, Lecce e Pisa.

Quattro le imbattute

Sono quattro le squadre ancora imbattute. Si tratta di Monza, Pisa, Perugia e Catania. I siciliani non hanno comunque ancora mai vinto.

Quattro i bomber

Continua il duello a distanza fra i bomber De Falco e Tovalieri. Il giocatore alabardato e quello aretino, con le reti messe a segno ieri, hanno raggiunto in vetta alla speciale graduatoria dei tiratori scelti Bivi e Bongiorni, rimasti a digiuno.

Sconfitta di... rigore

Ancora una sconfitta determinata da un errore dagli undici metri per il Cesena. La squadra di Buffoni, dopo aver sprecato una massima punizione nella prima giornata contro l'Arezzo che avrebbe potuto significare il 2-2, ieri a Lecce, al 92', ha buttato alle ortiche con Genzano un'altra possibilità di rimediare almeno un punto.

Adesso il gruppone di testa si è fatto folto

LA «MATRICOLA TERRIBILE» PERDE L'IMBATTIBILITÀ STAGIONALE

Classico colpo della domenica Marocchino mette il Bari k.o.

BOLOGNA — Domenico Marocchino, finito in panchina dopo il clamoroso litigio di dieci giorni fa con l'allenatore Santin ed entrato a meno di mezz'ora dalla fine, ha risolto Bologna-Bari e ha segnato il primo gol della stagione a Imparato, imbattuto da 347' minuti. A 13 minuti dalla fine ha indovinato uno splendido tiro da quasi trenta metri che si è infilato nell'angolo alto alla destra del portiere.

L'azione l'aveva cominciata lui stesso con un passaggio a Gazzaneo il cui cross era stato respinto debolmente dalla difesa barese.

Il gol, bello ma un po' casuale, ha risolto una partita equilibrata, giocata a discreto livello e con ordine, ma scarsamente combattuta e con poche emozioni. Il pareggio, lo si è capito quasi subito, stava bene a tutte e due.

Il Bari, più forte a centrocampo (soprattutto grazie a Sola e Cupini, ben guidati dal vecchio Lopez) ha fatto vedere di essere meglio impostato ma ha offerto pochi palloni giocabili alle due punte. Al suo attivo soltanto un colpo di testa di Bergossi (35'), un tiro di Lopez (60'), entrambi ben deviati da Zinetti e una grande azione personale di Bivi, conclusa però malamente (58')

Il Bologna, sospinto dal gran movimento di Ferri, Gazzaneo e Marocchi, ha legittimato il suo successo con azioni di grande pressione e con qualche palla-gol più pericolosa.

La più favorevole occasione da rete è capitata al Bologna al 61' quando un bel tiro di Marronaro è stato respinto debolmente da Imparato e la successiva conclusione di Frutti a porta vuota è stata miracolosamente deviata da un difensore.

Nel primo tempo ci avevano provato Greco e Frutti (due volte) trovando però Imparato sempre pronto

La partita, estremamente corretta, tanto da apparire a tratti quasi accademica, ha concesso a quasi tutti i protagonisti di meritarsi un giudizio positivo.

Bologna-Bari 1-0

MARCATORE: 77' Marocchino.
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Zerpelloni (63' Marocchino), Logozzo, Romano; Marronaro (82' Luppi), Gazzaneo, Frutti, Greco, Marocchi. (Ballotta, Piangerelli, Giglio).
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizzio; Cuccovillo (63' Guastella), Gridelli, Piraccini, Cupini (81' Galluzzo); Sola, Bivi, Lopez, Bergossi. (Mascella, Loseto, Gargani).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 8-6 per il Bari.
NOTE: giornata con cielo coperto e pioggia; terreno allentato; spettatori 20 mila.

Nuovo trainer del Taranto

TARANTO — Il Taranto ha assunto l'allenatore Angelo Becchetti, il quale affiancherà Bruno Pinna nella conduzione della squadra, che gioca in serie B. L'assunzione del nuovo tecnico, che è in possesso del tesserino di prima categoria, si è resa necessaria in quanto Pinna, in possesso del tesserino di seconda categoria, poteva assumere soltanto responsabilità di squadre di serie C.

Negli anni scorsi Becchetti, che ha 56 anni, aveva allenato in serie B il Rimini e il Modena.

I NEOPROMOSSI EMILIANI QUASI RASSEGNATI ALL'INEVITABILE

Il Pisa davvero è di altra categoria Con calma infilati tre gol al Parma

PARMA — Il Pisa passa con autorità al Tardini di Parma in funzione di una maggior caratura tecnica individuale e di squadra. Gli uomini di Simoni hanno trovato il gol solamente al 70' ma le avvisaglie che prima o poi il Pisa sarebbe passato in vantaggio, si erano già manifestate molto prima. Il Parma ha potuto opporre la sua grande volontà e la grinta dei suoi giovani: ma di fronte si è trovata i vari Kieft, Berggreen, Giovannelli, Strukelj, tanto per citare i più in evidenza, che non lasciavano scampo.

Alla fine il divario dei valori in campo era talmente netto che nemmeno un rigore troppo precipitosamente concesso al Pisa quando stava già conducendo per 2-0, ha sollevato le ire dei tifosi gialloblù.

Il Parma è letteralmente crollato dopo il gol di Giovannelli, subendone subito un secondo assai fortunoso e incorrendo nella terza rete subita a seguito del rigore pisano.

La squadra toscana è apparsa di altro pianeta ma il Parma ha validamente contrastato lo strapotere nerazzurro fino a un quarto dalla fine. E pensare che qualche buona occasione i parmensi l'avevano prima con Mariani e poi con Barbuti. Il periodo più bello della partita lo si è avuto nel primo tempo con rapidi capovolgimenti di fronte che lasciavano ampio spazio al gioco e alla manovra: al 22' scrosciavano gli applausi per Macina che semina diversi avversari e invita Mariani a una rapida girata al volo che Mannini sventa d'intuito.

Ci prova anche il Pisa con Kieft che gira di testa un preciso invito di Berggreen. Poi il gioco prevale a centrocampo e le occasioni non sono poi tante in entrambi i fronti.

Al 46' la grande occasione per il Parma di sbloccare il risultato: Macina libera Marocchi che, in velocità, scambia con Mariani. Perfetto diagonale dell'ala che lambisce il palo e si perde sul fondo. Il Pisa si fa vivo al 55' con un diagonale non raccolto da Kieft davanti al portiere.

Poi la sequenza dei gol. E' un cross di rara precisione che giunge da sinistra ed invitare Giovannelli a colpire con un altrettanto bel tiro verso la porta di Gandini che capitola. Non passano che due minuti e, su confusa azione sulla tre quarti parmense, piove un pallone su cui si avventa di testa Baldieri. La palla assume una strana traiettoria e si va a fermare nella rete del Parma sancendo il raddoppio delle marcature.

Non è ancora finita: per un fallo assai veniale in area parmense l'ineffabile Paparesta fischia un rigore a favore del Pisa: batte Kieft e sono tre! infine la segnatura del Parma su punizione di Fermanelli.

Un risultato pesante che offre due diverse considerazioni: per il Pisa una prova in più della legittimità di prima candidata alla serie A; per il Parma la necessità di correre ai ripari. La classifica si fa davvero preoccupante.

Gianpaolo Anghinetti

Parma-Pisa 1-3

MARCATORI: 71' Giovannelli, 73' Baldieri, 75' Kieft (rigore), 88' Fermanelli.
PARMA: Gandini, Bruno, Farsoni, Benedetti, Panizza, Aselli, Mariani (77' Fermanelli), Pin, Macina (63' Davin), Marocchi, Barbuti (Dore, Stoppani, Berti).
PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Masi, Ipsaro, Caneo (87' Mariani), Berggreen, Struckely, Kieft, Giovannelli, Baldieri (79' Chiti) (Grudina, Gori, Bernazzani).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 7-2 per il Pisa.
NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato, spettatori 7.600. Espulso al 74' Aselli per proteste. Ammoniti: Marocchi, Panizza, Benedetti, Armenise, Masi e Giovannelli per gioco scorretto, Macina per proteste.



Kieft ancora a segno

TOVALIERI È STATO IL PROTAGONISTA PIÙ AMMIRATO

L'Arezzo domina incontrastato un Padova lento e macchinoso

Arezzo 2
Padova 0

MARCATORI: 16' Tovalieri, 56' Neri.
AREZZO: Pellicanò; Colantuono, (40' Doveri), Butti; Carboni, Pozza, Mangoni; Bertoni, Riva (75' Di Mauro), Neri, Miani, Tovalieri. Carbonari, Raggi, Bonesso.
PADOVA: Mattolini; Salvatori (58' Giansanti), Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Sorbi, Restelli, Pradella (34' Donati), Valigi, Sorbello. Malizia, Favaro, Seno.
SARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
ANGOLI: 8-2 per il Padova.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno pesante, spettatori 7 mila. Ammoniti per gioco falloso: Riva, Mangoni, Sorbi; per proteste: Sorbello.

AREZZO — Partita a senso unico fra Arezzo e Padova, con i padroni di casa sempre concentrati e in grado di controllare a piacimento le varie fasi della gara.

I padovani si sono mossi con lentezza, specialmente a centrocampo, dove il loro gioco è apparso macchinoso, con triangolazioni improduttive e fin troppo elaborate. Il solo Pradella è sembrato essere in grado di impensierire la difesa dell'Arezzo (ha mancato fra l'altro una buona occasione nei primi minuti), ma è dovuto poi uscire per uno stiramento, al 34'.

Gli aretini invece sono stati favoriti dallo stesso tipo di gioco degli ospiti, salendo in cattedra dopo una prima fase di studio. Al 16' erano già in gol, praticamente al primo affondo. L'azione si è svolta a centrocampo con un preciso passaggio di Bertoni all'accorrente Tovalieri che, sullo scatto, bruciava il diretto avversario e infilava la rete di Mattolini con un potente diagonale.

Breve e senza esito la reazione del Padova, mentre l'Arezzo ha avuto buon gioco a contrastare le poche iniziative padovane, costruendo a sua volta azioni pericolose.

Anche nel secondo tempo il gioco non è cambiato: tentativi del Padova e azioni in contropiede dell'Arezzo che al 56' segnava ancora. Splendido assolo di Tovalieri, traversone e rimpallo favorevole per Neri che insaccava a porta vuota.

Lecce-Cesena 1-0

MARCATORE: 33' Paciocco.
LECCE: Pionetti; Vanoli, Nobile; Enzo, Miggiano, Miceli; Raise, Orlandi, Paciocco (71' Rizzo), Luperto (87' Levanto), A. Di Chiara. (Negretti, Capone, Macrì).
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi (75' Barozzi); Sala, Gravero, Arrigoni (5' Genzano); Cozzella, Sanguin, Crotroneo, Gabriele, Russo. (Dadina, Ciccarelli, Angelini).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 9-6 per il Cesena.
NOTE: giornata umida, terreno allentato, spettatori 5.000. Ammoniti per scorrettezze Miggiano, Raise, Sala, Enzo, Miceli, Cozzella; Spinosi per protesta. Al 92' Pionetti ha parato un rigore di Genzano.

LECCE — Drammatico finale di partita tra Lecce e Cesena, ormai abituati a disputare gli ultimi minuti dei loro incontri con grande tensione. L'anno scorso il Lecce a Cesena rimontò due reti negli ultimi cinque minuti, ieri ha temuto che gli ospiti pareggiassero su rigore al 92' a seguito di una ineccepibile decisione di Casarin che ha punito un fallo di mano di Raise. Ma Genzano, incaricato del tiro, si è fatto respingere il pallone da Pionetti e così il Lecce ha potuto chiudere vittoriosamente il confronto con i romagnoli.

I locali erano passati in vantaggio al 33' con Paciocco, che di testa aveva deviato un pallone indirizzato in mischia da capitano Orlando.

Catania-Varese 1-1

MARCATORI: 68' Coppola, 84' Papis.
CATANIA: Marigo; Longobardi, Pidone; Mosti, Pedrinho, Giovanelli; Coppola, Mastalli, Borghi, Luvanor (46' Ermini), Pellegrini S. (Onorati, Caracciolo, Gullotti, Di Stefano).
VARESE: Zunico; Vincenzi (82' Mattei), Papis; Orlando, Tomasoni (74' Eritreo), Gentilini; Di Giovanni, Bongiorni, Pescatori, Salvadè, Pellegrini D. (Brovelli, Gatti, Acome).
ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.
ANGOLI: 8-3 per il Varese.
NOTE: giornata assolata, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Pellegrini, Giovanelli e Gentilini per gioco scorretto.

CATANIA — Un Catania decisamente esitante, privo di schemi pratici, deve tutto sommato sentirsi pago del risultato spuntato al Cibali. Una squadra quella etnea soprattutto penalizzata dalla scadente caratura del centrocampo, incapace di cucire trame apprezzabili, non in grado di produrre palloni utili per il pacchetto avanzato. D'altra parte i padroni di casa, dopo il gol di Coppola, hanno dovuto badare alle folate offensive degli avversari alla ricerca del riequilibrio della partita. Ben poco lustro hanno poi dato ai siciliani gli stranieri in organico: dei due brasiliani, solo Pedrinho ha confezionato qualche azione degna di menzione.

LA FORMAZIONE SARDA NON HA NÉ GIOCO NÉ CARATTERE

Il Cagliari è in piena crisi Seconda sconfitta in casa

Cagliari 0
Taranto 2

MARCATORI: 4' Biondi, 75' Traini.
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, D'Alessandro; Valentini, Conca, Bellini; Crusco, Ravot, Uribe (46' Branca), Poli. (Goletti, De Simone, Marino, Quagliozzi).
TARANTO: Paese; Parpiglia (35' Meazza), Frappampina; Tortorici (85' Frigerio), Scoppa, Piscedda; Bordin, Sgarbossa, Traini, Biondi, Formoso (Cavalieri, Bizzotto, Chimenti).
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti Conca e Tortorici per scorrettezze, Bellini per gioco non regolamentare.

CAGLIARI — Il Cagliari subisce la quarta sconfitta consecutiva (la seconda sul proprio terreno di gioco) e, con zero punti in classifica, precipita in una crisi preoccupante.

La squadra di Veneranda ha ceduto il passo a un Taranto non certo irresistibile. Ma contro i rissoblu privi di idee, senza personalità, incapaci di assimilare ed eseguire schemi di gioco, anche il modesto e umile Taranto ha potuto assumere le dimensioni di un titano.

La partita è stata decisa dopo 4'30" dall'ex Biondi che su calcio piazzato, da una ventina di metri, ha beffato il titubante Minguzzi.

La reazione del Cagliari è stata confusa e priva di mordente e ha prodotto solo calci d'angolo. Il Taranto perciò non ha dovuto faticare più di tanto per controllare le offensive dei padroni di casa.

Nella ripresa Veneranda ha lasciato negli spogliatoi lo spento Uribe e ha immesso il giovane Branca ma il risultato non è mutato. Col trascorrere dei minuti (dopo un salvataggio di Sgarbossa sulla linea al 49' i pugliesi si sono distesi con più frequenza in avanti rendendosi pericolosi con Bordin e con Traini. Il centravanti in rovesciata, con una prodezza, al 30' ha siglato il raddoppio.

Il Cagliari avrebbe potuto accorciare le distanze tre minuti dopo ma Bellini (come due settimane fa Ravot) ha fallito un calcio di rigore concesso da Esposito per un atterramento di Ravot.

Monza-Sambenedettese 2-0

MARCATORE: 36' (rigore) e 56' Ambu.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Tacconi (74' Fontanini), Spollon, Boccafresca, Bolis (61' Catto), Lorini, Pagliari, Ronco, Ambu. (Meani, Peroncini, Trotta).
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Maccoppi, Schio, Cagni, D'Angelo, Ruffini, Manfrin (70' Buoncammino), Ranieri, Borgonovo. (Battara, Moro, D'Antonio, Zappasodi).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
ANGOLI: 6-4 per il Monza.
NOTE: tempo nuvoloso; terreno in buone condizioni. Spettatori: 3500. Ammoniti: Di Leo e Ronco per comportamento antiregolamentare; Manfrin e Schio per gioco scorretto; Gasparini per proteste.

MONZA — Il Monza ha battuto in modo convincente (2-0) la Sambenedettese, confermando le buone impressioni già destate in questa fase iniziale del campionato. A dire il vero la squadra marchigiana non ha opposto gran resistenza: è apparsa in affanno sui recuperi difensivi tanto che, senza peraltro mai essere scorretti, i difensori ospiti hanno procurato al Monza una lunga serie di calci di punizione dal limite prima e un rigore poi.

Una volta passata in svantaggio, la Sambenedettese ha mostrato anche scarsa consistenza all'attacco dove l'unico in grado di abbozzare una reazione è sembrato Borgonovo, comunque troppo isolato in avanti.

Nel Monza merita di essere citata la prestazione di Ambu, per le due reti ma anche per i recuperi che hanno messo ulteriormente in risalto la sua voglia di riscatto dopo le ultime stagioni non troppo fortunate.

Campobasso-Perugia 1-1

MARCATORI: 15' Brondi, 49' Trevisan.
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Maestripieri, Progna, Ciarlantini, Pivotto, Goretti, Perrone (35' Rebonato), Donatelli (65' Lupo), Tacchi. (Di Vicoli, Della Pietra, Cannito).
PERUGIA: Pazzagli, Nappi, Benedetti, Allievi, Brunetti, Gozzoli, Massi, Brondi, Morbiducci, De Stefanis, Zanone (88' Amenta), (Rosin, Secondini, Perai, Nofri).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6-6.
NOTE: terreno allentato dalla pioggia, cielo coperto, spettatori 8 mila circa, incasso 65 milioni. Ammoniti: Benedetti e De Stefanis per scorrettezze, Lupo per proteste, Brondi per ostruzione.

CAMPOBASSO — Pareggio amaro in casa per il Campobasso che in questo campionato risente ancora della scarsa intesa tra i reparti e della sterilità offensiva dei propri attaccanti. La squadra molisana resta, quindi, in fondo alla classifica mentre il Perugia, che ha disputato una modesta partita, mantiene la posizione al vertice. La posizione del Campobasso diventa sempre più difficile, tanto che comincia a essere ipotizzato il cambio della panchina.

Pescara 2
Empoli 0

MARCATORI: 22' Roselli, 79' Marchionne.
PESCARA: Rossi, Di Cicco, Ioriatti, Caputi, Ronzani, Roselli, Dalla Costa (72' Marchionne), Acerbis, Mazzeo, Baldini, Tacchi (85' Mancini) (Pacchiarotti, Olivotto, Piccinin).
EMPOLI: Pintauro, Gelain, Della Scala, Piccione, D'Arrigo, Vertova, Calonaci (70' Caruso), Casaroli, Zennaro, Mazzari (56' Cinello), Boito (Rossi, Dalbino, Falconi).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 3-2 per l'Empoli.
NOTE: cielo coperto con pioggia a tratti, terreno pesante. Spettatori 5 mila circa. Espulso al 51' Piccioni per doppia ammonizione. Ammoniti: Gelain per proteste, Mazzeo per ostruzionismo, Marchionne per condotta non regolamentare, Caputi per gioco falloso.

PESCARA — Vince con il classico 2-0 il Pescara opposto all'Empoli e scaccia così i fantasmi della sfortunata e contestata gara di Perugia. Vittoria comunque difficile quella dei locali che privi di De Martino e De Rosa hanno dovuto lottare oltre che con un Empoli scorbutico anche con il terreno ai limiti della praticabilità.

Nonostante il campo pesante le due squadre mettono nella gara tutte le loro energie

Il vantaggio del Pescara giunge al 22' grazie a un'angolatissima punizione di Roselli. Al 44' l'Empoli ha una grossa occasione per pareggiare: Calonaci in mischia spara a rete ed è bravissimo Rossi a respingere di piede.

Brutta la ripresa soprattutto per il terreno pesante. Al 51' l'Empoli perde Piccioni espulso per doppia ammonizione e i giochi sembrano fatti. Ma l'inferiorità numerica non danneggia gli ospiti che anzi diventano padroni del campo e premono in continuazione pur senza creare mai grosse occasioni. La gara è chiusa al 78' dal giovanissimo Marchionne subentrato a Dalla Costa e alla sua seconda presenza in serie B.

Su calcio d'angolo Marchionne colpisce forte e preciso di testa, Pintauro respinge ma la giovane punta si catapulta sul pallone ribadendo in rete.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Bari	6	4	2	0	0	1	0	1	5	1	=
Arezzo	6	4	2	0	0	1	0	1	5	2	=
Monza	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	=
Triestina	6	4	2	0	0	1	0	1	5	3	=
Lecce	6	4	2	0	0	1	0	1	5	3	=
Pisa	6	4	1	1	0	1	1	0	8	4	=
Taranto	6	4	2	0	0	1	0	1	5	4	=
Perugia	5	4	1	1	0	0	2	0	5	3	−1
Catania	4	4	0	2	0	0	2	0	5	5	−2
Varese	4	4	1	1	0	0	1	1	5	5	−2
Bologna	4	4	1	1	0	0	1	1	3	4	−2
Pescara	4	4	2	0	0	0	0	2	4	5	−2
Padova	3	4	1	1	0	0	0	2	4	5	−3
Cesena	3	4	0	1	1	1	0	1	3	4	−3
Empoli	3	4	1	1	0	0	0	2	1	3	−3
Genoa	3	4	1	0	1	0	1	1	5	4	−3
Campobasso	2	4	0	1	1	0	1	1	3	5	−4
Sambenedett.	2	4	0	1	1	0	1	1	2	6	−4
Parma	1	4	0	1	1	0	0	2	2	7	−5
Cagliari	0	4	0	0	2	0	0	2	1	6	−6

I RISULTATI		Le partite del 14.10.1984
Arezzo-Padova	2-0	Bari-Monza
Bologna-Bari	1-0	Cesena-Pescara
Cagliari-Taranto	0-2	Empoli-Bologna
Campobasso-Perugia	1-1	Padova-Catania
Catania-Varese	1-1	Perugia-Genoa
Genoa-Triestina	0-1	Pisa-Campobasso
Lecce-Cesena	1-0	Sambenedettese-Cagliari
Monza-Sambenedettese	2-0	Taranto-Lecce
Parma-Pisa	1-3	Triestina-Parma
Pescara-Empoli	2-0	Varese-Arezzo

I marcatori

3 RETI: De Falco (Triestina), Bivi (Bari), Bongiorni (Varese), Tovalieri (Arezzo);
2 RETI: Neri (Arezzo), Coppola (Catania), Russo (Cesena), Kieft e Berggren (Pisa), Fiorini (Genoa), Ambu e Pagliari (Monza), Cipriani (Lecce), Borgonovo (Sambenedettese), Traini (Taranto), Trevisan (Campobasso), Brondi (Perugia);

SERIE C - 2

Il Gorizia (con dieci minuti pazzi) spreca un punto

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Patria	5	3	1	0	0	1	1	0	3	1	+1
Mantova	5	3	1	1	0	1	0	0	3	1	—
Pordenone	4	3	1	0	0	0	2	0	7	5	—
Pievigina	4	3	1	0	0	1	0	1	4	2	—
Novara	4	3	1	0	0	1	0	1	4	3	—
Montebelluna	4	3	1	1	0	0	1	0	5	2	−1
Fanfulla	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3	−1
Mestre	3	3	0	1	0	1	0	1	4	3	−1
Pergocrema	3	3	0	1	0	0	2	0	1	1	−1
Ospitaletto	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0	−1
Virescitbo	3	3	1	1	0	0	0	1	2	3	−2
Venezia	3	3	1	1	0	0	0	1	2	3	−2
Mira	2	3	0	1	1	0	1	0	0	1	−3
Pro Vercelli	2	3	1	0	1	0	0	1	3	3	−3
Trento	2	3	0	2	0	0	0	1	1	3	−3
Omegna	2	3	0	0	2	1	0	0	2	5	−3
Rhodense	1	3	0	0	1	0	1	1	0	2	−3
Gorizia	0	3	0	0	1	0	0	2	1	5	−4

I RISULTATI		Le partite del 14.10.1984
Fanfulla-Rhodense	1-0	Gorizia-Fanfulla
Mantova-Ospitaletto	0-0	Mestre-Pievigina
Mira-Pro Patria	0-1	Mira-Venezia
Montebelluna-Pordenone	2-2	Novara-Omegna
Omegna-Pievigina	0-2	Ospitaletto-Montebelluna
Pro Vercelli-Novara	0-1	Pergocrema-Mantova
Trento-Pergocrema	1-1	Pordenone-Pro Vercelli
Venezia-Gorizia	2-0	Pro Patria-Trento
Virescitbo-Mestre	2-1	Rhodense-Virescitbo

Venezia-Gorizia 2-0

MARCATORI: al 52' Pevarello, al 62' Grandi.
VENEZIA: Vinti; Catterina, Pevarello; Venturi, Erba, Lugnan (dall'82' Sesso); Zarattoni, Malerba (dal 75' Tubaldo), Capuzzo, Madocci, Grandi. Piazzetta, Trevisanello, Masolini.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Bollis; Bertoluzzi, Grillo, Zamparutti; Righini (dal 73' Giacometti), Modonutti, Dreolini, Pignattone, Ciani (dall'80' Muiesan). Bonetti, Candoni, Calvani.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: giornata piovosa, terreno pesante. Spettatori 2 mila circa. Ammoniti per il Venezia Venturi al 63' e Malerba al 68'; per il Gorizia, al 40' ed espulso al 55' Bollis; ammoniti pure Grillo al 22' e Ciani al 65'.
ANGOLI: 8-1 per il Venezia.

VENEZIA — La svolta della partita, dopo oltre 50' di gioco incolore, è venuta improvvisamente all'inizio della ripresa. C'è stata un'azione insistita del biondo Malerba, sulla destra, conclusa da un cross che pescava tutto libero nell'area goriziana il terzino lagunare Pevarello: gran colpo di testa a man salva e Venezia improvvisamente in vantaggio.

Tre minuti dopo, la frittata sulla sponda goriziana era cosa fatta: infatti Bollis, già ammonito in precedenza, si rendeva autore di un brutto fallo, sulla metà campo, ai danni di Grandi. L'espulsione era fatale e così pure la sconfitta degli isontini, per i quali una rimonta si rendeva da quel momento impossibile. E infatti, con il Gorizia ridotto in dieci, agli euforici neroverdi, in superiorità di gol e di numero, veniva anche la rete che metteva praticamente a tacere il Gorizia e il risultato.

C'era una grande azione di Capuzzo, il migliore in campo, che tagliava nel profondo dell'area ospite con un pallone che Grandi, pur sbucciandolo, riusciva a far rotolare in rete.

Come si capisce facilmente, sono stati questi i dieci minuti nei quali si è decisa praticamente la gara. Infatti in precedenza, il Gorizia non aveva avuto difficoltà a contrastare un Venezia dotato soltanto di buona volontà che dopo la grave sconfitta di Novara (e tutto faceva prevedere che gli ospiti avrebbero controllato il gioco) avrebbero potuto portare in porto facilmente, quanto meno, il risultato in bianco. Dopo lo sprazzo-gol di Pevarello, invece, la partita ha cambiato volto e praticamente storia.

In questa gara dei due volti, il Gorizia ha avuto dalla sua tutto il primo tempo nel quale l'unico accento-gol è venuto appunto sulla sponda ospite, al 23'. C'è stata una punizione battuta quasi da centrocampo, dal difensore Grillo che ha raggiuto l'insidioso Ciani, incuneato in area neroverde.

Gigi Bevilacqua

SERIE C 1 - GIRONE A

Asti-Sanremese	2-1
Brescia-Piacenza	4-0
Iesi-Pistolese	1-1
L. Vicenza-Treviso	1-0
Legnano-Carrarese	0-0
Livorno-Rondinella	0-0
Pavia-Modena	1-1
Reggiana-Spal	3-2
Rimini-Ancona	1-1

Brescia	5	3	2	1	0	6	0
L. Vicenza	5	3	2	1	0	4	2
Rimini	4	3	1	2	0	4	1
Carrarese	4	3	1	2	0	2	1
Reggiana	4	3	1	2	0	4	3
Iesi	3	3	0	3	0	1	1
Pistoiese	3	3	0	3	0	2	2
Rondinella	3	3	1	1	1	2	2
Legnano	3	3	0	3	0	2	2
Pavia	3	3	0	3	0	2	2
Asti	3	3	1	1	1	2	2
Ancona	3	3	1	1	1	3	3
Modena	3	3	1	1	1	2	3
Livorno	2	3	0	2	1	1	2
Treviso	2	3	0	2	1	1	2
Piacenza	2	3	0	2	1	1	6
Spal	1	3	0	1	2	4	6
Sanremese	1	3	0	1	2	2	6

Le partite del 14.10.1984

Ancona-Legnano
Carrarese-Asti
Modena-Rimini
Piacenza-Iesi
Pistoiese-Livorno
Rondinella-Reggiana
Sanremese-Brescia
Spal-L. Vicenza
Treviso-Pavia

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Casertana	0-2
Barletta-Campania	3-1
Benevento-Catanzaro	0-1
Cosenza-Francavilla	3-1
Monopoli-Reggina	0-0
Nocerina-Messina	0-2
Palermo-Casarano	1-0
Salernitana-Foggia	2-0
Ternana-Cavese	2-0

Catanzaro	6	3	3	0	0	5	1
Cosenza	5	3	2	1	0	5	2
Casertana	4	3	2	0	1	6	3
Ternana	4	3	2	0	1	3	1
Campania	4	3	2	0	1	4	3
Palermo	4	3	2	0	1	3	3
Messina	3	3	1	1	1	3	2
Salernitana	3	3	1	1	1	3	2
Monopoli	3	3	0	3	0	1	1
Foggia	3	3	1	1	1	2	2
Francavilla	3	3	1	1	1	3	3
Cavese	3	3	1	1	1	2	3
Benevento	2	3	0	2	1	1	2
Barletta	2	3	1	0	2	4	6
Nocerina	2	3	1	0	2	1	4
Casarano	1	3	0	1	2	1	3
Akragas	1	3	0	1	2	0	3
Reggina	1	3	0	1	2	0	3

Ld partite del 14.10.1984

Campania-Monopoli
Casarano-Akragas
Casertana-Ternana
Catanzaro-Nocerina
Cavese-Cosenza
Foggia-Benevento
Francavilla-Messina
Palermo-Salernitana
Reggina-Barletta

Il Pordenone non perde un colpo

MONTEBELLUNA — Incontro tirato, giocato con determinazione da entrambe le compagini preoccupate di far risultato. Una preoccupazione ovviamente che ha avuto dei riflessi negativi perché ha tolto alle volte lucidità alle idee e condizionato le trame, anche se ha stimolato la combattività. Tutto sommato però appunto per la combattività che lo ha concaratterizzato, l'incontro è piaciuto alla maggioranza del pubblico che vi si è appassionato.

Partivano subito all'attacco i padroni di casa e già al decimo minuto andavano in vantaggio con Merlo su cross di F. Bressan per una papera di Antoniazzi che mancava la palla; insistevano ma i neroverdi non si lasciavano più sorprendere, anzi, superato l'attimo di smarrimento, prendevano a loro volta a ribattere le azioni offensive del Montebelluna per rimontare lo svantaggio. Ci riuscivano al 39' allorché in una combinata azione Bresolin-Gregoric quest'ultimo veniva atterrato in area da Pastò. Manfredini indicava senza esitazione il dischetto: Bresolin non aveva difficoltà a trasformare.

Sul piede di parità le due squadre andavano a riposo poi riprendevano con rinnovata lena dando vita a una più vivace e appassionante battaglia, ricca di alterne vicende. Al 54' su calcio d'angolo battuto da Fornasier i padroni di casa ritornavano in vantaggio. Toccava la palla Bortot a F. Bressan che, con un colpo di testa, metteva nel sacco. Otto minuti dopo, questa volta su calcio di punizione battuto ancora da Fornasier, nuovo colpo di testa di Bressan che faceva provare il brivido. La palla però finiva sulla traversa.

La battaglia ormai sembrava volgere a favore dei montebellunesi ma ecco che i pordenonesi riprendevano quota e si affacciavano più volte pericolosi in area veneta: al 79' commettevano un errore a centrocampo i biancocelesti, si impossessava della palla Gregoric il quale scendeva rapido lungo la fascia laterale rimettendo poi la palla al centro dell'area dove stavano correndo Vrech e Bresolin. Il primo colpiva al volo insaccando con un rasoterra su cui nulla poteva Gennari.

Per il pareggio aveva un gesto d'esultanza il mister Cancian. Un gesto che qualche tifoso montebellunese male interpretava dando luogo a contestazione.

Commentava nel dopopartita il vicepresidente neroverde Pighin: «Giusto il risultato di parità per i valori dimostrati in campo dalle due squadre anche perché — ha detto — il Pordenone è al 60 per cento del suo potenziale. Finalmente il Pordenone ha colto un punto sul fatale campo del Montebelluna».

Alessandro De Paoli

Montebelluna-Pordenone 2-2

MARCATORI: 10' Merlo, 39' Bresolin (rig.), 54' Pressan F., 79' Vrech.
MONTEBELLUNA: Gennari; Bandiera, Zorzetto; Tessariol, Penello, Pastò; Fornasier, Bressan L. (Clazamatta dal 74'), Bortot, Merlo, Bressan F., Cavasin, Osellami, Brotto, Tessari.
PORDENONE: Faciolo; Marassi, Catto; De Agostini, Siega, Antoniazzi (Franca 46'); Zuccheri, Canzian, Bresolin, Calliman (Vrech 74'), Gregorich. Bianchit, Fedele, Biasinutto.
ARBITRO: Manfredini di Modena.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno buono. Giocatori ammoniti: al 12' Siega, al 23' Antoniazzi, al 37' Bressan L.; al 72' Faciolo, al 79' Tessariol. Spettatori paganti 651 per un incasso di 4 milioni e 846.000.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. Sbisà PROSECCO villa stupenda nuova con eccezionale terreno 10.000 mq; 942494. 3131/22

GEOM. Sbisà TERRENO edificabile panoramico via Commerciale mq 4100 zona D 1 possibilità mc 5800; 942494. 3131/22

GRADISCA centro APPARTAMENTO SIGNORILE cucina ampio soggiorno tre letto doppi servizi doppio garage Immobiliare ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/22

GORIZIA 1.o piano circa 120 mq 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA centro casa da ristrutturare su 3 piani con mansarda prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA villa recentissima bifamiliare su 2 piani con mansarda ampio parco. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 adiacente SALUS ambulatorio ufficio 2 stanze servizio 23.000.000. 23/22

GREBLO 68789 TORRICELLI recente ATTICO panoramico 5 stanze cucinino 77.000.000. 23/22

GREBLO 68789 UFFICIO centralissimo 300 mq parzialmente occupato 140.000.000; altro 170 mq alto reddito. 23/22

GREBLO 68789 COMMERCIALE panoramicissimo lussuoso salone due matrimoniali servizi mansardina terrazzi 2 box 180.000.000. 23/22

GREBLO 68789 REVOLTELLA recente soleggiato cucina abitabile matrimoniale soggiorno poggiolo. 23/22

GREBLO 68789 San Giacomo 2 stanze cucina abitabile poggiolo 28.000.000; altro occupato 24.000.000 pagamento dilazionato. 23/22

GREBLO 68789 MANSARDE centrali anche ristrutturate varie grandezze da 10.000.000. 23/22

GREBLO COLOGNA recenti soleggiati saloncino 1/2 stanze riscaldamento autonomo 46.000.000. 23/22

GREBLO 68789 VILLE nuove unifamiliari Visogliano e Gabrovizza altre Rossetti e San Vito ampia metratura possibilità bifamiliari. 23/22

GREBLO 68789 RIGOLATO monolocali nuovi panoramici finiture a scelta da 25.000.000. 23/22

GREBLO 299969 SISTIANA ultimi piani recenti panoramici salone 1/2 stanze poggioli. 23/22

GREBLO 299969 DUINO panoramico recente salone tre stanze servizi box altro simile mansardato, altro piccolo arredato. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18. San Giovanni libero soggiorno camera cucinotto servizi 2 balconi posto macchina 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale libero prestigioso 5 camere cucina 2 servizi 2 balconi ripostiglio cantina posto macchina giardino 114.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada Vecchia dell'Istria libero casetta 2 camere cucina servizi cantina box 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucinotto servizi soffitta riscaldamento autonomo 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Pindemonte libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero in casetta camera cucina servizi cantina soffitta 20.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Belpoggio libero ottime condizioni soggiorno 2 camere cucinotto servizi 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Monte d'Oro libero in casetta 2 camere cucina servizi cortile posto macchina 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 51.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende FORAGGI, moderno, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, 37.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3083/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende SETTEFONTANE, recente, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 45.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3083/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende borgo TERESIANO, recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3083/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona UNIVERSITÀ, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3083/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta S. GIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucina, giardino proprio, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 72.000.000, S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA PER LONGERA recente in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente MARINA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente MARINA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3172/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi TIGOR appartamento completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3083/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze tristanze prontingresso accessoriati complesso recente costruzione, mutui, contributo regionale, prezzi tutto compreso, tel. 814311, orario ufficio. 3066/22

IN CASETTA perfette condizioni: saloncino, matrimoniale, grande cucina, bagno, autoriscaldamento. 36.000.000, telefonate 946562. 3164/22

INTERMEDIA 729801 Svevo libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone cantina 52.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Coroneo adiacenze libero ultimo piano salone soggiorno camera cucina bagno servizi balcone veranda ripostigli cantina 82.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Giacomo libero camera cucina bagno 19.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Vito libero recente soggiorno camera cucina bagno balconi cantina 39.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale adiacenze libero in signorile palazzina salone camera cameretta cucinotto bagno balcone cantina box auto splendida vista mare 112.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Giardino Pubblico adiacenze uso ufficio libero 110 mq al greggio 54.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Giusto libero da ristrutturare due camere cucina servizio 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Scorcola libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio elegantemente arredato 56.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 via Udine libero da ristrutturare soggiorno tre camere cucina servizi 46.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Vito libero appartamento su due piani soggiorno camera cucina due camerette bagno ripostigli autometano 76.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale adiacenze libero vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno 44.000.000. 2/22

ININTERMEDIARI vendonsi boxes prontingresso diverse grandezze luce acqua facilitazioni, tel. 814311 orario ufficio. 3066/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway posizione prestigiosa impresa vende a lire 79.500.000 stato avanzamento lavori, bifamiliare abbinata mq 120 circa; ingresso indipendente soggiorno, cucina, cantinetta, tre camere doppie, tre bagni, patio, caminetto, solarium grande giardino, due posti auto, finiture signorili, eventuale predisposizione riscaldamento e aria condizionata. Dilazioni di pagamento. Eventuale mutuo del 50%. Tel. 0431/430391. 3/22

LIGNANO Pineta 200 metri mare 35.500.000 vendesi grazioso appartamento in palazzina arredato, ingresso, soggiorno, camera, bagno; ampio terrazzo, posto auto. Tel. 0431/511067 - 57002. 3/22

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole costruttore vende 56.000.000 ultima villetta schiera mq 75 soggiorno, cottura, due camere, bagno terrazzo, patio, caminetto, giardino, pagamento avanzamento lavori, possibilità vantaggiosi mutui. Tel. 0431/57002 - 511067. 3/22

LOCALE affari libero 100 mq zona Garibaldi 80.000.000 pomeriggio 54629. 3086/22

LORENZA vende: zona Università, casa vuota, con trattoria, mq 800 giardino, informazioni Toro 4. 3179/22

LORENZA vende: Frutta verdura ottimo reddito, visionabile, informazioni Toro 4. 3179/22

LORENZA vende: Piccolomini, II piano, mq 82, 3 stanze, cucina, bagno, restaurato, 34.000.000. Tel. 734257. 3179/22

LORENZA vende: Bazzoni, mq 95, vista golfo, autoriscaldamento 65.000.000. Rossetti alta signorile, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo 60.000.000. S. Giovanni, seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, pogggiolo, box e posto macchina coperto 60.000.000. 3179/22

MANSARDA da ristrutturare in stabile sulle Rive vendesi, tel. 763025. 3159/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa accostata su due piani libera indipendente. 41807. 1/22

Continua in 22.a pagina

Inter-regionale

Clamoroso tracollo della Pro Cervignano

NELLA RIPRESA I GIALLOBLÙ DANNO VIA LIBERA AI VENETI

Quattro gol in pochi minuti

ODERZO — Brutta caduta della Pro Cervignano che sul pur difficile terreno di Oderzo ha ricevuto una batosta di quattro reti al passivo. Eccessivamente pesante la sconfitta perché la squadra di Moretto, soprattutto nella prima frazione di gioco, ha dimostrato di essere di pari valore dell'avversario.

«Per un'ora — dice Moretto — la mia squadra ha tenuto e tenuto bene, tanto che non abbiamo neppure subito l'iniziativa dell'Opitergina perché siamo andati avanti. Poi è venuto il primo gol di Cagnin e i miei ragazzi, per una decina di minuti, hanno perso un po' il controllo e allora la situazione è precipitata. Comunque — ha concluso l'allenatore — sono abbastanza

Opitergina-Pro Cervignano 4-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Cagni, al 69' autorete di Fedel, al 75' Noselli su rigore, al 77' Cagnin.

OPITERGINA: Gurian; Dall'Oro, Macuglia; Cagnin, Marcelli, Costella; Paladin (79' Garavello), Del Neri, Morellato, Colla (68' Benedetti), Noselli.

PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Nosella, Del Frate, Zanutel; D'Oriano (Zanon), Zanette, Rossi, Pozzar, Dri.

ARBITRO: Moser di Trento.

soddisfatto della mia squadra».

Certo che la squadra gialloblù ha incontrato un'avversaria dal dente avvelenato non tanto contro la Pro Cervignano, quanto per i risultati ottenuti nelle due precedenti partite con il Trivignano (sconfitta) e il Vittorio Veneto (pareggio) e senza segnare reti.

Per il pubblico di Oderzo questo risultato seppure ottenuto con molta fortuna, costituisce una piacevole conferma. La Pro Cervignano è incappata proprio in una giornata di grazia degli opitergini che volevano riscattarsi.

In effetti la Pro Cervignano, diversamente dal Trivignano, è una squadra che gioca del buon calcio e soprattutto lascia giocare. Si è difesa bene quando occorreva, non ha disdegnato l'attacco, quando (almeno per la mezz'ora che è rimasto in campo) è emersa la bravura di D'Oriano, sostituito perché il ragazzo non se la sentiva di proseguire.

Ma i friulani a nostro avviso, hanno speso troppe energie nella prima frazione, risentendone poi, ed era naturale, nella ripresa, quando l'Opitergina ha sferrato i suoi micidiali attacchi molti dei quali ben contenuti dalla difesa.

Poi, calati i riflessi, il fiato per la sopraggiunta stanchezza, sono venuti i quattro gol

La Pro Cervignano avrebbe potuto ottenere quanto meno il gol della bandiera a sei minuti dalla fine, ma portroppo Dri, che aveva colpito di testa, mandava la sfera di poco a lato del palo destro.

Giuseppe Vizzotto

ROSICCHIATO IL PAREGGIO A MIRANO

Siluro di Macuglia

Miranese-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' Centenaro, al 62' Macuglia.

MIRANESE: Zanetti; Maregotto, Pregnolato; Barbiero, Marcatto, Possamai; Marchetti, Favretto (75' Sorato), Fosco, Peloso; Centenaro.

TRIVIGNANO: Galliussi; Petrello, Cuzzot; Nobile, Moras, Comisso; Cappelletti (87' Garofano), Mammì, Macuglia, Menotti (60' Tuan), Della Rovere.

MIRANO — *È stata una partita dominata dalla Miranese che ha attaccato dal primo all'ultimo minuto, ma il campo, ridotto a un acquitrinio, ha impedito alla squadra di casa di vincere come avrebbe meritato.*

Parte forte la Miranese che al 1', con un'azione di Marchetto, va vicino al gol con un tiro a lato da pochi passi. Al 12' azione del Trivignano con Moras che su punizione impegna Zanetti. Al 18' una punizione per la Miranese con Possamai, il cui tiro viene parato da Galliussi. Replica la squadra ospite ma senza rendersi molto pericolosa; è ancora la Miranese che, al 32', con una punizione di Centenaro e un minuto dopo con un'azione personale di Fosco, si rende molto insidiosa. Finisce il primo tempo sullo 0-0.

La ripresa inizia ancora con gli ospiti che si fanno pericolosi con un bel tiro di Macuglia ben parato da Zanetti e con un colpo di testa dello stesso al 7' che va di poco sul fondo. Al 13' è invece Possamai della Miranese che si fa pericoloso, dopo che la Miranese stessa era passata in vantaggio grazie a un'azione personale di Fosco che aveva colpito il palo: era arrivato Centenaro e aveva insaccato da pochi passi.

La reazione del Trivignano lascia a desiderare ma improvvisamente al 17' Macuglia trova il pareggio con un forte tiro da lontano che trova Zanetti impreparato che para ma non trattiene. Un «siluro» che consente agli ospiti di pervenire al pareggio.

Il gol, grazie anche a un periodo di sbandamento della Miranese, favorisce il gioco del Trivignano

Lino Perini

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Bassano	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1	+ 1
Vitt. Veneto	4	3	0	1	0	1	1	0	1	0	—
Contarina	4	3	1	1	0	0	1	0	3	1	1
Trivignano	4	3	0	1	0	1	1	0	2	1	+ 1
Giorgione	4	3	1	0	0	1	0	1	4	3	—
Valdagno	3	3	1	0	0	0	1	1	6	5	- 1
Iesolo	3	3	0	1	0	1	0	1	2	2	1
Opitergina	3	3	1	0	1	0	1	0	4	1	- 2
Monselice	3	3	1	0	1	0	1	0	2	1	- 2
Cittadella	3	3	1	1	0	0	0	1	3	2	- 2
Bagnoli	3	3	0	0	1	1	1	0	3	4	- 1
Conegliano	3	3	0	1	1	0	0	1	3	3	- 2
Miranese	3	3	0	1	1	1	0	0	3	4	- 2
P. Cervignano	2	3	0	1	0	0	1	1	0	4	- 2
Manzanese	1	3	0	1	1	0	0	1	2	5	- 4
Pro Aviano	0	3	0	0	2	0	0	1	3	8	5

I RISULTATI		Le partite del 14.10.1984
Cittadella-Iesolo	2-0	Bagnoli-Opitergina
Conegliano-Bassano	1-1	Bassano-Miranese
Contarina-Giorgione	3-1	Conegliano-Contarina
Manzanese-Vitt. Veneto	0-1	Giorgione-Monselice
Miranese-Trivignano	1-1	Iesolo-Manzanese
Monselice-Valdagno	2-0	Pro Cervignano-Cittadella
Opitergina-Pro Cervignano	4-0	Trivignano-Pro Aviano
Pro Aviano-Bagnoli	1-2	Valdagno-Vitt. Veneto

Pro Aviano-Bagnoli 1-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 16' Castellarin su rigore; al 47' Brumazzo, al 74' Bussolon.

PRO AVIANO: Zanier; Nicoloso II, Nicoloso I; Gava, Lella, Vettoretto; Bortolini, Oriana, Castellarin, Bravin, Migotto.

BAGNOLI: Occhipinti; Saviolo, Scarparo; Perilli, Maggiolo, Vigato; Bussolon, Mortin (63' Baretta), Brumazzo (72' Capuzzo), Gallo, Ferrarese.

AVIANO — *Doveva essere la partita del riscatto, della conquista dei due punti contro una modesta compagine e invece ne è uscita una sconfitta che ha anche il sapore della beffa. Beffa costruita dai locali con le loro mani (o meglio con i piedi) poiché certi svarioni sono inconcepibili in una categoria come l'Interregionale.*

Era iniziata bene per i locali che dimostravano una vitalità apprezzabile. Dopo una fase di studio gli avianesi creavano la prima vera occasione da rete al 14'.

Andava in vantaggio poco dopo la Pro Aviano con un rigore giustamente concesso. Riceveva la palla Gava sulla fascia sinistra su azione di Bravin, e Vettoretto lo lanciava preciso: tiro-cross fulmineo e intercettamento di Vigato che allargava un braccio. Poi Castellarin spiazzava sapientemente il portiere sul calcio di rigore.

Il Bagnoli otteneva un palo esterno clamoroso su punizione di Gallo da 25 metri, e quindi si procedeva con alterne vicende in una partita decisamente brutta.

Il peggio per i locali avveniva in apertura di ripresa. In un batti e ribatti tra difensori, offrivano una palla d'oro a Brumato che da 56 metri deponeva in rete. Una vera mazzata per i gialloblù che cercavano di nuovo di passare. Ma le azioni e i collegamenti, complice il terreno non erano più fluide.

Gli ospiti coglievano così il risultato pieno su una rimessa non controllata a centrocampo da Nicoloso che mancava la palla e dava via libera a Bussolon che in area faceva partire un diagonale che trovava l'angolo giusto.

B. R.

Manzanese-Vittorio Veneto 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Canal.

MANZANESE: Clerici; Cappellano, Jussa; Pagnutti, Beltrame, Zompicchiatti; Mazzaro, Ermacora (41's.t. Braida), Colombo, Belviso, Sterpi.

VITTORIO VENETO: Mosolo; Casagrande, Zanetti; Dall'Anese, Mazzer, Anselmi; Biasi, Antoniazzi, Benetti (34' s.t. Del Piero), Dal Corso, Canal (42' s.t. Salvador).

MANZANO — Immeritata sconfitta casalinga della Manzanese nella partita d'anticipo che la poneva contro il Vittorio Veneto. Una formazione non trascendentale che è riuscita a pochi minuti dal termine a concretare l'unica azione imbastita nel secondo tempo.

Fortunoso, quindi, il successo degli ospiti che castiga oltre misura i seggiolai che avrebbero meritato almeno la divisione dei punti poiché più consistente è stato il volume di gioco espresso dagli atleti di Medeot rispetto agli avversari che hanno badato a erigere per quasi tutto l'incontro una trincea davanti a Mosolo.

Contro una squadra che badava a non prenderle, la Manzanese si è trovata in difficoltà anche perché nelle sue file mancava la punta Peressoni, per cui ben poco ha potuto fare il pericoloso Colombo scarsamente servito.

Fin dall'inizio il gioco è stazionario sulla metà campo e si deve aspettare fino al 13' per vedere la prima azione degli arancione, ma Terpin non riesce ad agganciare la sfera e sfuma così l'occasione. Comandano il gioco i seggiolai nella prima parte, ma le loro azioni sono disordinate e non danno soverchio fastidio al Vittorio Veneto che pochissime volte esce dal guscio. Da registrare al 39' la loro prima azione con Zanetti che manda la sfera di poco oltre la traversa.

Nella ripresa parte con più convinzione la Manzanese costringendo la difesa rossoblù a salvarsi con difficoltà. Su una mischia creata da Zompicchiatti e Colombo al 20' alla Manzanese si presenta l'occasione di passare in vantaggio quando l'attaccante arancione a pochi passi da Mosolo manda la palla di poco fuori.

Grande sventola di Zompicchiatti al 32' ma l'estremo difensore ospite con intuizione devia magistralmente in angolo.

Quando sembrava che il pareggio fosse il risultato più consono di questo incontro andava in vantaggio il Vittorio Veneto al 40' con una bellissima rete.

L'azione aveva l'avvio da un calcio di punizione calciato da Antoniazzi che mandava la sfera in piena area arancione. Più lesto di tutti era Canal che con un preciso tocco insaccava sulla destra dell'incolpevole Clerici.

Timo Venturini

Tennistavolo: Kras subito grande

Il Kras di Sgonico onora nel migliore dei modi lo scudetto vinto la passata stagione sbarazzandosi senza troppe difficoltà del Vigor Terni alla prima del campionato femminile di tennistavolo. Il 5 a 1 in favore delle pongiste dell'altipiano sta a testimoniare la netta superiorità di Cergol e compagne che hanno trovato soltanto nella Moroni, (suo il punto della bandiera) un'avversaria in grado di impensierirle.

Da sottolineare, nelle file delle vincitrici, il positivo esordio, dopo un anno di inattività, di Sonia Milic che ha dimostrato un buon grado di forma. Accanto a lei, Marina Cergol (numero due d'Italia): molto belli e naturali i suoi colpi, anche se è stata scarsamente impegnata dalle atlete umbre. Benino ha fatto anche la Sedmach, vittoriosa nell'incontro di apertura sulla Chiappelli e arresasi dopo strenua lotta solo alla Moroni.

Dettaglio dell'incontro: Sedmach (Kras) b. Chiappelli (Terni) 21-10, 15-21, 22-20. Milic (Kras) b. Moroni (Terni) 23-21, 21-8. Cergol (Kras) b. Diomedi (Terni) 21-6, 21-8. Moroni (Terni) b. Sedmach (Kras) 21-19, 21-19. Cergol (Kras) b. Chiappelli (Terni) 21-15, 21-10. Milic (Kras) b. Diomedi (Terni) 21-17, 21-5.

Promozione

Il Portuale ferma l'accelerazione del Pieris

Portuale-Pieris 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 7' Coslevaz.

PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Riva, Helmersen, Varglien II; Bergamini (s.t. Bonifacio), Coslevaz, Ziodato, Varglien I, Dagri.

PIERIS: Comelli; Grimaldi, Gregoretti; Santostefano, Sabbadin, Vittor; Peressini, Bullian (30' s.t. Moretto), Sgubin, Clemente, Blason.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

NOTE: ammoniti Bergamini e Vittor per gioco scorretto, Coslevaz per simulazione di fallo e Dagri per proteste; al 71' della ripresa espulso l'allenatore del Portuale Cattonar per proteste; calci d'angolo 8 a 6 per il Pieris.

Con la Triestina impegnata a Genova, l'appuntamento più interessante della giornata calcistica in provincia è a Prosecco, dove il Portuale è impegnato a frenare la corsa vincente della matricola capolista.

Per l'undici di Cattonar il compito sembra tutt'altro che agevole; ma l'intenzione è quella di dimostrare al proprio pubblico che lo scivolone della prima giornata è stato solo uno spiacevole episodio. Al contrario, il Pieris, come affermato da uno dei suoi dirigenti prima dell'inizio della gara, per il campionato ha come unico obiettivo la salvezza e in questa ottica oggi si accontenterebbe di un punto.

Primo tempo piacevole e sostanzialmente equilibrato: veloci in capovolgimenti di fronte e almeno tre occasioni per parte. La prima è del Pieris al 2': Scabar si rifugia in angolo su tiro di Peressini. Al 9' è la volta di Coslevaz che devia uno spiovente in area di Ziodato provocando un intervento un po' affannoso di Comelli.

Lo stesso Coslevaz al 22' scaglia di poco a lato una punizione e al 26' Ziodato calcia dalla bandierina un pallone che, aiutato dal vento, si dirige direttamente verso la porta costringendo Comelli a un difficile intervento a pugni chiusi.

Al 35' replica di Peressini: tiro centrale e facile intervento dell'estremo difensore locale. Da notare che i triestini si affidano prevalentemente al gioco verticale, mentre il Pieris si avvale delle incursioni sulle fasce, specie a opera di Clemente.

Molto più aggressivo il Portuale nella ripresa, con Ziodato, Bonifacio subentrato a Bergamini, ed entrambi i Varglien in evidenza. All'8' ottima occasione che Ziodato, solo in area, non sfrutta.

Due minuti più tardi lo stesso Comelli si salva su Varglien II e si ripete sul medesimo giocatore al 16' deviando una bomba diretta all'incrocio dei pali.

Sono le premesse del successo portualino che finalmente arriva al 25': dai piedi di Dagri parte un preciso cross per la testa di Coslevaz (terza rete in tree gare!) che stavolta spiazza Comelli ed è l'uno a zero.

La reazione del Pieris è veemente ma inefficace e il Portuale, pur costretto a difendersi negli ultimi 20', ottiene la sua prima, prestigiosa vittoria stagionale.

Pier Paolo Dobrilla

Monfalcone-Pasianese 1-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 30' e al 35' Piccoli, al 48' Bacchetti, al 61' Iacoviello.

MONFALCONE: Ianza; Giotta, Skabar; Zottich, Zanetti, Savarin (81' Buttazzi); Iacoviello, Severini, Brugnolo M., De Grassi, Brugnolo P.

PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi (55' Garbin); Ceschiutti, Cargnelutti, Travaglini; Ghersi, Antoniutti, Bacchetti, Piccoli, De Biagio (86' Zuliani).

ARBITRO: Rizzetto di Pordenone.

MONFALCONE — In una giornata ancora caratterizzata dalla pioggia e dal terreno scivoloso è giunta la prima sconfitta del campionato per il Monfalcone. A passare al «Cosulich» è stata la Pasianese, apparsa squadra in ottime condizioni di forma e soprattutto in grado di tenere con autorità il campo nei confronti di un Monfalcone che si è trovato progressivamente in difficoltà a controllare l'agile manovra della formazione avversaria.

L'avvio dell'incontro mette subito in evidenza due squadre disposte al gioco, e la prima vera occasione è per gli azzurri che sfiorano il gol con Iacoviello al 10': da un lungo cross di Zanetti dalla destra il pallone spiove in area sui piedi dell'ala che da posizione favorevole manda debolmente a lato. Continua ad attaccare l'undici di Deotto e alla mezz'ora un bel colpo di testa di Massimo Brugnolo è parato con difficoltà dal Pecoraro.

È però la formazione ospite a passare su un rapido contropiede per merito di Piccoli (miglior uomo in campo) il quale, giunto a ridosso dell'area azzurra, trova lo spiraglio per battere di precisione Ianza. Passano 5' e la Pasianese raddoppia ancora con Piccoli.

In apertura di ripresa una veloce azione di rimessa dei friulani consente a loro di portare addirittura a tre le reti: il tiro conclusivo in rete è di Bacchetti.

Il passivo assume proporzioni vistose, ma con generosità il Monfalcone continua ad attaccare finché al 61' Iacoviello riesce a intercettare un passaggio all'indietro di Ghersi e supera Pecoraro con un abile pallonetto.

Ivano Gon

S. Giovanni-Fontanafredda 0-0

SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Gerin; Fabris (dal 71' Burgher), Francini, Zacchigna; Deganb (dal 46' Favento), Zurini, Mendella, Auber, Nicotera.

FONTANAFREDDA: Rosolen; Bortolin, Magnetto; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin, Vatta (dall'85' Marson), Turin, Zilli R., Zilli M.

ARBITRO: Sillani di Variano.

TRIESTE — *Senz'ombra di dubbio il risultato è giusto, rispecchia gli effettivi valori espressi sul campo. Il gran volume di gioco sviluppato ha prodotto ben poco di concreto rivestendo l'incontro degli attributi tipici delle gare a reti inviolate, studiate con rigorosa precisione tattica.*

Visto l'equilibrio di forze si è creato un fronte statico attorno alla linea mediana, paragonabile pradossalmente a una «rete» tennistica superata solo in alcuni frangenti attraverso batti e ribatti. Le reti «vere» se ne stavano invece lontane e protette, quasi irraggiungibili. Anche il ritmo ha lasciato un po' a desiderare.

Le squadre, un po' timorose, badavano piuttosto a non scoprirsi e ciò significava spesso rallentare il gioco. Bastava trovare un gol per accendere l'incontro, spezzare i quadrati e compatti assetti, promuovere l'agonismo feroce, e di conseguenza aumentare ritmo, imprevedibilità e vivacità.

L'emozione non si è avuta e quindi la gara è scivolata via senza troppi acuti e spettacolarità, accontentando (vista la carente incisività del reparto avanzato) il San Giovanni che ha racimolato così un altro punto. Difficile dire però fino a quando la media «pareggio casalingo» potrà funzionare, far tornare i conti in casa rossonera. È mancato soprattutto il contatto punte-squadra per l'assenza di un uomo guida

Nella prima frazione è stato praticamente nullo il lavoro dei due portieri. Nella ripresa gli ospiti hanno costretto gradualmente i padroni di casa nella loro metà campo e a questo punto gli assetti si sono in rare situazioni «allungati». Un po' di timore per gli improvvisi inserimenti degli ospiti che hanno sfruttato male però i palloni disponibili per preparare qualcosa di buono nei pressi dell'area.

Roberto Sinico

Cordenonese-Edile A. 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 17' Buttignol, al 44' Della Bella, all'87' Francini.

CORDENONESE: Mozzon; Bianco II, Marino; Parpinel, Appi, Battistella; Turchet (Ceramicoli), Basso, Bianco I (Ferrati), Buttignol, Della Bella.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Zetto (Rui); Mitri, Campagna, Sacco; Scala, Fumani (Francini), Demeglio, Gattinoni, Drioli.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

CORDENONS — Sono bastati soltanto 45' alla Cordenonese per aver ragione dell'Edile Adriatica, squadra quest'ultima apparsa ben registrata ma un po' fragilina.

Nulla da eccepire quindi sul successo dei locali che hanno voluto conquistare il primo successo di fronte al pubblico amico e alla fine hanno disputato una prestazione gagliarda soprattutto sul piano agonistico.

L'Edile Adriatica, come detto, è apparsa una squadra soprattutto a fasi alterne con qualche buona individualità quale Demeglio che si è fatto più volte «in quattro» per arginare le puntate offensive degli avversari. Il triestino, comunque, si è reso utile anche in fase offensiva. Una squadra giovane, quindi, l'Edile che potrà senz'altro migliorare e uscire alla distanza.

La Cordenonese è passata in vantaggio al 17': su un rimpallo si è incuneato Buttignol che di testa ha messo nel sacco.

I padroni di casa, sulle ali del momentaneo vantaggio, hanno continuato a premere sull'acceleratore e al 44' hanno raddoppiato: c'è stata un'azione personale di Basso che ha rimesso al centro per l'accorrente Della Bella che da due passi non ha sbagliato.

Nella ripresa, come detto, l'Edile è uscita dal guscio, approfittando anche del leggero calo dei locali. Tutte le sue azioni offensive, comunque, si sono infrante contro l'attenta difesa dei granata. All'87', su conclusione di una mischia, Francini ha messo nel sacco fissando il risultato finale sul 2-1 per i locali.

R. C.

Cordenonese-Ed. Adriatica	2-1
Cormonese-Spal	0-0
Portuale-Pieris	1-0
Sacilese-Cussignacco	0-0
Sanvitese-Tarcentina	1-1
S. Giovanni-Fontanafredda	0-0
Monfalcone-Pasianese	1-3
Juniors Casarsa-Sandanielese	1-0

Cordenonese	4	3	2	0	1	4	2
Pieris	4	3	2	0	1	3	1
Sanvitese	4	3	1	2	0	4	3
Sacilese	4	3	1	2	0	2	1
Pasianese	3	3	1	1	1	4	3
Cussignacco	3	3	1	1	1	3	3
Portuale	3	3	1	1	1	3	3
Cormonese	3	3	1	1	1	2	2
Ed Adriatica	3	3	1	1	1	2	2
Spal	[illegible]	3	0	3	0	1	1
Monfalcone	[illegible]	3	1	1	1	3	4
Juniors C.	[illegible]	3	1	1	1	1	2
Fontanafredda	[illegible]	3	1	1	1	2	3
Sandanielese	2	3	0	2	1	3	4
S. Giovanni	2	3	0	2	1	2	3
Tarcentina	[illegible]	3	0	1	2	2	4

Le partite del 14.10.1984

Cussignacco-Juniors C.
Sandanielese-Monfalcone
Fontanafredda-Cormonese
Pieris-Sacilese
Tarcentina-Portuale
Spal-S. Giovanni
Ed. Adriatica-Sanvitese
Pasianese-Cordenonese

marcatori

3 reti: Coslevaz (Portuale);
2 reti: Piccoli (Pasianese), Della Bella (Cordenonese), M. Brugnolo (Monfalcone), Vatta (Fontanafredda), Mazzon (Sanvitese).

La Coppa riprende in novembre

La Coppa Italia dilettanti di calcio riprenderà giovedì primo novembre con le gare di andata del terzo turno eliminatorio (il ritorno verrà disputato il 30 dicembre). Sono quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara in questa competizione.

Si tratta di Monfalcone, Cussignacco, Tarcentina e Sacilese. Gli accoppiamenti per il prossimo turno verranno sorteggiati questa settimana dal consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti.

Sacilese-Cussignacco 0-0

SACILESE: Da Pieve; Antonio Poletto, Peruch; Giacomel, Erodi (65' Uccheddu), Barbieri; Mauro Poletto, Morandin, Dan, Da Ros, Cortese.

CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, Rugo; Teccolo (al 37' Furlani), Beltramini, Perissinotto; Bearzi, D'Andrea, Coloricchio, Beltrame, Carnemolla.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

SACILE — La temuta matricola Cussignacco raccoglie un punto al termine di una partita dominata dai falli. Ne ha fatto le spese più vistose il libero Erodi che al 69' ha dovuto essere portato fuori con la barella e ricoverato all'ospedale di Pordenone, dove i sanitari gli hanno riscontrato una duplice frattura a una tibia e a un perone.

La partita ha avuto fin dalle prime battute momenti di tensione tra le due formazioni, che l'arbitro triestino Dagnello non ha saputo fermare.

Peccato davvero perché c'erano le premesse di una bella partita, visti i pronostici che indicavano entrambe le formazioni tra le favorite alla vittoria finale o quanto meno tra le possibili rivelazioni del torneo.

La formazione di casa non aveva dalla sua il solito brillante Mauro Poletto apparso alquanto in ombra, così come non si è visto il «motorino» Barbieri. Le cose buone sono venute dalla difesa, mentre in attacco Dan e Cortese costituiscono un duo affiatato ma non certo all'altezza di Modestini. Per il Cussignacco abbiamo visto un ottimo Beltramini, un bravo Baron e un instancabile Beltrame.

La cronaca si apre con un affondo degli ospiti mentre la risposta della Sacilese viene al 15' con una bordata di Cortese appena sopra la traversa. Al 20' una triangolazione del Cussignacco consente a D'Andrea di presentarsi davanti a Da Pieve che sventa in angolo la conclusione del centrocampista. Continua la pressione degli ospiti che al 27' su punizione di Beltrame impegnano Da Pieve.

Risponde la Sacilese alla mezz'ora con Da Ros che si destreggia in area e la sua conclusione è a fil di palo. Insiste la Sacilese con conclusioni a raffica di Erodi, Mauro Poletto e Dan, ma sulla loro strada c'è un Ermacora in grande giornata.

La ripresa si apre con una punizione del Cussignacco conquistata da Bearzi atterrato da Peruch: batte D'andrea con un tiro teso che Da Pieve blocca.

Al 65' il fattaccio, con l'uscita dal campo di Erodi. Al suo posto ci va Antonio Poletto che al 69' rinvia male un pallone che è preda di Bearzi il quale s'invola a rete superando Da Pieve in uscita, ma la sua conclusione è incredibilmente alta.

G. L.

Sanvitese-Tarcentina 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' Zanon e all'80' Tracanelli.

SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Tracanelli, Lirussi, Milocco; Brussa, Collavini (Marzocchi), Mazzon, Nadalin (Cristante), Lenisa.

TARCENTINA: Lizzi; Missera, Sant; Dreolini (Zanon), Vuanello, Cortolezzi; Zanon I (Toppano), Guanin, Bellina, Frucco, Lendaro.

ARBITRO: Tonazzo di Latisana.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Sanvitese e Tarcentina hanno dato vita a un incontro agonisticamente valido giocato a buoni livelli e veloce per tutti i 90 minuti. Alla fine ne è scaturito un risultato di parità che sostanzialmente premia entrambe le squadre anche se i padroni di casa hanno fatto vedere qualche cosa di più.*

La Tarcentina, comunque, non poteva concedersi altre battute d'arresto in quanto era ancora all'asciutto di punti. Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare un buon avvio della Sanvitese che in più occasioni con Mozzon, Tracanelli e Brussa va vicinissima alla rete.

Al 25', comunque, doccia fredda per i locali: Zanon in posizione di fuorigioco si impossessa della sfera e avanza solitario battendo Bullard che nulla può sul tiro del giocatore avversario.

La Sanvitese si spinge in pressing e Lenisa con una staffilata va vicinissimo al pareggio. Sempre nel primo tempo, da registrare una bella conclusione di Brussa con l'estremo difensore tarcentino Lizzi che sventa miracolosamente la minaccia.

All'inizio della ripresa si pone in evidenza la Tarcentina che impensierisce in più occasioni la difesa locale.

All'80' il pareggio: il giovanissimo Tracanelli segna pareggiando le sorti di un incontro sfortunato per i locali. Unica nota negativa l'arbitraggio che per tutto l'incontro ha danneggiato entrambe le squadre.

R. C.

Torneo allievi

Sei rappresentative provinciali di calcio della categoria allievi animeranno dal 21 ottobre il torneo regionale organizzato dal Comitato per il Friuli-Venezia Giulia.

Le selezioni dell'Isontino, di Pordenone e di Udine sono state incluse nel girone A; quelle di Trieste, Tolmezzo e della Bassa friulana nel girone B.

Cormonese-Spal C. 0-0

CORMONESE: Spessot; Brandolin A., Capotorto; Petruz, Brandolin S., Della Rossa; Meroni (68' Mullon), Olivier, Tabai (85' Contin), Sachet, Fedel.

SPAL CORDOVADO: Mosella; Bortolussi, Zadro; Marzio, Leandrin, Pagniglitto; Francescutto, Daneluzzi, Giusti (77' Fabri), Petraz, Piccolo (87' Bernava).

ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

CORMONS — La Cormonese non è riuscita a risolvere il rebus-Spal, una squadra non certo trascendentale ma ben disposta in campo e ben registrata nei reparti. L'undici di Derossi avrebbe dovuto agire in velocità per superare un centrocampo indubbiamente superiore.

Ma mai i grigiorossi sono riusciti a giocare in velocità vuoi per la buona interdizione degli avversari vuoi per la scarsa vena di Olivier e Sachet, i due ispiratori della manovra cormonese.

Così il primo tempo è stato tutto di marca ospite anche se l'azione più pericolosa è stata proprio dei locali in apertura: al 5' uno scambio Tabai-Fedele con tiro di quest'ultimo al volo che va a sfiorare il palo alla destra di Mosella ormai battuto. Per il resto dei 45' si è assistito a un batti e ribatti da un'area all'altra senza spunti a rete degni di cronaca.

La partita si ravviva un po' nella ripresa per merito della Cormonese che avanza di qualche metro il proprio raggio d'azione mandando Tabai ad affiancare Meroni in avanti. Una mossa però che non dà apprezzabili risultati vista la continua latitanza di idee a centrocampo.

Non correva eccessivi pericoli la porta di Mosella che al 15' veniva però salvato dal palo su una punizione battuta dal limite da Sachet. Quattro minuti prima era stata la Spal che era andata vicino al gol su un'analoga punizione dal limite: Francescutto aveva impegnato Spessot in una difficile deviazione in angolo.

L'azione si ripeteva al 35' con i due giocatori ancora protagonisti: questa volta l'estremo cormonese parava a terra l'insidiosa munizione dell'ala ospite.

Erano praticamente gli unici brividi di una partita molto deludente che si inseriva perfettamente nel grigiore atmosferico. Un pareggio, in definitiva che se accontenta la Spal lascia l'amaro in bocca ai tifosi cormonesi.

Il gioco stenta ancora a venire e per Derossi, specie nelle partite casalinghe, c'è ancora qualcosa da rivedere nei meccanismi di gioco. La squadra appare troppo rinunciataria, aggravando così l'ormai naturale scarsa penetrazione in avanti.

Claudio Femia

J. Casarsa-Sandanielese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 27' Gaiotto.

JUNIORS CASARSA: Gnesutta; Cesca, Cecon; Martin, Cassin, Morello; Gaiotto, Scianelli, Vendrame, Chiarotto (Zonta), De Cecchi (Polzot).

SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Chiandotto (Celi), Degano, Jesse; Burelli, Molinaro, Tambosco, Pravisano, Toppazzini.

ARBITRO: Cosseron di Udine.

CASARSA — Primo successo della Juniors contro una coriacea Sandanielese: le due squadre si sono affrontate a viso aperto in un incontro molto avvincente con un continuo alternarsi di botte e risposte. È però prevalso meritatamente il Casarsa che ha marcato una sensibile superiorità.

Dominio iniziale dei locali con tiri di Vendrame e De Cecchi, gli ospiti però reagivano colpendo una traversa con Pravisano al 12'. Al 25' la rete decisiva dell'incontro scaturita da un'irresistibile azione di Vendrame il cui tiro conclusivo, respinto dall'ottimo Toso, veniva ripreso e insaccato da Gaiotto che un minuto dopo falliva il raddoppio da posizione favorevole.

Nella ripresa la reazione degli ospiti sfociava in un'altra traversa colpita ancora da Pravisano.

Nel corso dell'incontro due giocatori si sono infortunati: Chiarotto della Juniors Casarsa per ematoma alla gamba destra, e Chiandotto degli ospiti con uno stiramento.

Leonadro Bonanni

Interregionale: è tempo di derby

Sul quadrante del campionato interregionale dilettanti di calcio sta per scoccare l'ora degli incontri di campanile.

Le quattro compagini del Friuli-Venezia Giulia in gara in questa categoria, daranno vita da domenica al 25 novembre ai sei incontri di campanile in calendario nel girone di andata. La serie delle gare fra le squadre regionali verrà aperta domenica la Trivignano-Pro Aviano.

Queste le date dei derby dell'andata. 14 ottobre: Trivignano-Pro Aviano; 4 novembre: Pro Cervignano-Manzanese; 11 novembre: Manzanese-Trivignano; 18 novembre: Pro Cervignano-Pro Aviano; 25 novembre: Pro Aviano-Manzanese e Trivignano-Pro Cervignano.

1ª CATEGORIA
Girone B

Sangiorgina, San Canzian e Lucinico prendono il largo

Costalunga-Percoto 0-0

COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Pianella; Stokelj, Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich (dal 46' Zacchigna), Benet, Giacomin M. (dal 46' Manteo), Giacomin G. Dragovina, Lanteri.
PERCOTO: Tami; Niemiz, Muraca; Pinzini, Tulisso, Bolzicco; Moschione (dal 75' Bosco), Piccini, Trombetta, Paviotti, Taboga (dal 60' D'Odorico), Zamaro.
ARBITRO: Silvestrin di Castions di Zoppola.

Nello scontro più atteso della terza giornata Costalunga e Percoto si spartiscono la posta conquistando un punto che serve alla classifica ma non allo spettacolo.

Chi si aspettava una partita esaltante e tecnicamente valida è rimasto con la bocca amara. Si è giocato praticamente solo a centrocampo.

Cronaca. Al 25' un bel cross dalla sinistra verso il centro dell'area trova Benet che potrebbe tirare da buona posizione. Il centravanti però tergiversa permettendo il disimpegno.

Due minuti dopo incursione in area di Paviotti la cui conclusione si stampa sui piedi di un avversario. Liscia la palla al 29' Niemiz ma Maranzina, ben appostato, spara alle stelle.

Al 33' l'episodio delle due espulsioni, che riducono a 20 i giocatori in campo. Al 47' una punizione di Stokelj, da oltre 30 metri, va molto vicina all'angolino alto alla destra di Tami. Bisogna attendere il 61' prima di vedere il primo e unico intervento di tutta la partita per il portiere ospite. Mezzavilla, per la cronaca, non sarà mai chiamato ad effettuare una parata del genere. Benet, da pochi passi, spara secco a rete molto angolato ma Tami non si fa sorprendere deviando in tuffo la palla in corner.

Ancora una diagonale di Stokelj, che finisce di poco sul fondo (71') e poi al 78' lo stopper Pinzini è costretto a lasciare il campo dolorante a un ginocchio, riducendo così a nove i giocatori del Percoto in campo.

Vista la superiorità numerica, il Costalunga tenta il tutto per tutto pur di sbloccare il risultato, ma rimedia soltanto una palla-gol con Zacchigna, il cui pallonetto, allo scadere, finisce di poco sul fondo.

Sergio Mameli

Ronchi-Gradese 2-2

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 20' Pinatti I, al 25' Caiffa, al 40' Mascarin (su rigore) e al 55' Clama.
RONCHI: Danielis; Zentilin, Sfiligoi; Fontanot, Fumis, Furlan; Zambon (Longo), Codra P., Caiffa, Mascarin, Croci.
GRADESE: Cicogna; Travan, Benvegnu; Basilè, Boemo, De Grassi; Clama, Grigolon, Pinatti II, Dallan (Paronit), Pinatti I.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.
NOTE: terreno pesante, spettatori trecento. Ammoniti Boemo, Caiffa e Pinatti II.

RONCHI DEI LEGIONARI — Contro una Gradese determinata e ben impostata a centrocampo, il Ronchi è riuscito abbastanza faticosamente a chiudere in parità un confronto difficile.

Basti dire che il migliore degli amaranto è stato il portiere Danielis che ha effettuato tre interventi risolutivi dopo essere stato trafitto senza sua colpa dalle ficcanti punte gradesi.

Importante per gli amaranto l'assenza forzata di Brandolin, infortunatosi poco prima di entrare in campo. Il suo sostituto Fumis, pur non demeritando, è mancato in quelle proiezioni di supporto agli avanti in cui il capitano ronchese si distingue sempre. Ciò ha fatto sì che il gioco di centrocampo rimanesse saldamente in mano ai gradesi che hanno potuto dominare in questa fascia anche per le difficoltà a rientrare di Furlan e Zambon che scarsamente dinamici non potevano — senza rischi — avanzare di troppo il loro raggio d'azione.

Al 20' gli ospiti davano corpo alla loro supremazia territoriale con la rete messa a segno da Pinatti I che approfittando di un rimpallo favorevole, con freddezza, portava in vantaggio i suoi.

A questo punto il Ronchi si scuoteva e sino alla fine del tempo imponeva con generosità il suo gioco riuscendo a pareggiare con Caiffa su mischia e a portarsi in vantaggio con il rigore realizzato da Mascarin.

La ripresa era dominata nettamente dagli ospiti che già al 55' andavano in gol grazie a una splendida azione personale di Clama che peraltro si vedeva spianare la via verso Danielis da una difesa troppo compiacente.

Muggesana-Rivignano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 42' Pobega.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Ceppi, Apostoli, Veglia; Forte, Pobega, Privileggi, Derossi, Mondo (al 71' Hubner).
RIVIGNANO: Pestrin; Prampolini, Mattiussi; Pinzan, Toso (al 75' Campeotto), Clemente; Odorico, Collovati, Visentini, Tabacchi, Del Zotto.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

La Muggesana, pur dimostrando di poter superare agevolmente il Rivignano, non è riuscita ad esprimersi al meglio e il misero gol messo a segno rispecchia chiaramente la situazione.

Gli ospiti, che si sono dimostrati una buona compagine pur non riuscendo a scalfire la granitica difesa dei verdi-arancio, sono stati costretti ad operare un gioco di contenimento che ha invischiato il gioco a centrocampo e che ha catturato persino i padroni di casa.

Solamente nel primo tempo si sono potuti rilevare alcuni tentativi di affondo, compiuti dalla Muggesana, nati da lanci di profondità attuati dai difensori a favore delle punte che, però, non riuscivano a superare il muro formato da tutti i giocatori rivignanesi.

Solamente ad una manciata di minuti dal termine Pobega, da un calcio d'angolo, è riuscito a colpire di testa la sfera e ad infilarla nel sette avversario.

Nella ripresa la Muggesana, dopo un avvio brillante, ha ceduto nuovamente al gioco degli ospiti e la partita è diventata soporifera; l'unica cosa che stimolava ancora lo scarso pubblico era il vento ed il conseguente pungente freddo.

È proprio in uno di questi affondi che D'Orlando compie l'intervento, forse, più difficile. Odorico riceve un passaggio lungo e inventa uno spiovente che D'Orlando in acrobazia riesce a mettere in corner.

Il gioco riprende con gli schemi abituali ed un paio di minuti prima del fischio finale Clemente tenta il tutto per tutto per riportare il risultato in parità. Supera diversi avversari e scaglia il pallone in porta, ma D'Orlando è in attesa e neutralizza facilmente il pericolo.

D. M.

Ponziana-Martin Pesc. 0-0

PRIMO TEMPO 0-0 (giocata sabato)
MARCATORI: al 50' Debianchi, al 55' Meiacco.
PONZIANA: Mersich; Pacor, Sclaunich; Bembo, Doria, Cossir; Mauro, Lenardon (al 46' Bagatin), Meiacco, Budicin (al 46' Tommasini), Pascon.
MARTIN PESCATORE: Formentin; Depollo, Manias; Farfoglia (al 77' Varacchi), Lepre, Novelli; Kohal, Debianchi, Miniuzzi (all'84' Ricchia), Pettenel, Laurenti.
ARBITRO: Mazzucco di Maniago.

Risultato di parità che, se da un lato può andare abbastanza stretto al Martin Pescatore di Vermegliano, premia forse abbondantemente il Ponziana.

I padroni di casa hanno certamente pressato incessantemente gli ospiti, ma la loro azione non era coordinata e lucida, tanto che numerose volte le iniziative sfumavano.

Il Martin Pescatore di Vermegliano, dal canto suo, pur limitandosi a contenere gli ardori dei locali è riuscito a costruire un paio di azioni di pregio, e l'impressione che ha dato è di essere una compagine ben impostata con elementi di indubbio valore.

Il Ponziana inizia subito le ostilità e fa chiaramente capire le sue reali intenzioni, ma vuoi per il campo-pantano che rompeva le azioni, vuoi per la scarsa coordinazione tra i giocatori non riesce a sbloccare il risultato. Vi riesce, invece, il Vermegliano che al 50' passa in vantaggio con Debianchi.

Il Ponziana viene punto nell'orgoglio e dopo cinque minuti si riporta in parità con Meiacco e sfiora il raddoppio a pochi attimi dalla fine.

Domenico Musumarra

Svincolati d'autorità tre giocatori

Tre giocatori dilettanti di calcio sono stati svincolati d'autorità dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Lega dilettanti.

Si tratta di Luca Clauiano, Roberto Piras e Claudio Dentesano, tutti del Palmanova. I primi due in quanto la società di appartenenza non ha inteso prendere parte al campionato giovanile di competenza.

RISULTATI E CLASSIFICHE

I CATEGORIA - GIRONE A

Azzanese-Cividalese	0-0
Maniago-Centromobile	0-0
Valnatisone-Bressa	2-2
Flumignano-Paderno	0-0
Codroipo-Sangiovannese	1-0
Bannia-Pro Tolmezzo	1-1
Maianese-Julia	6-1
Spilimbergo-Chions	3-1

Centromobile	4	3	1	2	0	5	3
Flumignano	4	3	1	2	0	3	1
Pro Tolmezzo	4	3	1	2	0	7	6
Paderno	4	3	1	2	0	3	2
Cividalese	4	3	1	2	0	1	0
Maianese	3	3	1	1	1	8	5
Chions	3	3	1	1	1	6	5
Azzanese	3	3	1	1	1	4	3
Spilimbergo	3	3	1	1	1	3	2
Bannia	3	3	0	3	0	3	3
Sangiovannese	3	3	1	1	1	1	1
Maniago	2	3	0	2	1	2	3
Codroipo	2	3	1	0	2	2	3
Bressa	2	3	0	2	1	2	4
Valnatisone	2	3	0	2	1	5	8
Julia	2	3	1	0	2	3	9

Le partite del 14.10.1984
Paderno-Spilimbergo
Chions-Maianese
Pro Tolmezzo-Maniago
Bressa-Flumignano
Sangiovannese-Valnatisone
Centromobile-Bannia
Cividale-Codroipo
Julia-Azzanese

Sangiorgina-Palmanova 1-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 25' Billia.
SANGIORGINA: Fornasiero; D'Odorico, Bastone (51' Sangion); Conand, Andreotti II, Morettin; Carpin, Canciani (75' Di Biaggio), Pegolo, Billia, Pentore. Franco, Andreotti I.
PALMANOVA: Di Just; Marangon I, Cicuta; Vit, Giron, Romano; Cian (56' Avian), Regeni, Milan, Gori (72' Turchetti), Snidero. Cocetta, Marangon II.
ARBITRO: Janis di Polcenigo.
NOTE: 250 spettatori, terreno pesante; pioggia a tratti durante tutto il corso della gara. Ammoniti: Morettin, Bastone e Billia per i locali; Gori per il Palmanova.

SAN GIORGIO DI NOGARO — L'incontro tra le «cugine» Sangiorgina e Palmanova si è concluso con un calcio di rigore messo a segno da Billia, che si conferma così buon marcatore dopo che già una settimana addietro aveva firmato il gol del momentaneo pareggio del «derby» con la Maranese.

Una gara tutto sommato piacevole giocata a un ritmo piuttosto sostenuto anche se i batti e ribatti a centrocampo ne hanno occupato la maggior parte.

È sostanzialmente meritata la vittoria dei locali, considerato che solamente nell'ultima mezz'ora di gioco gli amaranto hanno saputo dare vigore alle loro manovre.

La cronaca risulta piuttosto scarna di episodi degni di nota. Corre il 25' quando da un'azione combinata Pegolo-Billia esce un tiro che il portiere ospite respinge corto; raccoglie Pentore che però viene travolto dall'uscita di Di Just. Janis assegna la massima punizione che Billia trasforma.

La prima frazione di gioco scorre via senza che nessuna delle due formazioni riesca a dare incisività alle proprie manovre.

Il tono non cambia anche nella ripresa. Al 60' un gran tiro di Billia impegna l'estremo difensore amaranto che respinge come può; interviene Canciani che riprende la sfera ma calcia debolmente perdendo così l'opportunità di raddoppiare.

V. C.

Itala Gradisca-Torviscosa 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 5' Furlan, al 48' VianelloII.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Marcuzzi, Rongione; Leban, Maniassi, Trevisan (dal 56' Barichiello); Klanisek, Ulian, Contini (dall'80' Bernardis), Fabris, Furlan. 12 Visintin, 15 Musig, 16 Postir.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Vianello I; Buffolini, Buso, Olivo; Tuniz, Vianello II, Battiston II, Finatti, Battiston I. 12 Merlo, 13 Peloi, 14 Monte.
ARBITRO: Colussi di Casarsa della Delizia.
ANGOLI: 6-3 per il Torviscosa.
NOTE: giornata piovosa; terreno pesante; un centinaio di spettatori; ammoniti: Furlan per gioco falloso; Contini e Battiston II per scorrettezze.

GRADISCA D'ISONZO — A fine partita il Torviscosa ha fatto un coro di gioia per il prezioso pareggio conquistato al Comunale gradiscano.

Avvio veloce dei locali che pervengono alla rete già al 5'. Furlan riceve uno smarcante pallone dal centrocampo e fugge tutto da solo. Arriva sul vertice destro dell'area, scaglia un forte diagonale che si insacca da destra a sinistra imprendibile.

Al 32' il solito Furlan fionda dal limite ma Gnezda para con difficoltà. Al 34' Finatti spara un diagonale, fuori di poco.

Al 39' Klaniscek tira bene, l'estremo ospite si salva come può e nella susseguente mischia i locali sprecano banalmente.

Al 45' un'azione che farà discutere. Furlan viene maltrattato in piena area, il direttore di gara fischia il fallo per la punta locale ma la trasforma in una punizione di prima dal limite.

Negli spogliatoi mister Clama «redarguisce» i suoi a un gioco più redditizio e i frutti si vedono subito nella ripresa. Infatti i locali assediano il centrocampo ospite ma non passano più. Al 48' punizione dalla destra per Vianello II che pareggia i conti beffando l'incolpevole Peresson.

Al 56' Contini tira fortissimo: Gnezda si supera e devia in angolo. Al 64' Furlan, bene imbeccato da Leban, spara sicuro: l'estremo ospite para.

San Canzian-Maranese 2-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 53' Donda, al 76' Tedeschi, all'85' Fabris.
SAN CANZIAN: Basso; Candolo, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto; Mazzarutto, Castagnaviz, Margarit (62' Mischis, 89' Mainardis), Melloni, Fabris.
MARANESE: Venturin; Monferrà, Battiston; Corso, Regeni, Scaini; Donda, Padoan, Marin (83' Polvar), Talian, Filipputti.
ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

SAN CANZIAN — Evidentemente il San Canzian ci prende gusto. Dirigenti e pubblico sostenitori forse un po' meno. Comunque anche questa è andata bene. Il svantaggio di una rete nei minuti iniziali del secondo tempo, i rossoneri di Fintana dapprima riequilibriano le sorti e poi (come 15 giorni fa con la Pro Fiumicello), vincono la partita.

Si scivola così verso un'evidente spartizione della posta quando, al 53', improvvisamente la partita trova uno sbocco. Filipputti viaggia sulla sinistra e porta al centro la sfera per lo smarcato Donda che con un rasoterra pirata beffa Basso.

Da quest'istante ci sembra di assistere ad un altro match. I friulani sospinti dall'entusiasmo si affacciano con maggior determinazione in area rossonera e solo alcuni miracoli di Basso mantengono il risultato radicato sullo 0-1.

Al 59 il portiere vola e schiaffeggia in angolo una punizione calciata da Corso e al 70' si oppone con bravura ad una proiezione offensiva di Filipputti.

Al 75' giunge finalmente la prima timida reazione di locali con una staffilata di Castagnaviz respinta di pugno.

Un minuto dopo il San Canzian irresistibilmente pareggia per merito di Tedeschi con un siluro che fa secco Venturin. Veementi, rabbiosi e determinanti, i sancanzianesi cingono d'assedio i biancoverdi che all'85 capitolano grazie ad un'invenzione di Fabris che superato mirabilmente il proprio controllore, scaglia il cuoio alle spalle dell'incolpevole n. 1 lagunare.

Moreno Marcatti

Lucinico-Pro Fiumicello 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 52' Barbetti.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Codermaz; Sussi, Negro, Bartussi; Canciani, Luisa (82' Bregant), Barbetti, Favero, Persoglia (90' Tomasi).
PRO FIUMICELLO: Coronica; Bertogna, Visintin; Morongiu (78' Furlan), Tiberio (87' Puntin), Gonella; Pinatti, Urizzi, Glereani L., Polvar, Glereani P.
ARBITRO: Pestrin di Udine.
ANGOLI: 1 a 1.
NOTE: terreno pesante; spettatori 200; ammoniti Codermaz, Favero, Bertogna, Polvar; espulsi Imperatore e Urizzi.

LUCINICO — Ai neroazzurri basta una prodezza i Negro per olpire al cuore gli ospiti che fino a quel momento erano stati all'offensiva. Siamo al 52' quando Alfio Negro si impossessa dela palla nella propria area, la difende e si invola nella fascia destra suggerendo lo spunto finale per le proprie punte. La finezza arriva anche su un terreno pesante perché Persoglia, al centro dell'area fa velo mettendo così in condizione Barbetti, di far esplodere il collo sinistro che in diagonale gonfia la rete.

L'incontro si era iniziato sotto una leggera pioggia e con il favore di vento per gli ospiti. Marcature strettissime con Sussi su Luciano Glereani, Imperatore su Pinatti, Tiberio su Barbetti e Codermaz su Glereani II.

Punge subito al 3' il Fiumicello con Pinatti che manda oltre la traversa. Ci riprova nuovamente l'avanti arancione al 14'. La retroguardia ospite, guardinga, non rischia preferendo i retropassaggi all'estremo Coronica.

Negro, così al 23', si propone come tornante e percorre tutto il rettangolo difendendo la palla nonostante fosse pressato. Alla fine, il suo cross diventa un tiro insidioso che il portiere blocca a fil di traversa. Occasione d'oro per gli ospiti al 31' con Pinatti lanciato da capitan Polvar ma il suo tiro esce abbondantemente a lato.

Luigi Turel

I CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Gradese	2-2
Muggesana-Rivignano	1-0
Costalunga-Percoto	0-0
Sangiorgina-Palmanova	1-0
Lucinico-Pro Fiumicello	1-0
Itala S. Marco-Torviscosa	1-1
S. Canzian-Maranese	2-1
Ponziana-Martin Pescatore	1-1

Sangiorgina	5	3	2	1	0	5	1
S.Canzian	5	3	2	1	0	6	4
Lucinico	5	3	2	1	0	3	1
Torviscosa	4	3	1	2	0	5	3
Costalunga	4	3	1	2	0	3	2
Percoto	3	3	1	1	1	3	1
Itala S. Marco	3	3	0	3	0	2	2
Ponziana	3	3	1	1	1	4	5
Ronchi	3	3	1	1	1	3	4
Pro Fiumicello	2	3	1	0	2	4	4
Palmanova	2	3	1	0	2	2	3
Maranese	2	3	0	2	1	2	3
Martin Pescatore	2	3	0	2	1	1	2
Gradese	2	3	0	2	1	4	6
Muggesana	2	3	1	0	2	1	3
Rivignano	1	3	0	1	2	1	5

Le partite del 14.10.1984
Palmanova-Ponziana
Martin Pescatore-S. Canzian
Torviscosa-Muggesana
Percoto-Sangiorgina
Pro Fiumicello-Costalunga
Rivignano-Itala S. Marco
Gradese-Lucinico
Maranese-Ronchi

1ª CATEGORIA
Girone A

Maianese: 6 volte a rete

Maianese 6 - Julia 1

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 5' Forte, al 15, Gigante (autorete), al 30' Bravi, al 55' Filippi, al 63' Bravi, all'80' Forte, all'85' Zilli.
MAIANESE: Picilli; Verilli, Gigante; Drinco, Pighin, Cattaneo; Filippi, Cividini (Barbatello), Bravi, Forte, Toppan (Zilli).
JULIA: Coz; Martinez, Marini; Sclauzero, Iacopucci, Simonitti; Cossutti, Dominici, Giorgiutti, Drigani, Chimenti.
ARBITRO: Crovatto di Solimbergo.

MAIANO — Una pimpante Maianese confeziona per i propri tifosi la prima vittoria stagionale in maniera esaltante rilanciando così le proprie aspirazioni dopo l'incerto avvio.

Sul triangolo Toppan-Forte-Bravi, i gialloblù di Taboga e Del Fabbro hanno messo a dura prova la Julia che ha degnamente retto al confronto per un solo tempo per poi crollare nella ripresa di fronte alla spinta dell'infaticabile Toppan, la sapiente regia di Forte e la potenza e determinazione di uno strepitoso Bravi che richiama alla mente la grinta dell'indimenticato papà Edoardo.

Tutto il complesso è comunque votato in maniera pressoché perfetta e le piccole sfasature dell'inizio di stagione si vanno via via eliminando con il passare del tempo.

La Julia vista ieri suscita qualche perplessità, specialmente sull'impiego di qualche elemento dimostratosi certamente non all'altezza di un campionato così combattuto.

Raccontare la sequenza delle reti sarebbe troppo lungo. Diciamo comunque che dal 30' del primo tempo non c'è stato pressoché equilibrio e la Maianese ha dilagato.

Ilvio Riva

Azzanese 0 - Cividalese 0

AZZANESE: Sorci; Mascarin (Lisotto), Bertoli; De Mattio, Canton (Puiatti), Mauro, Disnan, Isetta, Deanna, Florean, Santarossa.
CIVIDALESE: Castgnaviz; Cicuttini, Carniello; Cernoia, Zussia, Zuanella, Cancelli (Cencig), Bertossi (Scoglio), Dorli, Peressoni, Faleschin.
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

AZZANO DECIMO — L'Azzanese non è riuscita ad andare oltre un risultato a reti inviolate contro la coriacea Cividalese. I locali hanno creato numerose occasioni da rete ma le hanno mancate per troppa precipitazione e anche perché talvolta l'arbitro ha lasciato correre su interventi piuttosto fallosi in area degli avversari.

Nel primo tempo i locali sono andati vicini alla rete almeno in quattro occasioni con De Anna, Florean e Santarossa.

R. S.

Flumignano 0 - Olimpia P. 0

FLUMIGNANO: Malisan; De Paoli, Chiarotti; Buran, Sgrazzutti (dal 55' Zanin I); Moruzzi, Paravan, Zanin II, Pavan, Infanti, Gavin.
OLIMPIA PADERNO: Ruffini; Vinazza, Rinaldi; Braidotti, Sirk, Cantarutti; Baiutti (dall'85' Gentile), Falcetta (dal 57' Montanaro), Spilotti, Piemonte, Sgorlon.
ARBITRO: Sina di Maniago.

FLUMIGNANO — È mancato poco che il Flumignano lasciasse le penne contro una formazione alquanto modesta, specialmente nel primo tempo, ma che sul finire ha tentato il colpo gobbo.

E pensare che i locali avrebbero potuto chiudere il primo tempo in netto vantaggio perché già all'inizio avevano messo alle corde la difesa ospite a cui la dea bendata fa grossi favori su tiro di Gavin che abilmente aveva evitato Ruffini in uscita, e di De Paoli su rigore, finiti entrambi sul palo.

Giobatta Deana

Maniago 0 - Centro Mobile 0

MANIAGO: Piccoli; Costantin (22' s.t. Nardi), Luisa; Antonini, Plai, Massaro S., Romano (16' Del Nistro), Gregolin, La Scala, Mazzoli, Candido.
CENTRO DEL MOBILE: Bortuzzo; Bagnarol, Frisotto; Bortolin (16' s.t. Lodolo), Bidin, Gardin; Zilli (30' s.t. Toffoli), Giust, Marcon, Rodaro, Zanutel.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

MANIAGO — Equo pareggio alla fine di novanta minuti piacevoli, ricchi di capovolgimenti di fronte e con acuti che avrebbero meritato il gol.

La prima parte dell'incontro è di marca ospite: una squadra giovane, ariosa che sa andare in porta con difficoltà.

Ne sa qualche cosa Piccoli che è chiamato a salvare la sua porta al 13' su Giust, al 20' su Rodaro e al 21' su Marcon. Poi piano piano i locali si riprendono, contrastano bene le iniziative avversarie e cercano pure l'affondo.

R.R.

Spilimbergo 3 - Chions 1

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI: al 3' Scandiuzzi, al 44' Luchini, al 75' Luchini, all'83' Bortolussi (autorete).
SPILIMBERGO: Sedran; Paglietti, Pulzato; Mazzoli, Bortolussi, Felace; Scandiuzzi, Ivancich, Mareschi, Luchini, Pasudetti (al 79' Vecchini).
CHIONS: Bressan I; Santin (46' Battaiotto), Botosso; Bolzon, Didian, Zanchetta; Giacomel (73' Macan), Marson, Bressan, Ferati, Perosa.
ARBITRO: Petronio

SPILIMBERGO — Il Chions si è presentato al comunale con volontà e carica per far sua la partita, ma ha trovato uno Spilimbergo più preciso nelle azioni e volonteroso di ben figurare

Già al 3' la prima rete su calcio d'angolo di Mareschi trova la testa di Scandiuzzi che segna imparabilmente.

Al 44' calcio d'angolo: Pasudetti trova Scandiuzzi che fa ponte e Luchini segna. Al 55' occasione per accorciare le distanze che ha sciupato Bressan tirando fuori. Luchini è stato marcato irregolarmente mentre stava andando verso la porta di Chions e lo stesso al 75' su bella azione di Mareschi e Ivancich non ha perdonato segnando una bella rete.

U. S.

Codroipo 1 - Sangiovannese 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 19' Masotti II.
CODROIPO: Masotti I; Viola, Del Nin; Danna, Tonin, Misson; Tonizzo, Chiarparin, Del Giudice, Masotti II, Salvador (Venuto).
SANGIOVANNESE: Cristante; Vio, Sessolo; Bonsiglio, Infanti, Bianco; Guarin, Centis, Baiana (Dal Molin), Iacuzzi, Basso.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

CODROIPO — Un Codroipo determinato supera la Sangiovannese e incasella i primi due punti in graduatoria. I biancorossi locali hanno un avvio fulminante; costruiscono azioni veloci e ariose.

Tanto furore agonistico viene premiato al 19' del primo tempo con una rete magistrale di Masotti II che ricevùto un passaggio dal cuore dell'area avversaria con un abile palleggio aereo indovina in rovesciata un pallone imprendibile per Cristante.

Gli ospiti nel finale del primo tempo si fanno un po' pericolosi su un paio di calci piazzati da fuori area.

La ripresa è praticamente senza emozioni. Gli ospiti si fanno più intraprendenti, nel tentativo di pervenire al pareggio ma denunciano grandi limiti in fase offensiva.

Renzo Calligaris

Bannia 1 - Pro Tolmezzo 1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 25' Bianco e al 60' Zearo.
BANNIA: Bozzetto; Sartor, Dus; Del Bel Belluz, Morettin, Miotto; Trevisan, Satto, Piva (Basso), Fornasier, Bianco.
PRO TOLMEZZO: Di Clemente; Copetti, Tessitori; Zearo, Rasatti, Malisano; Raini, Vuan (Matiz), Martina, D'Orlando, Veritti (Urban).

BANNIA — Un Bannia che sta ancora pagando l'esperienza del suo primo campionato di Prima categoria, non è andato oltre al pareggio con il Pro Tolmezzo.

I locali avrebbero meritato di conquistare i due punti in palio se non altro per le molte occasioni da rete che hanno creato.

Nella prima frazione di gioco infatti è stato il Bannia a dominare in lungo e in largo tanto da andare a segno al 25' con Bianco e a creare un altro paio di occasioni clamorose.

Nel secondo tempo i padroni di casa si sono fatti più guardinghi e il Pro Tolmezzo ha realizzato il pareggio con Zearo su un «buco» della difesa locale.

Poi il Bannia ha sbagliato due altre occasioni da rete con Trevisan e Basso.

R. C.

Valnatisone 2 - Bressa 2

Da sabato partite alle 14.30

Il calcio si appresta ad anticipare di altri 30' l'inizio delle partite. Da sabato prossimo, infatti, tutti gli incontri ufficiali, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, prenderanno il via alle ore 14.30.

RISULTATI E CLASSIFICHE

II CATEGORIA - GIRONE E

Villesse-Villanova	0-0
Sevegliano-Pro Farra	2-0
Pro Romans-Aquileia	2-1
Malisana-Mossa	1-1
Poggio-Medeuzza	1-0
Isonzo-Moraro	0-0
S. Maria Longa-Torriana	0-0
Ruda-Capriva	1-2

Sevegliano	5	3	2	1	0	6	3
Pro Romans	5	3	2	1	0	4	2
Pro Farra	4	3	2	0	1	3	2
Poggio	4	3	2	0	1	3	2
Capriva	4	3	1	2	0	3	2
Aquileia	3	3	1	1	1	3	3
Villesse	3	3	0	3	0	2	2
Mossa	3	3	1	1	1	2	2
Isonzo	3	3	0	3	0	1	1
Villanova	3	3	0	3	0	0	0
Medeuzza	2	3	0	2	1	3	4
Moraro	2	3	0	2	1	2	3
Torriana	2	3	0	2	1	1	2
S. Maria Longa	2	3	0	2	1	0	1
Malisana	2	3	0	2	1	1	3
Ruda	1	3	0	1	2	1	3

Le partite del 14.10.1984
Mossa-Ruda
Capriva-S. Maria Longa
Moraro-Sevegliano
Aquileia-Malisana
Medeuzza-Pro Romans
Pro Farra-Isonzo
Villanova-Poggio
Torriana-Villesse

II CATEGORIA - GIRONE F

Zaule-S. Sergio	1-3
Cgs-Radio Sound	0-2
Giarizzole-Begliano	2-1
Vesna-Fortitudo	1-1
Domio-Libertas	2-0
Zarja-Aurisina	0-1
Isonzo-Stock	1-0
Opicina-C.E. Prisco	1-1

Opicina	5	3	2	1	0	8	3
Vesna	4	3	1	2	0	3	1
Radio Sound	4	3	2	0	1	5	4
Zaule	4	3	2	0	1	4	3
Isonzo	4	3	2	0	1	4	3
Giarizzole	4	3	1	2	0	2	1
Fortitudo	3	2	1	1	0	3	1
S. Sergio	3	3	1	1	1	4	3
C.E. Prisco	3	3	0	3	0	3	3
Domio	3	3	1	1	1	3	3
Aurisina	3	3	1	1	1	1	2
Zarja	2	3	0	2	1	2	3
Stock	2	3	0	2	1	1	2
Libertas	2	3	1	0	2	3	5
Cgs	0	2	0	0	2	2	5
Begliano	0	3	0	0	3	2	8

Le partite del 14.10.1984
Fortitudo-Opicina
C.E. Prisco-Isonzo
Aurisina-Cgs
Begliano-Vesna
Libertas-Giarizzole
Radio Sound-Zarja
S. Sergio-Domio
Stock-Zaule

2ª CATEGORIA
Girone F

L'Opicina sola in vetta

Opicina 1 - C.E. Prisco 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 25' Caniglia, al 75' Tonelli.
OPICINA: Blasina; Gherzil, Gabrieli; Doz, Stringone, Borroni; Botta, Vecchio, Olivo (dal 58' Starc), Giovannini, Tonelli, Macoratti, Varesano, Crasso, Manzon.
C.E. PRISCO: Calligaris; Sossi M., Braico; Sossi W., Ambrosetti, Oliosi; Basiacco, Cesar, Ravbar, Zacchigna, Caniglia. Carmeli, Iurincich, Garofalo, Miozzo.
ARBITRO: Franzot di Monfalcone.

Mezzo passo falso della capolista Opicina, che deve cedere un punto al C.E. Prisco, cui il risultato va stretto.

Partono a spron battuto gli ospiti e sbloccano il risultato al 75' con Caniglia a conclusione di un contropiede, chiudendo così in vantaggio la prima frazione di gioco.

Il pareggio dei locali giunge al 75' a opera di Tonelli, l'ex di turno, che mette dentro di testa su un invitante cross dalla destra.

Se. M.

C.G.S. 0 - Radio Sound 2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 61' Franceschini (autogol), all'87' Sambaldi.
C.G.S.: Stoini; Rebec, Righer (39' Franceschini); Marini, Celigoi, Nigro; Depangher (26' Falconetti), Verona, Palumbo, Businelli, Abrami.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Chizzo; Zamparo, Tulliani, Sciarrone; Lebani (79' Piccolo), Tosetto, Rados (86' Bossi), Orto, Sambaldi.
ARBITRO: Taverna

Vittoria degli ospiti, che per la verità, visto l'andamento generale del gioco, non hanno avuto eccessive difficoltà a segnare i due gol decisivi.

Nella ripresa i padroni di casa hanno intensificato il gioco, talmente che al 61' Franceschini, al termine di una mischia in prossimità dell'area di porta, portava in vantaggio il Radio Sound, con un discreto autogol.

Sambaldi all'87', raddoppiava il bottino, mettendo al sicuro il risultato.

Alessandro Zironi

Domio 2 - Libertas 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 6' Cerra, al 73' Del Conte.
DOMIO: Barichievich; Algeri, Crevatin F.; Zacchigna, Ridolfo, Binetti; Maiorano R. (dal 77' Ferro), Allegretti, Cerra (dall'84' Paoletti), Del Conte, Crevatin W.
LIBERTAS: Ulcigrai (dal 46' Bertocchi); Gnezda, Cozman; Francolla, Taucer, Pacher S.; Sorrentino, Stefanich (dal 26' Mottica), Pacher A., Molino, Pugliese.

Il Domio sconfigge bora e Libertas mettendo in mostra un'eccellente condizione.

Gli ospiti partono col favore del vento ma vengono subito trafitti, nel corso del primo affondo biancoverde al 6': dopo una serie di rimpalli al limite dell'area Cerra si trova davanti un invitante pallone a mezz'altezza che scarica in rete senza indugi.

Stupendo il gol del raddoppio al 73': Del Conte salta in slalom l'intera difesa avversaria, entra da solo in area e supera il portiere in uscita

Francesco Antonini

Vesna 1 - Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 31' Kostnapfel, al 74' Prestifilippo su rigore.
VESNA: Savarin; Tuèci, Basiacco (dal 38' Pipan); Verbich, Penco, Candotti; Sedmak, Potasso, Kostnapfel, Jerman, Bruno.
FORTITUDO: Spadaro; Spazzapan, Mantovani (dal 46' Del Negro); Frangini, Crevatin (dal 24' F. Fontanot), Braico; Granieri, Ramani, R. Fontanot, Prestifilippo, Zullich.

Nel gioco delle fasi alterne, il miglior momento del Vesna, quadrato a centrocampo e mobile negli avanti, viene dopo la rete di Kostnapfel del 31', una sciabolata da punizione indiretta che elude la barriera e s'infila nell'angolo coperto.

Tuttavia la pressione degli uomini di Giovannini rimane sufficientemente lucida, grazie soprattutto a Prestifilippo e Zullich, da sortire il pareggio al 74': una limpida azione è interrotta in area dall'atterramento di R. Fontanot e il conseguente rigore è trasformato da Prestifilippo.

Paolo Pichierri

Zarja 0 - Aurisina 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE: al 35' Acquavita
ZARJA: Racman; Bencich, Tognetti; Gotti, Borelli, Gabrielli; Udovicich (Razem), Grgic (Krizmancic), Zagar, Sossi, Piscanc.
AURISINA: Negrini; Zampar, Trombez; Tremul, Tricarico A. Tricarico N.; Pertot, Radivo, Barichievich, Acquavita, Cianci (Mascarello).
ARBITRO: Concina di Trieste.

TRIESTE — Un preciso tiro dal limite di Acquavita al 35' del primo tempo sigla il successo esterno dell'Aurisina sul difficile campo dello Zarja.

Fino a quel momento la partita era filata via sul filo dell'equilibrio.

Nella ripresa i padroni di casa si rovesciano all'attacco, ma non vanno al di là di alcune discrete occasioni da rete, bilanciate peraltro da alcuni pericolosissimi contropiede di Cianci che per tre volte ha sul piede la palla del raddoppio.

Nel finale Tricarico N. di testa manda la palla sulla traversa suggellando il risultato finale di 0-1.

Maurizio Severino

Stock 1 - Turriaco 0

PRIMO TEMPO 1-0
TURRIACO: Kaus; Baldo, Tamburlini (Marcolini); Visintin, Bin, Spinner; Dean (Gratton), Spizzamiglio, Ceglia, Casagrande, Severini.
STOCK: Zebocchin; Mastromarino E. (Savi); Gaeta; Mersic, Savron, Epifano; Gregori, Podgornick, Punis, Furlan, Naldi.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.
NOTE: espulso Gregori.

TURRIACO — Seconda battuta d'arresto consecutiva del Turriaco.

Questa volta è stato lo Stock a superare l'undici isontino. La partita non è stata molto bella.

La formazione triestina è passata in vantaggio a causa di uno svarione dei biancoazzurri che comunque hanno più volte impensierito il portiere Zebocchin.

Probabilmente un pareggio avrebbe rispecchiato maggiormente l'andamento della gara.

Tra i locali buone le prestazioni di Casagrande, Spinner e Severini. Bene anche Naldi e Gregori.

A. C.

Zaule 1 - San Sergio 3

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: 42' Milanese, 48' Punis C., 78' Romeri, 86' Pozzecco.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Vouk (Millo 79'); Zoch, Muiesan, Plesnik; Atena, Stasi, Nonis, Prandi, Milanese.
SAN SERGIO: Fonda; Giacopci, Gallinotti M.; Gerin (Bernard 86'), Basez, Coccolutto; Punis S., Gallinotti P. (Romeri 46'), Punis C., Pozzecco, Tremul.
ARBITRO: Zudini di Trieste.

Il San Sergio sbanca il campo di Zaule in una gara caratterizzata dalla bora, ma soprattutto dal fattaccio accaduto al 78' e che vale proprio la pena di raccontare.

Le squadre sono sull'uno a uno, quando Vouk, liberatosi in area, viene falciato platealmente, riportando pure una seria contusione. Rigore netto. Macché.

Tutti a protestare mentre il San Sergio fila in contropiede. Romeri fa gol in evidente fuorigioco, ma l'arbitro sorvola ancora.

La partita s'incattivisce e fra calci e spintoni arriva l'ultimo gol di Pozzecco.

B. P.

Giarizzole 2 - Begliano 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 61' e al 65' Zagaria, all'83' Capello.
GIARIZZOLE: Di Maio; Reiter, Sifanno; Bossi, Sergi, Samez; Botteri, Jerman, Zagaria (Zoch), Roici (Notaristefano), Huez.
BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Capello; Cebula, De Fabris, Venuti; Luglio (Benedet), Lo Faro, Logozzo, Anut, Clementin.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Il Giarizzole non ha avuto alcuna difficoltà a liquidare il Begliano che non è riuscito ad opporre una valida resistenza, se non negli ultimi minuti dell'incontro quando i ragazzi di Notaristefano, ormai paghi del risultato, hanno allentato un po' il ritmo.

Dopo un primo tempo tutto giocato nella metà campo degli ospiti, il Giarizzole (con una doppietta di Zagaria, che ha avuto da Huez, Notaristefano e Bossi i suggerimenti necessari) si portava in vantaggio e allentava un po' il pressing.

Di ciò approfittava il Begliano per accorciare le distanze con Capello.

R. S.

2ª CATEGORIA Girone E

Il tandem Pro Romans-Sevegliano tenta la fuga

Pro Romans-Aquileia 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: 4' Clementin, 35' Bertogna su rigore, 79' Candusi.
PRO ROMANS: Grigollo; Cidin, Lestani; Tomasin, Martellos, Bonazza; Bertogna (89' Calligaris), Todescato, Candussi, Sant (60' Fogar), Pilotto.
AQUILEIA: Duca; Rigonat, Clementin; Carbone, Benvenuto, Bramuzzo; Parise, Girardi (46' Fiorillo), Gerometta, Moras, Gratton.
ARBITRO: Livon di Cormons.

ROMANS — Vittoria ineccepibile dei padroni di casa su un ottimo Aquileia. I giallorossi si sono dimostrati squadra di rango e di carattere. Infatti, dopo essere stati trafitti da una rete nei primissimi minuti di gioco, hanno sapto mantenere i nervi saldi.

Cronaca: al 4' passano in vantaggio gli ospiti. Su calcio di punizione battuto da Clementi la palla prende uno strano effetto e si insacca alle spalle di Grigollo. Pronta reazione dei padroni di caa che non si scoraggiano e dopo un forcing continuo pervengono al pareggio. Fa tutto Bertogna che si libera bene in area ospite, batte a colpo sicuro, ma la palla, dopo aver superato l'estremo ospite, è fermata con una mano da capitan Carbone: rigore ineccepibile che Bertogna trasforma con sicurezza.

La seconda frazione di gioco vede il Pro Romans farsi pericoloso in più di un'occasione. La rete della vittoria arriva sugli sviluppi di un calcio di punizione. La palla viene calciata con violenza da Todescato ed è deviata in rete da Candussi.

G. G.

Poggio-Medeuzza 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'88' Sciano.
POGGIO: Visintin III; Contin, Visintin I; Capacchione, Franzot, Visintin II; Aristone, Manzini I (dal 53' Manzini III), Battistel (dal 65' Visintin IV), Manzini II, Scians.
MEDEUZZA: Pettarini; Mucchiut, Pizzutti II; Odoricco, Morsan, Banello; Pizzutti I, Copetti, Suerz (dall'84' Persolja), Cavassi I, Marino (dal 71' Olivo).
ARBITRO: Nocent di Mariano del Friuli.

POGGIO TERZARMATA — L'allenatore del Poggio Failutti metterebbe la firma ogni domenica per farsi espellere se la sua squadra riuscisse a incamerare sempre i due punti.

Cronaca. Al 2' Scians colpisce bene di testa ma Pattarini para. All'8' Visintin I crossa bene, entra al volo Manzini I che impegna severamente l'estremo ospite. Al 10' Scians si libera bene, entra in area, calcia angolato ma Pettarini riesce a parare. Al 42' azione pericolosissima del Poggio che ancora Pettarini para sulla linea del gol.

Al 52' ancora un'azione gol del Poggio fallita di poco. Al 69' bella punizione di Cavassi I: fuori di poco. Al 75' Odoricco tira: Visintin III para. All'80' i locali reclamano un rigore per presunto fallo su Scians.

All'88', quando nessuno più ci sperava, arriva il gol. Cross da sinistra per Scians che incorna bene e batte Pettarini sulla sinistra e da la vittoria meritata alla sua squadra. Ottimo l'arbitraggio.

M. M.

Ruda-Capriva 1-2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 30' Vecchiet, al 35' Russo, al 65' Valentinuzzi su rigore.
RUDA: Molinari; Lepre, Sgubin; Quargnal I, Narduzzi, Caporale (s.t. Valentinuzzi); Molinari II, Vetrone (s.t. Spangaro), Ceccot, Zemolin, Quargnal II.
CAPRIVA: Succi; Grion I, Montina; Marangon, Grion II, Soffientini; Vecchiet, Grion III, Russo, Grattoni, Bellotto.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

RUDA — Seconda sconfitta consecutiva per il Ruda che inizia a preoccupare. Ieri la gara ha avuto due volti per i locali: nel primo tempo sono stati timorosi ed incapaci di reagire alle offensive del Capriva mentre nella ripresa sono apparsi più temerari e concentrati.

Infatti nella prima frazione di gioco gli ospiti passano in vantaggio grazie ad una fuga sulla sinistra dalla quale parte un cross per Vecchiet che irrompe e segna di piatto. Replica del Capriva dopo appena cinque minuti, in seguito ad una iniziativa di Russo che freddamente insacca dal limite dell'area.

Il Ruda cambia registro nel secondo tempo con Valentinuzzi (entrato insieme a Spangaro a dar man forte al reparto d'attacco) e segna accorciando le distanze su rigore decretato per un fallo su Quargnal.

Il Ruda usufruisce poi anche di altre prelibate occasioni ma perde la partita e medita di rifarsi.

P. F.

Malisana-Mossa 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Di Lena II su rigore, al 30' Marcatti II.
MALISANA: Marinig; Pitta, Pasinato; Persello, Battiston, Pitta II; Marcatti I (Morandini, nel s.t.), Allegro, Pogoni, Scapinello, Marcatti II.
MOSSA: Prisco; Graziano, Radisna; Tesolin, Tollon, Andragno; Princic, Candutti, Di Lena I, Di Lena II, Piovesana.
ARBITRO: Marcucci di Lavariano.

MALISANA — La partita inizia con toni di accentuato agonismo da ambedue le parti. Su di un terreno abbastanza praticabile nonostante la pioggia, Malisana e Mossa danno vita a un match nervoso e contratto.

Il pubblico di Malisana è preso dallo scoramento quando i locali, nonostante una veloce partenza, subiscono la rete. Al quarto d'ora Di Lena fugge rapidamente sulla fascia sinistra e viene bloccato e atterrato da Scapinello in piena area. Non ci sono dubbi: lo stesso Di Lena realizza.

Il Malisana riprende a macinare gioco denotando buoni progressi soprattutto a centrocampo, dove svetta Scapinello, pronto a lanciare sulle due ali. Proprio in seguito a un veloce scambio tra Scapinello e Marcatti, quest'ultimo riesce ad avere la palla buona e calcia di prepotenza dal limite dell'area gonfiando la porta di Prisco.

La partita prosegue quindi a fasi alterne: a un quarto d'ora dalla fine Pitta, terzino fluidificante, calcia un fendente rasoterra che sfiora il palo alla sinistra del portiere.

P. F.

Sevegliano 2 Pro Farra 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Virgigno, al 73' Soldat su rigore.
SEVEGLIANO: Cavedale; Strizzolo, Bussini II; Benussi, Vrech, Soldat (s.t. Mischis); Mauro, Sabto, Virgigno, Zuccheri, Cecotti (s.t. Bussini I).
PRO FARRA: Cecot; Venica, Paziente; Zuppel, Bolzon, Di Lenardo; Brumat I, Cantarin, Burelli (s.t. Trevisan), Gabellini, Bressan.

SEVEGLIANO — I giallo-blù di Dentesano battono la prima in classifica, il Pro Farra, sostituendola in testa. 2-0 il risultato finale, giunto a suggellare una buona prestazione dell'undici seveglianese. I gol di Virgigno e di Soldat infatti sono il risultato di una pressione pressoché costante esercitata dai locali sugli ospiti, apparsi un tantino frastornati, molto imprecisi e arruffoni.

V. D.

Villesse-Villanova 0-0

VILLESSE: Furlan; Puntin, Piva; Zeleznik, Canciani (52' Tomaseni), Pittia; Montanari, Budicin (71' Demeio), Cimenti, Barletta, Glereani.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Pizzoni, Mainardis; Famea, Bardus, Burino; Sabot, Toson, Baulini (77' Bevilacqua), Canciani, Pizzamiglio II.
ARBITRO: Tofful di Cormons.

VILLESSE — Pareggio equo tra due formazioni che non sono riuscite a superarsi.

Cronaca: Si fa pericoloso per primo il Villesse con Barletta che su bell'assist di Montanari colpisce la palla con forza ma la mira è sbagliata. Al 14' si rendono pericolosi gli ospiti su azione di contropiede, la conclusione di Sabot è fuori misura.

Al 26' grossa occasione per il Villesse per portarsi in vantaggio. Barletta appoggia bene per Cimenti ma il controllo di quest'ultimo non è dei più felici e l'azione sfuma. Gli ospiti potrebbero addirittura portarsi in vantaggio con Baulini il quale si trova solo davanti a Furlan sbagliando la mira.

Il primo tempo si chiude con una grossa occasione per il Villesse, ma Barletta, con Pizzamiglio fuori causa, calcia alto. La seconda frazione di gioco vede le due compagini giostrare in prevalenza a centrocampo senza mai affondare i colpi.

Giovanni Glessi

S. Maria la Longa 0 Torriana 0

S. MARIA: Moschion; Franco Malvestito; Bertossi, Michelini, Grigolo; Pecile, Martin, Zanon, Consonni, Perini.
TORRIANA: Valente; Turus, Roppa; Michelin, Tessari, Tuni; Bertoli (Zollia II) Puccini (Morassi), Zollia I, Olivieri, Travani.

S. MARIA LA LONGA — Il Santa Maria non è riuscito a passare sul proprio campo contro una Torriana ben disposta in difesa, a causa soprattutto del fondo reso molto pesante dalla pioggia caduta in questi giorni. Ha infatti creato numerose occasioni da rete ma non è mai riuscita a concludere.

Il Santa Maria non è quindi riuscito nell'impresa di vincere, ma comunque ha dimostrato di saper giocare con determinazione.

G. B.

Isonzo 0 Moraro 0

ISONZO: Pellis; Fedel, Zoja; Mori, Zorzenon, Bonaldo I; Malignani (Sammartino), Semolic (Lubiana), Ballaminut, Bragagnolo, Clemente.
MORARO: Colussi; Colugnat, Calvani; Pippa, Sturm, Donda I; Calligaris, Pelizon, Calandra, Nargiso, Donda II.

SAN PIER D'ISONZO — Con un melanconico pareggio l'Isonzo lascia ai suoi tifosi la sensazione che qualcosa di più lo si poteva proprio fare. Non è bastato neanche l'arrembaggio caotico degli ultimi minuti di gioco.

Inizia la squadra di casa con un gioco vivace e deciso ma è il Moraro che al 7' manda in rete con un bel colpo di testa una palla: presa felina dell'ottimo Pellis. Risponde l'Isonzo al 25' con uno stupendo tiro in porta da lontano.

Egeo Petean

Girone A

RISULTATI

Polcenigo-Doria	1-3
Porcia-Pasianese	1-0
Zoppola-Audax	0-0
Torre-R. Maniago	4-0
Visinale-Vivai R.	1-1
Montereale-Caneva	1-1
Vibate-Fiume Veneto	1-2
Tamai-Pravisdomini	3-0

CLASSIFICA: Porcia e Tamai 6; Zoppola e Torre 5; Doria e Visinale 4; Vibate, Caneva e Fiume Veneto 3; Audax e Montereale 2; Polcenigo, R. Maniago, Pasianese, Pravisdomini e Vivai R. 1.

LE PARTITE DEL 14.10.1984: R. Maniago-Tamai; Pravisdomini-Vibate; Caneva-Porcia; Audax-Torre; Vivai R.-Zoppola; Pasianese-Montereale; Doria-Visinale; Fiume Veneto-Polcenigo.

Girone B

RISULTATI

Fagagna-Treppo Gr.	3-2
Arteniese-Ciconicco	2-1
Rive d'Arcano-Buiese	2-1
V. Tolmezzo-Cisterna	1-1
Ragogna-Union Nog.	2-0
Passons-Diana	0-1
Colloredo-Pagnacco	1-1
Riviera-Caporiacco	1-0

CLASSIFICA: Cisterna e Diana 5; Passons, V. Tolmezzo, Ragogna, Fagagna e Riviera 4; Union Nog. e Rive d'Arcano 3; Ciconicco, Colloredo, Arteniese e Pagnacco 2; Caporiacco, Buiese e Treppo Gr. 0.

LE PARTITE DEL 14.10.1984: Cisterna-Riviera; Caporiacco-Colloredo; Diana-Arteniese; Buiese-V. Tolmezzo; Union Nog.-Rive d'Arcano; Ciconicco-Passons; Treppo Gr.-Ragogna; Pagnacco-Fagagna.

Girone C

RISULTATI

Corno-Savognese	2-0
Stella Azzurra-Audace	1-1
Gaglianese-Tavagnafelet	0-0
Pozzuolo-Sangiorgina	0-1
Buttrio-Reanese	1-1
Torreanese-Azzurra	2-1
Natisone-Real	4-0
Aurora-Dolegnano	1-3

CLASSIFICA: Corno 6; Natisone 5; Buttrio, Dolegnano, Pozzuolo e Torreanese 4; Reanese, Sangiorgina e Tavagnafelet 3; Stella Azzurra e Gaglianese 2; Azzurra, Real, Aurora, Audace e Savognese 1.

LE PARTITE DEL 14.10.1984: Sangiorgina-Aurora; Dolegnano-Natisone; Azzurra-Stella Azzurra; Tavagnafelet-Pozzuolo; Reanese-Gaglianese; Audace-Torreanese; Savognese-Buttrio; Real-Corno.

Girone D

RISULTATI

Ronchis-Castionese	0-1
Bertiolo-Tisana	4-0
Palazzolo-Gonars	0-3
Flaibano-Sestense	1-0
Latisanotta-Brian	1-2
Variano-Indipendente	2-0
Lignano-Basiliano	2-2
Teor-Sedegliano	1-1

CLASSIFICA: Gonars 6; Lignano, Lib. Variano e Castionese 5; Brian 4; Bertiolo, Basiliano, Latisanotta e Flaibano 3; Sedegliano, Indipendente, Palazzolo e Tisana 2; Sestense, Teor e Ronchis 1.

LE PARTITE DEL 14.10.1984: Sestense-Teor; Sedegliano-Lignano; Indipendente-Bertiolo; Gonars-Flaibano; Brian-Palazzolo; Tisana-Variano; Castionese-Latisanotta; Basiliano-Ronchis.

III CATEGORIA - GIRONE M

Union-San Vito	1-2
Campanelle-Sant'Anna	1-0
Gaja-Gmt	0-0
Breg-Supercaffè	0-1
Olimpia-Chiarbola	5-0
Rabuiese-Sant'Andrea	sosp.
San Luigi-Roianese	2-0

Olimpia	4	2	2	0	0	6	0
Campanelle	4	2	2	0	0	4	1
San Vito	4	2	2	0	0	4	1
Sant'Anna	2	2	1	0	1	3	2
Rabuiese	2	1	1	0	0	3	2
San Luigi	2	2	1	0	1	4	3
Supercaffè	2	1	1	0	0	1	0
Chiarbola	1	2	0	1	1	1	6
Breg	1	2	0	1	1	1	2
Gmt	1	2	0	1	1	1	3
Gaja	1	1	0	1	0	0	0
Sant'Andrea	0	1	0	0	1	0	1
Roianese	0	2	0	0	2	0	4
Union	0	2	0	0	2	2	5

Le partite del 14.10.1984

Sant'Andrea-San Luigi; Chiarbola-Rabuiese; Supercaffè-Olimpia; Gmt-Breg; Sant'Anna-Gaja; San Vito-Campanelle; Roianese-Union.

III CATEGORIA - GIRONE L

Primorec-S. Marco Sist.	4-1
Mladost-San Nazario	1-1
Kras-Barbarians	1-0
Fossalon-Staranzano	1-2
Primorje-Romana	6-0
Fogliano-Sagrado	2-0
Riposava: Italcantieri	

Kras	4	2	2	0	0	3	1
Fogliano	4	2	2	0	0	4	1
San Nazario	3	2	1	1	0	3	1
Mladost	3	2	1	1	0	2	1
Staranzano	3	2	1	1	0	3	2
Primorje	3	2	1	1	0	7	1
Fossalon	2	2	1	0	1	3	2
Primorec	2	2	1	0	1	4	3
Sagrado	0	2	0	0	2	0	4
Romana	0	2	0	0	2	1	8
S. Marco Sist.	0	2	0	0	2	2	6
Italcantieri	0	1	0	0	1	0	1
Barbarians	0	1	0	0	1	0	1

Le partite del 14.10.1984

Barbarians-Fossalon; Staranzano-Primorec; San Marco Sist.-Primorje; Sagrado-Mladost; Italcantieri-Kras; Fogliano-Romana; Riposa: San Nazario.

Continuaz. dalla 18.a pagina

MONFALCONE Agenzia ALFA San Nicolò appartamento ultimo piano recente mq 115 abitabili 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE affarone Anconeta 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo casa recente costruzione vendesi 53.000.000. Telefonare 0481/45505 dalle 9 alle 15. 3165/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende locali commerciali centrali 50, 80, 150 mq. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento 3 letto cantina centrale 45947. 1/22

MONFALCONE appartamento 80 mq in palazzina recente stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggioli grande garage vendesi occasione completamente arredato. Telefonare 0481/45505 dalle 9 alle 15. 3165/22

MONFALCONE casetta ristrutturabile via Aris lire 16.000.000 vende Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/22

MONFALCONE CENTRO ampio appartamento ristrutturato via S. Ambrogio garage mq 20 Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/22

MONFALCONE ELLEBI vende appartamento signorile 120 mq, 3 letto, metanoautonomo, 40.000.000 più mutuo. Tel. 0481/73139. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA vende appartamento centralissimo 3 letto, salone, cucina, biservizi, garage. 0481/45759. 200/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende ottimo appartamento 1 letto, soggiorno, cucinino, bagno. 40.000.000. 200/22

MONFALCONE recentissimo 3 camere cucina salone doppiservizi riscaldamento autonomo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

NAVALI 94 mq senza ascensore vista panoramica, facilitazioni. Telefonare 775735 - 227237. 3108/22

PERMUTO 80 mq panoramico zona Palazzetto Sport con altro in casetta con giardinetto autometano zona: Strada del Friuli - Chiadino, da privato a privato. Tel. 816952. 57243/22

PRIMAVERA 767993 adiacenze SAN MARCO, stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio. SAN GIACOMO appartamenti stanza cucina servizi. VIGNETI recente 3 stanze cucinetta bagno poggiolo posto macchina. GUARDIELLA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. VICO 2 stanze stanzino cucina servizio veranda. MANSARDINA centrale 8.500.000. 3160/22

PRIVATAMENTE vendesi in signorile palazzo epoca appartamento 160 mq circa doppio ingresso e servizi, autometano ascensore, prezzo eccezionale perché affittato. Visite martedì e mercoledì ore 10-12. Paduina 8, suonare Union-Solieri. 57230/22

PRIVATAMENTE vendesi zona Dreher due stanze cucina bagno, cantina, 35.000.000. Tel. 572514. 57225/22

PRIVATO vende appartamenti recenti libero liberabile confortevoli, sposi. Inintermediari, 51738. 57278/22

PRIVATO vende appartamento restaurato 100 mq Opicina centro. Tel. 213646 ore pasti. 57185/22

PRIVATO vende appartamento 120 mq Aurisina con giardino orto cantina garage. Tel. 200554. 57268/22

PRIVATO vende appartamento perfetto mq 110 soleggiato, senza ascensore L. 65.000.000. Tel. 70800 ore pasti. 050262/22

PRIVATO vende Bonomea panoramicissimo appartamento 70 mq più 30 mq terrazza, tutti comfort, 75.000.000. Tel. 421429. 57284/22

PRIVATO vende casa a Polazzo (Fogliano-Redipuglia). Tel. (041) 900424. 302/22

PRIVATO vende per trasferimento appartamento tristante e accessori, nuovo prontingresso, complesso recente costruzione, esclusi perditempo. Scrivere a Cassetta n. 28 N, Publied 34100 Trieste. 3197/22

PRIVATO vende centrale luminoso recente 66 mq. Telefonare 755762 ore 17-20. 57257/22

PRIVATO vende 2 appartamenti contigui occupati mq 65 cadauno, stabile esente Ilor accessoriati, mutuo facilitazioni. Scrivere a Cassetta n. 25 M, Publied 34100 Trieste. 3066/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI recente soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA perfetto monolocale panoramico 45 circa in condominio nuovissimo. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO WILKELMANN panoramicissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno, 36.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CUMANO signorile appartamento all'ultimo piano 60 mq circa con grande terrazza, 53.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona OSPEDALE ottima disposizione cucina soggiorno camera cameretta doccia cantina, 42.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE completamente ristrutturato modernamente sui 60 mq II piano, riscaldamento autonomo, 39.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SOTTORIPA tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina autometano, 50.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI splendido panoramico salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazza box. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO stupenda casa padronale appartamenti nel verde, soggiorno 1-2 camere. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA completa vista golfo, saloncino 3 camere cucina bagno ripostiglio soffitta. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO ampia metratura ingresso cucina 7 stanze adattissimo ufficio ascensore autometano. 630175. 12/22

RABINO 762081, libero Ippodromo piano alto, soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio, 55.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Giustinelli salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento, 106.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Donadoni camera cameretta cucina servizio ripostiglio cantina, 24.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Donadoni ingresso camera cucina servizio ripostiglio, 22.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero zona Fiera soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio, 55.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero San Vito salone 2 camere cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo, 99.500.000. 14/22

RABINO 762081, libero Rozzol soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina, 52.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Scorcola in villa vista mare con parco secolare, salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazzo cantina posto macchina, trattative riservate. 14/22

RABINO 762081, libero Giuliani camera soggiorno cucina bagno ripostiglio, 35.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Sistiana in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo taverna 40 mq, 134.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero San Michele soggiorno camera cameretta servizio, 37.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Università soggiorno camera, cucina bagno poggiolo cantina, 44.500.000. 14/22

RABINO 762081, libero via dell'Istria camera cucina servizio ripostiglio, 18.500.000. 14/22

RABINO 762081, libero San Giusto soggiorno camera camerino cucina servizio, 48.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Strada di Rozzol tinello 2 camere cucinotto bagno poggioli cantina, 64.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Brunner camera cucina ripostiglio bagno ingresso, 17.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero San Pasquale soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazza vista mare, 83.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Università soggiorno, 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento, 88.000.000. 14/22

RABINO762081, libera casetta Doberdò del Lago taverna con caminetto cucina 2 camere servizio giardino 250 mq tutto recintato, 49.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Antoni signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina giardino condominiale, 96.000.000. 14/22

RABINO 762081, affittato Naham soggiorno camera cucinotto cantina ripostiglio, 20.000.000. 14/22

RABINO 762081, affittato Barriera camera cameretta cucina bagno, 19.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina, 38.500.000. 14/22

RABINO 762081, libero locale d'affari 220 mq altezza 5 metri un foro tre vetrine, 67.000.000. 14/22

RABINO 762081, affittato Cereria soggiorno 3 camere cucina servizio, 29.000.000. 14/22

RABINO 762081, affittato San Zenone soggiorno camera cucina bagno poggiolo, 27.500.000. 14/22

RABINO 762081, libero adiacenze Rossetti soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio, 36.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Battisti piano alto ascensore riscaldamento salone 4 stanze cucina doppi servizi cantina, 159.000.000. 14/22

RABINO 762081, libero Coroneo salone due camere cameretta cucina bagno, 80.800.000. 14/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167. 1897/22

RONCHI CENTRO piccolo RUSTICO ristrutturabile con terreno Imm. ISONTINA 0481/777478. 1/22

RONCHI dei Legionari vendesi casa due appartamenti giardino Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA appartamenti nuova costruzione due-tre letto prossima consegna 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA appartamento centrale mq 100 garage 0481/777478. 1/22

ROSSETTI recente piano alto 95 mq poggiolo, ottime condizioni, 77.000.000 telefonare 946562. 3164/22

Continua in ultima pagina

Formula 1: Prost torna in pista per il mondiale

NEL GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO LA «BELLA» FRA IL FRANCESE E NIKI LAUDA

La McLaren vince anche al Nürburgring Alboreto è secondo con la sua Ferrari

Ordine d'arrivo

1) Alain Prost (McLaren-Porsche); 2) Michele Alboreto (Ferrari); 3) Nelson Piquet (Brabham-Bmw); 4) Niki Lauda (McLaren-Porsche); 5) Rene Arnoux (Ferrari); 6) Riccardo Patrese (Alfa Romeo); 7) Andrea De Cesaris (Ligier-Renault); 8) Mauro Baldi (Spirit Hart); 9) Thierry Boutsen (Arrows Bmw); 10) Francois Hesnault (Ligier Renault); 11) Derek Warwick (Renault Elf); 12) Jo Gartner (Osella-Alfa Romeo).

NURBURGRING — Il francese Alain Prost, su McLaren-Porsche, ha vinto ieri sul nuovo circuito tedesco del Nurburgring, la penultima prova del campionato del mondo di Formula uno. Al secondo posto si è piazzato Michele Alboreto che, con la Ferrari, ha superato nell'ultimo giro il brasiliano Nelson Piquet, terzo con la Brabham Bmw. Al quarto posto si è classificato Niki Lauda, con l'altra McLaren-Porsche, e quinto il francese René Arnoux con la seconda Ferrari.

Prost ha impiegato un'ora 35'13"28. L'austriaco Niki Lauda conduce ancora la classifica mondiale con 66 punti, precedendo di quattro punti e mezzo il compagno di scuderia Prost (61,5), ma non è riuscito ad aggiudicarsi ancora il titolo iridato.

Alain Prost è tornato dunque a stravincere per la sesta volta quest'anno e con i nove punti del Gran Premio d'Europa si riavvicina al suo compagno di squadra non andato oltre un utile ma non risolutivo quarto posto, al termine di 67 giri sostanzialmente monotoni nei quali le emozioni sono da misurare con la bilancia del gioielliere.

Quattro punti e mezzo separano il francese dall'austriaco, quindi il Gran Premio del Portogallo, sedicesimo e ultimo della serie '84, sarà decisivo per l'assegnazione del titolo iridato. Prost dovrà ancora assolutamente vincere e sperare che Lauda non giunga secondo. Un compito non impossibile ma piuttosto impegnativo per il francese che ieri comunque ha dominato, distanziando immediatamente Tambay e Piquet che avevano provato ad attaccarlo.

Il pilota della McLaren non è stato mai costretto a correre rischi visto il vantaggio subito accumulato, e dato che a metà gara Tambay ha clamorosamente ceduto per l'imperfetto funzionamento del suo sei cilindri Renault. Molto più difficile invece la corsa di Lauda che ha corso due tremendi pericoli di uscire di scena senza portare a casa nemmeno uno dei tre punti poi guadagnati.

Al via infatti un'affollata carambola si è prodotta giusto davanti all'austriaco, pare innescata dal tentativo di Senna o di Cheever di infilare un impossibile varco. Rimanevano coinvolti senza poter ripartire Ghinzani, Berger, Surer, Rosberg. Altri come Fabi hanno invece potuto proseguire. Lauda, dopo l'incidente, è transitato ottavo, ma era già sesto, quindi in zona punti, due giri dopo. Qui però si fermava in pratica la rimonta dell'austriaco che in un doppiaggio si vedeva chiudere all'improvviso il varco da Baldi. La gran frenata di Niki e il conseguente testacoda portavano l'austriaco a un soffio dall'eliminazione.

Poi poteva riprendere, ma dopo l'arrivo dichiarerà: «Le mie gomme non erano più rotonde e in tali condizioni non mi era più possibile attaccare a fondo». Però Lauda, dopo il testacoda, sarà ancora in grado di stabilire un giro più veloce, segno che la macchina non andava poi tanto male.

Dietro a Prost sul traguardo, distaccato di quasi 24", è Alboreto, la cui corsa ha tenuto attento il pubblico ed è stata coronata dal successo nel finale quando proprio sulla linea del traguardo è riuscito a passare Piquet. Sia l'italiano sia il brasiliano erano a corto di carburante ma il ferrarista ha avuto il «merito» di finire la benzina qualche metro dopo il suo collega sudamericano.

È andato a punti (facendo felice lo staff dirigenziale ferrarista) anche Arnoux, ma la sua è stata una corsa poco esaltante a causa di un mezzo meno efficace, soprattutto a causa dei freni e dell'impianto di alimentazione che nel finale aveva cominciato a dare qualche problema.

Ottima prova anche quella dell'Alfa Romeo. Patrese ha concluso sesto senza poter attaccare, ma le macchine italiane hanno mostrato di fare progressi anche nei consumi.

Classifica mondiale

1) Niki Lauda (Aut) 66 punti; 2) Alain Prost (Fra) 61,5; 3) Elio De Angelis (Ita) 29,5; 4) Nelson Piquet (Bra) 28; 5) Michele Alboreto (Ita) 27; 6) Rene Arnoux (Fra) 26,5; 7) Derek Warwick (G.B.) 23; 8) Keke Rosberg (Fin) 20; 9) Nigel Mansell (G.B.) 13; 10) Patrick Tambay (Fra) 10; 11) Teo Fabi (Ita) 9; Ayrton Senna Da Silva (Bra) e Riccardo Patrese (Ita) 8; 14) Jacques Laffite (Fra) 4; 15) Eddie Cheever (Usa), Thierry Boutsen (Bel) e Stefan Johansson (Sve) 3; 18) Andrea De Cesaris (Ita), Piercarlo Ghinzani (Ita) e Jo Gartner (Aut) 2; 21) Marc Surer (Svi) e Gerhard Berger (Aut) 1.

PRIMA REGATA DEL MONDIALE PER 12 METRI NELLE ACQUE DI PORTO CERVO

Victory 83 ritrova la grinta e stacca Azzurra nel finale

PORTO CERVO — «Victory 83» il 12 metri dello «Yacht Club italiano», ha vinto la prima regata della finale del campionato del mondo dei 12 metri in corso a Porto Cervo. La regata di sabato è stata interessante e combattuta fino all'ultimo.

Il percorso di 24.1 miglia, molto tecnico (simile a quello che verrà adottato a Perth in occasione della disputa dell'«America's Cup» del 1987) il vento costante fra i 12 e 15 nodi e l'elevato agonismo hanno dato vita a una sfida

Alla partenza «Azzurra» attaccava il primo tratto di bolina con due secondi di vantaggio su «Victory», l'imbarcazione dello Yacht Club Italiano in questo tratto cambiava una vela (il genoa) e virava alla prima boa con un ritardo di 29".

Il distacco rimaneva immutato anche alla seconda boa, poi Victory iniziava a recuperare sino ad arrivare a un secondo soltanto da Azzurra alla virata della quarta boa.

Nel successivo tratto di poppa, Victory passava in testa e virava con 9 secondi di vantaggio sull'imbarcazione dello Yacht Club della Costa Smeralda.

Nella bolina la situazione si capovolgeva e Azzurra virava esattamente 17" prima di Victory. Nell'ultimo tratto di poppa era ancora Victory a prendere la testa affrontando l'ultima bolina con 12" di vantaggio su Azzurra. Un distacco salito all'arrivo a un minuto e quattro secondi.

La manifestazione, voluta dallo Yacht Club Costa Smeralda dopo i successi ottenuti dall'imbarcazione italiana a Newport, nonostante le bizze del vento e del tempo (che hanno indotto gli organizzatori a una serie di rinvii) rispetta il programma prefissato.

Anche i pronostici della vigilia, che volevano Azzurra e Victory 83 tra i favoriti, sono stati rispettati. Ha deluso invece Challenge 12, la «lepre» acquistata dal consorzio Futura in vista dell'«America's Cup» del 1987 a Perth.

E hanno deluso soprattutto i componenti australiani dell'equipaggio affidato ad Antonio Santella.

Finora la barca che si è comportata meglio è stata Victory 83 ma gli esperti sostengono che Azzurra non ha giocato tutte le sue carte per non «scoprirsi».

«Azzurra» in una recente immagine di repertorio

In poche righe

Bocce: Italia campione del mondo

SPALATO — L'Italia ha vinto il 28° campionato del mondo di bocce battendo la Francia per 15-6. Per il terzo posto la Tunisia ha battuto la Jugoslavia per 13-10. Sabato sera fino a tarda notte si erano svolte le semifinali nel corso delle quali l'Italia aveva superato la Tunisia per 13-5 e la Francia la Jugoslavia per 13-4. Per il quinto posto la squadra algerina ha sconfitto quella di Monaco per 13-5.

Baronchelli cade nella Blois-Chaville

CHAVILLE — Epilogo sfortunato per Giambattista Baronchelli nella classica di chiusura francese Blois-Chaville vinta allo sprint dall'irlandese Sean Kelly. Il corridore italiano è caduto a 15 chilometri dall'arrivo mentre si trovava in testa alla corsa con il campione del mondo, il belga Claude Criquelion. L'episodio è avvenuto sul colle della Maddalena. Per Baronchelli si teme la frattura della clavicola destra. Dopo una lunga fase monotona la corsa francese si è ravvivata nel finale con un attacco di Criquelion, presto raggiunto da Baronchelli. Negli ultimi chilometri, caduto Baronchelli, Criquelion è stato ripreso e si sono portati in testa il belga Ludo Peeters, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e il danese Kim Anderson. Anche questa fuga è stata vanificata dal gruppo

Ciclismo: bis di Grendene

TORRE — Il veneto Luca Grendene ha fatto bis sulle strade del Friuli. Dopo aver vinto domenica scorsa il Trofeo alla memoria di Giovanni Maschio, ieri l'allievo della Polisportiva Juventina si è assicurato anche l'ottavo Trofeo del Rosario, organizzato dalla Bianchettin Serramenti. Flavio Milan, che contava moltissimo nella vittoria, si è dovuto accontentare del terzo posto.

Ordine d'arrivo: 1) Luca Grendene (Polisportiva Juventina) che copre i 100 km in 2 h 26', alla media di 40.096; 2) Michele Guzzolin (Tecnocolor) s.t.; 3) Flavio Milan (Bujese) s.t.; 4) Massimo Scortegagna (Polisportiva Juventina) s.t.; 5) Walter Malutta (Sacilese) s.t.; 6) Sergio Montagner (Caneva) a 5"; 7) Paolo Parussini (Libertas Gradisca) a 15"; 8) Massimo Zanette (S. Lucia Bariviera) s.t.; 9) Alessandro Casagrande (S. Lucia Bariviera) s.t.; 10) Franco Roman (Sacilese) s.t.

Allievi a Variano

VARIANO — Dittatura veneta anche nel Gran premio Edile Colautti Maggiorino per allievi, organizzato dalla ciclistica Udinese. Ha vinto Stefano Buffolo, della Rinascita Ormelle di Treviso, che è riuscito a spuntarla in volata su Cristiano Gaiardo e Marco Lorenzutti. Affollatissima la corsa, che ha raccolto ben 91 corridori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Buffolo (Rinascita Ormelle) che compie gli 80 km in 1.56', alla media di 43.636; 2) Cristiano Gaiardo (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei); 3) Marco Lorenzutti (Cividale Valnatisone); 4) Dino Castellano (Libertas Tendepratic); 5) Flavien Perusini (Libertas Gradisca); 6) Gelindo Iondo (Cicli Cusino); 7) Ferruccio Urbani (Mobili Valcher); 8) Massimiliano Diana (Caprivesi Ford Gratton); 9) Cristian Lodolo (Dopolavoro ferroviario Udine); 10) Graziano Chiaradia (Rinascita Ormelle).

Petri iridato off-shore

VIAREGGIO — Alberto Petri, su scafo monocarena «Miura» (copilota Franco Statua e navigatore Luis Smole) si è aggiudicato la terza prova del campionato del mondo off-shore e con essa il titolo. Della Valle, sullo scafo «Cinzano Bianco», si è classificato al secondo posto. Moltissimi i ritirati fra i quali Smania (che a due miglia dalla Gorgona ha dovuto interrompere la gara per rottura di una pompa), Ragazzi, Guadalupi e Don Alberto.

Pugilato: migliorato Jovino

PISA — Sta meglio e probabilmente entro tre o quattro giorni sarà trasferito in un ospedale più vicino a casa per continuare le cure, il pugile Aniello Jovino che sabato era stato colto da malore, quasi al termine del suo incontro con il francese vincente Macias, durante una riunione di boxe svoltasi al palazzetto dello sport di Carrara. Jovino, un superpiuma della scuderia Branchini, era stato colpito duramente all'ottava ripresa mentre stava conducendo ai punti. Accasciatosi sulle corde privo di sensi, era stato prima trasportato all'ospedale di Carrara e poi alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di Pisa. Secondo i sanitari del reparto di neurochirurgia, diretto dal prof. Tusini, Jovino, che era stato sottoposto subito ad esami clinici, ha potuto dormire un poco e si è risvegliato stamani in condizioni che hanno allontanato le serie preoccupazioni espresse subito dopo la drammatica conclusione dell'incontro. I medici di neurochirurgia hanno anche escluso la necessità di interventi chirurgici.

Pallanuoto: Coppa campioni

LAVAGNA — Yuzme Ihtis As Kulubu (Turchia) batte Oslf (Danimarca) 11-5 (3-3 4-0 2-1 2-1); Pro Recco (Italia) batte Royal Ghent Club (Belgio) 16-2 (3-0 5-0 5-0 3-2). La Pro Recco e la squadra turca Yuzme Ihtis As Kulubu si sono così qualificate per il secondo turno della Coppa Campioni di pallanuoto. La certezza matematica della qualificazione è venuta sabato sera con la seconda vittoria delle due squadre. Ancora una passeggiata per il Recco che ha messo in mostra uno splendido Baldineti più volte giunto solo davanti alla porta avversaria e che ha messo a segno una cinquina di reti.

Tennis: torneo di Barcellona

BARCELLONA — Terzo successo di fila per Mats Wilander nel torneo Conte De Godo di Barcellona, valido per il Grand Prix. Lo svedese ha superato ieri in finale il connazionale Joachim Nystrom per 7-6, 6-4, 0-6, 6-2. Il match è durato tre ore ed è stato disputato alla presenza di cinquemila spettatori.

LUSINGHIERO QUINTO POSTO DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI ALLA 16.a EDIZIONE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ CONCLUSISI IERI

Successi del Friuli-Venezia Giulia alle Olimpiadi dei ragazzi

Roma — Le ragazze del Centro Olimpia di Trieste, vincitrici del 1.o premio ai Giochi della gioventù nella ginnastica ritmica. Nell'immagine Italfoto: Enrichetta Biasutti, Sara Greblo, Raffaella Ledo, Romina Colombin, Roberta Erario, Roberta Scarpa e Alessandra Zettin

ROMA — Con la tradizionale cerimonia di chiusura a cui hanno assistito il presidente del Cio Samaranch e il sottosegretario Maravalle, si sono conclusi a Roma i XVI Giochi della gioventù, organizzati dal Coni e patrocinati dalle Casse di Risparmio e dalle banche del Monte.

In questa edizione, tormentata dalla pioggia, il Friuli-Venezia Giulia ha figurato particolarmente bene. La nostra regione si è infatti classificata al quinto posto nella graduatoria apposita, preceduta solo dalla Lombardia (che è risultata in testa per quanto riguarda il numero delle medaglie d'oro vinte), dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana.

Va sottolineato inoltre che nella storia di questi Giochi il Friuli-Venezia Giulia soltanto in un'altra occasione si era piazzato altrettanto bene. Lode perciò a tutti i nostri atleti, che nei vari sport in cui hanno gareggiato, hanno reso al massimo dimostrando di essere particolarmente bene allenati.

Pare giusto quindi ricordare tutti quei ragazzi che sono saliti sul podio in queste ultime tre giornate di gare

Atletica leggera: — Nella gara degli 80 m ad ostacoli il Friuli-Venezia Giulia ha colto ben due medaglie: sono salite sul primo e sul secondo gradino del podio Elisa Andretti (Scuola media «Locchi» di Gorizia) per ricevere l'«oro», e Tania Calzi (Scuola media «Kosovel» di Trieste) per ricevere l'«argento».

Nel lancio della palla (sport in programma solo ai giochi e di preparazione al lancio del giavellotto) e nel salto in lungo, ancora due medaglie d'argento. Merito di Emanuela Sturm (Scuola media di Manzano), arrivata seconda, e di Gianna Camuzzi (Scuola media di Lestizza - Udine) pure seconda nel salto in lungo.

Tania Calzi ha vinto lo scorso anno la medaglia d'oro nella medesima prova in cui ora si è piazzata seconda. «Non sono particolarmente in forma perché per prepararmi agli esami di terza media ho sospeso per un mese gli allenamenti» — ha detto Tania. Ed Elisa di rimando: «Ma io ti temevo ugualmente. Solo nelle ultime gare di quest'anno che abbiamo fatto assieme sono riuscita a batterti». Fra le due ragazzine esiste, per ammissione di entrambe, una bella amicizia nonostante la loro ovvia rivalità.

Pentathlon moderno — Le due società di nuoto di Trieste hanno gareggiato con una squadra ciascuna. La Triestina Nuoto era presente con i maschi e l'Edera con le femmine. I nostri rappresentanti erano in tutto dieci e sono andati tutti sul podio grazie a prestazioni individuali e a squadre.

«Il pentathlon ormai dal 1976 — anno in cui è stato introdotto ufficialmente ai Giochi — ha sempre contribuito ad aumentare il numero delle medaglie della nostra regione», affermano i responsabili di questa specialità, Marisa Lipizer e Silvio Montello. Nel corso di questi Giochi i triestini hanno conquistato la medaglia d'oro nella classifica a squadre femminile Edera Nuoto, una medaglia d'argento nella classifica individuale con Davide Buoro (Scuola media di Villanova - Pordenone), una medaglia di bronzo con Clara Moro (Edera Nuoto Trieste), e un altro «bronzo» nella classifica maschile a squadre Unione sportiva Triestina Nuoto.

Calcio — La Scuola media «Ellero» di Udine ha vinto soltanto la medaglia di bronzo. I friulani si sono presentati a questi Giochi con una squadra di tutto rispetto. Sono stati però sfortunati fin dalla prima partita, quella giocata contro l'Umbria (la Regione ha lasciato i Giochi il quarto giorno per l'aggressione all'arbitro da parte dei genitori umbri dopo la partita persa con la rappresentativa dei nostri emigrati in Canada) sono stati tartassati dal gioco pesante degli avversari e tre titolari, fra cui due difensori, sono rimasti in panchina perché infortunati.

Sci d'erba — In questo sport, ammesso per la prima volta ai Giochi lo scorso anno, i nostri atleti hanno ben figurato. La nostra rappresentativa si è così inserita nelle piazze d'onore in alcune prove e categorie infrangendo in parte lo strapotere dei veneti. La Scuola media «Stuparich» di Trieste ha conquistato il «bronzo».

Altri due «bronzi» sono stati raggiunti da Larissa Tavcar (Scuola media «Dante»), un «argento» e un «bronzo» da Cristina Grimalda (Scuola media «Campi Elisi»), un «argento» da Angela Nascimbene (Scuola media di Tolmezzo) e un «bronzo» da Luca Marchi.

Canottaggio — Stefano Simonelli (Sc Trieste), al lago di Pediluco si è imposto con autorità e ha conquistato la medaglia d'oro.

Pattinaggio — I nostri due rappresentanti di Trieste dell'«artistico» hanno reso al meglio. Barbara Buchbinder (Scuola media «Italo Svevo») ha conquistato la medaglia d'oro e Giannina Simone (Scuola media «Guido Brunner»), l'argento. Anche nella corsa gli atleti del Friuli-Venezia Giulia si sono distinti: Adriano Rossi è salito sul primo gradino del podio e Silvia Cerrato del Skating Sylvan di Fontanafredda (Pordenone) ha conquistato una medaglia d'oro nei 1.500 «fondo» e una di bronzo nei 1.000 «fondo».

Tennis — La bionda Paola Bolzon del Tc Gorizia ha conquistato quest'anno la medaglia d'oro. L'anno scorso, più giovane delle altre concorrenti, era arrivata seconda.

Nuoto pinnato — Fra i vari rappresentanti, quasi tutti triestini, soltanto l'udinese Stefano Galiussi (Scuola «S.M. Tiepolo»), è riuscito a salire sul podio conquistando la medaglia di bronzo.

Tiro con l'arco — I nostri arcieri si sono comportati indubbiamente molto bene. Lode perciò a Vesna Lutman (Arco Isonzo), che è salita sul più alto gradino del podio, alla compagna di colori Michela Favero, medaglia d'argento e a Igor Zuccheri, medaglia di bronzo, anche lui dell'Arco Isonzo.

Canoa — «Bronzo» per l'udinese Della Ricca di San Giorgio.

Vela — Vittorio Rocchelli (S.V.B.G. di Trieste) è salito sul secondo gradino del podio nella classe «Optimist».

Anna Maria Cecchi

Moser e Messner da «Azzurra»

MILANO — Francesco Moser e Reinhold Messner si recheranno oggi a Porto Cervo per assistere alle regate decisive del campionato del mondo dei 12 metri. Sono infatti interessati al comportamento dell'equipaggio di «Azzurra» che ha seguito gli stessi dettami dietetici osservati da Moser in occasione della preparazione del record dell'ora e da Messner nelle scalate dei suoi ultimi «ottomila» himalayani.

MOLTA CLASSE E UN PO' DI FORTUNA AIUTANO IL FAVORITO A MONTEBELLO

Cantore Rl incespica proprio all'ultima curva e lascia via libera allo scatenato Coprifuoco

PREMIO TRUCCO (metri 1660): 1) Euro Jet (A. Quadri). 2) Exalba RL. 6 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 34; 19, 15; (103). PREMIO ORDONEZ (metri 1660): 1) Dadostar (M. Belladonna). 2) Druso. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 73; 43, 144; (560). Duplice non vinta. PREMIO VERONELLA (metri 1660): 1) Aforisma (C. Belladonna). 2) Bombolino. 3) Airagal. 8 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 32; 22, 22, 20; (116). 1217. Combinazione Tris: 1-3-5. Quota lire 145.520. PREMIO KATALIA (metri 1660): 1) Impris (G. Orrano). 2) Oudry. 3) Bettanolo. 8 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 21; 14, 17, 18; (61). 105. PREMIO UGO BELLADONNA (metri 1660): 1) Coprifuoco (M. Rivara). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 13; 15, 60; (82). 20. PREMIO GREGORIANO (metri 1660): 1) Boscoscuro (M. Ceugna). 2) Alcador. 3) Finaxa. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 67; 17, 13, 14; (116). 83. Combinazione Tris 9-4-8. Quota lire 98.430. PREMIO GAIDANA (metri 1660): 1) Cesenaz (W. Martignoni). 2) Cianciana. 3) Carbadox. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 84; 25, 19, 33; (253). Duplice non vinta. PREMIO MIRMIDONE (metri 1660): 1) Dangona (N. wesposito). 2) Dassina. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 35; 21, 36; (83). 641.

Pomeriggio decisamente autunnale che ha presumibilmente provocato qualche scomparso nella corsa principale intitolata a Ugo Belladonna. Diversi infatti gli svarioni commessi dai concorrenti, compreso quello, in fase d'avvio, di Coprifuoco, il grande favorito, che poi doveva vincere per distacco in virtù di un grosso parziale messo a segno nell'ultimo mezzo giro quando è andato a dare battaglia a Cantore RL.

Proprio mentre stava difendendosi con grande coraggio dall'attacco di Coprifuoco, sull'ultima curva Cantore RL è incespicato e per poco non è andato per le terre. In tal modo, il sauro di Esposito ha visto sfumare la possibilità di ottenere un risultato di rilievo e di contendere la palma del migliore al cavallo della scuderia Asta Ambrosiana.

Un po' di maretta nell'allineamento per la partenza che vedeva l'irrequieto Cicolano agganciarsi con Chiloe d'Ausa. Poi Cicolano si rinfrancava un pochino, e nel secondo allineamento, coglieva un buon segnale assieme a Cantore RL e Coprifuoco. I tre lottavano su una linea, poi Cantore RL passava di slancio su Cicolano, e Coprifuoco, imboccando la curva, rompeva, rimesso però abbastanza presto da Rivara che lo collocava in quinta posizione davanti alla sola Chiloe d'Ausa che si era avviata a passo di lumaca.

Cicolano strappava le braccia a Carlo Belladonna che dopo mezzo giro era costretto a spostarlo al largo di Cantore RL, mentre anche Coprifuoco usciva all'esterno per superare Calister e affiancare Collazia Jet. Al passaggio davanti alle tribune, Cantore RL aveva ai fianchi Cicolano e al traino Collazia Jet, con Coprifuoco in fuori. Rivara chiamava a fondo Coprifuoco ai 600 finali e il figlio di Speedy Somolly si liberava dell'ormai stanco Cicolano per piombare su Cantore RL che lo respingeva con sicurezza all'imbocco della curva finale. Poi, a metà curva, il fatale intoppo del battistrada, che rimediava la squalifica, e allora via libera per Coprifuoco, mentre rompevano anche Collazia Jet e Calister.

In retta d'arrivo, Coprifuoco veleggiava per proprio conto e chiudeva a media di 1.20.1 lasciando a netto intervallo la rimessa Collazia Jet che precedeva i più lontani Cicolano e Calister.

Alla premiazione, la signora Manuela Belladonna consegnava al proprietario di Coprifuoco, Lalberto Bergami, la coppa d'onore donata dalla famiglia Belladonna

* * *

In apertura, il 2 anni Euro Jet ha attinto la prima vittoria in carriera sfuggendo — dopo aver domato la resistenza di Erikass — alla rincorsa di Exalba RL accreditata della stessa media del vincitore, 1.23.4.

Presto in vedetta, Dadostar ha controllato i tentativi della favorita Dressy e sul calo di quest'ultima, rimontata da Druso e Dimanda, ha toccato meritato traguardo nella prima delle due prove riservate ai 3 anni.

Dopo Mariano, nella successiva corsa, in evidenza Carlo Belladonna che presentava il suo nuovo allievo Aforisma in perfetta condizione. Sempre al comando, Aforisma, reagiva ai tentativi di Bombolino davanti al quale si affermava in 1.22.9, mentre Airagal, lungo la corda, soffiava il terzo posto all'altra novità Samurai.

Da favorito si è imposto Impris, con Gianni Orrano, nella gentleman, però il sauro ha faticato, sia per ridurre prima all'impotenza Bettanolo, che per respingere poi Oudry, dal quale si salvava per il classico pelo.

Assalto riuscito da parte di Boscoscuro al fuggitivo Alcador che ha resistito sino a metà retta d'arrivo all'incalzante allievo di Ceugna dietro ui quale è poi finito, mentre Finaxa regolava Bull Terrier per la terza piazza.

Walter Martignoni conduceva Cesenaz ad un netto primo piano nella prova dei 4 anni di minima vinto dalla figlia di Zimmermann dopo preciso percorso in avanti. Troppo presto scopertosi il favorito Cosir, alla piazza d'onore si classificava Cianciana regolando di spunto Carbadox.

In chiusura, ancora puledri di 3 anni, e, dopo una fuga di Dancalia LP, negli ultimi metri, approfittando del rilassamento mostrato dall'allieva di Quadri, scattava Dangona che riusciva ad anticipare la combattiva Dassina davanti alla quale si imponeva in 1.22.6.

A «Sagace» l'Arco di Trionfo

PARIGI — Yves St. Martin, il più quotato fantino di Francia, si è aggiudicato ieri in sella a «Sagace» la 64.a edizione dell'Arco di Trionfo, una delle classiche del galoppo. La favorita della vigilia, «Northern Trick», è giunta seconda a due lunghezze. Per St. Martin è stato il quarto successo nella prestigiosa gara.

L'esito della corsa ha fatto doppiamente felice l'antiquario francese Daniel Wildenstein, proprietario di «Sagace» e di «All Along» vincitrice della precedente edizione che si è piazzata al terzo posto.

Ma il colpo a sorpresa si è avuto con la rinuncia di Lester Piggott che è caduto l'altro ieri a Newmarket: il suo cavallo, Rainbow Quest, è stato affidato a Murray che non è riuscito a distinguersi. La vittoria di Sagace, di proprietà del miliardario Daniel Wildstein, non è stata mai messa in discussione. Sagace ha rimontato Strawberry Road e si è imposto d'autorità precedendo di due lunghezze Northern Trick e di otto All Along, vincitore dell'Arco di Trionfo dello scorso anno.

Per Yves St. Martin si è trattato di un ritorno al successo in grande stile dopo i due mesi di inattività.

La Ledisan inizia il campionato con il botto

LANEROSSI SCHIO SCONFITTA CON UN PUNTEGGIO DA MADISON

Le triestine infilzano il cesto «Magic» Pollard fa 63 punti

SGT Ledisan-Lanerossi 107-105 (55-53)

SGT LEDISAN: Colomban, Huez 3, Bontempi, Biasi 2, Monti 14, Pavone 2, Pollard 63, Tracanelli 3, Trampus 20. N.e.: Diviacco.
LANEROSSI SCHIO: Walker 55, Finozzi 4, Draghetti 25, Grana 13, Bertoni, Strazzabosco 7, Sbrissa 1. N.e.: Severini, Salvador, Bastianello.

Per una volta cediamo la parola alle cifre: 212 punti segnati, una giocatrice ha toccato quota sessantatrè stabilendo il nuovo record assoluto per il campionato (precedente: 62 segnato dalla stessa), la sua rivale ne segna cinquantacinque. No, non state sbagliando. Non vi stiamo riferendo dal Madison Square Garden o dal Forum. Questi sono i numeri relativi ad un incontro disputatosi a casa nostra, al «Chiarbola Garden».

La Ledisan ha iniziato il campionato con il botto. Sulla carta la partita con il Lanerossi, prese in esame le caratteristiche di ospiti e locali, prometteva scintille ma nessuno sarebbe riuscito a immaginare tanto. E dire che fino a poco tempo fa ogni punteggio attorno ai 50 punti veniva bollato con l'antipatica etichetta di «roba da basket donne»...

Se la Ledisan si è presentata bene, Tanya Pollard, poi, s'è presentata ancor meglio. Alla «prima» di campionato ha già migliorato il suo record e il bello è che questi 63 punti sembrano nonostante tutto destinati ad avere vita breve. Le specialiste da tre punti abbondano e già tra due settimane Tanya stessa potrebbe migliorarsi contro un Caserta che non passa per una squadra in salute floridissima.

Pollard enorme, dunque, ma tanto di cappello anche a Joyce Walker. La negretta della squadra di Tommei è una giocatrice dall'ottimo bagaglio tecnico, sa passare la palla, ha un tiro bruciaretine, una precisa visione di gioco. Anche lei della distanza dei 6,25 m se ne fa un baffo. Ciuffa che è un piacere per la gioia sua e dei tifosi che si sciroppano ben volentieri un centinaio di chilometri per venire a gustare le sue prodezze.

Merita spendere fin d'ora una parola di conforto per gli allenatori che si ritroveranno di fronte due simili cecchine assatanate: passare la notte in bianco, non chiudere occhio per studiare eventuali trappole per mettere loro il bavaglio sarebbe fatica inutile. Meglio prendersi una camomilla e non pensarci su. Le loro stragi dalla linea dei tre punti sono calamità naturali inevitabili come la grandine e il terremoto.

L'unico sistema per limitarle è uno solo: metterle una di fronte all'altra. Turcinovich ha rischiato spedendo la Pollard sulle tracce della Walker ma alla fine ha avuto ragione. La colored dei veneti ha patito solo quando è stata controllata dalla neretta «triestina».

Se la Pollard con 63 punti ha fatto naturalmente la parte del leone, bisogna spendere note positive anche per il resto della brigata Ledisan. Il gioco della squadra è più fluido rispetto alla passata stagione. Vengono sfruttate maggiormente le lunghe, ci sono dei servizi sotto che hanno messo in grave difficoltà la difesa ordinata da Tommei.

La Trampus ha confermato quanto di buono aveva mostrato nel corso dell'estate in maglia azzurra prima e in precampionato poi. Non ha sprecato nessun pallone, ha tirato con buona scelta di tempo, si è mossa con intelligenza. Tracuzzi ne prenderà nota soddisfatto. Una grossa mano sotto canestro l'ha data anche la Monti, utile ai rimbalzi, mentre la Tracanelli è stata determinante nel mettere il bavaglio alla Draghetti nei primi dieci minuti della ripresa.

Roberto Degrassi





(Italfoto)

Due grandi mattatrici dell'incontro: Tanya Pollard (in alto) ha fatto 63 punti, Graziella Trampus (sotto) ha fatto 20 punti

Questi i risultati della prima giornata del campionato nazionale italiano di pallacanestro femminile di «A1»:

Girone «A»: Ledisan Trieste-Lanerossi Schio 107-105; Ibici Busto-Ginnastica Comense 64-73; Pallacanestro Spinea-Sidis Ancona 62-68; Basket Caserta-Hermes Milano 22-89.

Classifica girone «A»: Hermes Milano, Ledisan Trieste, Ginnastica Comense e Sidis Ancona p. 2; Lanerossi Schio, Ibici Busto, Pallacanestro Spinea e Basket Caserta p. 0.

Girone «B»: Pallacanestro Vicenza-Carisparmio Avellino 92-56; Unimoto Cesena-Bata Viterbo 78-67; Despar Pescara-Starter Parma 61-63; Omsa Faenza-Basket Roma 114-47.

Classifica girone «B»: Pallacanestro Vicenza, Unimoto Cesena, Starter Parma e Omsa Faenza p. 2; Carisparmio Avellino, Bata Viterbo, Despar Pescara e Basket Roma p. 0.

Sorprese nella prima giornata di pallamano

ROMA — Prima giornata del campionato di serie A di pallamano ricca di colpi a sorpresa. Numerosi i pareggi inattesi come quello del Rubiera contro il Rovereto e dell'Acquafabia Gaeta contro il Filomarket Imola.

Ancora più clamorose due sconfitte. La prima subita dalla Forst di Bressanone ad opera del Parimor Bologna, la seconda subita dal Fermi Frascati con un passivo di 30 reti.

I camioni d'Italia del Champion Jeans Scafati hanno dimostrato ancora una volta la loro supremazia anche se gli avversari non erano di rilievo. Anche la Cividin, nel girone Nord, ha dato prova della sua superiorità battendo il San Giorgio Bardò di sette lunghezze.

Il Wampum Teramo non ha avuto problemi contro le Forze Armate, mentre il Marianelli ha inchiodato il Conversano con un pareggio a sorpresa. Prima sconfitta per la neopromossa Jomsa Rimini che in casa ha dovuto cedere il passo al Loacker Bolzano.

Il miglior realizzatore della giornata è stato ancora una volta Zoran Gacina del Conversano con dodici reti, seguito dall'esordiente Magni del Bardò con undici reti.

Questi i risultati della prima giornata:

GIRONE NORD: S. Giorgio Bardò-Cividin Jägermeister Trieste 24-33, Parimor Bologna-Forst Bressanone 19-17, Pal. Rubiera-Trentina Frutta Rovereto 19-19, Jomsa Rimini-Loacker Bolzano 19-24.

GIRONE SUD: Fermi Frascati-Champion Jeans Scafati 8-38, Acquafabia Gaeta-Filomarket Imola 18-18, S. Giorgio Marianelli-Conversano 25-25, Wampum Teramo-Forze Armate 29-21.

CLASSIFICHE

GIRONE NORD: Cividin, Loacker, Parimor 2, Rubiera e Rovereto 1, Forst, Rimini e Bardò 0.

GIRONE SUD: Scafati e Wampum 2, Acquafabia, Filomarket, Marianelli e Conversano 1, Forze Armate e Fermi Frascati 0.

■ TENNIS — Lo statunitense Eliot Teltscher ha vinto il torneo indoor di Brisbane, valido per il Volvo Grand Prix, battendo il paraguaiano Francisco Gonzales per 3-6, 6-3, 6-4.

■ PUGILATO — Lo statunitense Lee Roy Murphy ha conquistato il titolo mondiale Ibf dei massimi leggeri.

VITTORIA DEI TRIESTINI SUL CAMPO DI UNA NEOPROMOSSA

Che ritmo ha la Cividin: va a rete ogni due minuti

San Giorgio Bardò-Cividin 24-33

PRIMO TEMPO 9-15

BARDO': Breda, Magni (11), Colombo (4), Ratti (2), Degovic (1), Redaelli (4), Nava (1), Riva, Sala (1), Pizzagalli, Pacelli, Conti. All. Begovic.
CIVIDIN: Leghissa, Marion, Oveglia (5), Pischianz (11), Calcina (2), Bartole (4), Scropetta (3), Bozzola (8), Angelini, Valli, Sivini, Crevatin. All. Lo Duca.
ARBITRI: Angeli e Riolfatti di Rovereto.

MERATE — La Cividin Trieste ha incominciato il campionato di serie A di pallamano con il piede giusto, vincendo per 33-24 a Merate, nel palazzetto brianzolo che la Bardò San Giorgio di Molteno ha preso in prestito temporaneamente, in attesa che il proprio nuovo palazzetto, costruito per la promozione alla serie A, sia pronto.

Contro la matricola brianzola allenata e guidata dall'allenatore e giocatore jugoslavo Begovic, la titolatissima squadra triestina di Lo Duca ha giocato senza gli squalificati Sivini e Schina e senza il portiere jugoslavo Berglez, ancora in fase di tesseramento, ma non ha patito più di tanto l'ardore della formazione neopromossa, che ha messo in mostra un gioco molto vivace e a tutto campo.

Ci sono voluti quasi sei minuti e mezzo per rompere il ghiaccio, alla Cividin, dopo che i padroni di casa si erano visti annullare una rete e un paio di altre le avevano fallite per un soffio: ha segnato, per i biancoazzurri triestini, il capitano Pischianz, e da quel momento essi sono sempre stati in testa; chiudendo il primo tempo sul 15-9 e aumentando il proprio vantaggio nel secondo da sei a nove reti.

Nel primo tempo la rete triestina è stata difesa da Leghissa, che ha lasciato il posto a Marion negli ultimi dieci minuti, quando, ormai in chiaro vantaggio, Lo Duca ha provveduto a mandare in campo i giovani, per dare a tutti il battesimo e la soddisfazione della serie A, essendocene l'occasione grazie alla superiorità sull'avversario.

La Cividin, più prestante fisicamente dell'avversario, segnando una rete in media ogni due minuti, ha allargato decisamente il suo margine verso il 22' del primo tempo, quando il punteggio è arrivato a 11-4; proprio allora i moltenesi del Bardò stavano finendo di pagare lo scotto per il battesimo nella massima divisione e anche l'anziano Begovic sbagliava più di una volta da posizione facile.

Il giovane brianzolo Magni si rivelava però abile ed efficace nel contropiede e riusciva ad avere una serata brillante, con undici marcature: questo ragazzo ha eguagliato il primato di questa partita del capitano della squadra triestina, Pischianz, egli pure autore di undici reti.

Nelle file del Cividin hanno segnato otto reti Bozzola, cinque reti Oveglia, quattro reti Bartole, tre reti Scropetta e due reti Calcina: quest'ultimo è stato la sorpresa positiva del vittorioso esordio della Cividin, giocando praticamente senza allenamento. Lo Duca ha voluto sottolineare alla fine della partita questo particolare. L'ex capitano ha tenuto benissimo per tutta la partita, dimostrando di avere un cuore grande così.

Tutto o quasi — ha concluso l'allenatore triestino Lo Duca — è andato secondo le previsioni. Siamo riusciti abbastanza presto a portare la partita sul binario giusto.

Giampiero Gerosa

IL TORNEO DI PALLAVOLO A MONTE CENGIO

Bologna e Padova vincono tra Cus

Si è concluso con la vittoria del Cus Bologna in campo maschile e del Cus Padova in quello femminile il Gran premio dei Cus, manifestazione di pallavolo organizzata dal Cus Trieste su delega dei Cusi.

Il torneo maschile si articolava in un girone all'italiana, con incontri di sola andata al meglio dei due set e vedeva la partecipazione, oltre che del Cus Bologna, che milita nel campionato nazionale di serie B, anche dei centri universitari di Messina (C1), Pavia (C2) e Trieste (C2).

In campo femminile, due incontri eliminatori e finali tra vincenti e perdenti per la classifica finale: ha dominato in questo torneo il Cus Padova, neopromosso in A2.

Il Cus Trieste maschile, allenato quest'anno da Luigi Micalli, ha onorato questo impegno piuttosto difficile con partite sempre tirate e questo fa ben sperare per il prossimo campionato. L'allenatore Micalli, oltre a quattro atleti che già giocavano per i colori gialloblù (Frausin, Rizzo, Testa e Ziani), ha cercato l'amalgama con i nuovi arrivati quali Stefano Caccia proveniente da Udine e tre elementi ex Inter 1904: Vitiello, Globas e Danieli.

Questi i risultati del Gran premio dei Cus.

Maschili: *Bologna-Trieste 2-1, Pavia-Trieste 2-1, Bologna-Messina 2-0, Bologna-Pavia 2-0, Trieste-Messina 2-1, Pavia-Messina 2-0. Classifica finale: 1) Cus Bologna; 2) Cus Pavia; 3) Cus Trieste; 4) Cus Messina.*

Femminile: *Macerata-Udine 3-0; Padova-L'Aquila 3-0, Finale primo posto: Padova-Macerata 3-1; finale terzo posto: L'Aquila-Udine 3-0.*

Alessandro Bourlot

In poche righe

Hockey pista: risultati prima giornata

ROMA — Questi i risultati della prima giornata del campionato italiano di hockey pista di serie A-1:

Schneider Bassano-Detroit Follonica 4-2; Eurogest Castiglione-Zoppas Pordenone 3-2; Eurotv Fortemarmi-Corradini 3-0; Monza-Marzotto Valdagno 3-3; Banca Popolare Lodi-Sporting Viareggio 5-2; Novara-Roller Monza 7-3; Maglificio Anna-Giovinazzo 3-4.

Classifica: Giovinazzo, Novara, Banca Popolare Lodi, Schneider Bassano, Eurotv Fortemarmi, Eurogest Castiglione punti 2; Marzotto Valdagno e Monza 1; Maglificio Anna, Zoppas Pordenone, Detroit Follonica, Corradini, Sporting Viareggio e Roller Monza 0.

Rugby: risultati della terza giornata

ROMA — Questi i risultati della terza giornata del girone di andata della serie A di rugby.

GIRONE A: Fido Mogliano-Demafil Piacenza 6-0; Rugby Parma-Blue Dawn Mirano 18-3; Petrarca Padova-Birra Peroni 20-9; Young Club Roma-Scavolini Aquila 0-13.

CLASSIFICA: 1) Scavolini 6; 2) Roma 4; Petrarca 4; 4) Birra Peroni 3; 5) Piacenza, Parma e Mogliano 2; 8) Mirano 1.

GIRONE B: Amatori Catania-Brescia 7-12; Officine Fracasso-Benetton Treviso 9-9; Maa Milano-Tre Pini Padova 27-6; Sanson Rovigo-Amatori Milano 28-6.

CLASSIFICA: 1) Sanson e Brescia 6; 3) Fracasso, Catania e Benetton 3; 6) Maa Milano 2; 7) Tre Pini 1; 8) Amatori Milano 0.

Per la Coppa Italia di rugby, Maniago ha battuto Udine 15-9.

Hockey prato: risultati

Questi i risultati della A-2 maschile:

GIRONE NORD: Benevenuta-Cernusco 1-0; Moncalvese-Rovigo 2-1; Pilot Pen-Firenze 5-1; Bignozzi-Cus Genova 0-0; Real Valbisagno-Pagine gialle 2-1.